

Strappo superato. Monito a Iran e Siria Bush all'Europa: «Mai più divisi»



BRUXELLES Il presidente americano George Bush, nel primo giorno della sua visita all'Europa, tende la mano al Vecchio continente, e lo invita a superare le passate divergenze nonché a collaborare con gli Stati Uniti per ristabilire la pace e la democrazia in Iraq e in tutto il Medio Oriente. Per questo serve, dice Bush, una nuova alleanza fra le due sponde dell'Atlantico. E la Casa Bianca lancia anche un severo monito a Siria e Iran, per l'appoggio al terrorismo e allo sviluppo di programmi nucleari.

● A pagina 3 Sopra, Bush e la moglie all'arrivo a Bruxelles.

Rapita cronista irachena col figlio di 10 anni Allarme dei servizi segreti, tutti i giornalisti italiani devono andare via dall'Iraq

BAGHDAD Via i giornalisti italiani dall'Iraq. È l'allerta lanciata dai servizi segreti, che ipotizzano nuovi sequestri dopo l'ultimo in ordine di tempo, quello della reporter del «Manifesto» Giuliana Sgrena, ancora in mano ai rapitori. E stanno partendo un po' tutti gli inviati in queste ore, dopo solleciti giunti direttamente dall'ambasciata italiana a Baghdad. La vita quotidiana in Iraq, del resto, si va tutt'altro che normalizzando.

Cineoperatori a Nassiriya

Ieri due reporter indonesiani sono stati liberati, ma una cronista locale è stata rapita col figlio di 10 anni.

● A pagina 2

Il Papa: non lasciare i media in balia del potere politico

● A pagina 5

Jean Louis David
TRADITION
PERIODE BLEUE
MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ

SHAMPOO + PIEGA + TAGLIO € 25,00 anziché € 28,00	PERMANENTE € 23,20 anziché € 29,00
COLORE € 20,00 anziché € 25,00	CONTRASTI € 24,00 anziché € 30,00

SOLO IN Via Bramante 1- TRIESTE
Tel. 040 309530

Bora a 120 e ghiaccio: strade e trasporti in crisi. Migliaia intrappolati tra l'Altopiano e il centro. Rischio un disastro a Conconello

Italia sotto la neve, Trieste bloccata

In città tre ore d'inferno: bus senza catene, incidenti, ospedale irraggiungibile

TRIESTE Una tempesta di neve ha paralizzato ieri mattina buona parte della città, e in particolare il Carso. La bufera è durata circa tre ore. Poi c'è stata una tregua per quasi tutto il giorno: è ripreso a nevicare ieri sera. Le previsioni indicano tuttavia possibili nevicate, anche se di debole intensità, per oggi e domani. Ma già ieri mattina i disagi sono stati notevoli, aggravati da bora con raffiche a 120 chilometri all'ora e ghiaccio. A risentirne in particolare è stata la viabilità, che è andata in tilt. Migliaia di automobilisti sono rimasti bloccati fra l'Altopiano e il centro. Anche il trasporto pubblico è entrato in crisi, a causa di alcuni autobus senza catene. L'ospedale di Cattinara è risultato irraggiungibile per diverse ore, mentre si sono verificati una serie di incidenti, anche se senza danni alle persone. Si è tuttavia rischiata la catastrofe a Conconello, in via Bellavista, dove un camion carico di Gpl, che procedeva senza catene, è scivolato sull'asfalto ghiacciato finendo per sbattere con un fianco contro il muro di una casa.

Nella foto a destra, ingorghi di auto ieri in via Fabio Severo.

● Alle pagine 4 e 13



Investigatore privato in fuga dopo una rapina. Ex parà, era stato guardia padana di Bossi

Verona, Far West: uccisi 2 poliziotti

Morti nella sparatoria anche l'omicida e una prostituta



VERONA Due agenti, un investigatore privato e una prostituta sono morti in una sparatoria domenica notte sulla statale per Brescia (nella foto). Dopo aver rapinato e sparato alla donna Andrea Arrigoni, ex parà nonché ex guardia padana, ha aperto il fuoco contro i poliziotti accorsi per bloccarlo ed è rimasto a sua volta ucciso. Gli agenti Davide Turaz-

za, 36 anni di Verona padre di due figlie, e Giuseppe Cimarrusti, 26 anni, si sono spenti in ospedale così come anche Galyna Shafanek, 30 anni di nazionalità ucraina. Otto anni fa il fratello di una delle guardie uccise aveva perso la vita in uno scontro con la mala del Brenta.

● A pagina 5

Buchi delle leggi

di Ferdinando Camon

Nella fosca tragedia di Verona, quattro morti alle 2.30 di notte (una prostituta, il suo rapinatore e due poliziotti). Diranno che c'entra la fatalità, contro la quale non c'è niente da fare. Quello del poliziotto è un mestiere rischioso, diranno, e chi fa il poliziotto accetta i rischi e sta zitto. Ma le cose non stanno così. Il poliziotto ha il diritto di avere alle spalle uno Stato che lo protegge, lo garantisce, lo premia. Non deve andare allo sbaraglio, corpo a corpo contro una criminalità che cresce ogni mese, sempre meglio armata e sempre più efferata. La sicurezza è diventata il nostro problema numero uno. Abbiamo troppi delitti, troppo crudeli, e in risposta abbiamo una giustizia paralizzante, chiusa nell'impossibilità d'inflettere pene adeguate. A colpi feroci corrispondono pene irrisorie, che suonano come un invito a ripetere il crimine. Nella malavita è sparito ogni rapporto tra la violenza delle rapine e l'entità della pena in palio. Ormai si uccide per niente. La vita vale zero.

● Segue a pagina 7

Alleati in lite, ma pronti a prendere un caffè

Su Monassi e porto Pacorini contro Illy

TRIESTE Lite fra gli alleati Riccardo Illy e Federico Pacorini. A dividerli è una donna. I due imprenditori triestini del caffè prestati alla politica, con fortune diametralmente opposte, da tempo hanno un giudizio diverso su Marina Monassi. La presidente dell'Autorità portuale di Trieste, secondo Pacorini, è la donna al posto giusto. Quella cioè che riuscirà a portare avanti la riconversione del Porto Vecchio meglio di chiunque altro. Peccato che Illy la pensi in maniera diametralmente opposta. E sulla nomina della Monassi abbia presentato un paio di ricorsi, puntando a conquistare quel posto strategico, da affidare alla gestione della Regione. Monassi a parte, dicono all'unisono i due «amici», non ci sono motivi di frizione. E una tazzina di caffè possono andarsela a bere tranquillamente al bar anche domani.

● A pagina 11
Pietro Comelli

Fvg, tetto alla crescita dei centri commerciali

● A pagina 10

Radicali più vicini al Centrosinistra ma Prodi frena

● A pagina 6

Satanisti, chiesti vent'anni per il capo: è polemica

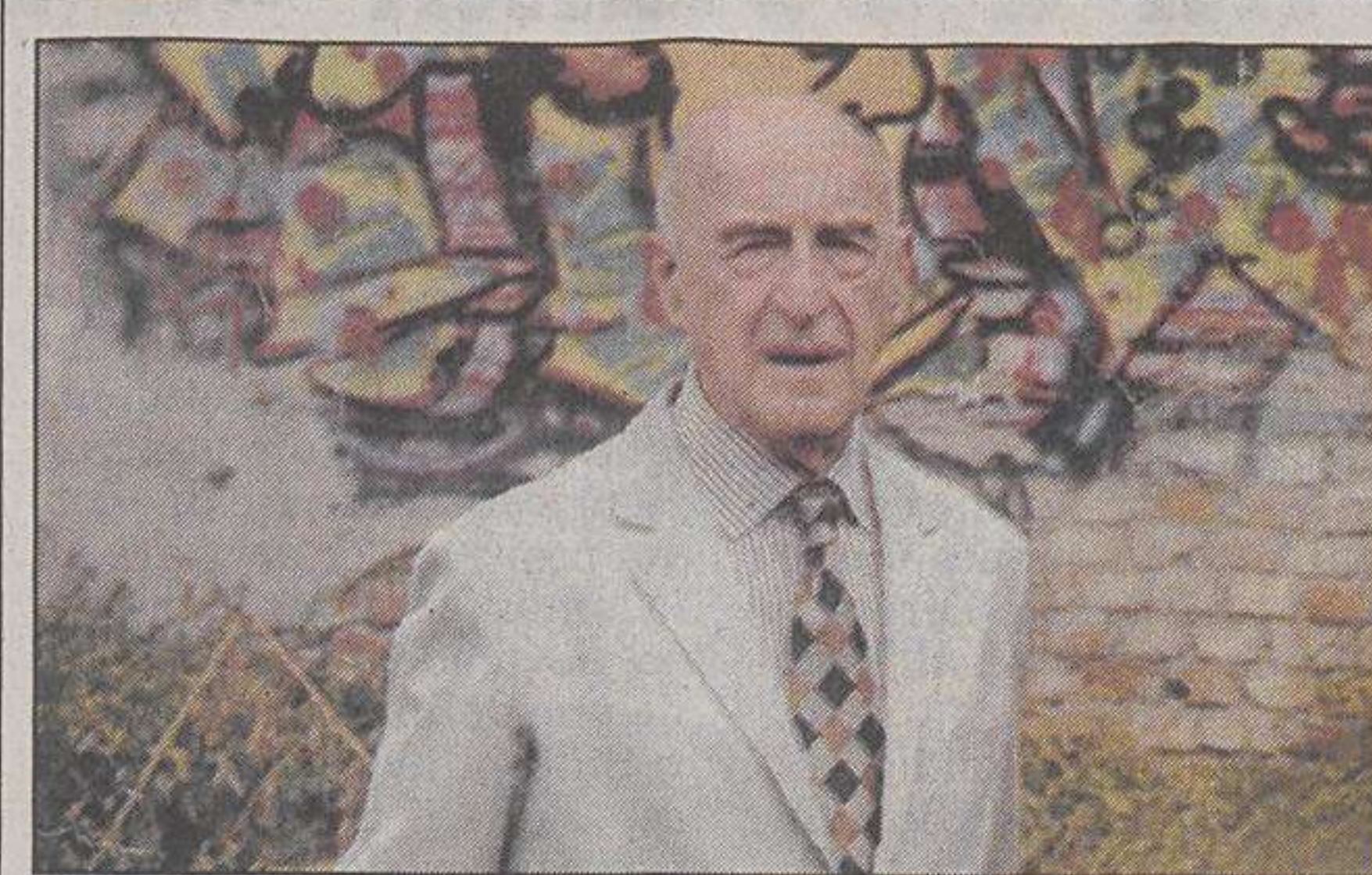
● A pagina 5

Tim e Vodafone raddoppiano le tariffe delle chiamate dai cellulari in Slovenia e Croazia: stessi prezzi di Usa e Australia

Chiami Capodistria, costa come Sydney

TRIESTE Stangata sulle telefonate con i cellulari da e per Slovenia e Croazia. Tim e Vodafone hanno raddoppiato il costo delle chiamate, trasferendo i due Paesi dalla cosiddetta «Zona 1» (a costo agevolato) alla «Zona 2», equiparandoli di fatto a Stati Uniti, Canada o Australia. In pratica, per migliaia di triestini chiamare Capodistria costerà come telefonare a Sydney, con conseguente vertiginoso aumento dei costi sia per chi chiama, sia per chi viene chiamato quando si trova all'estero.

● A pagina 13
Ugo Salvini



Gillo Dorfles.

Dorfles: io, Svevo e le nostre piccole «superstizioni»

Quando il grande scrittore gli disse: «Non iscriverti a Medicina»

● A pagina 21
Alessandro Mezzena Lona

pastaZARA

QUALITÀ DA LEADER
...naturalmente...

I ministri degli Esteri dei Venticinque lanciano un appello per la liberazione immediata di Giuliana Sgrena e della sua collega francese Florence Aubenas

Allarme 007: via i giornalisti italiani da Baghdad

Rapita, assieme alla figlia di 10 anni, una reporter irachena. Rilasciati i due inviati indonesiani

BAGHDAD I giornalisti italiani lasciano l'Iraq. Il rischio di rapimenti è diventato più elevato rispetto alle scorse settimane - hanno avvertito i servizi di informazione italiani - e ieri, a confermare la delicatezza della situazione, un'altra giornalista, irachena, è stata rapita. Con lei, forse, è stata presa anche la figlia di dieci anni. Via dall'Iraq, dunque, e situazione sempre più tesa a Baghdad. I cronisti italiani, e non soltanto loro, stanno facendo le valigie e in molti hanno già attraversato la frontiera con la Giordania. L'allarme per possibili rischi di rapimenti di giornalisti italiani in Iraq è scattato ieri pomeriggio (ma se n'è avuta notizia solo ieri), anche in base alle informazioni raccolte dopo il sequestro della reporter irachena (reso noto ieri dalla tv locale), mentre, dopo la grande manifestazione di sabato a Roma, cresce l'apprensione per la sorte dell'inviata del Manifesto Giuliana Sgrena.

Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha comune definito il ritiro degli inviati «una norma di cautela che fa seguito a quella che la Farnesina aveva già dato nelle settimane scorse» e

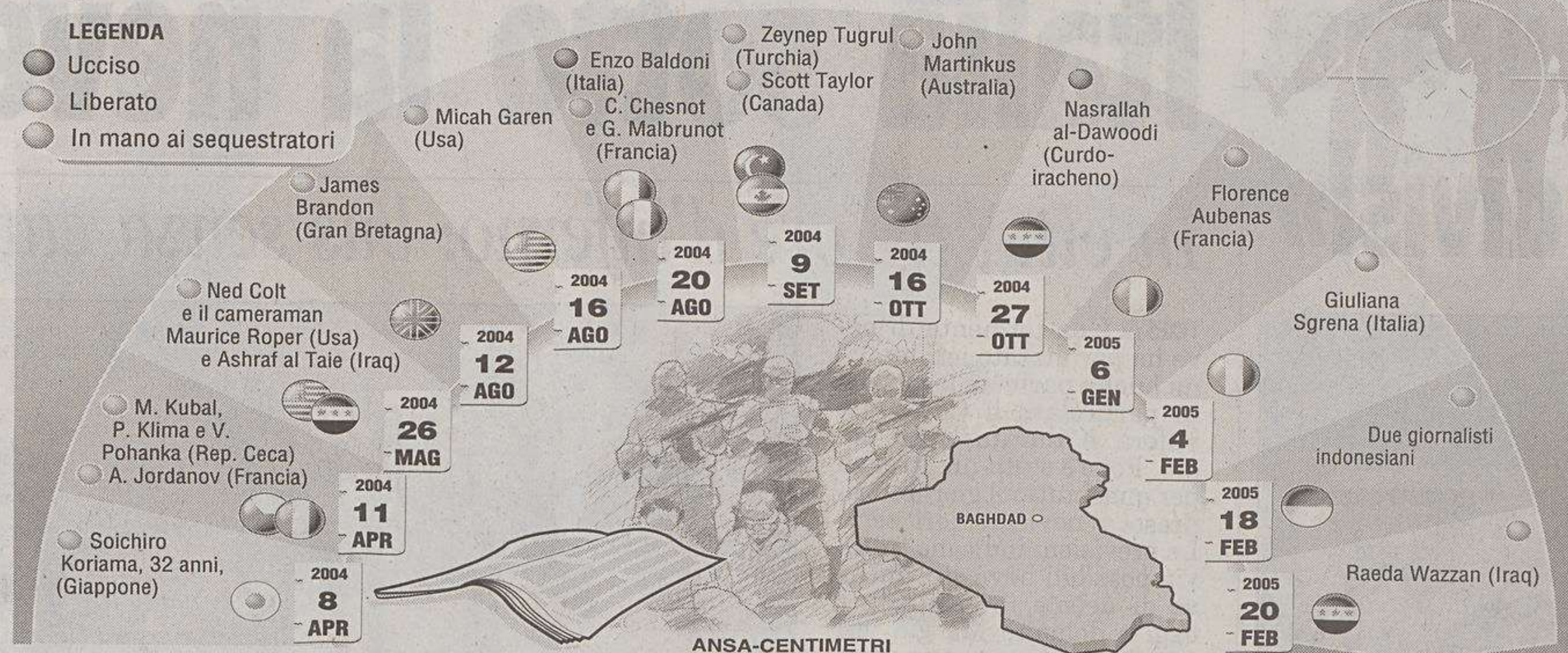


L'hotel Palestine dove alloggiavano i giornalisti italiani.

che è «priva di legami» con il sequestro di Giuliana Sgrena. L'inviata del Manifesto, in un drammatico appello la scorsa settimana, aveva tra

l'altro affermato che «nessuno dovrebbe venire in Iraq in questo momento, neanche i giornalisti, nessuno». Agostino Mauriello, inviato

I giornalisti nel mirino



della Rai a Baghdad, ha detto di aver già lasciato la capitale irachena, assieme a Lorenzo Cremonesi, del Corriere della Sera, con il quale si è recato a Amman. Renato Caprile, inviato di Repubblica, non ha trovato un volo per Amman ed è stato scortato dal suo albergo fino all'ambasciata italiana, dove alloggiava fino alla partenza, mercoledì. Mauriello ha raccontato che, subito dopo l'al-

larne ha lasciato, sotto scorta, l'albergo Rimal dove alloggiava e trascorso la notte nella sede diplomatica. A Baghdad, secondo l'inviato della Rai, sarebbero rimasti «un italiano che lavora per Time», che in questo momento dovrebbe trovarsi con gli americani e un freelance. Un altro inviato della Rai, Duilio Giannaria, che sarebbe dovuto partire per Baghdad dal Kuwait, ha an-

nullato il viaggio e si trova a Dubai.

Le fonti giornalistiche locali hanno riferito che proprio domenica il personale dell'hotel Palestine, dove alloggiavano molti giornalisti stranieri, si è messo in sciopero per tre giorni, reclamando il pagamento di arretrati. La carenza del personale, ridotto di fatto a una o due persone, deve essere uno dei motivi «che ha indot-

to gli italiani a lasciare l'albergo, dove erano rimasti praticamente soli», secondo le fonti. La partenza degli inviati italiani ha coinciso ieri con la liberazione di due indonesiani - la giornalista Meutya Hafid, di 26 anni, e l'operatore Budiarto, di 38, entrambi della rete privata Metro Tv. I due sono stati rilasciati a Ramadi, dopo sei giorni di prigionia, grazie alla mediazione di un membro

del Consiglio degli Ulema, la principale organizzazione religiosa sunnita che già in passato si è attivata per la liberazione di reporter stranieri. Un video, consegnato alla Ap Television News e trasmesso da diverse emittenti, mostra i due giornalisti assieme a un militante con il capo completamente avvolto in una kefia rossa che annuncia la loro liberazione «in nome della fratellanza islamica» e «l'aiuto dato agli iracheni dall'Indonesia», il Paese islamico più popoloso, che è stato sempre contrario alla guerra contro l'Iraq. Subito dopo, però, è giunta un'ennesima notizia raggelante: una giornalista irachena è stata sequestrata ieri a Mosul, nel nord, forse assieme alla sua bambina di 10 anni. Raida al Wazan, 36 anni, è stata prelevata mentre si stava recando in auto al lavoro. Non è chiaro se anche sua figlia, che viaggiava con lei, sia stata portata via. In questo clima di crescente pericolo per i giornalisti, i ministri degli Esteri dell'Unione europea, riuniti a Bruxelles, hanno lanciato un pressante appello per la liberazione immediata di Giuliana Sgrena, della giornalista francese Florence Aubenas e di tutti gli altri ostaggi sequestrati in Iraq.

Il provvedimento è giunto all'indomani dell'avvio del ritiro da Gaza e dell'accorciamento del muro di separazione

Sharon apre le carceri per 500 palestinesi

Altri 400 dovrebbero essere scarcerati nei prossimi giorni se la tregua terrà

Rinvio a oggi il voto di fiducia in agenda al Consiglio legislativo

Si incaglia il governo di Abu Ala

RAMALLAH La nascita del nuovo governo palestinese, il primo dalla scomparsa del presidente Yasser Arafat, si sta trasformando in un incubo per il premier Abu Ala (Ahmed Qreia). Il voto di fiducia, cominciato al Consiglio legislativo (Cpl) di Ramallah (Cisgiordania), è stato rinviato a oggi dopo che si è affacciata in aula la possibilità concreta di una bocciatura del nuovo esecutivo.

Il dibattito ufficialmente è stato interrotto per consentire al partito Al Fatah, che controlla due terzi dell'assemblea, di svolgere consultazioni interne. In realtà si è trattato di uno stratagemma per salvare Abu Ala da una cocente sconfitta. Il primo ministro ha lasciato l'aula visibilmente adirato dopo che 14 dei primi 17 parlamentari avevano espresso il loro voto contrario. Al Fatah continuerà a discutere sino a notte fonda per trovare un compromesso che salvi la faccia non solo al premier ma anche al presidente Mahmoud Abbas (Abu Mazen) che attende con ansia la fiducia al nuovo esecutivo che include due uomini a lui vicini, il generale Nasser Yusef, destinato all'incarico di ministro dell'Interno, e «l'uomo forte» di Gaza Mohammed Dahlan, al quale spetterà l'incarico di ministro per gli affari di governo con un mandato speciale per i negoziati con Israele sulle questioni di sicurezza. La strada è in salita. Tayeb Abdelrahman, deputato e segretario generale dell'Autorità nazionale palestinese ha ammesso che «la situazione è difficile» e che arrivare ad una soluzione soddisfacente per tutti non sarà facile. Dopo il si-



Il premier Abu Ala.

al nuovo governo strappato la scorsa notte da Abu Mazen al Comitato centrale di Al Fatah, il presidente palestinese credeva di aver spianato la strada ad Abu Ala. Il Cpl invece ha confermato di non aver abbassato la guardia dopo la morte di Arafat che si era strenuamente opposto a qualsiasi ipotesi di rinnovamento e continua a richiedere un cambiamento radicale dell'esecutivo, che dia una impronta alla lotta alla corruzione chiesta dalla popolazione, e non solo un limitato rimpasto.

Abu Ala ieri ha provato a convincere l'assemblea parlamentare. Nel suo discorso ha ribadito l'impegno del nuovo governo per le riforme e per il rafforzamento del potere giudiziario. Ha ribadito di non volere smantellare i gruppi armati palestinesi, come richiesto da Israele, e di voler riportare «la legge e l'ordine» nei Territori senza usare la forza. «Faremo tutti gli sforzi necessari per ottenere la sicurezza, preservando allo stesso tempo la libertà di parola e di pensiero ed evitando conflitti di guerra interne», ha detto Abu Ala, prima di presentare i 24

ministri del suo esecutivo. Parole ed assicurazioni che non sono bastate agli 85 membri del Cpl. «Il nuovo esecutivo vedrà la luce soltanto quando al suo interno non ci saranno corrotti», ha protestato il deputato di Al Fatah Jamal Shati, in apparente riferimento alla conferma nel governo, seppure ad un diverso incarico, del ministro degli Esteri uscente Nabil Shaath, finito più volte sotto accusa per sprechi di denaro pubblico.

TEL AVIV In base alle intese del vertice di Sharm el Sheikh - in cui il premier Ariel Sharon e il presidente palestinese Abu Mazen hanno annunciato la fine degli atti di violenza nei Territori - Israele ha rimesso in libertà ieri 500 detenuti palestinesi, mentre altri 400 dovrebbero essere scarcerati nei prossimi tre mesi se la calma relativa nei Territori proseguirà.

La liberazione dei detenuti è giunta all'indomani della decisione del governo Sharon di smantellare entro luglio tutte le colonie di Gaza e quattro insediamenti in Cisgiordania, nonché di «restringere» in maniera sensibile il tracciato della barriera di separazione in Cisgiordania.

«Il premier è più che mai determinato a realizzare la politica di disimpegno», ha confermato ieri Dov Weissglass, un suo stretto collaboratore.

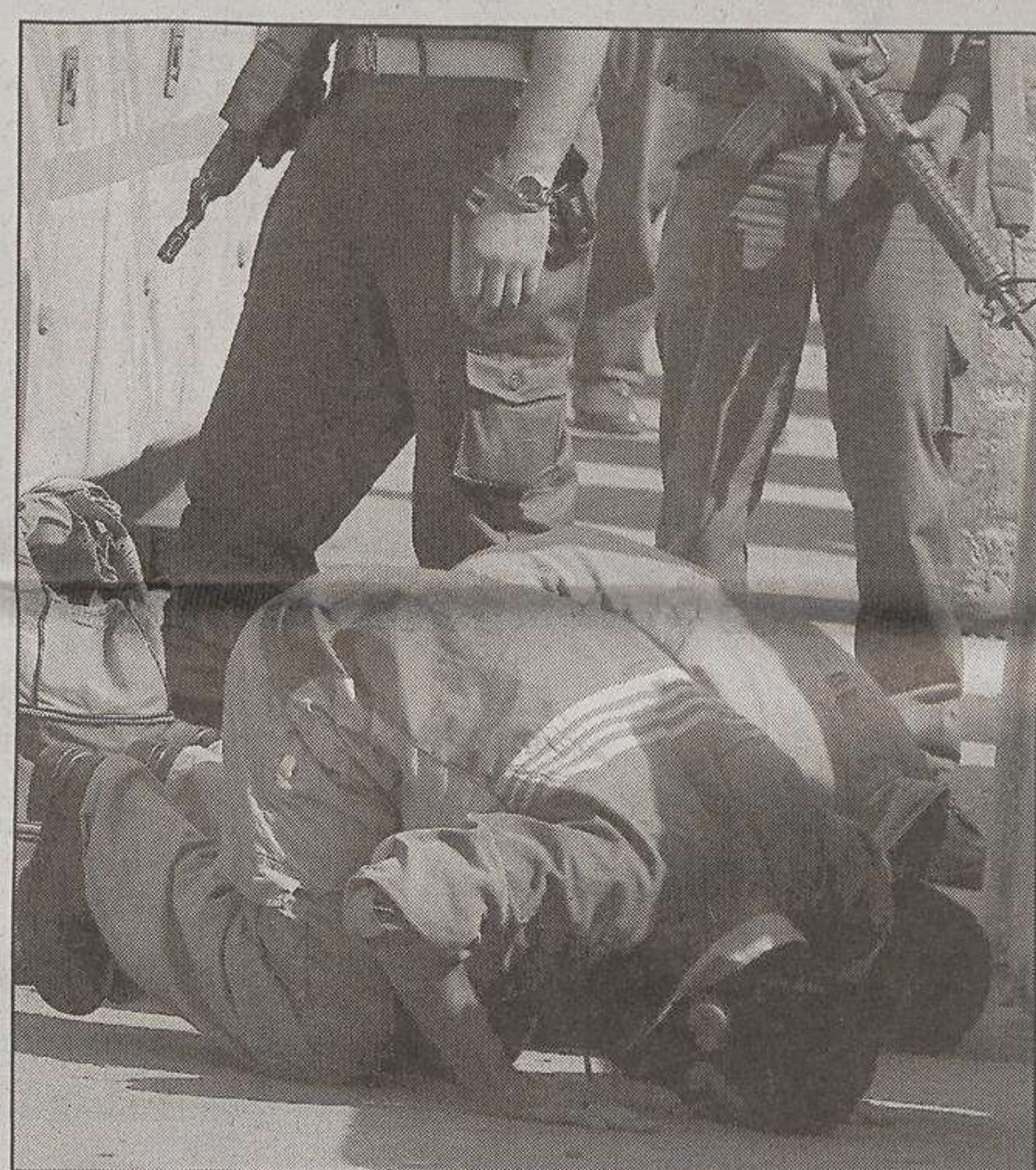
Ma fra i palestinesi la prosecuzione dei lavori di costruzione del Muro e la liberazione di una quantità «modesta» di detenuti hanno destato irritazione, che è andata ad aggiungersi al nervosismo per il mancato passaggio al controllo della autorità palestinese di due città cisgiordane (Gerico e Tulkarem) che doveva essere già avvenuto.

«Gli israeliani non comprendono che per noi la questione dei prigionieri è di importanza centrale», ha avvertito Hisham Abdel Razeq, il responsabile dell'Anp incaricato di seguire le

loro vicende. «Sono i nostri soldati, non possono essere lasciati a marcire dietro le sbarre. Se non saranno rimessi in libertà, si creerà una situazione pericolosa», ha avvertito.

UNA FIRMA, POI SI APRONO I CANCELLI. Da domenica i detenuti in procinto di essere rilasciati (in gran parte di Al Fatah, ma almeno un terzo identificati con Hamas e la Jihad islamica) erano stati concentrati nel carcere di Ketziot, nel Neghev. Là, prima di essere liberati, sono stati richiesti di firmare un documento in cui si impegnavano ad abbandonare la lotta armata contro Israele.

Dopo di che i cancelli si sono aperti e una quindicina di torpedoni hanno raggiunto i punti di valico con Gaza e con la Cisgiordania dove i congiunti si accalavano da ore per dare loro in benvenuto. La liberazione



Ex prigioniero palestinese bacia la terra dopo il rilascio.

è avvenuta nella tarda mattinata di ieri: una volta raggiunto il versante palestinese dei punti di valico i militanti sono saliti a bordo di pullman e alcuni di essi sono stati ricevuti dal presidente Abu Mazen che li ha qualificati «eroi» e che ha

assicurato che non prederà di vista la necessità di liberare anche i loro 7.500 compagni.

IN ISRAELE, MASSICCO SOSTEGNO A SHARON. Ieri tanto la stampa israeliana ha lodato la decisione del governo di or-

SICUREZZA

Coloni, lo sgombero impegnerà 18 mila agenti

GERUSALEMME Il capo della polizia israeliana Moshe Caradi ha detto ieri che 18 mila agenti, l'intera forza operativa della polizia, saranno mobilitati per assicurare l'ordinato svolgimento del piano di ritiro dalla striscia di Gaza e di sgombero degli insediamenti ebraici. Caradi ha detto che la polizia formerà tre circoli. Nel primo, all'interno della Striscia, gli agenti opereranno agli ordini dell'esercito. Nel secondo, si spiegheranno attorno alla Striscia per impedire l'ingresso di persone non autorizza-

te, come manifestanti decisi a impedire lo sgombero degli insediamenti. Nel terzo, infine, la polizia opererà dentro Israele per impedire violazioni dell'ordine pubblico. E quello da Gaza non sarà l'ultimo che Israele farà nei Territori palestinesi. Lo ha affermato ieri a Gerusalemme Dov Weissglass, principale consigliere del premier Ariel Sharon, secondo il quale «i negoziati con i palestinesi sull'assetto definitivo nei Territori potranno cominciare prima della fine del secondo mandato di Bush.

Secondo un sondaggio due terzi degli israeliani appoggiano il premier. Commenti positivi anche dalla stampa che gli era avversa

dinare in tempi brevi il ritiro da Gaza. Il premier riceve congratulazioni anche da contrattori che in passato gli si erano stati avversari.

Due terzi degli israeliani, del resto, approvano la sua politica. Lo ha stabilito un sondaggio di opinione senza precedenti nel suo genere condotto fra quasi 100 mila abbonati del telefono, aventi diritto di voto in parlamento. Gli oppositori al ritiro sono stati quantificati nel 35,6 per cento.

Ecco dunque la ragione per cui il consigliere Weissglass ha potuto ostentare ottimismo. «Se i palestinesi manterranno i loro impegni - ha previsto - tutti presto viaggeremo con sicurezza sulla Road Map», il tracciato di pace elaborato dal Quartetto (Usa, Onu, Russia) per costituire gradualmente uno stato palestinese democratico accanto ad Israele.

E la opposizione strenua dei coloni - è stato chiesto al funzionario - non desta preoccupazione? «Le nostre offerte di risarcimento sono generose, e penso che in definitiva la maggior parte dei coloni di Gaza lasceranno spontaneamente le loro case» ha replicato Weissglass. Quanti insistessero per restare, ha aggiunto, scoprirebbero un giorno di essere rimasti senza le strutture necessarie a una vita normale. Forse alludeva all'acqua, alla corrente elettrica, ai telefoni.

«Alla fine, se ne andranno anche loro» ha assicurato.

Il ministro degli Esteri italiano prepara la missione nei Balcani

BRUXELLES A margine del Consiglio affari generali in corso a Bruxelles il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, e l'alto rappresentante per la politica estera dell'Ue Javier Solana hanno avuto un colloquio di circa mezz'ora durante il quale hanno passato in rassegna - oltre a quella in Iraq ed in Iran - soprattutto la situazione nei Balcani, dove Fini effettuerà una missione proprio tra due giorni. In particolare, parlando del Kosovo - si è appreso da fonti della Farnesina - Fini e Solana hanno concordato



Armi sequestrate dai militari italiani nel Kosovo.

sulla necessità che la comunità internazionale aiuti Pristina a progredire sul piano del raggiungimento degli standard democratici in vista di una futura discussione sullo Status della regione autonoma della Serbia. Solana ha posto l'accento sulla necessità di collabo-

All'inizio dell'estate sarà verificata l'attuazione degli standard stabiliti dall'Onu riguardo a convivenza e minoranze per decidere sullo status della regione

Fini e Solana: «Il 2005 cruciale per il Kosovo»

razione tra Serbia e Kosovo: «Senza dialogo e impegno tra Belgrado e Pristina sarà difficile andare avanti». Passa anche attraverso questa collaborazione - ha rilevato l'alto rappresentante - la strada che conduce all'avvicinamento «quanto prima» di tutta l'area dei Balcani occidentali all'Unione europea.

Continuando l'analisi sulla situazione nei Balcani, Fini e Solana si sono soffermati anche sulle prospettive di Skopje che, insieme a Belgrado, a Pristina e a Sarajevo, sarà una delle tappe dell'imminente missione

del capo della diplomazia italiana. Entrambi - si è appreso ancora dalle stesse fonti - hanno convenuto che le prospettive della futura adesione della Macedonia all'Ue hanno avuto una funzione catalizzatrice di energia positiva per arrivare alla stabilizzazione del paese, dove adesso la situazione può definirsi tranquilla.

Sul fronte iracheno, invece, Fini e Solana hanno espresso soddisfazione rispetto alla prima iniziativa di impegno comunitario sul campo iracheno con la missione «Eu Just Lex» che viene lanciata dal 25 alla fine

del Consiglio affari generali. Il piano consiste nella formazione di circa 800 funzionari iracheni (magistrati, poliziotti e guardie carcerarie) nel territorio dell'Unione. Almeno fino a quando le condizioni sul terreno non consentiranno l'addestramento direttamente in Iraq.

In proposito, Fini ha ribadito che «l'Italia è impegnata in ambito europeo, nella preparazione dei quadri dirigenti iracheni e nella formazione dei vertici delle forze di sicurezza irachene».

«L'Italia lo sta facendo -

ha detto Fini - altri paesi hanno compreso la necessità di aiutare gli iracheni lungo la via della democrazia attraverso iniziative come questa».

Il capo della diplomazia italiana ha sottolineato che «il primo contributo che l'Italia ha dato concretamente, a differenza di altri Paesi» è stata la «partecipazione con un contingente militare a quelle missioni umanitarie volte a garantire al popolo iracheno una possibilità di pace».

In merito al fatto che parte della formazione prevista da parte dei vari paesi

europei si svolgerà fuori dall'Iraq, Fini ha spiegato che «è naturale, per un paese che non ha inviato le sue truppe, addestrare gli uomini fuori dal territorio iracheno, mentre un paese come il nostro, che è già presente sul territorio, non ha difficoltà a contribuire all'addestramento anche sul territorio iracheno».

Tra Fini e Solana - si è appreso infine - c'è stato anche uno scambio di vedute sulla richiesta dell'amministrazione Bush di inserire il braccio politico di Hezbollah nella lista delle organizzazioni terroristiche.

Appello alla Russia a «rinnovare l'impegno per la democrazia e il rispetto della legge». Secondo l'inquilino della Casa Bianca «tutti vogliono un Iraq libero e democratico»

Bush all'Unione europea: «Nulla mai ci dividerà»

Il presidente Usa parla di un'«alleanza per la libertà» e lancia l'idea di una nuova unità transatlantica

BRUXELLES Il presidente George W. Bush prospetta «una nuova era di unità transatlantica»; chiede aiuto per l'affermazione della democrazia in Iraq, sollecita la Russia a riprendere il cammino sulla via delle riforme; indica nella pace in Medio Oriente l'obiettivo immediato che l'America e l'Europa devono perseguire insieme; e lancia un serio monito a Siria e Iran, con la Corea del Nord, che non rinuncia, i cattivi dello scacchiere mondiale. La diplomazia è lo strumento da utilizzare per risolvere le vertenze con quei Paesi, ma «nessuna opzione può essere esclusa», quando c'è di mezzo la sicurezza dell'America e del mondo. È un vero e proprio discorso-programma di politica estera del secondo mandato quello che il presidente americano fa a Bruxelles, al Concert Noble, piccola sala un po' snob dove il pubblico è selezionato e gli applausi, per quanto discreti, sono garantiti, mentre la contestazione resta fuori. Venuto in Europa per riconciliarsi coi «nemici della guerra», l'Iraq, specie Francia e Germania, Bush afferma che «l'alleanza tra Europa e Nord America è il maggiore pilastro della nostra sicurezza nel nuovo secolo»: un'affermazione che, domani, dovrebbe trovare echi concreti nel Vertice della Nato

e nelle consultazioni al Vertice Ue-Usa. Il presidente vede il connubio tra Europa ed America come strumento d'attuazione dell'«Agenda per la Libertà» da lui prospettata nel discorso d'insediamento il 20 gennaio e professa una fede quasi totale nella solidità del rapporto: «Il nostro robusto commercio è uno dei motori dell'economia mondiale. Il nostro esempio di libertà economica e politica dà speranza a milioni che sono poveri e oppressi. La nostra amicizia è essenziale per la pace e la prosperità nel Mondo e nessun dibattito temporaneo, nessun contrasto passeggero, nessun potere sulla Terra ci dividerà mai». In un altro passaggio, Bush afferma: «Oggi, l'America e l'Europa possono, insieme, mettere ancora una volta la storia su una rotta di speranza, portarla lontano dalla povertà e dalla disperazione e verso lo sviluppo e la dignità dell'autodeterminazione, lontano dal risentimento e dalla violenza e verso la giustizia e la pacifica risoluzione delle differenze... Ora che i dibattiti del passato s'attenuano e i grandi doveri divengono chiari, lasciate che cominciamo una nuova era di unità transatlantica...». Nella grande famiglia europea, però, non tutto gira per il verso giusto. L'America



George W. Bush con la moglie, ripresi mentre scendono a Bruxelles dall'aereo presidenziale.

chiede alla Russia «di rinnovare l'impegno per la democrazia e per il rispetto della legge». Bush, che incontrerà giovedì a Bratislava, il presidente russo Vladimir Putin, è convinto che «il futuro della Russia è nella famiglia europea e della comunità transatlantica». E anche se le riforme richiedono tempo, impegna Usa e Ue a porre «le riforme democratiche al centro del

dialogo con la Russia». Motivo di coesione è, per il presidente, la considerazione che «la nostra maggiore opportunità, il nostro obiettivo immediato, è la pace in Medio Oriente», su cui puntare per il suo valore intrinseco, «ma anche perché una Palestina libera e pacifica può dare una spinta alle riforme nel Grande Medio Oriente». Riforme che, per essere dura-

ture e di successo, non andranno imposte dall'esterno, ma «devono essere scelte dall'interno»: Bush rinnova l'appello «a standard di democrazia più alti» lanciato ad Arabia Saudita ed Egitto nel discorso sullo Stato dell'Unione il 2 febbraio.

Venuto a chiudere il contenitore iracheno, il presidente non esita a chiedere aiuto all'Europa per l'Iraq: non solo militare, perché, fra gli esempi che fa, c'è il contributo dell'Italia alla riforma del sistema giudiziario iracheno. Secondo Bush, «tutti i Paesi, ora, hanno interesse al successo di un libero e democratico Iraq, che combatta il terrorismo, sia un richiamo di libertà e una fonte di stabilità nella regione. È il momento che le democrazie consolidate diano tangibile

assistenza politica, economica e per la sicurezza alla più nuova democrazia al mondo...». Dell'Unione europea, Bush dice che «l'America sostiene l'unità democratica dell'Europa per la stessa ragione per cui sostiene il diffondersi della democrazia nel Medio Oriente, perché la libertà conduce alla pace. E l'America sostiene una Europa forte perché abbiamo bisogno di un forte partner nel duro lavoro di fare avanzare la libertà nel mondo...». La direzione indicata è umanitaria e misericordiosa: «Portando progresso e speranza ai Paesi che ne hanno bisogno, possiamo migliorare molte vite e sollevare Stati in crisi e rimuovere le cause e i santuari del terrore». Il Concert Noble applaude, con scetticismo e distacco tutti europei. Il discorso con cui Bush, ha riaffermato l'indissolubilità del legame fra gli Usa e l'Europa è «musica» per le orecchie di Javier Solana, Alto rappresentante europeo per la politica estera e la sicurezza comune. «Abbiamo avuto l'occasione di leggere il discorso del presidente Bush», ha dichiarato Solana nella conferenza che ha chiuso i lavori del Consiglio dei ministri esteri dell'Ue, «è molto positivo. È una musica che si ascolta con

piacere e il contenuto è buono. Molte cose dette corrispondono largamente a ciò che noi diciamo e sul Medio Oriente siamo largamente sulla stessa lunghezza d'onda». Sono stati, infine, «almeno due-tre mila», secondo la polizia, i manifestanti che si sono raggruppati davanti all'Ambasciata americana di Bruxelles, per protestare oggi pomeriggio contro il presidente americano George W. Bush. Il sit-in, organizzato da 88 tra Ong, associazioni ambientaliste e no-global, si è svolto senza incidenti. Le ragioni della protesta sono raccolte in una piattaforma «Stop a Bush», sottoscritta tra gli altri da Greenpeace, Wwf, Oxfam, Amnesty International, Movimento cristiani per la pace. La mancata adesione al Protocollo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e la politica bellicista degli Stati Uniti, in particolare in Iraq, sono tra le motivazioni per scendere in piazza, insieme alla «politica di violazione dei diritti umani», contestata agli Usa, e la permanenza della pena di morte. «Gli Stati Uniti rappresentano il principale ostacolo allo stabilimento di un ordine mondiale basato sul rispetto del diritto internazionale», si legge nella piattaforma delle Ong, distribuita ai partecipanti.

Tremila manifestanti si scagliano contro il capo dello Stato Usa per la sua politica definita anti-ecologica

Chiaro messaggio anche al regime di Teheran: «Stop ai programmi nucleari, altrimenti ogni opzione è possibile»

Sorrisi e battute, pace fatta con Chirac

Monito comune Francia-Usa alla Siria: «È ora di lasciare il Libano»

BRUXELLES L'incontro tra i presidenti Usa George W. Bush e francese Jacques Chirac è stato «buono, forse il migliore fra tutti quelli che c'erano finora stati». Visto come erano andati i precedenti, la battuta con cui un alto funzionario di ottimo umore dell'amministrazione Bush, descrive, nell'anonimato, il colloquio della riconciliazione tra Usa e Francia può non significare molto. Ma c'è davvero la percezione, diffusa a livello generale, a incontro concluso, che le cose non siano andate male. Bush e Chirac sono stati insieme quasi un'ora in più del previsto, il che per Bush, attento al rispetto dei tempi, è piuttosto eccezionale. Alla cena di lavoro, nella residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles, c'erano anche i rispettivi ministri degli Esteri e consiglieri per la sicurezza nazionale. Nel menu dei colloqui - il vino, si sussurra, è francese - non c'è solo l'Iraq (anzi, ce n'è poco, perché è terreno di contrasto), ma ci sono soprattutto il Medio Oriente, il Libano e la Siria, l'Iran e la proliferazione nucleare, la Cina e la questione della revoca dell'embargo dell'Ue sulla vendita d'armi (la Francia è favorevole; Washington chiede invece che il blocco sia mantenuto: Bush e Chirac ne parlano, ma nessuno dei due convince l'altro). Di ufficiale esce una dichiarazione congiunta sul Libano, dopo l'assassinio, la scorsa settimana, dell'ex premier Rafic Hariri, con la richiesta - già formulata dall'Onu - di ritiro della Siria e lo sguardo puntato sulle elezioni di primavera. Potrebbero essere, nella visione di Bush, il quarto tassello del «dominio delle democrazie» a cadere nel Grande Medio Oriente, dopo Afghanistan, Palestina e Iraq. A condizione che la consultazione non sia condizionata dalla presenza sul territorio libanese delle truppe siriane. Rispetto agli incontri precedenti - sempre guastati dalle differenze di personalità, oltre che politiche, fra Bush e Chirac - le premesse stavolta sono migliori:

GLI AYATOLLAH NON CEDONO

Il programma nucleare iraniano «non è in vendita» e Teheran continuerà «fino in fondo il suo progetto» di produrre uranio arricchito, poiché né gli Usa né i Paesi europei potranno impedirglielo. L'ha affermato ieri il capo della delegazione per i negoziati con gli esperti Ue, Sirous Nasser, in coincidenza con l'inizio di una visita del presidente Usa George W. Bush in Europa, che vede proprio il programma atomico della Repubblica islamica tra i punti principali

in discussione. Ma sempre ieri è arrivato anche l'annuncio che domani, cioè lo stesso giorno del presidente americano Bush, sarà in Germania il segretario del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale dell'Iran, Hassan Rohani, responsabile delle trattative dirette con i vertici dei Paesi europei. Rohani ha in programma colloqui a Berlino col cancelliere Schroeder e col ministro degli Esteri Fischer. In mattinata, invece, Schroeder vedrà Bush a Magonza.

l'americano è impegnato in una missione di conciliazione con gli alleati della Vecchia Europa nemici della guerra all'Iraq e ha bisogno dell'influenza di Parigi su Beirut e Damasco; e il francese sembra stare al gioco del «pace fatta».

Di fronte ai giornalisti, Bush e Chirac mettono soprattutto in risalto i terreni d'intesa: a parlare, in realtà, è quasi sempre Chirac mentre Bush è più asciutto.

to. Il presidente francese ammette i contrasti sull'Iraq ma stila una sorta di elenco dei punti d'accordo: l'Afghanistan e i Balcani, Haiti e l'Africa, la cooperazione nell'assistenza ai popoli dell'Asia vittime del maremoto del 26 dicembre scorso.

«Condividiamo - dice Chirac - molti ideali, molti valori. Abbiamo in comune un sacco di cose. A esempio, ci stiamo battendo contro la

proliferazione delle armi di distruzione di massa e del terrorismo. E abbiamo lo stesso approccio alla situazione in Libano, specie dopo l'assassinio di Hariri».

E riguardo alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e al sostegno al terrorismo Bush ha lanciato ieri forti moniti alla Siria e all'Iran, in un discorso in cui ha dato priorità, fra gli obiettivi di politica estera del suo secondo man-

dato, al processo di pace in Medio Oriente e alla realizzazione della sua visione di due Stati, Israele e la Palestina, che vivano in pace l'uno accanto all'altro e ciascuno sicuro all'interno dei propri confini.

Parlando al Concert Noble di Bruxelles delle relazioni tra America ed Europa, Bush ha insistito sulla ricerca di soluzioni diplomatiche ai contrasti con Siria e Iran, ma ha anche ricordato che «nessuna opzione è esclusa». In Iran, ha detto Bush, «il mondo libero condivide un obiettivo comune: per il bene della pace, il regime iraniano deve cessare di dare sostegno al



Chirac e Bush durante l'incontro di ieri sera a Bruxelles.

terrorismo e non deve sviluppare armi nucleari». Ieri sia Bush sia Chirac sostengono che i rapporti tra Usa e Francia sono «eccellenti» e che lo sono stati «per oltre 200 anni, perché sono fondati su valori comuni che condividiamo». Il che non significa - avverte Chirac - essere d'accordo su tutto, come la vicenda irachena dimostra.

E Bush nota: «Questa è la mia prima cena sul suolo

europeo da quando sono stato rieletto e la faccio con Jacques Chirac: deve significare qualcosa, quanto conta questo rapporto per me, personalmente, e quanto è importante per il mio Paese».

Se questo è il clima, una cronista s'azzarda a chiedere a Bush se inviterà Chirac nel ranch di Crawford, dove porta solo gli amici veri. La risposta è spiritosa ma ambigua. «Sto cercando

Giudizio unanime sull'esito del colloquio durato oltre un'ora in più: è stato forse il migliore incontro di sempre tra i due capi di Stato

un buon cowboy» dice Bush, con una battuta che può volere dire tutto e il contrario di tutto. Più tardi, l'alto funzionario anonimo dirà che una visita in America di Chirac entro la fine dell'anno «non mi stupirebbe». Ma se alla Casa Bianca, a Camp David o al ranch, ancora non si sa.

Con l'incontro con Chirac, il più ostico dei nemici della guerra all'Iraq, quello che - suggeriva l'allora consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice oggi segretario di Stato - andava «punito», il presidente Bush è ormai nel pieno della sua missione europea di quattro giorni.

Oggi sarà il giorno chiave, con i vertici della Nato e con l'Ue e una serie di bilaterali, tutti facili, però, perché con gli alleati amici. Bush vedrà il premier britannico Tony Blair e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, per parlare dell'impegno comune in Iraq e nella lotta contro il terrorismo ma pure di Medio Oriente e di rischi di proliferazione nucleare (Iran e Corea del Nord). In programma anche un colloquio, il primo in assoluto, col presidente ucraino Viktor Yushenko.

Poi resteranno i bilaterali con gli altri «nemici della guerra»: domani a Magonza (Germania) il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, quello che, per la dottrina Rice, andava ignorato; e giovedì a Bratislava (Slovacchia), terreno neutro, il presidente russo Vladimir Putin, quello che andava perdonato - e che, invece, è ora nel mirino delle critiche.

A fine missione, Bush avrà così completato il «trattico dei reprobati», nell'ottica Usa. Dall'esercizio di conciliazione post-Iraq, resta fuori solo il capo del governo spagnolo, il socialista José Luis Rodríguez Zapatero. Ma la missione non è solo di pacificazione dopo i contrasti sull'attacco all'Iraq: c'è anche una questua di contributi per fare avanzare la sicurezza e la democratizzazione in Iraq. Se darà risultati, lo si vedrà soprattutto oggi.

Quarta Conferenza annuale degli Enti di ricerca nel Friuli Venezia Giulia. Realtà e prospettive di sviluppo territoriale e internazionale

24 febbraio 2005, Trieste

AREA Science Park
Centro Congressi AREA Science Park
Padriciano - TRIESTE

L'occasione annuale per presentare e discutere i risultati, i programmi, le collaborazioni e le sinergie dei Centri di ricerca nazionali e internazionali operanti nel Friuli Venezia Giulia

PROGRAMMA	
13.00	Registrazione
13.30	Coordinamento degli Enti di ricerca nazionali e internazionali presenti a Trieste e nella regione Friuli Venezia Giulia: un anno di attività <i>Maria Cristina Pedicchio</i> Presidente, AREA Science Park
13.45	Ricerca e sviluppo nella regione: due esempi IL DISTRETTO DI BIOMEDICINA MOLECOLARE Nuove opportunità per la ricerca e per il trasferimento tecnologico <i>Mauro Giacca</i> Direttore, Trieste Component International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) «Il contributo del Sincrotrone e del laser a elettroni liberi» <i>Carlo Riccato</i> Presidente, Sincrotrone Trieste
14.15	Ricerca e innovazione: le strategie <i>Riccardo Ily</i> Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia <i>Roberto Antonione</i> Senatore, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri <i>Guido Possa</i> Vice Ministro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
16.00	Conclusioni

La Confederazione degli agricoltori lancia l'allarme per le difficoltà nei collegamenti stradali. Nel weekend 34 incidenti mortali causati anche dall'asfalto scivoloso

La morsa di neve e gelo non molla la Penisola

Secondo i meteorologi le perturbazioni sono destinate a prolungarsi per tutta questa settimana

ROMA È iniziata con l'Italia sotto la neve una settimana che si annuncia critica per il maltempo. Per i primi miglioramenti, prevedono i meteorologi, bisognerà attendere domenica. Ieri, intanto, si sono registrati ritardi e chiusure negli aeroporti di Bologna e Venezia, a causa delle nevicate; disagi anche su molte strade, dove sono obbligatorie le catene; valichi appenninici chiusi in Umbria; stato di attenzione a Sarno.

BOLOGNA E VENEZIA L'aeroporto di Bologna è stato chiuso a causa di una forte nevica dalle 6 fino alle 10.30. Sono stati cancellati 7 voli in arrivo e 12 in partenza. Disagi anche all'aeroporto di Venezia: 8 i voli dirottati in altri scali. Complessivamente sono stati cancellati 11 voli Alitalia.

GONDOLE BIANCHE A Venezia grossi fiocchi e gondoie imbiancate.

VALICHI APPENNINICI La neve che cade da domenica pomeriggio in Umbria, con precipitazioni



Gondole imbiancate dalla neve a Venezia, dove la precipitazione è stata ieri intensa.

sempre più abbondanti da ieri, ha creato problemi alla circolazione stradale su tutte le strade anche collinari. Sono stati chiusi al traffico il valico della Somma, tra Spoleto e Terni, e quello della Contessa, tra Umbria e Marche.

CATENE Le fitte nevicate che hanno interessato tutta la penisola hanno creato difficoltà alla circolazione ovunque, dalla Lombardia alla Calabria. Catene obbligatorie su molte strade. In Molise, una slavina ha invaso la strada provinciale

n.38 che conduce alla stazione sciistica molisana di Campitello Matese, bloccando di fatto l'unica via d'accesso alla località. **SARNO** È scattato lo stato di attenzione a Sarno, il comune del Salernitano colpito da alluvione nel 1998.

IMBIANCATE SANREMO E SASSARI

Fiocchi bianchi sono caduti ieri anche in zone poco abituate a vedere la neve. Così sulle alture di Sanremo, sopra i 200-250 metri, in località San Giacomo, San Romolo e San Bartolomeo. Un fenomeno che non si verificava da 14 anni (era il 1991), come confermato dal direttore dell'osservatorio meteorologico di Portofino, Achille Pennellatore. «Per nevicate più abbondanti, alla stessa altitudine - spiega Pennellatore - bisogna tornare indietro agli anni dal 1985 al 1987». La neve è comparsa anche sulle alture di Ospedaletti e in altre località della provincia di Imperia. Altro fenomeno insolito in Sardegna, anche a bassa quota, nelle principali città. Ieri mattina è infatti nevicato

a Sassari, Nuoro, Tempio Pausania e in molti centri della Gallura, la regione nord-orientale dell'isola dove si sono registrati i maggiori disagi alla circolazione. E le previsioni non promettono nulla di buono per le prossime ore. Il nevischio ha fatto la sua comparsa a Sassari verso le 9.30, mentre a Nuoro grandi fiocchi sono caduti sino al primo pomeriggio. Abbondanti nevicate, invece, in tutte le zone di montagna: nel Nuorese, dove in alcune località del Gennargentu la coltre ha raggiunto anche un metro di altezza, e nel Sassarese. Forti disagi per tutta la mattinata in Gallura, dove la neve ha costretto polizia e carabinieri a chiudere al traffico numerose strade.

e il 22 febbraio dell'anno scorso gli incidenti mortali erano stati 20 con 21 vittime, mentre tra il 21 e il 23 febbraio del 2003 gli incidenti erano stati 36 con 43 vittime.

Sul bilancio dell'ultimo fine settimana, spiegano i responsabili del dipartimento, hanno sicuramente influito le condizioni meteo avverse: secondo i rilievi di Polstrada e Carabinieri, i sinistri mortali avvenuti con fondo stradale bagnato o scivoloso per pioggia, neve e ghiaccio sono stati ben 15 (il 44,1%), con 15 vittime (il 42,8%). Sempre nell'ultimo fine settimana, il 44% degli incidenti mortali si è verificato per perdita di controllo del veicolo da parte del conducente, il 29% è avvenuto in centro abitato, l'11,7% ha visto il coinvolgimento di veicoli a due ruote. Quindici delle 35 vittime avevano meno di 30 anni, 16 dei 34 sinistri mortali si sono verificati nella fascia oraria compresa tra le 22 e le 6, con 16 vittime.

Disagi maggiori del previsto a causa dell'astensione dal lavoro degli assistenti di volo del Sult, il sindacato più rappresentativo

Alitalia, lo sciopero lascia a terra 176 aerei

A causa del maltempo le cancellazioni sono state nel complesso 187

ROMA Disagi maggiori del previsto per i passeggeri Alitalia ieri, a causa dello sciopero di 24 ore degli assistenti di volo. Nonostante la consueta guerra di cifre tra sindacati ed azienda, infatti, la protesta indetta dal Sult e deplorata dal ministro Maroni - «non si considera la gravità della crisi» - ha avuto conseguenze doppie rispetto a quanto preventivato da Alitalia, potendo contare sull'adesione di molte hostess e molti steward che aderiscono a altre organizzazioni sindacali. Risultato: il sindacato che ha indetto la protesta parla di uno sciopero «pienamente riuscito» che ha permesso la cancellazione dell'85% dei voli, esclusi quelli garantiti nelle fasce

orarie protette, e cioè dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21.

Alitalia, che aveva inizialmente previsto di dover lasciare a terra 90 voli in partenza dagli scali di Roma e Milano, a fine pomeriggio ha aggiornato il bollettino delle cancellazioni, raddoppiandolo e portandolo a quota 176. I voli che non sono potuti decollare a causa dell'impossibilità per la compagnia di costituire gli equipaggi sono stati 86 in più, a cui si sono aggiunti altri 11 voli cancellati a causa del maltempo. Totale 187 voli soppressi.

Disagi sono stati per lo più registrati a Fiumicino: molti passeggeri, che si sono recati all'aeroporto perché il loro aereo non risultava tra i 90 cancellati, si so-

no invece visti cancellare il volo sotto gli occhi. Negli aeroporti milanesi le difficoltà maggiori, ha fatto sapere la Sea, sono state legate più al maltempo che allo sciopero anche se a causa di questo sono ieri scomparsi improvvisamente dai tabelloni 16 voli.

A contribuire alla riuscita dello sciopero del Sult, il sindacato maggiormente rappresentativo della categoria, c'è stata la compattezza degli assistenti di volo, tutti in agitazione. Dal 18 febbraio sono in agitazione anche i lavoratori che aderiscono alle organizzazioni di settore di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Anpav: si rifiutano di servire snack a bordo con un'azione di sciopero alternativo che ieri si è aggiunta, sui voli garantiti

dalla legge, a quella dello sciopero tradizionale. E l'invito a supportare la protesta del Sult non è venuto, questa volta, dal basso. Le 5 organizzazioni che stanno conducendo una trattativa con Alitalia per definire le regole del nuovo contratto e pattuire centinaia di trasferimenti a Milano, infatti, hanno invitato gli iscritti a non restare «a guardare» il comportamento dell'azienda che ha tenuto in piedi «un numero spropositato di voli».

Un comportamento giudicato «irresponsabile» anche dal Sult che ha fatto ricadere la responsabilità dei disagi per gli utenti sull'Alitalia che «invece di operare forzature e inutili battaglie di principio, dovrebbe ritornare al tavolo della trattativa

in modo aperto e costruttivo». Il ricorso a questo tipo di sciopero non tiene conto degli sforzi fatti dalla compagnia e dal governo per superare le resistenze Ue e «non considera la gravità della crisi» ha invece detto il ministro del Welfare Roberto Maroni.

Sulla liceità di questo sciopero esprime dubbi anche la Commissione di garanzia sugli scioperi che mercoledì si riunirà per decidere su un eventuale «apertura di procedimento» nei confronti dello stop di ieri e di tutto il pacchetto di 96 ore di mobilitazione decise dal Sult a sostegno della battaglia la tutela della sicurezza e la lotta contro gli «eccessivi carichi di lavoro» decisi dalla compagnia.

NOVITA'



A Ronchi pronto intervento antighiaccio

RONCHI DEI LEGIONARI Ha funzionato senza intoppi la macchina dell'emergenza messa a punto dalla società di gestione in occasione della nevica che, ieri, ha colpito anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Per l'intera mattinata ha lavorato senza sosta lo speciale mezzo per lo sghiacciamento dei velivoli che, grazie al suo immediato impiego, ha permesso di limitare i ritardi nei decolli. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha anche accolto quattro voli diretti a Venezia e provenienti da Monaco di Baviera, nonché da Otopeni, Milano e Vienna. Nella foto Meta Communication un velivolo austriaco pronto per il trattamento antighiaccio.

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER LE ELEZIONI COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALI FISSATE NEI GIORNI 3 E 4 APRILE 2005 E PER LE ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI SUCCESSIVE NEI MESI DI APRILE, MAGGIO E GIUGNO 2005 CON EVENTUALE BALLOTTAGGIO

Ai sensi e per gli effetti delle Delibere n. 10/05/CSP e 11/05/CSP dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

EDITORIALE F.V.G. - DIVISIONE IL PICCOLO

dichiara di aver depositato un documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso gli uffici della propria redazione siti in Trieste, Via Guido Reni, 1 - Tel. 040-3733111 e presso gli uffici della

A. MANZONI & C. S.p.a.

Concessionaria di pubblicità

Sede centrale: MILANO, Via Nervesa, 21 - Tel. 02-5749.4801

Per la pubblicità a diffusione nazionale: ANCONA, Via G. Pastore, 17 - Tel. 071-2867923 / BARI, Via Camillo Rosalba, 47/O - Tel. 080-5046082 / BOLOGNA, Via Silvani, 2 - Tel. 051-5283811 / FIRENZE, Via L. Da Vinci, 16 - Tel. 055-5539200 / GENOVA, Viale Corsica, 19 - Tel. 010-537311 / MOGLIANO VENETO (TV), Via Terraglio, 89/b - Tel. 041-5905731 / NAPOLI, Via Riviera di Chiaia, 215 - Tel. 081-4975811 / PALERMO, Via Principe di Belmonte, 103/c - Tel. 091-6027111 / ROMA, Via Goito, 58/A - Tel. 06-49248.1 / TORINO, Via S. Pellico, 34 - Tel. 011-6565111.

Per la pubblicità a diffusione locale: BARI, Via Camillo Rosalba, 47/O - Tel. 080-5046082 / BELLUNO, Via Cipro, 30 - Tel. 0437-942967 / BOLOGNA, Via Silvani, 2 - Tel. 051-5283911 / BOLZANO, Via Isarco, 6 - Tel. 0471-307900 / BRESCIA-PUBLIADIGE S.r.l. - Via Eritrea, 18 - Tel. 030-3757173 / CAGLIARI, Via Milano, 8 - Tel. 070-342311 / CREMONA-PUBLIA S.r.l., Largo P.Sarpi, 19 - Tel. 0372-404511 / FERRARA, C.so Cavour, 133 - Tel. 0532-203453 / FIRENZE, Via L. Da Vinci, 16 - Tel. 055-55391.1 / GENOVA, Viale Corsica, 19 - Tel. 010-537311 / GORIZIA, C.so Italia, 54 - Tel. 0481-537291 / GROSSETO, Via Bonghi, 1 - Tel. 0564-28052 / IVREA (TO), C.so M. D'Azeglio, 43 - Tel. 0125-48561 / L'AQUILA, Via XX Settembre, 15 - Tel. 0862-21156 / LIVORNO, Via Alfieri, 11 - Tel. 0586-446211 / LUCCA, Via Carlo Del Prete, 347 - Tel. 0583-91122 / MANTOVA, Via Grazioli, 24 - Tel. 0376-375511 / MESTRE (VE), Via Corte Del Sale, 33/A - Tel. 041-396981 / MILANO, Via Nervesa, 21 - Tel. 02-5749.4518 / MODENA, Via Scaglia est, 43 - Tel. 059-291791 / MONFALCONE, Via Fratelli Rosselli 20 - Tel. 0481-798829 / NAPOLI, Via Riviera di Chiaia, 215 - Tel. 081-4975811 / NUORO, Via Angioi, 8 - Tel. 0784-252078 / OLBIA (SS), Via Roma, 67/a - Tel. 0789-28323 / PADOVA, Via Pellizzo, 3 - Tel. 049-8285611 / PALERMO, Via Principe di Belmonte, 103/c - Tel. 091-6027111 / PAVIA, Via S. Paolo, 16 - Tel. 0382-439111 / PESCARA, Via De Amicis, 5 - Tel. 085-441231 / PIACENZA - ALTRIMEDIA S.p.A. - Via Benedettine, 68 - Tel. 0523-384811 / PISA, V.le Gramsci, 19 - Tel. 050-502288 / PORDENONE, Via Molinari, 14 - Tel. 0434-20432 / PRATO, Via Valentini, 7 - Tel. 0574-597310 / REGGIO EMILIA, Viale Isonzo 72/1 - Tel. 0522-233411 / RIMINI, Via Caduti di Marzabotto, 31 - Tel. 0541-3649.1 / ROMA, Via Goito, 58/A - Tel. 06-49248.1 / SALERNO, Via Irno, 221 - Tel. 089-4838911 / SASSARI, Via Porcellana, 9 - Tel. 079-2064000 / TORINO, Corso V. Emanuele II, 68 - Tel. 011-5527511 / TRENTO, Viale Verona, 190 - Tel. 0461-383711 / TREVISO, Vicolo G. Bonifacio, 4 - Tel. 0422-575611 / TRIESTE, Via Trenta Ottobre, 4 - Tel. 040-6728311 / UDINE, Via dei Rizzani, 9 - Tel. 0432-246611 / VERONA-PUBLIADIGE S.r.l. - P.zza Pradaval, 14 - Tel. 045-8000266 / VICENZA-PUBLIADIGE S.r.l. - P.zza Castello 26 - Tel. 0444-544855 / VOGHERA (PV), Via Scarabelli, 11 - Tel. 0383-43140.

Le TARIFFE (IVA esclusa) sono le seguenti:

TESTATA (a modulo)	€ (b/n)	€ (colore)	Sito internet www.....	banner a tempo/sponsor (x 1 settimana) €
IL PICCOLO ED. REGIONALE	110,00	150,00	www.ilpiccolo.it	1.000,00
IL PICCOLO ED. TRIESTE	70,00	110,00		
IL PICCOLO ED. GORIZIA	28,00	--		
IL PICCOLO ED. MONFALCONE	28,00	--		

Si applicano le maggiorazioni del listino per POSIZIONE di RIGORE, supplementi, POSIZIONI SPECIALI, etc..

Le richieste di inserzioni con gli specifici dettagli relativi a data di pubblicazione, consegna dei materiali per la stampa, eventuale posizione di rigore, soggetto richiedente ecc. dovranno pervenire agli uffici di cui sopra, per il bianco e nero almeno 4 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione, per il colore almeno 5 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione, per il sito internet entro 3 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione.

I messaggi politici elettorali devono recare l'indicazione del committente e la dicitura "messaggio elettorale".

Conflitto a fuoco nella notte sulla statale per Brescia. Otto anni fa il fratello di una delle guardie uccise aveva perso la vita in uno scontro con la mala del Brenta

Far West a Verona: quattro morti, due sono agenti

Investigatore privato rapina e uccide nella sua auto una prostituta. Arrivano i poliziotti, fa una strage

VERONA «Conflitto a fuoco, manda l'ambulanza»: una concitata chiamata via radio al 113, poi il silenzio. Poi quei quattro corpi riversi nel piazzale di una concessionaria. Due agenti della questura, un investigatore privato e una prostituta sono morti in una sparatoria domenica notte alle porte di Verona. Dopo aver colpito la donna, il titolare di un'agenzia di investigazioni ha aperto il fuoco contro i poliziotti scesi per bloccarlo ed è rimasto a sua volta ucciso.

Gli agenti Davide Turazza, 36 anni di Verona padre di due figlie, e Giuseppe Cimarrusti, 26 anni sposato e originario di Conversano (Bari) dove sognava di tornare, si sono spenti in ospedale come anche Galyna Shafanek, 30 anni di nazionalità ucraina e irregolare in Italia. Senza precedenti penali di rilievo e con un regolare porto d'armi, Andrea Arrigoni, 36 anni di Bergamo dove era titolare della «Mercury Investigation», all'arrivo dei soccorsi era già morto.

LA SPARATORIA - È notte fonda e la volante «Brescia» sta pattugliando la zona lungo la statale 11 che collega Verona a Brescia e frequentata da prostitute. Sono quasi le 2.30 quando i due agenti Turazza e Cimarrusti notano un corpo a terra accanto a una Panda 4X4 parcheggiata nel piazzale di una concessionaria di caravane. Il tempo di avvicinarsi all'utilitaria inondandola con un fascio di luce, Cimarrusti che apre la portiera, Turazza che si allontana come prevedono le norme di intervento e partono i primi colpi. Arrigoni esce di scatto dalla Panda e inizia a spara-



L'agente Davide Turazza.



L'agente Cimarrusti.

re con una Glock calibro nove, pistola di fabbricazione austriaca, svuotando l'intero caricatore (13 colpi) e colpendo gli agenti con velocità e precisione. Pur colti di sorpresa e feriti, i poliziotti rispondono con un'altra ventina di colpi, dieci raggiungono Arrigoni.

L'ULTIMO SOS - «Conflitto a fuoco. Manda l'ambulanza da Bonometti...». Già colpito, Cimarrusti riesce a trascinarsi verso la volante e a

dare l'allarme alla centrale indicando il nome della concessionaria, ma non ce la fa ad aggiungere altro. Di lì a qualche secondo tenterà nuovamente di mettersi in collegamento con il 113 usando il suo cellulare mentre l'operatore della questura cercherà invano di chiamarlo. I colleghi li troveranno in un lago di sangue ma ancora in vita come all'arrivo dei soccorsi respirerà ancora anche la giovane prostituta colpita



Uno dei corpi degli agenti uccisi sulla statale Verona-Brescia ancora a terra.

con tre proiettili all'addome. Turazza morirà dieci minuti dopo l'arrivo in ospedale. Cimarrusti due ore dopo. Alle 7 anche per la donna non ci sarà più nulla da fare.

LE IPOTESI - Sono una

trentina i colpi di pistola sparati nel corso conflitto a fuoco. I tre proiettili che hanno colpito la ragazza sono dell'arma austriaca (in piuma e tendono a deformarsi) e la giovane sarebbe stata ferita mortalmente all'interno

della vettura di Arrigoni prima del conflitto a fuoco. Lo dimostrerebbero le tracce di sangue trovate sulla tappezzeria, il ritrovamento dei bossoli come anche il fatto che la portiera della Panda, al cui interno c'erano gli abi-



La prostituta ucraina.

ti e gli stivali della ragazza, è stata trovata chiusa. La reazione del bandito all'arrivo degli agenti non si potrebbe spiegare altrimenti se non con il fatto che avesse ferito la donna, molto probabilmente dopo averla rapinata o dopo una lite scoppiata per motivi legati all'attività investigativa di Arrigoni. Il capo della Polizia Gianni De Gennaro ha inviato a Verona Luigi De Sena, vice capo della Polizia. L'inchiesta,

condotta dagli uffici del procuratore capo Guido Papalia, dovrà accertare l'esatta dinamica dei fatti e le autopsie sui quattro corpi saranno effettuate già oggi. Il ministero dell'Interno sta valutando la possibilità di celebrare funerali di Stato per i due agenti uccisi. Si svolgeranno domani alla presenza del ministro Pisanu e del capo della Polizia De Gennaro. A Verona sarà lutto cittadino.

LE POLEMICHE - Immediatamente le reazioni del mondo politico sulla sparatoria in cui sono rimasti uccisi i due agenti di polizia. Per il segretario dei Ds Piero Fassino quanto accaduto «dice che è necessaria un'attenzione ben maggiore e anche un impegno molto più determinato sia nel mettere a disposizione delle forze dell'ordine le risorse e gli strumenti necessari e sia in chi ha la responsabilità politica della sicurezza dei cittadini nel realizzare strategie e scelte che tutelino e rassicurino l'opinione pubblica sul fatto che ogni forma di criminalità verrà combattuta con determinazione». Per Antonio Di Pietro, presidente dell'Italia dei Valori «resta una questione di fondo irrisolta: il continuo susseguirsi di ripetuti gesti di criminalità comune deve indurre il governo a smetterla di fare solo proclami e soprattutto a fare solo leggi che assicurano l'impunità, salvo poi lamentarsi quando gli effetti disastrosi vengono fuori».

Tra le polemiche anche quella sul porto d'armi. Per i Verdi il Parlamento deve ora lavorare «affinché si arrivi al più presto ad una riforma che preveda più rigore nel concedere la detenzione».

Ex parà e guardia padana, era stato un uomo della scorta di Bossi

VERONA Ex parà, volontario in Somalia, ex guardia padana, titolare e unico membro di un'agenzia di investigazioni private a Bergamo dove viveva, nonché dirigente nazionale della Conipi (Confederazione nazionale degli investigatori privati italiani) di cui è presidente il deputato Filippo Ascieri (An), mentre il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, è presidente onorario. Questo il curriculum di Andrea Arrigoni, l'uomo che a Verona ha ucciso due agenti della questura e una prostituta rimanendo a sua volta ammazzato nel conflitto a fuoco. Gli accertamenti vertono ora a capire perché fosse là e perché abbia reagito con tanta violenza.

«Andrea non era uno che andava in giro di notte a sparare, era una persona onesta, senza precedenti» dice il fratello Marco. «Avevamo passato la domenica tutti assieme - racconta - poi, verso le 23, ha ricevuto una telefonata. Uscendo, ha solo detto ai miei "torno presto"».

Andrea Arrigoni aveva 36 anni abitava con i genitori a Osto di Sotto, un paese della provincia di Bergamo, ed era titolare dell'agenzia di investigazioni private «Mercury», specializzata nelle intercettazioni ambientali. Simpatizzante di destra come si può capire dagli innumerevoli

«spunti di riflessione» che proponeva sul sito dell'agenzia, era anche direttore dell'Osservatorio Nord-Italia della Conipi. Ex paracadutista, aveva partecipato come volontario alla missione in Somalia e una decina di anni fa era stato militante leghista diventando membro della «Guardia Nazionale Padana» e facendo anche parte della scorta leghista di Umberto Bossi. Lasciò la Lega nel 1996 per liti interne. Non aveva precedenti tranne che una denuncia del 3 luglio 2002 a Bergamo nella quale una sua ex fidanzata sosteneva di essere stata scaraventata dalle scale e aveva riportato lesioni guaribili in sette giorni.

Oggi a Busto Arsizio la sentenza per l'omicidio di tre giovani nel Varesotto. Il ministro Calderoli si associa allo sdegno dei genitori: pene troppo lievi

Il pm chiede vent'anni per il capo dei satanisti

Per gli altri due complici pene di 2 e 16 anni. I familiari insorgono: «Vanno messi al muro»

IL CASO

Bimbo disabile muore soffocato

Indagate la mamma e la nonna

GENOVA Potrebbe essere stato soffocato con un cuscino il piccolo Christian, di 11 anni, affetto da encefalopatia, la cui morte, avvenuta il 24 agosto, in un primo tempo sembrava fosse stata causata dalla febbre troppo alta o da una crisi epilettica. A sospettarlo è il pm Francesco Pinto, titolare delle indagini, che ha inviato nei giorni scorsi un avviso di garanzia alla mamma e alla nonna con l'ipotesi di accusa di omicidio volontario. La morte di Christian era stata in un primo tempo denunciata dai familiari come un caso di malasanità, in quanto il pediatra per tre giorni si era rifiutato di recarsi a domicilio. Il medico legale d'ufficio, Francesco Ventura, concluse alcuni mesi fa infatti che il bambino era morto per asfissia che potrebbe essere stata provocata anche da una causa esterna, dolosa, forse dall'azione di terzi. L'esame inoltre, eseguito dai carabinieri del Ris, su un cuscino della nonna, prelevato dalla stanza di Christian, ha evidenziato una macchia di sangue del bambino. Alla luce di questi risultati la mamma, il papà e la nonna sono stati dapprima convocati come persone informate dei fatti nella caserma dei carabinieri di Forte San Giuliano dove sono stati sottoposti ad un interrogatorio. Dopo le contestazioni del pm in merito ai risultati delle perizie, i familiari hanno scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere.

TERRORISMO

L'ex brigatista ascoltata dai giudici a Bologna in videoconferenza sull'assassinio del giuslavorista. «Non ero una buona militante. Mi sono pentita per mio figlio, volevo essere madre»

La Banelli: «Con la scorta non avremmo ucciso Biagi»

BOLOGNA «Se avesse avuto la scorta armata non avremmo potuto colpire». Con questa ammissione, la «pentita» delle Br, Cinzia Banelli, ha chiuso al suo testimonio in videoconferenza davanti alla Corte d'Assise di Bologna, dopo circa sette ore di interrogatorio dove ha ricostruito tutte le fasi della preparazione dell'esecuzione dell'omicidio di Marco Biagi. Banelli, che era una delle staffette del commando che attese Biagi sotto casa la sera dell'omicidio ha ribadito più volte le motivazioni politiche, ma

soprattutto personali, che l'hanno portata a collaborare con la giustizia. «I lutti portati dalle mie scelte politiche non li condivido certo», ha detto la Banelli, apparsa precisa e distesa, a volte anche sorridente durante il lungo interrogatorio. A chi le ha fatto notare le iniziali incongruenze della sua collaborazione (negò di conoscere Morandi), Banelli ha risposto quasi scusandosi: «All'inizio negavo gli omicidi - ha detto - era un misero tentativo di difendermi dalle accuse più gravi». Banelli aveva chie-

sto che l'udienza terminasse entro le 18, orario in cui doveva incontrare suo figlio, così è stato fatto. Il processo in Corte d'Assise a Bologna riprenderà oggi. La ex «compagna So» nel corso della videoconferenza ha spiegato di aver scelto di collaborare con la giustizia «perché era l'unica possibilità che mi rimaneva per dare a mio figlio una vita normale, o almeno per garantirgli una madre». «Ho più di quarant'anni, non ho fatto figli durante la militanza politica. Ho fatto un figlio e poi sono stata arrestata, quindi ho fatto una scelta

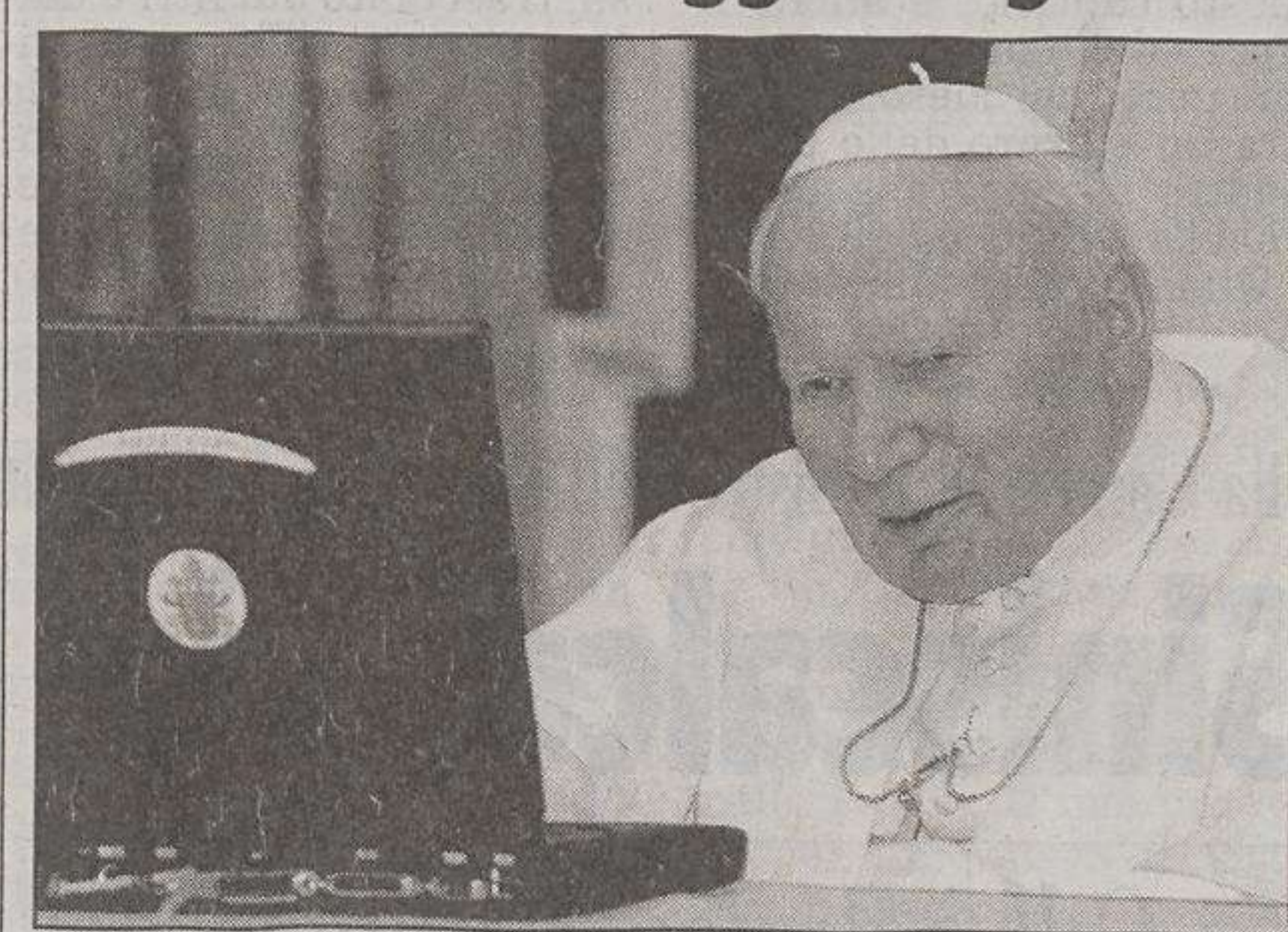
conseguente a quella di madre: cioè la collaborazione». Banelli ha spiegato le motivazioni politiche e umane del suo pentimento, rispondendo a una domanda dell'avvocato Giuseppe Giampolo, legale del Comune di Bologna: «Non ero un buon militante - ha raccontato - e non mi riconoscevo in certi rigidi criteri dell'organizzazione. Non ho mai pensato, tra le altre cose, che le scelte politiche dovessero implicare l'abbandono di tutto il resto». Invece, per un certo periodo, ha continuato a essere nell'organizzazione, ma con sempre

maggiori problemi. «La mia militanza si è interrotta il 3 gennaio 2003 e quindi i motivi politici erano già presenti prima del mio arresto. Sapevo che sarei stata allontanata». Banelli quel giorno non si presentò a un incontro con altri terroristi per compiere una rapina, che di conseguenza venne rinviata: «Non ero una buona militante - ha ripetuto - ho continuato per solidarietà. Ho dovuto mentire a Galesi perché non gli confessai che ero esasta, e che non mi ero presentata per quel motivo. Gli dissi che non avevo potuto lasciare il

lavoro, ma era una bugia». La Banelli ha dato anche la sua versione su quando e perché le nuove Br decisero di eliminare il giuslavorista. L'interesse nei confronti di Marco Biagi iniziò con la sua collaborazione con il Comune di Milano per il progetto «Patto Milano». Biagi diventò, poi, un vero e proprio obiettivo nell'estate 2001, «nel momento in cui il Libro Bianco, di cui lui era il principale autore, diventò un obiettivo politico». La decisione finale di uccidere Biagi, ha detto Banelli, fu presa nel gennaio 2002.

LETTERA APOSTOLICA

Intervento sull'informazione e la Rete
Il Papa: non lasciare i media in balia del potere politico ma adottare leggi adeguate



Il Papa nel 2003 invia un e-mail ufficiale dal Vaticano.

CITTA' DEL VATICANO «Anche il mondo dei media ha bisogno della redenzione di Cristo». E il Papa a affermarlo nella sua nuova Lettera apostolica, la prima interamente dedicata ai complessi problemi dell'informazione nella società di oggi. Ed è complessa anche l'analisi dell'anziano pontefice, che da un lato si compiace del «rapido sviluppo delle tecnologie nel campo dei media», definito nel testo «uno dei segni del progresso dell'odierna società», ma dall'altro si preoccupa che «anche le comunicazioni sociali entrino in un quadro di diritti e doveri organicamente strutturati, dal punto di vista sia della formazione e della responsabilità etica che del riferimento alle leggi e alle competenze istituzionali».

«Per i forti legami che i media hanno con l'economia, la politica e la cultura - scrive Giovanni Paolo II - è necessario un sistema di gestione che sia in grado di salvaguardare la centralità e la dignità della persona, il primato della famiglia, cellula fondamentale della società, e il corretto rapporto tra i diversi soggetti». Secondo il Papa, del resto, «il positivo sviluppo dei media a servizio del bene comune è una responsabilità di tutti». Servono dunque legislazioni adeguate e la Lettera apostolica propone tre «sfide» che le chiamano in causa: «formazione, partecipazione, dialogo».

«In primo luogo - spiega Wojtyla - occorre una vasta opera formativa per far sì che i media siano conosciuti e usati in modo consapevole e appropriato. I nuovi linguaggi da loro introdotti modificano i processi di apprendimento e la qualità delle relazioni umane, per cui senza un'adeguata formazione si corre il rischio che essi, anziché essere al servizio delle persone, giungano a strumentalizzarle e condizionarle pesantemente».

Secondo il Papa, «questo vale, in modo speciale, per i giovani che manifestano una naturale propensione alle innovazioni tecnologiche, e anche per questo hanno ancor più bisogno di essere educati all'utilizzo responsabile e critico dei media».

«In secondo luogo - continua il Pontefice - vorrei richiamare l'attenzione sull'accesso ai media e sulla partecipazione corresponsabile alla loro gestione. Se le comunicazioni sociali sono un bene destinato all'intera umanità, vanno trovate forme sempre aggiornate per rendere possibile un'ampia partecipazione alla loro gestione, anche attraverso opportuni provvedimenti legislativi». «Occorre far crescere - chiede Giovanni Paolo II - la cultura della corresponsabilità».

L'estenuante trattativa che va avanti da più di un mese con i due poli sembra possa concludersi con il Centrosinistra

Intesa Unione-Radicali, Prodi frena

Fassino dei Ds ottimista: clima positivo, c'è interesse a una convergenza

IL CASO

«La Bindi non è una donna», bufera su Storace

ROMA Bufera su Francesco Storace. Il governatore del Lazio intervenendo domenica all'assemblea delle donne di An, aveva criticato la «bellezza» di Rosy Bindi. «Non parliamo poi di Rosy Bindi, che non è neppure una donna...» ha detto. Ieri Storace non ha fatto un passo indietro, ma ha gettato ancora benzina sul fuoco. La polemica «della sinistra a cui puntualmente si è accodato la Mussolini è davvero ridicola. Per loro è un insulto sostenere che la Bindi non è bella». «A queste persone da salotto - aggiunge Storace - vorrei chiedere se ricordano tanto ardore quando Clemente Mastella ha insultato a sangue Rosy Bindi, non più tardi di un mese fa, dallo scranno di vicepresidente della Camera. Sono davvero senza vergogna». «È chiaro

- ha aggiunto Storace - che c'è un regista che ha detto: «Oggi attacchiamo Storace» e già una dichiarazione in fila all'altra». Il governatore del Lazio ha quindi difeso il suo impegno a sostegno delle donne. In rivolta le donne del Centrosinistra, non perché Storace abbia partecipato a un convegno delle donne dell'opposta fazione, ma perché, in quel contesto, avrebbe rivolto pesanti apprezzamenti nei confronti di alcune esponenti del mondo politico di Centrosinistra, in particolare nei riguardi di Rosy Bindi. Molto critica con Storace, la deputata dei Ds, Giovanna Melandri: «Storace si è comportato da grande maleducato e il minimo che può fare è di scusarsi con Rosy. Ma è ancor più grave che dalla platea delle donne di An non si sia levata una sola voce di protesta».

ROMA Per i Radicali si avvicina il momento della verità. L'estenuante trattativa che va avanti da più di un mese con il Centrosinistra che con il Centrodestra, sembra vicina a una conclusione anche se non si può escludere che alla fine i Radicali siano costretti a correre da soli. Piero Fassino e Franco Marini si sono recati ieri in via di Torre Argentina per parlare con Marco Pannella e mettere a punto i dettagli di un accordo che potrebbe essere annunciato oggi durante il vertice dei leader dell'Unione. Ma Prodi ieri non ha mostrato un grande entusiasmo e, incalzato dai cronisti, non ha commentato in alcun modo l'andamento delle trattative. Un silenzio che preoccupa

Daniele Capezzone, segretario radicale: «Sarebbe clamoroso se Prodi gettasse al vento questa occasione». Fassino, invece, si è mostrato ottimista. «Il clima è positivo» ha detto ieri il segretario della Quercia, che ha confermato a Pannella l'interesse del Centrosinistra a realizzare in tempi brevi una convergenza politico-elettorale che consenta in tutte e 14 le regioni chiamate a votare di sostenere insieme i candidati governativi dell'Unione. Nel frattempo, Pannella accusa Berlusconi di essersi «arreso» alla Lega e all'Udc e si dice pronto a chiudere con il Centrosinistra: «Quella di Fassino e Marini è stata una visita rivoluzionaria. Per la prima volta, l'Unione

ha accettato un dialogo con noi. Con la Cdl la trattativa è da giorni a un punto fermo».

Le condizioni poste dai Radicali sono elencate in una nota che è stata diffusa ieri dopo la visita di Fassino. Ciascun candidato del Centrosinistra deve dare il proprio consenso al collegamento con le liste Radicali-Luca Cossioni che saranno una sorta di «manifesto». Emma Bonino sarà capofila in almeno due delle maggiori regioni (certamente il Lazio). La raccolta delle firme dovrà essere «assicurata» dalla coalizione ospitante mentre la campagna di comunicazione e di mobilitazione dovrà essere «comune» e l'Unione dovrà cedere ai Radicali una preci-



Pannella dei Radicali con Fassino segretario dei Ds.

sa quota di spazi in Tv. C'è poi la questione del referendum sulla fecondazione assistita. Pannella chiede che la consultazione ci sia prima di giugno e un gruppo di parlamentari dell'Unione è pronto a presentare un ordine del giorno che impegni il governo a indire la consul-

tazione popolare entro il mese di maggio.

Pannella riuscirà a chiudere con Prodi? Mastella assicura che un minuto dopo l'intesa, l'Udc si troverebbe costretta a «ridiscutere» la sua alleanza con il Centrosinistra.

Gabriele Rizzardi

L'Istat conferma la stima preliminare dovuta al raffreddamento del costo di medicinali e benzina, oltre all'ulteriore calo tendenziale degli alimentari

L'inflazione in gennaio è scesa all'1,9 per cento

I consumatori: il dato dipende dal crollo degli acquisti ed è smentito dall'aumento dei prezzi

ROMA È stato il raffreddamento dei prezzi di medicinali e benzina, oltre all'ulteriore calo tendenziale dei prezzi degli alimentari, a spingere l'inflazione di nuovo sotto al 2% nel mese di gennaio. Un risultato che conferma la stima preliminare dell'Istat diffusa lo scorso 4 febbraio.

Il calo all'1,9%, con prezzi invariati su base mensile, è stato infatti determinato soprattutto dai ribassi dei capitoli servizi sanitari e trasporti. I primi sono scesi su base congiunturale dello 0,5% grazie al calo dell'1,4% dei medicinali. Il capitolo trasporti, invece, ha subito una variazione mensile negativa dello 0,9%; a pesare è soprattutto la benzina (-3,3% congiunturale, ma ancora +6,3% tendenziale), mentre il gasolio continua a crescere (rispettivamente +0,4% e +15,8%). In aumento, in questo capitolo, è anche il prezzo delle auto, che pesa non poco: nel mese si registra un rincaro dello 0,4%, mentre rispetto a gennaio 2004 l'aumento è dell'1,1%.

Quanto agli alimentari,

perdura la fase di diminuzione (0,7% tendenziale, contro lo 0,3% di dicembre), ma, avverte il responsabile del servizio Istat Roberto Monducci, «dopo cinque mesi di variazioni congiunturali negative a dicembre e gennaio si nota un piccolo aumento (+0,1% nel primo mese dell'anno), che va tenuto sotto controllo». Si nota in particolare l'aumento degli ortaggi (+0,6% congiunturale, ma ancora -8,3% tendenziale), con quelli freschi che salgono dell'1,1% (-10,2% rispetto a gennaio del 2004). In rialzo anche il pesce (+1% mensile e +0,2% annuo). La frutta, invece, prosegue nel trend ribassista, con un -0,5% congiunturale che porta il dato tendenziale a un calo del 2,9%.

Il capitolo che mostra l'aumento più consistente su base congiunturale è invece quello relativo alla casa, trascinato dai fitti e dalle nuove tariffe energetiche. Il capitolo sale dello 0,8% (+3,4% su base annua), con le locazioni in crescita dello 0,5% (ma la rilevazione è trimestrale),

	Gennaio 2005
Bevande alcoliche e tabacchi	+10,6
Trasporti	+4,3
Istruzione	+3,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	+3,4
Altri beni e servizi	+3,0
Alberghi, ristoranti, pubblici esercizi	+2,5
Mobili, articoli per la casa	+2,0
Abbigliamento e calzature	+1,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	+1,0
Alimentari	-0,7
Servizi sanitari e spese salute	-1,1
Comunicazioni	-5,7
INDICE GENERALE (con tabacchi)	+1,9

la variazione dello 1,3% (la variazione annua, tuttavia, è negativa per lo 0,2%) e il gas del 2,3% (+3% tendenziale). Finalmente in calo, invece, i combustibili liquidi per riscaldamento (-0,8%), che nel giro di un anno sono cresciuti del 13,4%.

Consistenti, infine, risultano anche gli aumenti dei servizi bancari e postali. I primi registrano un rincaro mensile dell'1,6%, che porta quello annuo a +3,5%, mentre i secondi crescono su base congiunturale che tendenziale dell'1,1%. E sono proprio i servizi in

generale, ancora una volta, a incidere più dei beni sul carovita in Italia.

A gennaio il differenziale tra i due grandi comparti si è ridotto di un decimo di punto, ma rimane sempre molto ampio, con +1% per i beni e +2,9% per i servizi. Non solo: nel comparto servizi si allinea sempre più la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato (+2,8%) e non regolamentato (+3%).

Consumatori. Il calo dell'inflazione all'1,9% nel mese di gennaio «si scontra palesemente con gli aumenti dei prezzi dei carburanti e dell'ortofrutta fatti registrare il mese scorso e con l'aumento delle tariffe bancarie a opera di molti istituti di credito». Questo il commento dell'Intesaconsumatori. Evidentemente, prosegue l'Intesa, «gli aggiornamenti del paniere, come da noi previsto, non hanno portato alcun giovamento alle rilevazioni dell'Istituto di statistica. Crediamo sia giunto il momento di realizzare i famosi panieri diversificati, in grado di rappresentare meglio la situazione

reale delle diverse categorie di consumatori». Intesaconsumatori torna poi a chiedere interventi per arrivare a un dato sull'inflazione più vicino alla realtà: «Aggiornare i pesi adoperati nel paniere e migliorare in qualità e quantità l'accuratezza delle rilevazioni territoriali dei prezzi dei beni di largo consumo».

Secondo l'Adiconsum l'inflazione all'1,9% è un risultato «sul quale ha inciso in modo considerevole il calo dei consumi. Un calo che non trova precedenti e che stimiamo nel settore alimentare essere di un 5-10%». L'Adiconsum osserva che il tasso all'1,9% «resta un dato non credibile». «Per l'Istat nel passaggio dall'euro a oggi le famiglie avrebbero perso un 6-7% di potere d'acquisto», spiega l'associazione dei consumatori. «Se così fosse, il presidente Biggieri dovrebbe spiegarci le ragioni del crollo dei consumi». «La verità - continua l'Adiconsum - è che le famiglie hanno perduto un 20% del potere d'acquisto».

Fabbriche ieri chiuse per cassa integrazione

Fiat: continua la rivoluzione di Marchionne, alla Maserati Kalbfell al posto di Leach

TORINO Tre mosse in cinque giorni per rilanciare il settore auto del Gruppo Fiat alla vigilia dell'importante vetrina del salone dell'automobile di Ginevra. Risolta brillantemente la grana General Motors, il ciclone Marchionne non ha perso tempo e, dopo avere separato la Maserati dalla Ferrari e avere preso il controllo diretto di Fiat Auto, ieri ha sistemato il polo sportivo Alfa-Maserati nominando responsabile Karl Heinz Kalbfell. Nella rivoluzione è caduta un'altra testa eccellente. Si tratta di Martin Leach, chiamato solo nove mesi fa alla guida della Casa del Tridente. La sua carica di amministratore delegato sarà ora assunta dal manager tedesco Kalbfell, voluto dal Gruppo Fiat a guidare, oltre l'Alfa Romeo, anche la Maserati. Era arrivato alla Casa del Biscione lo scorso primo gennaio. Tornato dagli Stati Uniti domenica 13 febbraio con l'accordo sulla put option che ha sciolto l'alleanza con la GM e in tasca 1,55 miliardi di euro, Marchionne tre giorni dopo ha fatto la prima mossa trasferendo la proprietà della Maserati dalla Ferrari alla Fiat e ha annunciato la nascita del polo sportivo con l'Alfa Romeo. Poi, il 17 febbraio, l'amministratore delegato del Lingotto ha assunto anche la responsabilità diretta del settore auto, estromettendo il manager austriaco Herbert Demel, e ieri ha chiuso il cerchio. Ma nella nuova struttura organizzativa di Fiat Auto mancavano ancora alcuni tasselli e così a Torino sono arrivati, sempre ieri, anche due «Ferrari-Boys»: Giuseppe Bonollo e Frank Stephenson. Il primo è stato nominato responsabile dell'attività Product Portfolio Management e si occuperà dello sviluppo della gamma; il secondo è diventato il responsabile del Centro stile Fiat, Lancia e veicoli commerciali. Tutte le fabbriche Fiat Auto ieri si sono intanto fermate. Mirafiori, Termini Imerese e Cassino sono chiuse per cassa integrazione, mentre a Melfi, a Pomigliano e alla Sevel la produzione è bloccata dalla protesta dell'Itca di Cassino, azienda dell'Indotto che fornisce i componenti.

Alla Camera il ministro dell'Economia ha spiegato la posizione del governo sulla riforma degli strumenti a tutela del risparmio

Siniscalco, via le norme su Bankitalia

La Cdl è divisa. Tabacchi dell'Udc ha difeso il testo uscito dalle commissioni

Crisi del tessile, Maroni vuole reintrodurre i dazi

ROMA Cassa integrazione anche per le aziende sotto i quindici dipendenti (in Toscana ed Emilia Romagna c'è già), misure inserite nel provvedimento sulla competitività e, soprattutto, la riproposizione dei dazi da parte del ministro al Welfare, Roberto Maroni. Made in Italy in crisi: ottantamila posti di lavoro persi in 4 anni, altri 90mila a rischio quest'anno, 28mila aziende sull'orlo della chiusura. Le cifre mostrano tutta la drammaticità della situazione. Se si allarga lo sguardo sugli ultimi 10 anni, dice la Cgia di Mestre, i posti persi diventano 220mila. E non basta. Dall'inizio dell'anno il mercato del tessile-abbigliamento è liberalizzato su scala mondiale. «Gli effetti - dice Rossano Soldini, presidente dei calzaturieri - sono stati immediati. In questi 40 giorni le importazioni di calzature dai Paesi emergenti sono cresciute del 1050% (+600% dalla Cina) con una perdita di valore del 28%». Un assalto contro cui occorre fare muro, hanno detto ieri i rappresentanti del settore al governo in un incontro a Palazzo Chigi. «Chiediamo di battere i pugni sul tavolo a Bruxelles, in particolare sulla tracciabilità del prodotto», dice Luigi Rossi, presidente di Federmoda Cna.

Ecco, Bruxelles. La battaglia a difesa dei prodotti italiani passa da lì. «Molte delle misure che stiamo aspettando - dice Paolo Zegna, presidente del Sistema Moda Italia - fanno parte di una politica commerciale che deve essere comunitaria». L'incontro, dicono sindacati, imprenditori e politici, è andato bene. «C'è molta convergenza tra aziende e sindacati sulla petizione che verrà portata a Bruxelles e da oggi anche il governo è parte attiva». Maroni, però, rilancia i dazi. «Come ministro e come Lega sono a favore dell'introduzione di dazi antidumping». «Non siamo a favore della costruzione di barriere, ma per il libero mercato con regole certe», gli risponde Zegna, ma è vero che i dazi antidumping (ovvero contro la pratica di esportare a un prezzo inferiore di quello presente nel Paese produttore) fanno parte delle misure previste dall'Unione europea.

Alessandro Cecioni

ROMA Arriva finalmente in aula, dopo un anno, uno dei più tormentati provvedimenti della legislatura. L'esame dell'assemblea di Montecitorio sul disegno di legge di riforma degli strumenti a tutela del risparmio è cominciato ieri con la discussione generale alla quale ha partecipato il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Dopo essersi detto «lieto» per l'arrivo in aula del provvedimento, a «oltre un anno dagli scandali finanziari», il ministro ha ribadito l'orientamento del governo, contrario al testo uscito dalle commissioni, su alcuni dei punti più controversi della riforma: la questione del mandato a termine del governatore di Bankitalia e quella del passaggio all'Antitrust delle funzioni di controllo sulla concorrenza bancaria.

Ma la Cdl continua ad essere divisa sulla questione. A difendere, con un lungo, appassionato intervento, il testo uscito dalle commissioni ci ha infatti pensato il presidente della commissione Attività produttive della Camera Bruno Tabacchi, che ha però concluso il suo intervento dicendo: «Siccome vivo nel mondo, come ognuno di voi, mi posso anche adattare, ma mi devo-

no spiegare il motivo esatto per il quale dovrei adattarmi».

Siniscalco conferma l'orientamento già espresso in commissione: i termini del mandato del governatore sono «materia estranea» al ddl. Dunque, si affronti in altra sede, «visto che si tratta di uno di quei temi controversi in grado di bloccare il dibattito», e anzi se ne occupi la stessa Bankita-

Raggiunto l'accordo sulle risorse per il Tfr nei fondi

ROMA Accordo vicino sul Tfr nei fondi. Venti milioni nel 2005, 200 nel 2006 e, a regime, dal 2007, 500 milioni. Sono queste le risorse concordate ieri nell'incontro fra il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e quello del Welfare Roberto Maroni, per il definitivo lancio della previdenza integrativa. Lo ha confermato lo stesso titolare del Welfare. «Oggi (ieri ndr) ho visto Siniscalco - ha detto Maroni - e mi ha confermato le cifre».

lia. «Auspicio del governo» è infatti che l'istituto, «nella sua indipendenza, identifichi al suo interno la soluzione migliore per uniformarsi a quanto indicato nella lettera della Bce», e alle norme adottate dalle banche centrali dei Paesi G-7 e della stessa Europa.

Non è chiaro se sarà il governo a presentare gli emendamenti soppressivi. «Seguiremo l'andamento del dibattito», spiega prudente il sottosegretario Gianluigi Magri. A presentare gli emendamenti ci hanno però pensato i deputati della Cdl.

L'opposizione rimarca la necessità di fare presto e difende buona parte del testo votato dalle commissioni, pur ribadendo la contrarietà alla parte relativa al falso in bilancio. Del tutto assente dal dibattito la Lega Nord che in commissione aveva votato il testo per la parte relativa a Bankitalia. Ma nei giorni scorsi il ministro Roberto Maroni ha espresso l'intenzione della Lega di votare contro il mandato a termine per il governatore e il passaggio dei poteri all'Antitrust. Oggi il comitato dei nove esaminerà i 374 emendamenti presentati al testo. Il voto non comincerà che martedì primo marzo.

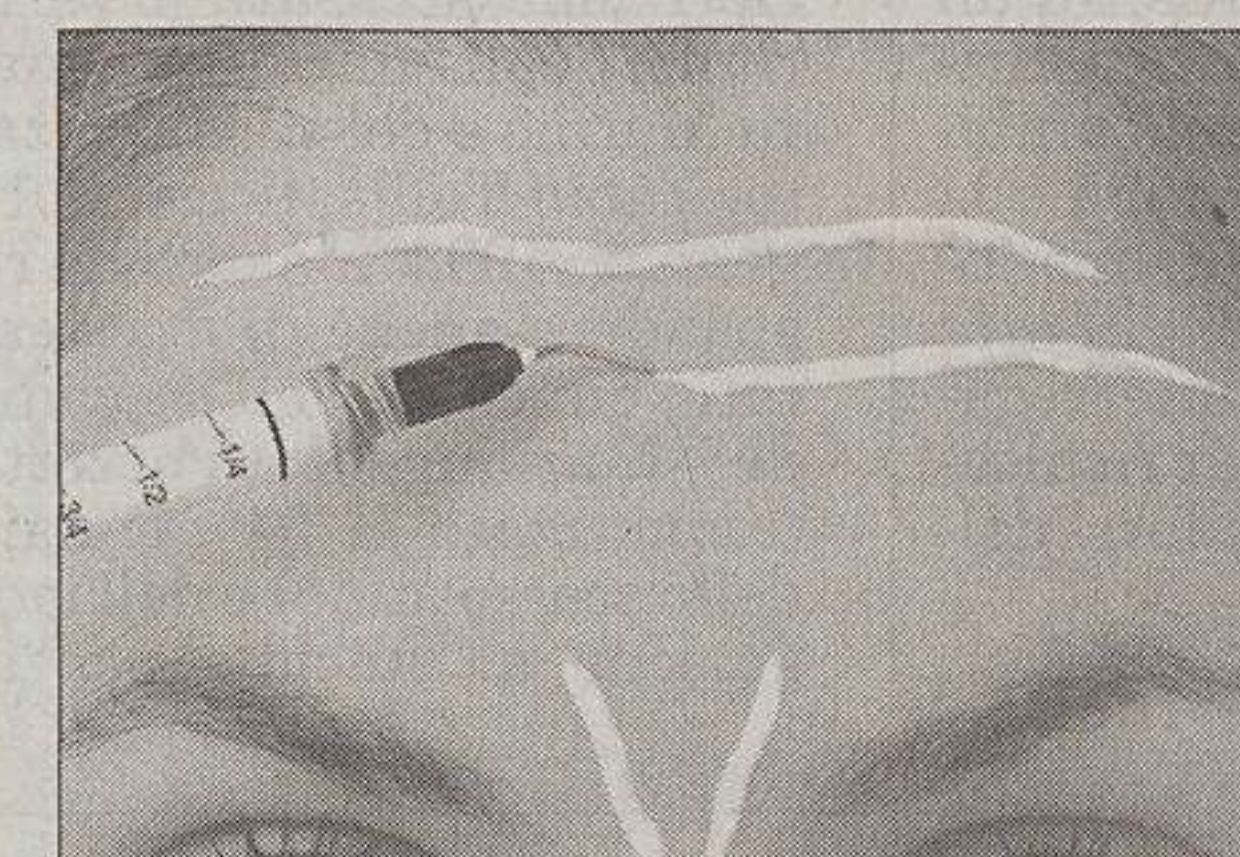
Via le rughe senza soffrire

Rughe? la nuova tecnologia di Botoina

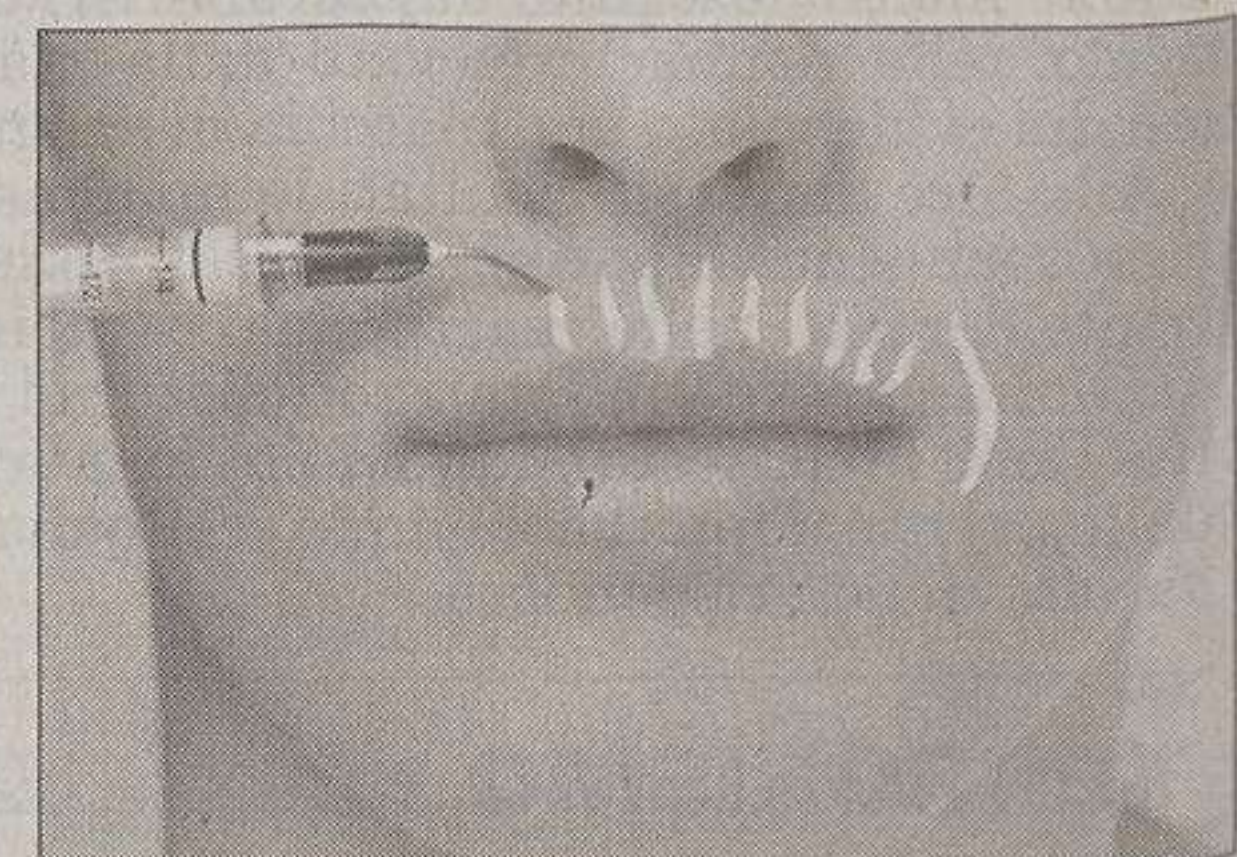
In farmacia

Fronte

Bocca



1/4 di millilitro sulle rughe della fronte e glabellari



1/4 di millilitro sulle rughe del contorno labbra

«Non mi farei iniezioni, ma non vorrei nemmeno tenermi le rughe». È quello che pensa chi sente parlare della tossina botulinica che in modo invasivo viene iniettata sottopelle per bloccare i muscoli che formano le rughe di espressione. Per fortuna sembra stia arrivando un'alternativa non invasiva per ottenere il risultato di distendere le rughe di espressione riducendo le microcontrazioni cutanee (test in vitro). Arriva dalla società Labo Botoina, un nuovo siero d'attacco di impiego cosmetico a base di Sodium-Potassium, Magnesium Gluconate, Acetyl Dipeptide-1 Cetyl Ester e Pentapeptideamide-4: un complesso di molecole particolarmente attivo sulla cute e che viene posizionato in loco, cioè sui solchi delle rughe di espressione, grazie ad un applicatore di precisione a siringa con estremità tronca adatta all'uso. Il siero va utilizzato per 20 giorni tutte le sere. Funzionalità, praticità ed efficacia senza sofferenza.

Botoina, novità mondiale assoluta, è in arrivo nelle farmacie italiane.

DIRETTIVA COMUNITARIA SULL'INQUINAMENTO

Ferriera, un futuro incerto

di Lino Santoro*

L'Ipcc, acronimo che sta per Integrated Pollution and Prevention Control (Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), è una direttiva comunitaria entrata in vigore nel 1996 e recepita nell'ordinamento italiano nel 1999. Tutti gli impianti soggetti all'Ipcc e in particolare quelli elencati nell'allegato uno, come la cokeria e l'impianto di agglomerazione della Ferriera di Seryola, devono ottenere l'autorizzazione delle autorità competenti nazionali e regionali, che devono valutare se ne impianti sono applicate le migliori tecniche disponibili (Bat: Best Available Techniques) per assicurare la sostenibilità ambientale degli impianti. Per ogni tipologia d'impianti sono stati sfornati i Bref (Bat Reference Document) che passano in rassegna le applicazioni delle migliori tecnologie per ridurre l'impatto degli impianti sul territorio.

L'attuazione della direttiva Ipcc è un processo in cui devono essere coinvolti comitati di cittadini, associazioni ambientaliste e tutti i cosiddetti portatori di interesse (stakeholders). Entro il 2007 devono essere completate le procedure previste dall'Ipcc per tutti gli impianti in funzione. Siamo nel 2005. Per cui in due anni la proprietà della Ferriera deve attuare i miglioramenti tecnici richiesti per rendere compatibile l'impianto siderurgico con il territorio.

Intanto della Ferriera parlano tutti in un senso e nell'altro: chiusura entro il 2009, no il coke vende bene e quindi si deve continuare a produrre. Nel frattempo Gambardella ha prodotto il suo studio (che la giunta regionale gli ha commissionato) per una transizione verso la riconversione della zona industriale a produzioni leggere e/o a elevato contenuto tecnologico. Gambardella prevede una serie di progetti cantierabili, ma immagina anche una nuova centrale da costruire in due anni nel 2009 (termine delle evoluzioni del Cip6 che permettono di vendere all'Enel a un prezzo triplo del prezzo di mercato dell'energia prodotta) si staccano i tubi che convogliano i gas di cokeria e di altoforno all'attuale centrale e li si attacca alla nuova, che così potrebbe operare in regime di Cip6. Gambardella riprende poi in esame l'ipotesi del terminale metanifero nella baia di Muggia perché il gas naturale serve sia per la riconversione a metano della centrale attuale sia, verosimilmente, per la centrale Endeas di Monfalcone.

Un forte elemento di novità è che in alcuni scenari immaginati da Gambardella la Ferriera non chiude nel 2009. Così come si aprono nuovi scenari con l'acquisto del 70% del pacchetto azionario posseduto dal gruppo Lucchini e dalle banche da parte di Severstal. Ma a quali condizioni l'industria siderurgica dovrebbe continuare a produrre anche dopo il 2009? Realizzando i processi di sinterizzazione e di distillazione in ambiente confinato, riducendo di oltre 10 volte la produzione di tutti gli inquinanti come polveri fini, Ipa, diossine e dibenzofurani clorurati? Questo non è solo uno scenario diverso da quello che prevedeva la chiusura nel 2009, è soprattutto un nuovo scenario per il futuro industriale di Trieste.

In una recente conferenza stampa il Wwf ha denunciato l'emissione di diossine dall'impianto di agglomerazione della Ferriera. Che l'agglomerazione sia fonte di questi inquinanti è cosa nota da tempo; il Bref sugli impianti siderurgici, pubblicato nel 2001, lo spiega inequivocabilmente e presenta soluzioni tecniche per il suo abbattimento. Ma gli organismi preposti al controllo dovrebbero aver letto questi documenti ed è incredibile che in sede di Segreteria tecnica sulla Ferriera non si sia mai parlato di Ipcc, di Bat e di Bref relativi agli impianti siderurgici. E altrettanto incredibile che i controlli siano stati effettuati solo dopo le denunce di Gemini, che fa parte del Comitato di indirizzo dell'Arpa Fvg per conto delle associazioni ambientaliste.

Il tema principale però è questo: fino a quando polveri fini, diossine ecc. sono libere di inquinare il territorio triestino? Oppure le autorità competenti, secondo quanto previsto dall'Ipcc, intendono imporre gli interventi tecnici finalizzati al miglioramento delle prestazioni ambientali dello stabilimento? Ma se questo avviene i casi sono due: o nel 2007 non sarà concessa l'autorizzazione a funzionare agli impianti di sinterizzazione e di distillazione del carbone oppure l'implementazione delle migliori tecnologie disponibili potrebbe rendere lo stabilimento siderurgico ecocompatibile (tanto quanto sembra esserlo l'attuale inceneritore). Quindi l'industria chiude nel 2007 o, nel caso diventasse ecocompatibile, perché la si dovrebbe chiudere nel 2009? Ma è veramente ipotizzabile questa eventualità? Le migliori tecnologie disponibili potrebbero rendere l'impianto compatibile con il territorio, al di là delle ciniche valutazioni su un mercato siderurgico che oggi è in fase positiva? L'imprenditore russo è disponibile?

È questo il problema. Per risolverlo sarebbe necessario che un attore istituzionale (per esempio lo stesso che ha commissionato lo studio di Gambardella), previo accordo con la Severstal, affidasse a un soggetto di riconosciuta competenza un serio studio per indagare se sia realistica la compatibilità ambientale dello stabilimento nel caso in cui si seguissero le indicazioni contenute nel Bref. Vi è però la necessità di attivare questa procedura in tempi brevi visto che è prioritario salvaguardare la salute sia degli abitanti che dei lavoratori e 500 posti di lavoro, anche per contenere le frenesie di speculazione e di lottizzazione che certamente stimolano l'opzione dismissione, nonché alcune superficiali considerazioni di soggetti politici e istituzionali sul tema.

A prescindere dalle conclusioni dello studio sulla Ferriera, serve un serio piano di riconversione industriale che sviluppi forti legami con ricerca e innovazione. Gli scenari futuri possibili di Trieste non possono nascere da improvvisazioni politiche ma devono basarsi su dati certi e concreti (salute e lavoro sono certamente parametri basilari da inserire nel modello di sviluppo di questo territorio).

* direttore di Legambiente Trieste, segretario Fvg e Comitato scientifico nazionale Legambiente



Cina, con la Festa delle Lanterne si chiude il saluto all'anno nuovo

Lunga la serie dei riti, alcuni più alcuni meno religiosi, che scorrono in Cina per celebrare l'inizio del nuovo anno (stavolta è quello dedicato al Gallo, i segni sono in tutto dodici e si ripetono ciclicamente): si trascorre un periodo animato da un'incredibile atmosfera di leggerezza e divertimento, che si conclude sempre con la spettacolare Festa delle Lanterne, due settimane dopo il Capodanno lunare: la festa cade domani (il Capodanno è stato celebrato lo scorso 9 febbraio).

Chi è in visita nel Paese in questi giorni si ritroverà immerso nelle affollate strade cittadine, tra i fiocchi rossi e gialli delle lanterne da cerimonia, le inconfondibili strisce con distici augurali e le festose processioni tra fiori, draghi e altri animali di carta multicolori. Si tratta di un'occasione molto attraente per partire alla scoperta del volto più affascinante della Cina, in cui le suggestioni della millenaria tradizione culturale si fondono con il fascino delle più moderne metropoli. Nella foto: venditori di lanterne (rigorosamente rosse e gialle) nella città di Xi'an, nella provincia di Shhanxi.

DALLA PRIMA

Rapine, ammazzi, scavanti il cadavere in un fosso, e torni a casa a dormire tranquillo. E che cosa ti ritrovi in tasca? Qualche centinaio di euro, non di più. Qui, a Verona, il delinquente (chiamiamolo così, è la sua definizione, anche se era un vigilante, e quindi doveva essere un cacciatore di delinquenti), quando è arrivata la polizia, aveva già sparato alla prosciutto, per rubarle l'incasso. Che incasso sarà stato? La vita vale meno di quella somma?

Questo assassino era un vigilante, anzi il responsabile di una compagnia di vigilanza. Come tale, aveva il diritto di portare armi. Ma come si concede questo diritto? Come si controlla se colui a cui glielo dà se lo merita? La società ha diritto che chi gira armato per le strade sia dalla sua parte, e lavori in una difesa, non contro di lei. Qui si è concesso il diritto di girare armato a un assassino pronto a far fuori una sconosciuta per pochi euro. Così aveva già avuto delle querele, non una ma numerose, per violenza. E come mai a un violento pluriqualeto non si ritira il porto d'armi? La prostituta che ha ucciso è una poveraccia ucraina clandestina e senza documenti. Il problema delle clandestine che fan le prostitute, che partono da casa con questa idea o che quando vengono qui non trovano altro da fare, è incancrenito.

Cambiano i governi, ma nessuno l'ha mai, non dico risolto, ma nemmeno impostato. Si tira avanti sperando che non ci scappi la tragedia. Stavolta è successo, e non è la prima volta. Le prostitute sono vittime facili, predestinate. Lo han capito subito i serial killer di Terrazzo e di Custozza. Ammazza una prostituta e rubarle quel che ha in borsa ti dà l'idea di fare il bene della città, perché la ripulisci, e il tuo bene personale, perché intaschi il denaro.

Contro questi «assassini nati» i veri poliziotti non hanno altra alternativa che affrontarli a tu per tu. Qui, a Verona, hanno inquadrato la Panda col cadavere della prostituta puntando i fari della volante, ma l'attimo in cui han capito tutto è stato l'attimo della loro fine: l'assassino gli ha scaricato addosso la pistola, e anche la sua aveva un caricatore da 14 colpi.

Uno dei due poliziotti aveva perso un fratello, anche lui poliziotto, dieci anni fa, in uno scontro con un bandito della Mala del Brenta. Anche qui non c'era fatalità, ma un buco nelle regole. Il bandito era un pentito, godeva del sistema di protezione, e ne approfittava per rapinare. Il poliziotto lo trovò davanti a una banca, lo fermò per identificarlo, e l'altro lo fulminò. Come mai gli avevano scalato la penna? Come mai gli avevano assegnato il regime di protezione? Le leggi che trattano i diritti dei criminali e i doveri dei poliziotti hanno dei buchi. Per quei buchi passa e ripassa la morte dei poliziotti.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

IL FEELING CON BERLUSCONI

Pannella a caccia di visibilità

di Roberto Weber

una maggior simpatia per lo schieramento di Centrosinistra. Ecco infatti il risultato di un sondaggio autoprodotto dalla Sug (dodici interviste effettuate in tutte le regioni tra novembre 2004 e febbraio 2005). Alle prossime elezioni regionali voterà per un candidato di Centrosinistra o di Centrodestra? Per un candidato di Centrosinistra 48%, per un candidato di Centrodestra 27%, indecisi o astenuti 25%.

Ma per le ragioni che abbiamo detto la scelta di schierarsi con il Centrodestra non produrrebbe significativi elementi di frattura nell'elettorato radicale. Pannella può quindi ragionevolmente condurre il suo partito (e il relativo pacchetto di voti) nella direzione che egli considera più opportuna, collocandolo indifferentemente in una delle due coalizioni o al di fuori di esse.

La ricaduta della presenza di Pannella potrebbe non essere trascurabile in termini di equilibri complessivi per due principali ragioni. La prima di tipo banalmente quantitativo: in una competizione di natura maggioritaria come le

prossime elezioni, l'1,5-2% dei voti diventa importante in almeno tre o quattro posti (Puglia, Lazio, Piemonte e Abruzzo). La seconda di natura psicologico-mediatica: la Cdl in questa fase viene vissuta da un pezzo significativo di opinione pubblica come leggermente isolata e l'aggancio con i radicali verrebbe indubbiamente raccontato dai media come recupero di capacità espansiva.

Ora parecchie cose lascerebbero supporre che Pannella (come già nel 1994) voglia spostare le sue divisioni all'interno del Centrodestra. Perché? C'è forse un sentire comune fra radicali e Centrodestra? Non parrebbe. Lo sgusciano Follini - prima di ritirarsi morbidamente - ha mandato segnali precisi e negativi. I leghisti - quelli del ribaltone del '94, chiosa Pannella - vedono i radicali come il fumo negli occhi e con l'eleganza che è loro propria lo raccontano quotidianamente sui giornali. C'è forse un patrimonio programmatico condiviso che giustifichi questa scelta? Ancora più buio. Bene o male - se ancora i «fat-

INDAGINI SUL ROGO DI PRIMAVALLE

Il fascino del passato cruento

La politica oggi deve cambiar registro se non vuole istigare a nuova violenza

di Umberto Curi

C'è un fascino sottile, perfino un po' perverso, nell'attenzione con la quale si rievocano episodi di violenza politica accaduti nel recente passato (come il rogo di Primavalle). Non si tratta solo della curiosità morbosa che sempre accompagna la narrazione di vicende cruente. Né semplicemente della nostalgia connessa con i ricordi di una stagione tramontata. Vi è anche qualcosa di più, per certi aspetti difficile da ammettere: un intreccio di ammirazione e di angoscia, di rispetto e di stupore. Colpisce l'idea che vi sia potuto essere un periodo, non troppo lontano, nel quale i contorni dei conflitti fossero così nitidi, così netti e inequivocabili fosse la distinzione amico-nemico, così solida la convinzione di sapere quale fosse la «parte giusta». Sbalordisce constatare quante persone abbiano vissuto un'esperienza di così forte

immedesimazione con alcune scelte - quali sono le scelte politiche - che di per sé non sembrano meritare tanta devozione. Si stenta a capire come sia stato possibile che tanti giovani, di destra e di sinistra, abbiano praticato uno stile di vita così lontano dalle consuetudini della gioventù di oggi, abbiano potuto improntare ad alcune grandi parole d'ordine la loro intera esistenza, fino a mettere a repentaglio la propria incolumità e la stessa vita.

Per comprendere da che cosa scaturisca questo sconcertante stato d'animo, più che i volti dei protagonisti di quegli avvenimenti è ne-

cessario guardare le facce dei personaggi politici di oggi. Rispetto a una politica ridotta nella migliore delle ipotesi a schermaglia giornalistica o a contesa televisiva, il riferimento a quegli anni mette in risalto un modo di concepire l'impegno politico certamente non condivisibile dal punto di vista intellettuale e morale, ma al tempo stesso vivo, diretto, senza chiacchiere e senza fumisterie. Una pratica della politica ispirata a una coerenza spinta ai limiti del fanatismo, ma genuina nella immediatezza con la quale esigeva un'adesione incondizionata, senza riserve mentali.

Si coglie qui il rischio che incombe tuttora sulla vita democratica del nostro Paese, ancora troppo fragile per potersi dire definitivamente affrancata dal pericolo di ripiombare negli anni di piombo. Fino a che l'unica prospettiva che si offrirà alle giovani generazioni sarà quella di una politica come pura tecnica, priva di ogni respiro ideale, orfana del riferimento a grandi valori, è inevitabile che la scelta di passare a forme di lotta armata possa continuare a esercitare una forte attrazione. L'unico antidoto efficace nei confronti di una sempre possibile riapertura di conflitti violenti e sanguinosi non è l'assopimento dei contrasti, o l'indistinta melassa di una nuova unità nazionale, quanto la capacità di attribuire alla politica quella forte carica di idealità e valori, per i quali valga la pena spendere le proprie migliori energie. Gli intrecci fra politica e affari, l'imbarbarimento del confronto fra i partiti, le indegne gazzarre ricorrenti nelle aule del Parlamento, gli insulti e le risse televisive, costituiscono la linfa che non solo alimenta un crescente distacco dal politica, ma può anche stimolare l'opzione tragica del ricorso alle armi. Di ciò, di questa responsabilità, dovrebbero ricordarsi i politici di oggi. Se non vogliamo che si riapra la funesta stagione dei roghi e della violenza politica, dovremmo tutti operare per restituire dignità e incisività a un confronto politico che sia combattuto con le sole armi della democrazia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Pinolino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Antoni, Fabio Tacciarola, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

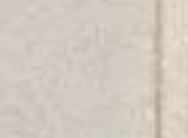
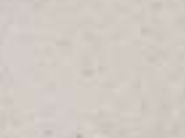
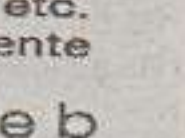
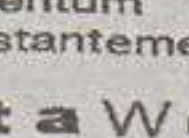
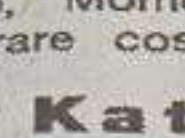
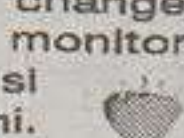
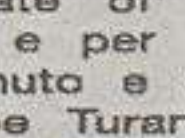
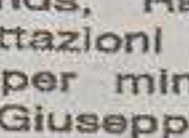
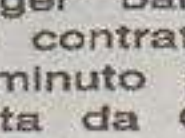
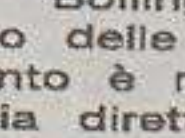
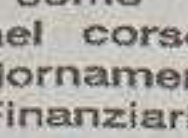
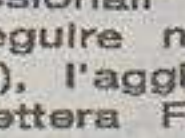
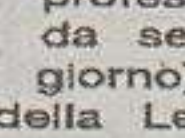
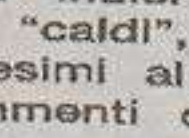
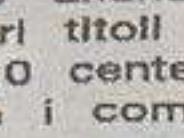
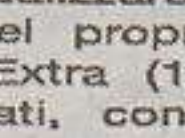
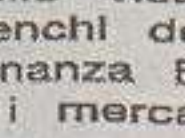
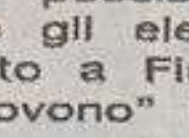
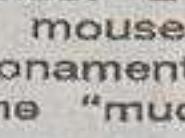
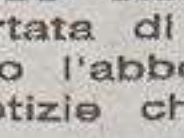
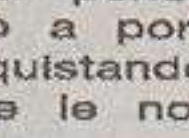
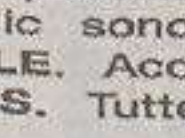
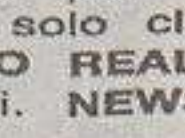
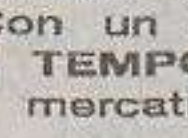
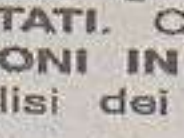
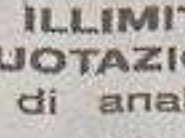
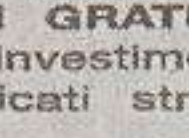
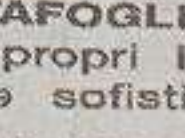
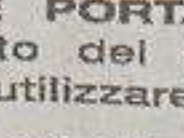
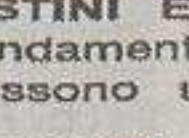
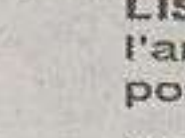
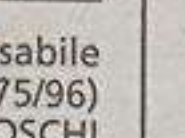
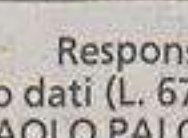
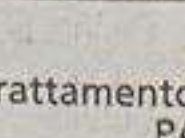
ABBONAMENTI: c/c postale 22810903 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 61 (pag. € 850,00 (fret. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per bolle (iva). Manchettes (1500 e a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione 1 pag. € 850,00 (fret. € 1.105,00) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella (pag. € 850,00 (fret. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per bolle (iva). Manchettes (1500 e a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 febbraio 2005 è stata di 46.000 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004



MIBTEL

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	140,10	150,50	Marengo Francese	52,270	67,660
Argento (per kg)	180,00	182,00	Marengo Belgia	52,160	67,140
Sterlina (per £)	72,300	85,150	Marengo Austriaco	52,160	66,110
Sterlina (per £)	72,410	84,860	20 Marchi	72,300	83,670
Marengo (post.74)	72,410	84,860	20 Dollari St. Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	55,260	75,920	Krugerman	299,890	346,030
Marengo Svizzero	52,270	69,720			

ORO E MONETE

(Valori in Euro)

-1,354%
24262

BORSE ESTERE

Indici	Var.	Indici	Var.	Indici	Var.
Alene (ind. Gen)	3036,71 -0,89	Madrid Ixex 35	3036,71 -0,89	Stoccolma	230,12 -0,28
Buruxelles-bel 20	3093,60 -0,77	Nasdaq Comp (prov.)	N.A. 0,00	Tokio Nikkei	11651,0 -0,07
Buruxelles-bel 100	287,37 -0,30	New York prov.	N.Y. 0,00	Toronto (prov.)	9673,89 -0,57
D. Euro Stoxx 50	3063,64 -0,73	Olo-potest	882,21 0,53	Vienna Atx	2643,83 -0,47
Francfort	4353,34 -0,21	Sepulsoi 200	120,58 0,14	Zurigo SMI	5920,00 -0,46
Helsinki	6617,22 -0,55	Singapore Straits T	2166,38 -0,14		
Johannesburg	13999,8 -0,75				

BORSE ESTERE

(Indici)

Indici Var. Indici Var. Indici Var.

Alene (ind. Gen) 3036,71 -0,89 Madrid Ixex 35 3036,71 -0,89 Stoccolma 230,12 -0,28

Buruxelles-bel 20 3093,60 -0,77 Nasdaq Comp (prov.) N.A. 0,00 Tokio Nikkei 11651,0 -0,07

Buruxelles-bel 100 287,37 -0,30 New York prov. N.Y. 0,00 Toronto (prov.) 9673,89 -0,57

D. Euro Stoxx 50 3063,64 -0,73 Olo-potest 882,21 0,53 Vienna Atx 2643,83 -0,47

Francfort 4353,34 -0,21 Sepulsoi 200 120,58 0,14 Zurigo SMI 5920,00 -0,46

Helsinki 6617,22 -0,55 Singapore Straits T 2166,38 -0,14

Johannesburg 13999,8 -0,75

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,3055	Corona Danese	7,4400
Yen Giappone	137,7600	Dollaro Canadese	1,6073
Sterlina Inglese	0,6891	Dollaro Australiano	1,6558
Franc Svizzero	1,5447	Corona Svedese	15,6466
Corona Norvegese	9,1200	Dollaro Neozelandese	1,7979

CAMBI

Moneta € Moneta €

Dollaro USA 1,3055 Corona Danese 7,4400

Yen Giappone 137,7600 Dollaro Canadese 1,6073

Sterlina Inglese 0,6891 Dollaro Australiano 1,6558

Franc Svizzero 1,5447 Corona Svedese 15,6466

Corona Norvegese 9,1200 Dollaro Neozelandese 1,7979

DOLLARO

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,3055	Corona Danese	7,4400
Yen Giappone	137,7600	Dollaro Canadese	1,6073
Sterlina Inglese	0,6891	Dollaro Australiano	1,6558
Franc Svizzero	1,5447	Corona Svedese	15,6466
Corona Norvegese	9,1200	Dollaro Neozelandese	1,7979

DOLLARO

Moneta € Moneta €

Dollaro USA 1,3055 Corona Danese 7,4400

Yen Giappone 137,7600 Dollaro Canadese 1,6073

Sterlina Inglese 0,6891 Dollaro Australiano 1,6558

Franc Svizzero 1,5447 Corona Svedese 15,6466

Corona Norvegese 9,1200 Dollaro Neozelandese 1,7979

STERLINA

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,3055	Corona Danese	7,4400
Yen Giappone	137,7600	Dollaro Canadese	1,6073
Sterlina Inglese	0,6891	Dollaro Australiano	1,6558
Franc Svizzero	1,5447	Corona Svedese	15,6466
Corona Norvegese	9,1200	Dollaro Neozelandese	1,7979

STERLINA

Moneta € Moneta €

Dollaro USA 1,3055 Corona Danese 7,4400

Yen Giappone 137,7600 Dollaro Canadese 1,6073

Sterlina Inglese 0,6891 Dollaro Australiano 1,6558

Franc Svizzero 1,5447 Corona Svedese 15,6466

Corona Norvegese 9,1200 Dollaro Neozelandese 1,7979

YEN

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,3055	Corona Danese	7,4400
Yen Giappone	137,7600	Dollaro Canadese	1,6073
Sterlina Inglese	0,6891	Dollaro Australiano	1,6558
Franc Svizzero	1,5447	Corona Svedese	15,6466
Corona Norvegese	9,1200	Dollaro Neozelandese	1,7979

YEN

Moneta € Moneta €

Dollaro USA 1,3055 Corona Danese 7,4400

Yen Giappone 137,7600 Dollaro Canadese 1,6073

Sterlina Inglese 0,6891 Dollaro Australiano 1,6558

Franc Svizzero 1,5447 Corona Svedese 15,6466

Corona Norvegese 9,1200 Dollaro Neozelandese 1,7979

TALLERO

Moneta € Moneta €

Dollaro USA 1,3055 Corona Danese 7,4400

Yen Giappone 137,7600 Dollaro Canadese 1,6073

Sterlina Inglese 0,6891 Dollaro Australiano 1,6558

Franc Svizzero 1,5447 Corona Svedese 15,6466

Corona Norvegese 9,1200 Dollaro Neozelandese 1,7979

KUNA

Moneta € Moneta €

Dollaro USA 1,3055 Corona Danese 7,4400

Yen Giappone 137,7600 Dollaro Canadese 1,6073

Sterlina Inglese 0,6891 Dollaro Australiano 1,6558

Franc Svizzero 1,5447 Corona Svedese 15,6466

Corona Norvegese 9,1200 Dollaro Neozelandese 1,7979

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

cea	9.733	9.355	-1,1	B. Santander	9.925	9.659	-1,3	Carraro
Acasopas	9.930	9.688	-0,7	B. Sani R.N.	14.990	15.112	-0,8	Chiusa, Ass.
Acoq. De Ferr. R.Nc	4.954	4.938	0,32	B.P. Etruria E.L.	18.924	19.489	-2,9	Cembre
Acoq. De Ferr. R.Nc	6.407	6.350	0,90	B.P. Lodi	12.601	12.948	-2,6	Cementir
Acoq. Marab	4.886	4.851	0,29	B.P. Lodi	8.501	8.619	-1,3	Cent. & Zin.
Acoq. Potab	12.165	11.190	-8,20	B.P. Milano	6.583	6.631	-0,7	Cent. Latte I
Acoq. Potab	3.493	3.281	-6,08	B.P. Milano	6.583	6.631	-0,7	Cent. Latte II
Acetelos	6.906	7.032	-1,79	B.P. Verona No	15.059	15.032	0,18	Class
Aedes	4.595	4.732	-2,90	B.P.U. Banca	18.627	15.772	0,35	Colifide
Aem	1.784	1.867	-4,45	Basiglio	0.102	0.0382	-1,32	Coim
Aem Torino	2.018	2.192	-7,78	Bastogi	0.1702	0.1719	-0,13	Redem
Aem Torino A	0.5492	0.6144	-10,61	Bayat	26.76	26.57	0,72	Centini
Aerop. Firenze	11.085	11.166	-0,73	Beghelli	0.6883	0.6715	-0,48	Crespi
Alerion	0.4920	0.4943	-0,47	Benetton	9.278	9.512	-2,46	Csp
Alfa	0.2468	0.2487	-0,72	Bent Stabili	0.8016	0.8271	-3,08	Cucinini
Alitalia	10.940	10.269	-6,09	Besin	3.948	3.948	0,00	Dele
Alpina	1.718	1.851	-7,19	Bipelle Univ	0.440	0.4420	-0,46	Danieli R.Nc
Amplion	40.60	41.55	-2,24	Bnl	2.046	2.071	-1,21	De Longhi
Arquit	0.3400	0.3400	0,00	Bnl	1.813	1.845	-1,73	Digital M. Techn.
Asm Brescia	2.731	2.930	-6,87	Boero	13.726	13.726	0,00	Ducati
Asstale	4.592	4.592	0,00	Bon. Arrasari	8.98	8.98	0,00	Ducati
Auto To-mi	18.519	19.499	-5,03	Bp Unife 1.105	15.033	15.052	0,34	Edison 07
Autogrill	12.071	12.389	-2,57	Bpl - Rph Fut	1.042	1.200	-13,17	Edison
Austrorade	21.02	22.27	-5,61	Brembo	6.092	6.184	-1,49	Emak
Asimut H.	4.283	4.329	-1,06	Broschi	0.3125	0.3061	2,09	Enel
B. Antonveneta	20.865	20.91	-0,23	Broschi W	0.9392	0.9310	0,88	Enel Stad
B. Bilbao Viz	13.315	13.209	0,80	Bucargi	4.928	9.502	-7,78	Eni
B. C.R. Firenze	2.974	1.929	-28,85	Buzzi Unicum R	12.230	12.846	-3,98	Erg
B. Carige	1.851	2.968	-6,07	Buzzi Unicum R	9.225	9.596	-3,92	Ergo Previdenza
B. Cassa	3.388	3.411	-0,67	C. Artigiano	3.280	3.302	-0,67	Ericsson
B. Desio	6.856	6.785	-3,93	C. Artigiano 1.158	3.136	3.158	-0,69	Erco
B. Desio R.Nc	6.424	6.824	-5,86	C. Bergam.	21,85	22,07	-1,00	Fiat
B. Fideuram S	4.227	4.261	-0,80	C. Valtellinese	10.248	10.466	-2,08	Fiat 07
B. Finnat	6.671	7.793	-15,77	Callagr. R.Nc	8.622	8.660	-0,55	Fiat Priv
B. Ifis	9.890	9.880	0,10	Callagr. R.Nc	9.885	6.804	-1,69	Fiat Pol. Nc
B. Intermobiliare	6.336	6.449	-1,75	Callagione Ed.	2.102	7.927	-0,13	Fil. Milano
B. Intesa	6.687	3.717	-8,01	Cam-In.	2.371	2.403	-1,33	Fil. Pol. Nc
B. Intesa R.Nc	3.313	3.336	-0,69	Camfin 6.0	0.3281	0.3321	-0,20	Fin. Part
B. Lombarda	10.438	10.504	-0,63	Campani	50,10	51,12	-2,00	Fin. Part 2005 W
B. M&P	2.672	2.672	0,00	Campari	2.650	2.650	0,00	

ZARA Clamorosa denuncia firmata da tredici responsabili di istituzioni scientifiche sulle reiterate devastazioni al parco naturale

Vandalismi a Vrana: accuse al questore

Ivan Katalinic, rimosso e trasferito nel 2003, avrebbe coperto i responsabili

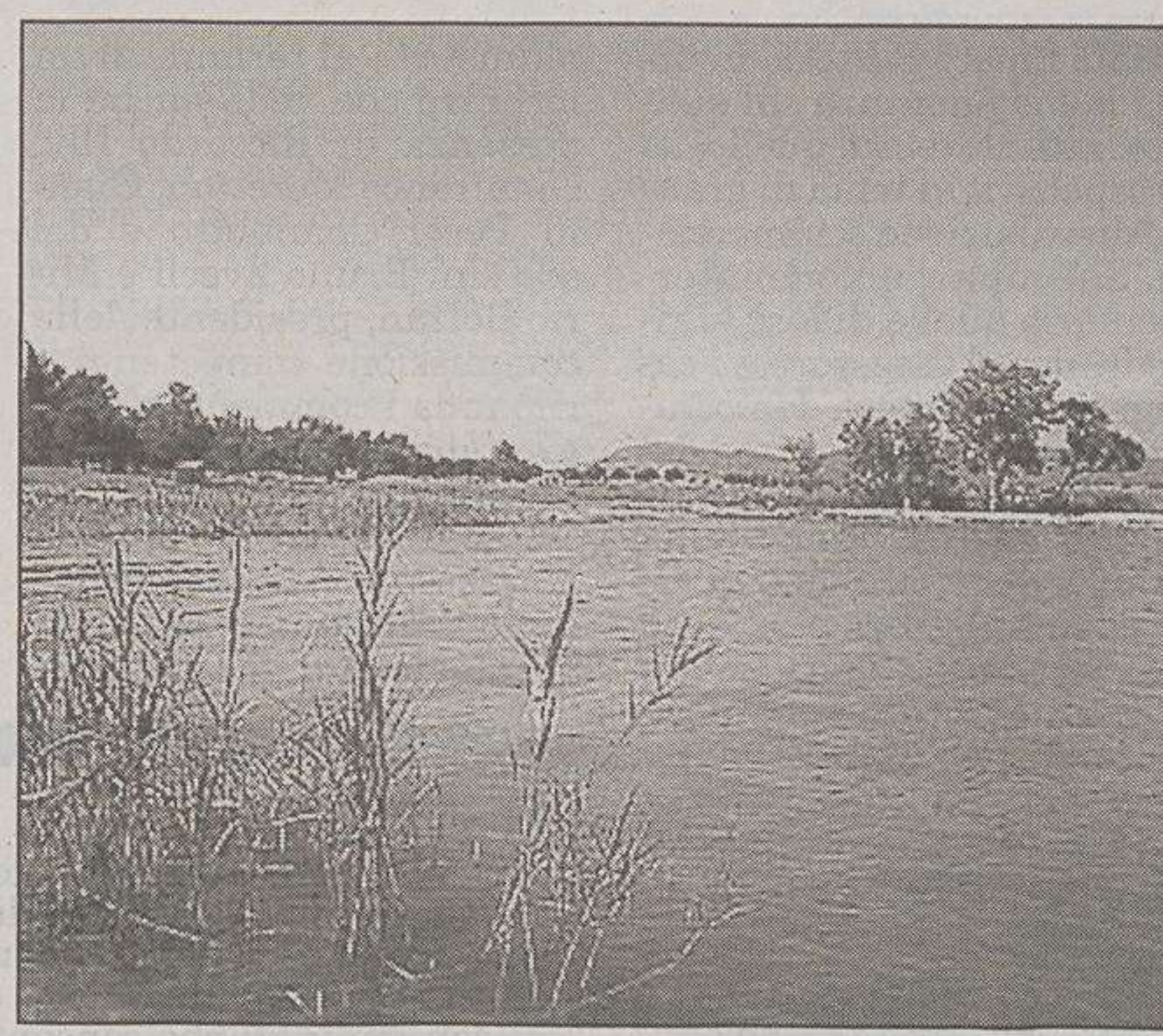
ZARA I vertici della polizia dietro le reiterate devastazioni nel Parco naturale del lago di Vrana, nella zona di Pakostane nello Zaratino. La clamorosa denuncia è firmata da tredici studiosi di otto istituzioni scientifiche, con in prima fila l'Istituto nazionale di ornitologia. Secondo quanto scrivono i firmatari, i responsabili delle sistematiche distruzioni di flora e fauna del Parco avrebbero mentito che la copertura di alti funzionari di polizia, in primo luogo dell'ex questore di Zara, Ivan Katalinic (rimosso e trasferito nel 2003 a Pinguente, in Istria). Quest'ultimo e i suoi fedelissimi - scrivono i denunciatori - avrebbero metodicamente attizzato i

contrasti fra la popolazione locale e la direzione del Parco. Il risultato sarebbero, appunto, le devastazioni, con incendi in serie e financo una capanna fatta saltare con l'esplosivo. Tutto senza che mai i responsabili venissero individuati dagli inquirenti. Secondo quanto affermano gli autori della denuncia, lo scopo di tutto sarebbe quello di trasferire la direzione del Parco nelle mani di persone per niente contrarie a che nell'area sia possibile il disegno di alcuni papaveri locali, che punterebbero alla creazione di un villaggio turistico caccia-pesca, alla spartizione dei proventi della caccia e pesca di frodo, all'appuntamento di un autotour e al controllo dei circa 4 milioni di euro ottenibili dai fondi di pre-adesione pre-adesione pre-adesione dall'Ue.

Lo scopo era quello di far cambiare la normativa di tutela per avviare nella zona iniziative turistiche

La lettera-denuncia delle otto istituzioni predette, firmata da 13 studiosi o ricercatori, è stata inviata alle varie istanze nella capitale e a quelle europee. Fra i destinatari anche il presidente della Repubblica, Mesic, e la missione dell'Unione europea a Zagabria. La denuncia poggia, fra l'altro, anche su una dichiarazione rilasciata sotto garanzia di anonimato da un pescatore del luogo, che conferma come la «rivolta di popolo» contro la direzione del Parco avvenuta due anni fa, con la demolizione di alcune strutture o baracche abusive, fosse stata organizzata con la regia dello stesso ex questore e di alcuni suoi caporioni e politici di cabotaggio locale. Sarebbe stato lo stesso Katalinic a istruire i «rivoltosi» su come opporsi agli agenti incaricati di garantire l'ordine all'atto della demolizione, suggerendo di mettere «i bambini in prima fila, così da impedire ai poliziotti l'uso della forza».

f.r.



L'oasi naturalistica del lago di Vrana (entroterra di Zara).

Dichiarazioni del ministro Rupel che però evita drammatizzazioni

CAPDISTRIA Lubiana è uscita allo scoperto. Dopo le prime caute reazioni alla notizia che anche Roma, dopo Zagabria, si prepara a istituire la zona ecologica nell'Adriatico, il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel ha confermato quanto era trapelato da fonti diplomatiche slovene nei giorni scorsi: pure la Slovenia sta pensando all'ipotesi di proclamare la sua zona ecologica.

Da Bruxelles, dove ieri ha partecipato alla riunione dei ministri degli Esteri Ue, Rupel ha ribadito che



Il ministro Rupel.

anche Lubiana ha il diritto di istituire la sua zona protetta nell'Adriatico, e che lo può fare come Paese successore dell'Accordo italo-jugoslavo sulla zona epicontinente. «Finora non c'era bisogno, ma se fosse necessario, si potrebbe di-

La Slovenia valuta questa ipotesi per fronteggiare la «spartizione» dell'Adriatico tra Roma e Zagabria

Anche Lubiana mira alla zona ecologica

scutare anche di questa opzione» ha dichiarato Rupel. Il capodiplomazia sloveno si è comunque premurato a frenare i bollori di coloro, tra osservatori ed esperti, che nei giorni scorsi avevano insistito sulla necessità di reagire quanto prima e con quanto maggiore decisione all'iniziativa italiana, che insieme a quella croata (che ha proclamato la zona ecologica-ittica nell'ottobre del 2003), viene vista come una «spartizione» di fatto dell'Adriatico, e la fine definitiva dell'ambizione slovena di avere uno sbocco diretto alle acque in-

ternazionali. Rupel ha infatti precisato che la Slovenia (come pure l'Italia) è esclusa dalle limitazioni della zona di pesca croata, mentre quella italiana, secondo il disegno di legge presentato dal ministro Matteoli, è una zona ecologica, i cui confini saranno definiti in accordo con i Paesi confinanti. La situazione, pertanto, ha spiegato Rupel, non è da considerarsi drammatica.

Nei giorni scorsi, sulla vicenda si sono pronunciati l'ex ministro dei trasporti sloveno Marko Pavlin, che si era detto preoccupa-

to dell'idea che un giorno le «autorità italiane o croate possano fermare le navi dirette nel porto di Capodistria con il pretesto che violano le direttive ecologiche» e l'esperto di diritto internazionale Miha Pogacnik, il quale ha ricordato come il Codice marittimo sloveno, dopo gli emendamenti del 2003, prevede anche la possibilità di proclamare la zona ecologica. Per l'esperto croato Davorin Rudolf, invece, la Slovenia semplicemente non ha dove proclamare la sua zona ecologica.

c.p.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00 =	0,1345 Euro
Benzina super	
CROAZIA Kuna/litro 7,70 =	0,64 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 205,00 =	0,86 €/litro**
CROAZIA Kuna/litro 6,31 =	0,85 €/litro
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 201,70 =	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle imposte sui servizi di cambio.

POLA Firmato l'accordo: liste separate in Regione, unica in Comune

I dietini e i socialdemocratici si presentano alleati alle urne

Il Dramma italiano presenta la Vaccaria al Piccolo Teatro

Fiume Dopo il grande successo ottenuto l'anno scorso all'Estate teatrale veronese, la Vaccaria del Ruzante, messa in scena dal Dramma Italiano del Teatro fiumano in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, viene nuovamente proposta in Italia. Da oggi e fino al 6 marzo prossimo lo spettacolo verrà presentato al Piccolo Teatro del capoluogo lombardo. L'anteprima è in programma questa sera, mentre la prima è stata annunciata per il 25 febbraio. Seguiranno repliche e doppi spettacoli fino al 6 marzo. Oltre agli attori fiumani, nella commedia sono impegnati anche giovani attori diplomati della scuola del Piccolo Teatro. A reggere le fila un regista come Gianfranco De Bosio, uno dei più importanti studiosi dell'opera del Ruzante.

Nell'ambito della tournée milanese, la sovrintendente del Teatro nazionale croato di Fiume, Mani Gotovac, e la direttrice del Dramma Italiano, Laura Marchig, intervengono anche ai lavori di un convegno veronese sul teatro rinascimentale nel nostro tempo. Ad introdurre il convegno sarà stessa sovrintendente del Teatro fiumano, mentre Laura Marchig terrà una conferenza sugli autori del Rinascimento italiano nel teatro croato.

a.s.

POLA Dieta democratica istriana e Partito socialdemocratici alleati all'appuntamento elettorale di maggio. Al voto per il nuovo Consiglio regionale si presenteranno con liste separate subito dopo uniranno gli sforzi per la formazione della nuova giunta; a quello per il Comune di Pola con lista unica. L'impegno è stato siglato ieri da Valter Drandic presidente del Consiglio dietino e da Anton Perusko, capo del comitato regionale dei socialdemocratici. Ovviamente danno per scontata la vittoria elettorale ed escludono sorprese.

«La nostra collaborazione - ha dichiarato Drandic - sarà importante per la stabilità politica dell'Istria, con il consolidamento del centro sinistra». Dal canto suo Perusko ha rimarcato che anche finora le due formazioni hanno collaborato, ricordando l'inclusione del leader regionalista Ivan Nino Jakovic nel precedente governo di Ivica Racan e la sinergia per la campagna elettorale in Istria di Stipe Mesic in occasione delle re-

centi elezioni presidenziali. Non sono stati fatti nomi a proposito dei capilista dei due partiti. Appare scontato comunque che quella della Dieta sarà capeggiata da Jakovic intenzionato a farsi rieleggere presidente della regione, soprattutto per portare a termine i grandi progetti di sviluppo da lui stesso ideati: il nuovo ospedale regionale, l'istituzione dell'ateneo istriano e il «Briani Riviera» per il rilancio del turismo d'élite.

Come dicevamo per il Comune di Pola i due partiti faranno lista unica, per riprendersi il potere ceduto quattro anni fa a Luciano Delbianco e alla sua coalizione. La lista sarà capeggiata da un dietino che ancora non ha un nome anche se le indiscrezioni non mancano. Qualcuno parla di Boris Miletic giovane e dinamico direttore esecutivo dell'agenzia regionale di sviluppo Ida, sponsorizzato da Valter Drandic e altri di Oriano Otocan capo del gabinetto del presidente della regione, pupillo dello stesso Jakovic.

p.r.

Slovenia, sciopero della fame di un gruppo di «cancellati»

LUBIANA I «cancellati» tornano a far parlare di sé. Nella ricorrenza del tredicesimo anniversario del provvedimento amministrativo con cui alcune migliaia di persona native delle altre repubbliche ex jugoslave furono radiate dall'albo dei residenti in Slovenia, con conseguente perdita di tutta una serie di diritti sociali (lavoro, pensione...), un gruppo di undici «cancellati» ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro i ritardi nell'attuazione della sentenza della Corte costituzionale slovena, che nel 2003 ha incaricato il ministero dell'Interno di ripristinare la situazione precedente alla cancellazione. Il gruppo è stato visitato dal capo della delegazione dell'Ue a Lubiana, Erwan Foure, il quale ha confermato che anche Bruxelles segue la vicenda. Foure ha parlato dei meccanismi giuridici a disposizione dei «cancellati» ora che la Slovenia è membro dell'Unione e ha auspicato una soluzione definitiva che renda loro giustizia. Dal registro dei residenti, il 26 febbraio 1992, sono state cancellate 18.305 persone, praticamente tutti i nativi delle altre repubbliche ex jugoslave che fino a quella data non avevano chiesto la cittadinanza slovena né regolato lo status da stranieri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.
UDINE via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.
GORIZIA corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354.
MONFALCONE via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828.
PORDENONE via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. ALVEARE 040638585 Fiera, prima entrata, ottime rifiniture, senza barriere architettoniche: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, poggolo, autometano, garage.
A. ALVEARE 040638585 Tiepolo, soleggiato, rinnovato, autometano: saloncino, cucina, matrimoniale, stanzino, bagni, eventuale box. 135.000.
A. ALVEARE 040638585 Viale alta, signorile, rinnovato: salone, cucina, tre stanze, due bagni, autometano, adatto abitazione-ufficio.

OTTIMO ultimo piano 85 mq, 50 mq terrazzo panoramica doppi servizi arredato cantina 2 posti auto 3290238417. (A1209)
RABINO 040368566 Altipiano villa ampia metratura cucina salone due matrimoniali terrazzo studio tripli servizi giardino euro 390.000 rif. 22604. (A00)
RABINO 040368566 centralissimo muri locale commerciale su due livelli vetrina frontestrada euro 128.000 rif. 24904. (A00)

RABINO 040368566 Duino soggiorno due camere cucina bagno giardino euro 199.000, rif. 24704. (A00)
RABINO 040368566 Marconi soggiorno cucina matrimoniale due singole bagno euro 173.000 rif. 25404. (A00)

RABINO 040368566 Orsera soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi euro 153.000 rif. 25804. (A00)

RABINO 040368566 Padova adiacenze soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio euro 220.000 rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere grande cucina bagno euro 180.000 rif. 25604. (A00)

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina di proprietà euro 252.500 rif. 16604. (A00)

SAVOIA Cervignano 0431370388. Cervignano cuore, esclusiva vista fronte fiume, mini, bi-tri-camere, su auto o 2 livelli, meravigliosi terrazzi, garage e posti auto. Ottimo affare!! (FIL47)
SAVOIA Cervignano 0431370388. Terzo di Aquileia. Ottimo affare!! Recente e bellissimo appartamento di 100 mq con ampio terrazzo. Buone finiture!!! (FIL47)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, massimo euro 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

RABINO 040368566 per nostra numerosa clientela cerchiamo piccoli appartamenti anche da ristrutturare definizione immediata. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento, massimo euro 500. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Bona. Annuale, vuoto. Splendida vista mare. Saloncino, cucina, tre stanze, biservizi, terrazzo, garage.

ABITARE a Trieste. Carso, Girandole. Annuale casetta arredata. Soggiorno con caminetto, cucinino, due camere, bagno, giardino. Euro 1.000 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Cologna. Annuale, arredato. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, poggolo. Euro 390 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Costalunga, 4+4. Vuoto in casetta. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cortileto. Euro 600 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Annuale, primo ingresso, arredato. Soggiorno/letto, bagno, poggolo. Euro 500 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ippodromo, 4+4. Vuoto. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggolo. Piano alto, ascensore. Euro 450 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Murat, vista mare, 4+4. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggolo. Ultimo piano, ascensore. Euro 650 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazza Benco, 4+4. Vuoto restaurato, piano alto, luminosissimo, ascensore, termoautonomo. Mq 170 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Università. Studenti, annuale, arredato. 4 posti letto. Termoautonomo. Mq 500 040371361. (A00)

ADIACENZE centro storico affittasi uffici e laboratori in immobile ottocentesco completamente restaurato. 040307321 3356750946. (A1169)

AFFITTASI immobile di 350 mq su due livelli ideale come rappresentanza zona Barriera trattative dirette 0117770218 - 3288998288. (FIL23)

RABINO 040368566 Pigafetta immobile commerciale ampia metratura con scoperto euro 2.500 mensili rif. 16104. (A00)

ZONA PEDONALE, in prestigioso palazzo affittasi uffici nuovi mq 280 adatti professionisti, banche, assicurazioni, telefonare 3 3 5 3 5 1 6 6 9, 040369294.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SOLO se motivati al lavoro agenzia Trieste 040367771 3382489352.

AGENZIA di animazione per strutture Italia/Estero selezione max 30 anni istruttori sportivi (tennis, vela, canoa, calcio, aerobica, assistenti bagno) inoltre istruttori balli latino/americano, miniclub, deejay, hostess. Anche prima esperienza. Per colloquio telefonare Progetto Staff 0415352157. (FIL2048)

AZIENDA arredamento cerca personale automunito 25-45 anni residente Slovenia per visite nostra clientela + personale madrelingua slovena 0403498119. (FIL47)

AZIENDA leader a livello internazionale nei settori tessile, informatica, pulizia ed igiene, esclusiva specializzazione nella fabbricazione e vendita del più famoso sistema per la cura e la conservazione dell'ambiente domestico, presente in Italia dal 1938, con 60 uffici commerciali e 330 centri assistenza, cerca 4 persone da inserire nel proprio settore commerciale di Gorizia e Trieste. Offre corso introduttivo ed affiancamento personale qualificato, successivo corso legge 204, sistema retributivo e incentivazioni di sicuro interesse, liquidazione compensi quindicinale. Per ulteriori informazioni presentarsi presso il nostro ufficio di Trieste previo appuntamento telefonando al n. 040418821.

CATENA negozi alimentari ricerca responsabile per coordinamento punti vendita con provata esperienza nel settore, curriculum fax 0481712682.

CERCASI giovani max 23 anni come banconieri e camerieri per lavoro fisso e stagionale. Presentarsi giovedì 24 ore 10.30 gelateria Pipolo viale Miramare 127.

LABORATORIO di programmazione elettronica cerca urgentemente ingegnere elettronico programmatore con esperienza Hardware/firmware e conoscenza della lingua inglese. Inviare C.C. a Fermo Posta C.I. AE4257254 Grado. (C00)

PENSIONATI società parabanca desidera incontrare per attività di assistenza alla clientela. Inviare breve profilo. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AH4954091.

PER nuovo servizio territoriale cercasi operatori addetti all'assistenza Adest/Oss. Inviare curriculum a: La Quercia Società cooperativa sociale, corso Italia 10 - 34121 Trieste fax 040630762 - e-mail: gru.quercia@libero.it. (A1212)

SIRAM Spa Trieste ricerca impiegata dinamica con mansioni amministrative/segreteria esperienza in contabilità e fatturazione buona conoscenza programmi Word-Excel. No part-time. Inviare curriculum via fax allo 0408332656. (A1167)

SOPRAN Spa, leader settore antinfurtistica e antincendio, seleziona agenti di vendita per Ud e Pn. Si richiedono dinamismo, capacità organizzative e spiccate doti commerciali. Offresi formazione professionale, contributo provvisoriale, provvigioni e incentivi, possibilità di sviluppo carriera. Per colloqui telefonare allo 0438940020. (FILCR)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima morbida cioccolata per momenti piacevoli 3207923809. (C00)

A.A.A.A. NOVITÀ italiane mediterranee 7.a misura anche padrone. 3297961146. (FIL47)

A.A.A. «IMPERIA» nuovissima dotatissima femminile lungo divertimento enorme sorpresa 3393356404. (A1233)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A902)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. 3343972431. (A895)

A.A. 1 volta a Gorizia bellissima top model grossissima sorpresa 3920204981. (A1217)

A.A. NUOVA Trieste ragazza asiatica super massaggi. 3295964507.

A. GORIZIA novità Daiana bella bionda sexy tutta fuoco. Tel. 3206163155. (FIL47)

A. PRIMA volta bellissima dominicana senza limite. Ti farò impazzire. Chiamami 3404836770.

A. TRIESTE Lorena sexy provocante disponibile 5.a misura bel fisico 3477268488 040773775. (A921)

ALLEGRA senza inibizioni, cerca amici per serate intriganti. 3207268619.

AL caldo vicino caminetto donna sexy bruna formosa a tua disposizione 3404085832. (FIL52)

AMARE significa donare, cerco uomo che condivida questa idea, chiamami. 3406187119.

A TRIESTE novità chiara bionda, seno XXL. Per tutti desideri più segreti 3404816296.

BELLISSIMA, fisico da urlo, ti aspetta per vivere momenti bellissimi. 3382582072.

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 3343028606. (A1171)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti i giorni 0038653001710 0038631275743. (A00)

DIANA, trasgressiva tutto pepe, conoscerebbe uomo per trascorrere intime serate. 3397545871.

GIOVANE GROSSA sorpresa fisico statuario, mimoso perla argentata afrodisiaca. Chiamami 3398629003. (A1232)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061. (A900)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 22enne 4.a misura sexy piccante trasgressiva chiamami 3468632596. (C00)

PRIMA VOLTA A MONFALCONE SENSUALISSIMA VENEZUELANA 18ENNE PICCANTE BAMBOLINA DISPONIBILISSIMA 3386077784. (C00)

PRIMA VOLTA Trieste affascinante bambolina 20enne 5.a. Disponibile senza limite 3460874886.

PROVOCANTI 899544539. Esibizioniste 166128827. Roseto Sas vicolo Turi Spezia, euro 1,56/minuto vietato minorenni. (FIL63)

SIGNORA caliente prosperosa, accetta inviti serali, notturni, da uomini maturi. 3289541745.

TRIESTE appena arrivata. Adriana bellissima, giovane, focosa. Cosa vuoi di più? 3477590693.

TRIESTE INCANTEVOLE biondissima tenera tutto pepe giovane completissima per pochi giorni 3201587113. (CF2047)

28.ENNE cerca uomo per vivere nuove emozioni, sono una coniglietta p.r. 3400043086. (FIL60)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

Prende forma il Piano della grande distribuzione. Degano: «Forse necessarie modifiche al testo unico sul commercio che procede di pari passo»

Limiti alla crescita dei centri commerciali

Secondo il progetto della giunta non dovranno superare il 60-65% dell'offerta complessiva



Il centro commerciale Torre d'Europa di Trieste.

TRIESTE Enrico Bertossi informa la maggioranza sul quadro attuale e su quello in prospettiva in tema di grande distribuzione commerciale. Solo una riunione interlocutoria quella di ieri: si rivedranno, l'assessore e i capigruppo di Intesa democratica, entro breve per una definitiva partenza verso la definizione del Piano della grande distribuzione, un atto amministrativo che la Regione intende approvare entro marzo. «Si sono decisi tempi contenuti, vedremo nel corso dei lavori se sarà necessario inserire modifiche normative all'interno del testo unico sul commercio che procede di pari passo», dice Cristiano Degano, capogruppo della Margherita. «Abbiamo visto analisi e diagrammi, non ancora il piano» aggiunge Alessandra Battellino (Intesa per la Regione). E Igor Canciani (Rifondazione co-

munista) - al termine di un incontro che vede anche la presenza di Riccardo Illy, Gianfranco Moretton, Gianni Pecol Cominotto e dei diessini Bruno Zvech e Mirio Bolzan, presidente della commissione competente - rimanda i commenti a dopo aver analizzato la documentazione.

La linea della giunta? L'assessore Bertossi decide di non dire una sola parola sul suo lavoro, ma pare che

l'intenzione sia di stabilire un tetto massimo per i centri commerciali non superiore al 60-65% dell'offerta complessiva. Percentuale superiore all'attuale ma inferiore all'ipotesi estrema di realizzazione di tutte le ipotesi di nuove licenze attualmente in pista. Si cercherà, in sostanza, «di trovare un giusto equilibrio» - afferma ancora Degano - «perché venga garantita un'adeguata attrattività

commerciale senza penalizzare il piccolo commercio». Un equilibrio che dovrebbe mettere d'accordo tutti.

«Il rilancio dei centri storici resta un obbligo - osserva la Battellino -: lavoreremo per dare risposte al cittadino, nel pieno rispetto della concorrenza ma tutelando nel contempo le attività all'interno dei tanti piccoli paesi di cui è disseminato il territorio regionale». A rischio, in particola-

IMPIANTI TERMICI

La Regione ha pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 31/2004 il bando-regolamento del Piano di sviluppo rurale che approva il sostegno agli «investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici». Per esporre e presentare il bando-regolamento e informare sui contributi privati e aziende interessati all'acquisto ed all'installazione di impianti termici a combustibili legnosi, la Regione, in collaborazio-

ne con Aiel (Associazione italiana energia dal legno), ha organizzato sei incontri pubblici. Il primo di questi appuntamenti, che si terranno tutti dalle 18 alle 20, avrà luogo oggi a Polcenigo, in provincia di Pordenone, nella Sala consiliare del Municipio (in piazza Plebiscito, 1). I moduli per la presentazione della domanda nonché il testo del bando-regolamento, sono disponibili presso gli Ispettorati ripartimentali delle foreste o sul sito www.regione.fvg.it.

Per il vicepresidente della quarta commissione l'idea di trasformare a Monfalcone 800 mila tonnellate di scarti è «inconcipibile»

Energia dai rifiuti, Metz attacca Fortuna Drossi

Il Verde minaccia proteste in piazza contro il progetto di bruciare immondizie all'Endesa

TRIESTE Alessandro Metz legge del progetto di Umberto Fortuna Drossi di bruciare a Monfalcone tonnellate d'immondizie per produrre energia e scatena la sua ironia. Un duro attacco in famiglia quello del vice della Quarta commissione al suo presidente. Con un esordio ispirato allo slogan «Ospiti di gente unica» scelto dalla Regione stessa per promuovere l'immagine del Friuli Venezia Giulia. «Non avevo capito - commenta il consigliere dei Verdi - che quello slogan fosse rivolto alle immondizie di mezza Italia, e non invece ai turisti». Fortuna Drossi, in attesa dello studio, affidato a due società di Gorizia e Bologna, contenente gli indirizzi del futuro piano energetico regionale, ha lanciato la proposta di adattare i forni della centrale Endesa di Monfalcone per bruciare i rifiuti: qualcosa come 800 mila tonnellate, la quantità



Uberto Fortuna Drossi

smaltita tra Trieste e Ravenna. Per la Regione, secondo Fortuna Drossi, ci sarebbero introiti in termini economici ed energetici: «Il rifiuto termovalorizzato è una grande soluzione perché l'energia è pari a quella di carbone e metano. E, dal punto di vista ambientale, è

FIRMA DIGITALE: CAMBER INTERROGA

Un'interrogazione sulla firma digitale e la procedura regionale in merito è stata presentata dal consigliere regionale Piero Camber (Fi), alla luce delle affermazioni del presidente della Regione che ha pubblicizzato sulla stampa la nuova procedura che «consentirà una riduzione pari al 50% dei tempi relativi ai procedimenti amministrativi».

Camber contesta il dato, «alla luce dei reali percorsi dei procedimenti amministrativi in Regione e poiché la nuova procedura ha effetti limitati sulla maggior parte dei procedimenti», come avente «solo valore di mera trovata propagandistica, nella quale peraltro si esagerano gli effetti». Camber riscontra invece, «al contra-

rio del presidente della Regione, rispetto al passato un allungamento dei tempi nelle procedure nell'emissione dei provvedimenti amministrativi, situazione peraltro facilmente imputabile a quella definita «riforma Vero», e più precisamente al catico riordino e maldestro accorpamento di strutture direzionali regionali, che da fonte sindacale si evince siano costati, anche per traslochi decisi dalla giunta regionale, già 2,5 milioni di euro». Quindi interroga lo stesso presidente e l'assessore competente per sapere se corrisponde al vero la cifra spesa, se è stata effettuata una seria analisi sugli effetti delle denominata «riforma Vero» e se sia reale il risparmio di tempo del 50%.

ambientalisti, quell'impianto costruito a 17 miglia da Monfalcone e collegato con una tubazione fino all'Endesa lo vedrei come una grande torcia in mezzo al mare». Considerazioni, secondo Metz, «che fanno a pugni con il buon senso e con le esigenze di salvaguardare la sa-

lute dei cittadini e l'ambiente. Sorge poi spontaneo un dubbio: che Drossi Fortuna abbia trascurato di leggersi il contenuto del Protocollo di Kyoto credendo fosse scritto unicamente in giapponese». Il tema è caldo e Metz, con l'interpellanza, coinvolge anche l'assessore con delega al

settore energetico, Michela Del Piero, chiedendo di fare luce sui progetti di Endesa e della spagnola Gas Natural su un terminal per la rigasificazione pensato invece sulla terraferma. Questioni tecniche accompagnate dalle ultime critiche al presidente della commissione. «Roba da sentirsi accapponare la pelle - conclude il Verde - vedere chi riveste il ruolo di presidente della Commissione ambiente considerare il piano energetico regionale unicamente uno strumento "dalle ricadute economiche importanti" in un momento in cui le città sono avvelenate da polveri sottili e altri agenti inquinanti. Preferisco credere che Drossi non si sia accorto che il carnevale è finito e che il primo aprile è ancora lontano. Non fosse così, la discesa in piazza per difendere la salute e l'ambiente sarebbe immediata».

È mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Baschieri

Ne danno il triste annuncio i nipoti PAOLA, WANDA con ATTILIO, VERA con FRANCO, WILMA con ERBERTO, LUCIANO con MARIAPIA, SANDRO con SUZY e GIULIANO, VANNA con GIAN-PI.

Si ringraziano le signore SERENA e ANTONIA.

I funerali avranno luogo giovedì 24 febbraio, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste - Bologna - Ginevra, 22 febbraio 2005

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto:

- ALESSANDRO, LORENA e VITTORIA

Gorizia, 22 febbraio 2005

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Albina Bencich ved. Toffetti

da Montona d'Istria di anni 80

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO, la nuora ANITA, il nipote ANDREA, la sorella TEA, il fratello BEPI, la cognata LINA e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2005

Partecipa al dolore la famiglia CLAPCI.

Trieste, 22 febbraio 2005

A tumulazione avvenuta vi annuncio che l'anima dolce di
Stefania Vesnaver

Si è congiunta al suo UGO, che l'aspettava dietro alla collina. Buen viaje stars cuidate my cielo nos vemos.

BRUNO

Trieste, 22 febbraio 2005

Si è spenta in pace ricongiungendosi ai suoi cari in cielo
Vera Marini ved. Stringher

Ne danno il triste annuncio la cognata NINA e gli adorati nipoti MAURIZIO e SABRINA unitamente alle rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 26 febbraio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2005

L'amica di sempre - NERINA

Trieste, 22 febbraio 2005

22.02.2003 22.02.2005

Valentino Savi

Sempre nei nostri cuori.

DANILA, NADIA, LAURA, BORIS e ARIANNA

Trieste, 22 febbraio 2005

✚
Sarai sempre nei nostri cuori
Fabio Morpurgo

Ti ricorderemo con amore la moglie SONIA, i figli FULVIO, FEDERICO, LUCA, ANGELO, la suocera LUCIA, le nuore BARBARA con l'adorato nipotino NICOLAS, ANGELA e SARA.

Un grazie particolare al dottor Caramuta, ai medici ed al personale che lo hanno seguito durante la sua malattia.

I funerali si svolgeranno venerdì 25, alle 9, dalla Cappella della chiesa di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2005

Fabio

Con tanto coraggio hai saputo affrontare anche quest'ultima prova.

Le sorelle FIORELLA con PAOLO, ORNELLA con GRAZIANO, SARA e GABRIELE ti sentiranno sempre vicino

Trieste, 22 febbraio 2005

Sono vicine a FIORELLA le famiglie MARTINGANO MANFREDA.

Trieste, 22 febbraio 2005

Partecipano con affetto le famiglie GEREBITZ - RESETTI.

Trieste, 22 febbraio 2005

Partecipano al lutto di SONIA: - Unità Operativa di Cardiocirurgia

Trieste, 22 febbraio 2005

Ciao
Fabio

LUCIANO, NELLA e LOIRI.

Trieste, 22 febbraio 2005

Ciao caro amico: - SILVANO, VELDA

Trieste, 22 febbraio 2005

Partecipano al dolore di FIORELLA:

- OLGA, ENZO, ADRIANA, ALBERTO.

Trieste, 22 febbraio 2005

✚
Danca Celli ved. Riosa

non è più con noi. Ne dà il triste annuncio la figlia LIANA con FABIO e le adorato nipoti MAURA con ALESSANDRO e GIULIA con TIZIANO. Infinita riconoscenza vada alla signora NOVI ed un grazie di cuore alla dottoressa PIEMONTE.

I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio, alle ore 13.40, alla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 febbraio 2005

NORA ricorda con amore e rimpianto l'amica

Danca

Trieste, 22 febbraio 2005

Partecipa al lutto di LIANA e famiglia

- GIUSEPPE DEI ROSSI

Trieste, 22 febbraio 2005

Partecipa al lutto: - famiglia PAULUZZI

Trieste, 22 febbraio 2005

Vicini a LIANA e famiglia: - ADRIANA, ELVIO e figli

Trieste, 22 febbraio 2005

Vi siamo vicini: - FRANCO e INGRID con RICKY, ROBY e famiglie

Trieste, 22 febbraio 2005

I familiari di

Armido German

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 febbraio 2005

IN BREVE

La donna stava percorrendo a piedi una via
Udine, muore sul colpo investita da un furgone vicino all'ospedale

UDINE Una donna di 48 anni, Donatella Piva, residente a San Domenico di Udine, è morta nella mattinata di ieri, poco dopo le 8, investita da un furgone mentre percorreva, a piedi, la via Cadore, poco lontano dall'Ospedale. L'incidente è avvenuto in una zona semiperiferica della città, vicino al cavalcavia che conduce al nosocomio. Secondo quanto riferito dalla Polizia municipale, intervenuta sul posto con i sanitari del servizio «118», la donna è morta sul colpo. Indagini sono in corso per accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

Aggredisce due ragazze in discoteca: albanese preso

VENEZIA Una pattuglia radiomobile della Compagnia carabinieri di Portogruaro è intervenuta ieri alla discoteca «Tnt» su richiesta dei titolari poiché, poco prima, un giovane aveva aggredito due ragazze. I militari dopo perlustrazioni hanno scorto un ragazzo che, alla loro vista, prima ha cercato di nascondersi, poi di fuggire. Bloccato, ha reagito due volte con violenza, facendo anche cadere e ferendo leggermente uno dei militari. Per il ragazzo, K. A., albanese di 20 anni, residente a Udine, pregiudicato, riconosciuto poi anche come l'autore dell'aggressione alle due ragazze, è scattato l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale, oltre alla denuncia per le lesioni patite dalle giovani.

Mobilizzazione contro la chiusura dell'ospedale militare

UDINE Il sindacato autonomo delle Forze dell'ordine in congedo (Safoc) ha chiesto ieri il mantenimento e il potenziamento del Centro ospedaliero militare (Cmo) di Udine, che l'Esercito vorrebbe smantellare per concentrarne l'attività a Padova. «Decisione improvvida e senza senso» ha detto Giovanni Roselli, vice presidente nazionale Safoc - perché il Cmo di Udine nel 2004 ha sottoposto a prelievo 19 mila persone ed effettuato 280 mila test di laboratorio, con un costo stimato di 205.000 euro. Trasferire la struttura a Padova significherebbe far lievitare i costi oltre al milione di euro. Il Safoc ricorda che in Friuli Venezia Giulia sono attivi ben cinque delle 10 brigate italiane e che alla struttura si appoggiano anche 6 mila persone delle forze di polizia.

Nei prossimi giorni sarà il governatore Illy a indicare le linee guida

Sonego avverte Autovie Venete: la comunicazione va concordata

TRIESTE Il tanto contestato piano di comunicazione di Autovie Venete fa parte degli atti d'indirizzo della giunta regionale, atti affidati alla concessionaria autostradale lo scorso 13 dicembre laddove se ne parla nello specifico. Ieri pomeriggio si è riunito, in via informale, il consiglio di amministrazione della società, una riunione di routine durante la quale non sarebbe stato affrontato lo specifico problema.

Bocche cucite da parte dei consiglieri, uno stile perseguito fin dal momento dell'insediamento. Secondo voci ufficiose sarebbe stato affrontato il piano finanziario e strategico, che il consiglio varerà a breve.

Un incontro informale, quindi, durante il quale soltanto marginalmente si è parlato di un possibile blocco da parte del presidente della Regione dello stesso piano della comunicazione. «L'atto d'indirizzo della giunta - spiega l'assessore alla Viabilità Lodovico Sonego - sollecita Autovie Venete a dotarsi di un piano di comunicazione istituzionale e agli utenti più efficace. Le modalità operative sono un compito degli amministratori». Da questa dichiarazione tra-

sparire indirettamente una revisione dello stesso suggerita dall'azionista di riferimento che è, appunto, la giunta regionale. Sonego, tra l'altro, ieri ha incontrato sia il presidente che l'amministratore delegato di Autovie Venete, rispettivamente Aldo Burello e Pie-

nete». Nulla di più. Messaggio forte, però, che indica la volontà della Regione d'indicare le strategie della concessionaria.

Non a caso l'incontro viene annunciato nell'imminenza della formazione del piano finanziario e strategico della società che i consiglieri, informalmente, hanno cominciato a valutare ieri: prevede investimenti a Est, una riconversione delle partecipazioni nelle società e una revisione delle opere da trattare con l'Anas.

Si è trattato dunque di una riunione informale, di cinque consiglieri mentre il prossimo consiglio «ufficiale» dovrebbe tenersi la prima settimana di marzo. Tempo utile, quindi, quello presidi dai consiglieri la scorsa settimana, per riconsiderare lo stesso piano della comunicazione. Sarà in quella sede che, secondo quanto trapela-

L'ultima assemblea di Autovie.

tro Del Fabbro, «Incontri istituzionali - spiega però - che ripetiamo almeno settimanalmente».

Nei prossimi giorni sarà lo stesso presidente della Regione Riccardo Illy a prendere in mano la situazione. «A breve - aveva dichiarato domenica - incontrerò i vertici di Autovie Ve-

to, comincerà anche l'analisi del progetto di riorganizzazione interna che prevede una rivisitazione dei livelli superiori. Secondo lo studio, dovrebbe scomparire la figura del direttore generale così come prevista finora e dopo la bocciatura della doppia direzione da parte della Regione dovrà essere trovata un'altra soluzione.

Numero verde 800.700.800 A.MANZONI & C. S.p.A.

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,40 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 6,80 + Iva località e data obbligatorie in calce. Croce 12 euro. Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 9,30 + Iva località e data obbligatorie in calce. Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.

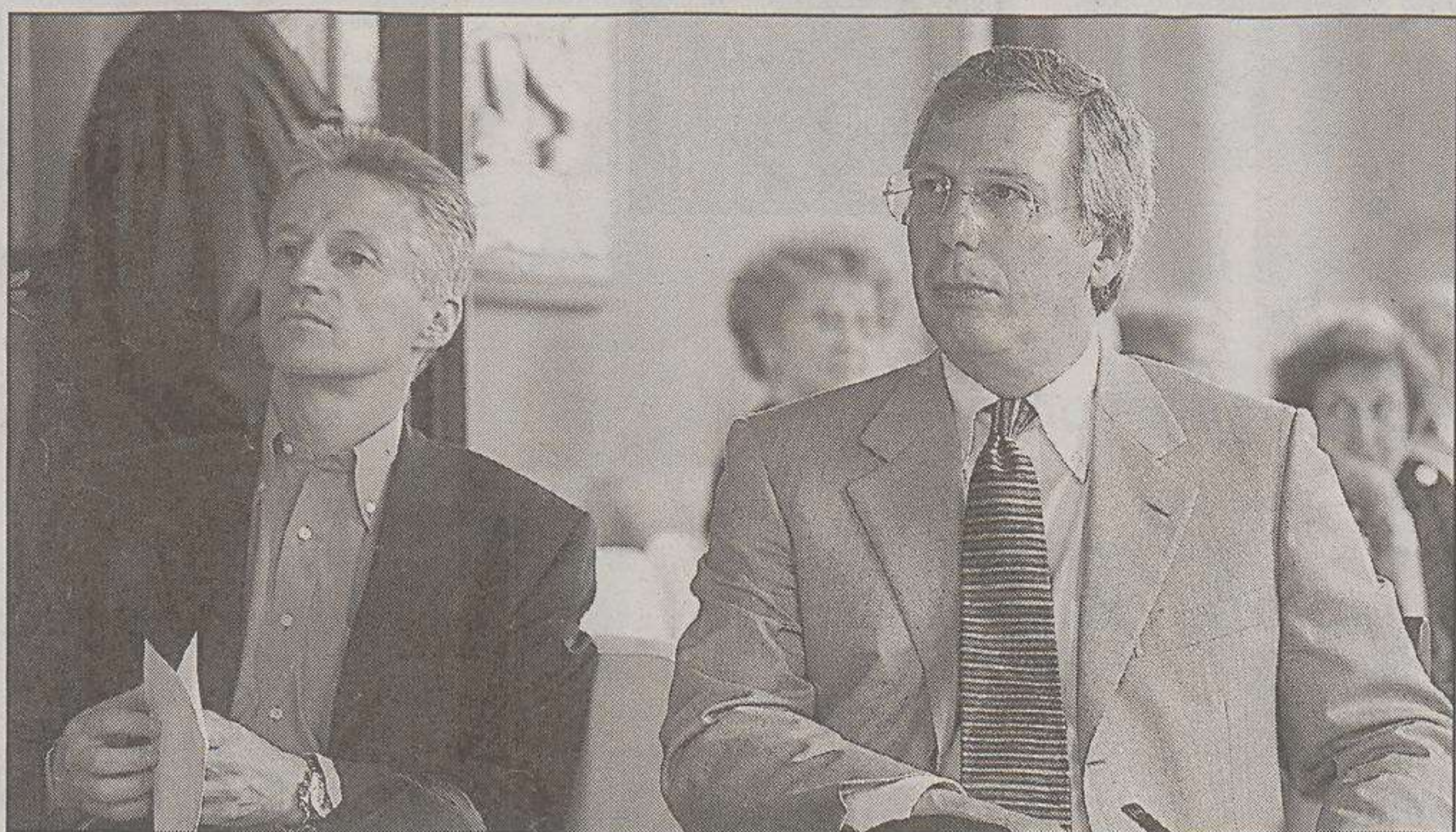
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express. Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianespresso.it

Scontro fra «amici» su chi dovrà realizzare la trasformazione delle aree demaniali del Porto Vecchio. I «duellanti»: «Sugli obiettivi però siamo d'accordo»

Scalo giuliano: Illy e Pacorini divisi sulla Monassi

Lo spedizioniere la ritiene persona giusta alla riconversione delle banchine, il governatore è contrario

TRIESTE Una donna divide Riccardo Illy e Federico Pacorini. Niente di sentimentale, per carità. I due imprenditori triestini prestati alla politica, con fortune diametralmente opposte, da tempo hanno un giudizio diverso su Marina Monassi. La presidente dell'Autorità portuale di Trieste, secondo Pacorini, è la donna al posto giusto. Quella che riuscirà a portare avanti la riconversione del Porto Vecchio meglio di chiunque altro. Peccato che Illy la pensi in maniera diametralmente opposta. E sulla nomina della Monassi, invocando la paternità della scelta, abbia presentato un paio di ricorsi. Quel posto strategico, per il governatore e la sua maggioranza (Rifondazione comunista esclusa), spetterebbe di diritto alla Regione.



L'uscente Riccardo Illy assieme a Federico Pacorini candidato sindaco di Trieste nel 2001.

Ma questione Monassi a parte, dicono all'unisono i due «amici», non ci sono motivi di frizione. Tanto meno sul piano imprenditoriale: una tazzina di caffè, prodotto tanto caro alla Illy e al gruppo Pacorini, possono andarsela a bere tranquillamente al bar. Anche domani mattina. Sulla presidenza dell'Autorità portuale,

però, rimane un'antitesi di fondo. Meglio non parlarne al bar della Monassi e, allo stesso tempo, lasciare cadere il discorso sulla mancata elezione di Pacorini in municipio. Una candidatura benedetta nel 2001 proprio dall'uscente primo cittadino Illy, che passava il testimone del Centrosinistra al collega imprenditore. Senza la stessa fortuna. Pacorini lasciò la carica

di sindaco a Roberto Dipiazza del Centrodestra. Vecchi tempi, scelte da non ripetere a giudizio dello stesso sconfitto («la politica non è il mio campo»). Ma quella sconfitta elettorale, mette le mani avanti Pacorini, non incide sul rapporto con Illy. L'unico «neo» è quello della Monassi. A sollevarlo, in un parallelismo imprenditoriale e politico, l'inserimento economico di ieri del *Corriere della sera*.

«Ho da tempo chiarito con Illy la mia posizione sulla presidenza dell'Autorità portuale», dice Pacorini, «e può essere che lui continui a disapprovarla. Anch'io resto però della mia idea». Ma lo «scontro» diventa quasi kafkiano, per stessa definizione di Pacorini, guardando però all'obiettivo finale: «Proprio come Illy sono favorevole alla ri-

conversione del Porto vecchio, progetto fondamentale per il rilancio della città. Lo voleva lui da sindaco, io come Trieste Futura, la divergenza sta solo sul nome. La Monassi ha le leve giuste per agire a Trieste e contemporaneamente a Roma. E poi proviene da uno schieramento politico che ha rivisto alcune posizioni sulla questione del porto».

Un «traghetto» inviso a Illy, piuttosto seccato ieri da una querelle mediatica nazionale che preferisce non commentare. «Non sono abituato a rilasciare dichiarazioni sui pettegolezzi. In questo caso, poi, non c'è un briciolo di sostanza», dice il presidente della Regione che, a differenza di Pacorini, ha proseguito con successo la vita politica. Strade e carriere diverse, con una sconfitta elettorale in parte ancora da digerire e una Monassi di troppo. Anche se l'obiettivo finale è lo stesso del mancato sindaco di Trieste. «Sì, è così», si limita a dire Illy. Aggiungendo che ieri mattina Pacorini l'ha chiamato. Una telefonata a detta di entrambi distensiva. A quando il caffè?

Pietro Comelli

LA CURIOSITÀ

In pensione il direttore al personale Losito e il segretario generale Bellarosa

Addii tra elettronica e tradizione



Michele Losito

TRIESTE Nell'era della globalizzazione cambiano anche le lettere di commiato. E i modi per spedirle. Davanti all'imminente quiescenza il direttore al personale Michele Losito ha scelto il computer. Un «indirizzo di saluto» spedito con una e-mail a tutti i dipendenti regionali, utilizzando gli indirizzi di posta elettronica

interni. Un semplice click e 3 mila persone hanno ricevuto nella propria casella l'addio di Losito. Il segretario generale Giovanni Bellarosa non si è invece convertito alla modernità. Ha utilizzato il computer solo per scrivere il saluto ai dipendenti, ma non è stato tentato dalla «rete», preferendo la cara e vecchia busta. Distribuita poi con la posta interna nei singoli uffici. Entrambi i direttori hanno salutato e ringraziato i dipendenti. Bellarosa richiamandosi alla «collaborazione e il lavoro svolto al servizio della cittadinanza», mentre Losito ha ricostruito brevemente la sua avventura in Regione. «Dopo quattro anni di duro, intenso lavoro il 1.º marzo lascerò l'incarico», scrive il direttore al personale. Ricordando gli obiettivi del suo mandato: risolvere le questioni pregresse e, a un tempo, inno-



Giovanni Bellarosa

vare l'amministrazione. «Il primo è stato pressoché raggiunto, mentre il processo di cambiamento, dopo un inizio promettente (Brugnera 22 e 23 novembre 2002, con l'allora assessore Paolo Ciani), è lungi dall'essere realizzato, nonostante l'indubbio accelerata determinata dall'avvento della IX legislatura».

Chiasti nuovi approfondimenti alla società «Galgano». Asquini denuncia: «È in atto una crescita sotterranea dei dipendenti»

Assemblea regionale, restyling in arrivo

Tesini: «Ora la scelta è tra riorganizzazione e aumento del personale»

TRIESTE Il Consiglio regionale pensa a un restyling. E con l'Ufficio di presidenza ascolta la relazione della società Galgano, incaricata di predire un progetto di riforma. Ma alla fine decide, Alessandro Tesini in testa, di chiedere ulteriori approfondimenti.

Quattro ore di riunione a Villa Manin svelano novità condivise da maggioranza e opposizione ma fanno discutere sui numeri che vedrebbero aumentare, secondo un'ipotesi di lavoro della Galgano, l'attuale pianta organica del personale consiliare da 98 a 111. Nel pro-

getto si propongono tra l'altro novità relative ai rapporti con l'Europa, a una migliore comunicazione con il cittadino, al controllo di gestione delle risorse umane. Uno schema a piramide prevede un'area per l'assistenza generale governare il servizio affari generali, quello di supporto agli organi consiliari e quello amministrativo. «Stiamo facendo un lavoro serissimo», commenta il presidente del Consiglio, «che non si può conciliare con la fretta. Puntiamo a un'assemblea legislativa che assolva al meglio compiti e funzioni senza maggiori

costi». Del tutto prematuro, sottolinea Tesini - in partenza per Perm, negli Urali: giovedì interverrà alla Scuola di studi politici di Mosca sul ruolo del Friuli Venezia Giulia nel processo d'allargamento - commentare l'ipotesi d'assegnazione di 13 nuove unità al Consiglio. «Il monitoraggio della Galgano ci conforta», prosegue: «la comparazione tra gli attuali carichi di lavoro e l'ottimizzazione della struttura presenta uno scarto minimale. Ciò significa che il livello medio di efficienza è buono, tra aree di eccellenza e altre che necessitano di un recu-

pero. Se obiettivi di crescita e sviluppo strategico debbano passare per una razionalizzazione o per politiche di espansione è presto per dirlo. Ne discuteremo quando saremo in possesso di elementi più dettagliati». Per Tesini, dunque, la scelta tra riorganizzazione interna e incremento del personale non è ancora presa. «Senza dimenticare», aggiunge, «che la relazione prevede nel contempo riduzioni di altre fonti di costi, per esempio sulla dirigenza». Pure Bruno Zorzini Spetic assicura: «Non spenderemo di più». Ma Roberto Asquini, il vice

presidente forzista, legge i numeri e, pur non polemizzando, non prima di decisioni che lui pure conferma «ancora da prendere», si stupisce. La Galgano infatti inserendo anche i dati del personale part-time e degli interinali, fotografava al 30 giugno dell'anno scorso una presenza effettiva di 85 persone, salite a 98 nella situazione attuale. «Tredici persone in più», rileva Asquini, «cui se ne aggiungono altrettante nell'ipotesi futura. Quasi il 25% in più in pochi mesi: i numeri parlano chiaro, fermo restando che sono perfettamente d'accordo sul-



Alessandro Tesini. «Il monitoraggio in corso spiega il presidente del Consiglio regionale: evidenzia che tra attuali carichi di lavoro e ottimizzazione della struttura lo scarto è minimo».

la necessità di migliorare l'assetto del Consiglio». L'azzurro rileva anche la discrepanza, sempre al giugno 2004, tra 85, il dato reale, e 82,5, il personale in effetti necessario per la Galgano: «Uno scarto che segnala la necessità di una correzione,

ma dall'audizione di Villa Manin non è purtroppo emerso quali siano le figure da ottimizzare. Il mio suggerimento è dunque d'individuare i nodi critici e solo poi di pensare a eventuali nuovi addetti».

Marco Ballico

Movimento Friuli Regionali 2003: il ricorso torna al Tar giovedì

TRIESTE Il ricorso amministrativo contro l'esito del voto regionale del giugno 2003, a firma dei friulani Alberto di Caporiacco e Valentina Celegnini, tornerà sul tavolo dei giudici del Tar già giovedì: dovrebbe essere accolta l'istanza urgente presentata dai due ricorrenti, in cui si chiede allo stesso tribunale di «procedere alla correzione degli errori rilevati nell'ordinanza collegiale del 12 febbraio».

Tale ordinanza - che impone ai due esponenti del Movimento Friuli «di notificare, entro 10 giorni sia il ricorso sia la presente ordinanza a tutti i membri del Consiglio regionale, eccettuato il presidente», contiene infatti una svista clamorosa, laddove indica Vincenzo Sammarco, trasferito 4 mesi fa al Tar delle Marche, quale presidente in carica del collegio, al posto di Vincenzo Borea, suo attuale successore. L'accoglimento dell'istanza - su cui sarà comunque necessario il concerto di ricorrenti, Regione, Avvocatura dello Stato, Illy e Partito Pensionati - produrrà un'ordinanza di correzione la quale, depositata alla segreteria del Tar, farà ripartire i termini di notifica a disposizione dei ricorrenti, che altrimenti scadebbero il 25 febbraio. L'udienza pubblica conclusiva invece non dovrebbe slittare: resta fissata al 5 maggio.

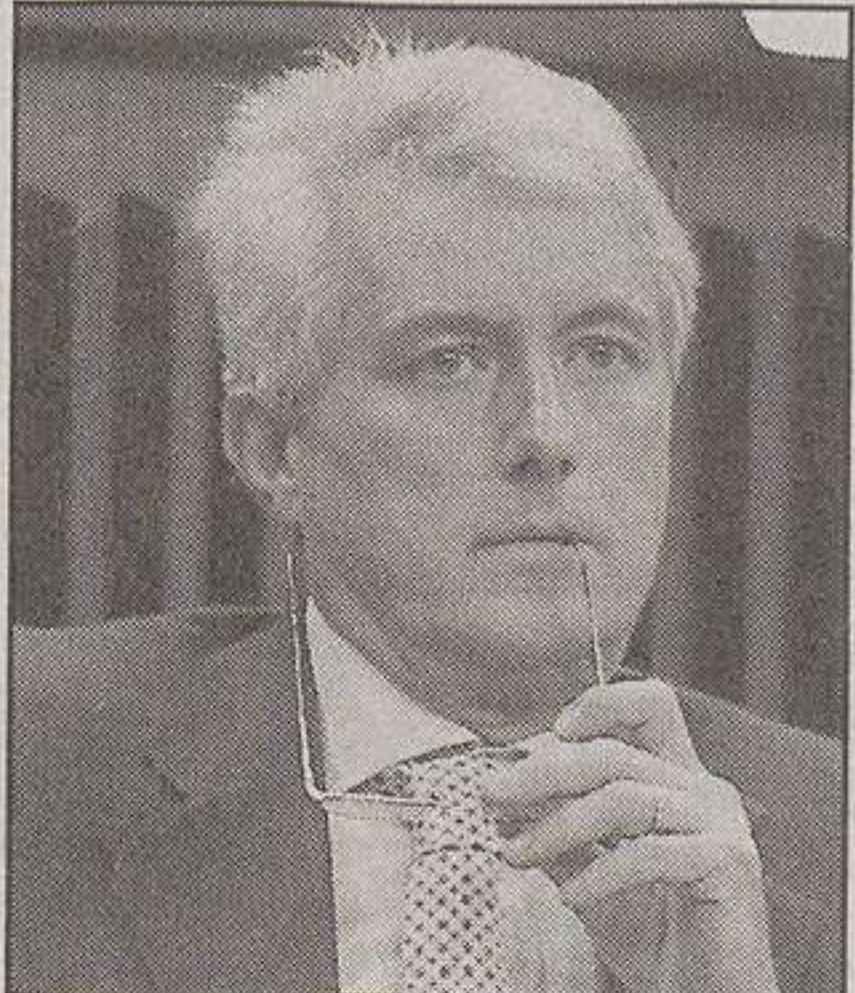
Piero Rauber

Il rischio di perdere fino a 500 euro a seduta scatena il «presenzialismo». La punta massima dell'assenteismo non supera il 10 per cento. Nessuna giustificazione per «maternità»

Il gettone fa gola: in aula vince il partito degli stakanovisti

Illy il meno presente per «impegni di mandato». Maglia nera per Dressi e Malattia assenti per «motivi personali»

TRIESTE Consiglieri regionali assenteisti? Non si direbbe proprio, almeno sfogliando la tabella delle presenze. Al «campanello» fatto suonare dal preside Alessandro Tesini tutti in «classe», non prima di aver firmato il registro delle presenze. Un librone molto ambito nei passi perduti del Consiglio e sorvegliato dai commessi. Non si sa mai. Qualche consigliere ha «marinato» l'aula più degli altri, ma le assenze superano appena il 10 per cento delle 91 sedute consiliari registrate dal 1.º luglio 2003 al 23 dicembre 2004.



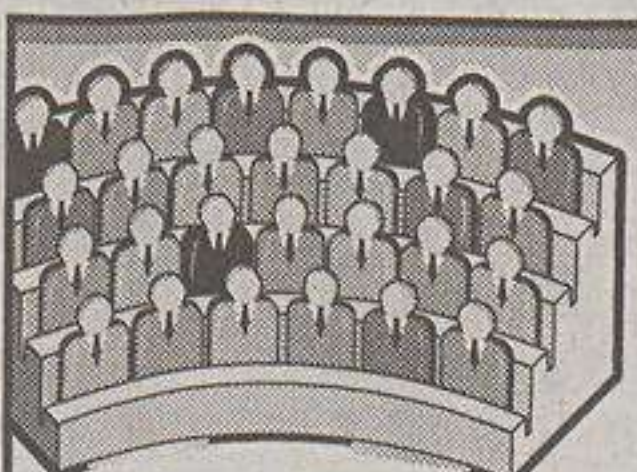
Bruno Malattia



Sergio Dressi

AULA E GETTONE Non conviene disertare i lavori: ne risente il portafogli. A seconda delle giustificazioni, infatti, la diaria è decurtata da un minimo di 100 a un massimo di 500 euro. E allora tutti presenti all'appello, per poi magari «fuggire» dalla sede di piazza Oberdan. «Le presenze contano poco, bisogna poi vedere se uno lavora veramente

MAGLIA NERA Ma chi diserta i lavori d'aula? La maglia nera spetta Riccardo Illy, eletto governatore e per legge anche consigliere, che non ha partecipato a 12 sedute. Un «primato» accompagnato da quattro voci giu-



L'APPELLO IN AULA DEI CONSIGLIERI REGIONALI

dal 1º luglio 2003 al 23 dicembre 2004

CONSIGLIERE	PRESENZE	ASSENZE	CONSIGLIERE	PRESENZE	ASSENZE	CONSIGLIERE	PRESENZE	ASSENZE
Nevio Alzetta	91	0	Virgilio Disetti	90	1	Paolo Panonin	90	1
Roberto Asquini	91	0	Gina Fasan	88	3	Maurizio Paselli	91	0
Giorgio Baiutti	91	0	Luigi Ferone	91	0	Antonio Pedicini	91	0
Maria T. Bassa Poropat	87	4	Fulvio Follegot	90	1	Renzo Petris	88	3
Alessandra Battellin	87	4	Uberto Fortuna Drossi	88	3	Paolo Pupulin	90	1
Massimo Blasoni	85	6	Maurizio Franz	91	0	Adriano Ritossa	90	1
Tamara Blazina	89	2	Kristian Franzil	86	5	Ettore Rosato	27	2
Mirio Bolzan	91	0	Daniele Galasso	91	0	(eletto deputato 18-11-2003)		
Franco Brussa	85	6	Daniele Gerolin	91	0	Sergio Lupieri	70	0
Piero Camber	90	1	Enrico Gherghetta	89	2	(sostituito a Rosato il 20-11-2003)		
Igor Canciani	89	2	Isidoro Gottardo	90	1	Maurizio Salvador	88	3
Paolo Ciani	85	6	Alessandra Guerra	84	7	Paolo Santin	90	1
Luca Ciriani	88	3	Riccardo Illy	79	12	Mirko Spazzapan	88	3
Pietro Colussi	89	2	Bruno Malattia	81	10	Alessandro Tesini	91	0
Pio De Angelis	85	6	Bruno Marini	90	1	Giancarlo Tonutti	91	0
Roberto De Gioia	91	0	Antonio Martini	85	6	Mauro Travanut	91	0
Cristiano Degano	90	1	Paolo Menis	90	1	Gaetano Valenti	88	3
Patrizia Della Pietra	89	2	Annamaria Menosso	91	0	Giorgio Venier Romano	89	2
Bruno Di Natale	91	0	Alessandro Metz	87	4	Claudio Violino	91	0
Igor Dolenc	86	5	Roberto Molinaro	89	2			
Sergio Dressi	81	10	Carlo Monai	91	0			

stificative: gli «impegni di mandato» (6 sedute), in qualità di presidente della Regione che magari l'hanno portato lontano da Trieste, i «motivi personali» (3), la «malattia» (1) e l'appello «fuori termine» (2). Subito

dopo a Illy due figure assolutamente bipartisan: Bruno Malattia (Cittadini) e Sergio Dressi (An) con 10 assenze. Le «diserzioni» del capogruppo illyano, avvocato molto noto in regione, è quasi esclusivamente per «moti-

vi personali» (7) mentre 4 assenze del consigliere di opposizione sono «senza documentazione». **GIUSTIFICAZIONI** Nessuno ha invece portato le giustificazioni per «maternità» (nella scorsa legislatura

era accaduto alla leghista Alessandra Guerra), «paternità» e «documentazione incompleta». Uberto Fortuna Drossi (Cittadini), in pratica sempre presente, ha dato forfait solo 2 giorni per «lutto». Una giustificazione per-

sonale contemplata non solo nelle regole della Regione. **EN PLAIN** Ma il partito dell'en plain è maggioritario e trasversale all'interno del Consiglio. Delle 91 sedute programmate dall'estate del 2003 non se sono perse nemmeno una - o quanto meno si sono presentati all'appello - i diessini Nevio Alzetta, Mirio Bolzan, Annamaria Menosso, Mauro Travanut e il «padrone di casa» Alessandro Tesini. Anche i vicepresidenti Roberto Asquini (Fi) e Carlo Monai si sono presentati regolarmente in aula. L'incarico istituzionale chiama all'ordine.

STAKANOVISTI Assieme ai due vicepresidenti il leghista Claudio Violino e il pensionato Luigi Ferone. Sedute al gran completo anche per una squadra della Margherita composta da Giorgio Baiutti, Daniele Gerolin Roberto De Gioia, Bruno Di Natale, Maurizio Franz e Giancarlo Tonutti, in tandem con gli azzurri Daniele Galasso, Antonio Pedicini e il cittadino Maurizio Paselli. Nel novero degli stakanovisti bisogna arruolare anche Sergio Lupieri (Margherita) con 70 sedute: sempre presente da quando Ettore Rosato, diventato nel frattempo deputato, gli ha lasciato il posto. p.c.

Terme Rogaska

LUSSO DEL PIACERE alle fonti del Benessere

Vi offriamo vari programmi intensi di bellezza, cure al magnesio, cure dimagranti programmate individuali, programmi antistress, rilassamento

INFORMAZIONI:
Tel. 00386 3 811 2000
00386 3 811 3000
Fax: 00386 3 811 2012
00386 3 811 3732
marketing@terme-rogaska.si
www.terme-rogaska.si

OGGI

Il Sole: sorge alle	6.56
tramonta alle	17.42
La Luna: si leva alle	15.47
cala alle	6.35

8.a settimana dell'anno, 53 giorni trascorsi, ne rimangono 312.

IL SANTO

Catt. di San Pietro

IL PROVERBIO

Loda il mare e tieni alla terra.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m ³	31
Via Carpineto	µg/m ³	26
Via Pitacco	µg/m ³	19
Via Svevo	µg/m ³	25
Via Tor Bandena	µg/m ³	25
Muggia	µg/m ³	27

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m ³	1,4
Via Battisti	mg/m ³	2,5
Piazza Vico	mg/m ³	2,1
Via Carpineto	mg/m ³	0,9
M. S. Pantaleone	mg/m ³	0,5

Via Pitacco mg/m³ 0,9Via Svevo mg/m³ 0,8Via Tor Bandena mg/m³ 0,7Muggia mg/m³ 1,4S. Sabba mg/m³ 0,4

MAREE

Alta: ore	8.32	+42 cm
ore	21.36	+35 cm
Bassa: ore	2.51	-15 cm
ore	15.07	-60 cm

DOMANI

Alta: ore 8.58 **+46** cmBassa: ore 3.14 **-19** cm

TEMPO

Temperatura: **0,4** minima

4,4 massima

Umidità: **51** per centoPressione: **1002,6** stazionaria

Cielo: coperto

Vento: **21,6** km/h da E-N-EMare: **6,8** gradiMATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!DITEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.ditefanofrutta.comMATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!DITEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.ditefanofrutta.com

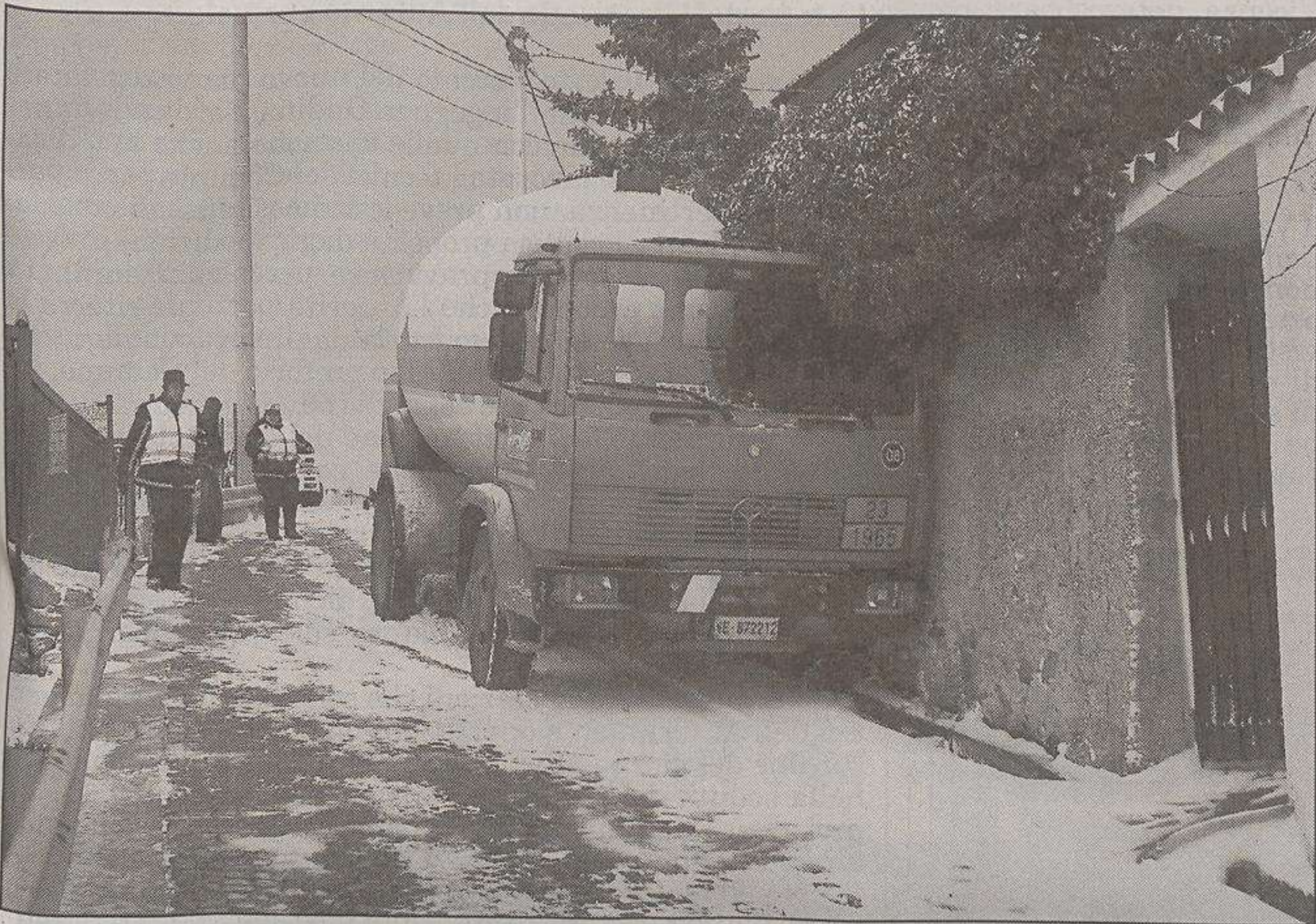
TRIESTE

Cronaca della città

Una bufera ieri mattina, con bis in serata, ha imbiancato Trieste paralizzando il traffico. Un camion carico di Gpl finisce a Conconello contro il muro di una casa

Tormenta di neve e la città resta bloccata

Incidenti, autobus fermi senza catene, strade e centralini in tilt a Cattinara, numeri d'emergenza fantasma



Il camion carico di Gpl che è finito contro il muro di una casa a Conconello. (Lasorte)

Due ore nella tormenta di neve con il Carso e la periferia alta isolati dalla città e l'ospedale di Cattinara difficilmente raggiungibile sia con le autoambulanze che telefonicamente. E poi, inaspettata, una ripresa serale ancora più intensa. La neve, incominciata ieri a cadere in alcune zone già alle sette del mattino, in altre appena due ore più tardi, col ghiaccio che quasi immediatamente si è formato su molte strade, una bora che ha raggiunto anche i 120 chilometri orari e la temperatura appena sopra lo zero in centro, ma a -2 a Opicina e a -3 a Basovizza. Un mix che tra le 9 e le 11 del mattino ha mandato letteralmente Trieste in tilt, paralizzando i tra-

sporti, decidendo le presenze nelle scuole e sui posti di lavoro, mettendo a repentaglio l'incolumità di automobilisti e pedoni. Bissato dopo le 19 da un'altra ampia nevicata che ha quasi isolato le zone più alte della città. I due punti topici della crisi, che ha indotto molti cittadini a puntare il dito accusatore contro Comune, Acegas e Trieste trasporti, si sono avuti in strada di Fiume, nel tratto tra via Brigata Casale e l'ospedale di Cattinara, e in via Valerio davanti all'università nuova. Pattuglie della polizia municipale hanno dovuto chiudere quei tratti al traffico per circa un'ora, con automobili messe di traverso e autobus senza catene bloccati. Nel primo caso è

stata bloccata un'arteria d'accesso all'ospedale di Cattinara e le autoambulanze dirette a Cattinara hanno dovuto utilizzare esclusivamente la via Forlanini. Quasi contemporaneamente è andata in tilt una delle tante linee telefoniche che servono il centralino dell'ospedale e le chiamate di numerosi cittadini sono andate a vuoto. In via Valerio il pack ha creato una distesa di veicoli immobili, formato lunghe file di macchine e bus, bloccato migliaia di persone che stavano scendendo da Opicina e altre zone dell'altipiano in città, oppure stavano facendo il percorso inverso. Via Brigata Casale è stata proibita ai Tir fino alle 13 e al bivio ad H si sono formate



code infinite con attese anche di ore. Un disastro è stato sfiorato a Conconello, in via Bellavista, dove un camion con un carico di Gpl, che procedeva senza catene, è scivolato sull'asfalto ghiacciato finendo a sbattere con un fianco contro il muro di una casa. Per fortuna il gas non è uscito dal serbatoio. Un furgoncino è finito fuori strada in via dei Pellegrini e una macchina è stata fermata da un albero al bivio della «202» per Prosecco. Quasi per miracolo, in tutti questi casi non ci sono stati feriti. La bora ha fatto invece cadere un camino in via Belpoggio.

I bus hanno pagato ancora una volta la conformazione della città. Difficile farli partire con le catene montate già dal centro dove le strade erano pulite, impossibile metterle per l'autista da solo a metà percorso. Su un paio

di linee, la 35 che va a Longera e la 33 che va a Campanelle, sono state fatte delle staffette con due mezzi: uno senza catene nel primo tratto e uno con nel secondo. Ferma per un paio d'ore la 38 a causa delle condizioni di via Bonomea, limitata al vecchio capolinea di via Commerciale 28, con catene per tutto il percorso la 43 che raggiunge Aurisina e Slivia e la 46 che arriva a Prosecco e Samatorza. Attorno alle 22 un autobus della linea 36 si è messo di traverso sulla rampa che sale da Grignano e non si è più mosso e una autocorriente si è fermata contro alcune vetture in sosta in via Fabio Severo 151.

L'assessore Maurizio Bucchi si è detto più che soddisfatto dell'immediata risposta alle poche situazioni di crisi, l'Acegas ha fatto sapere di aver allertato i propri uomini già dalle 8 di domenica se-



Un'automobile ha perso il controllo finendo fuori strada tra la neve alle porte di Prosecco. (Foto Lasorte)



Una donna scivola tradita dal ghiaccio. (Lasorte)

ra, utilizzando subito 10 mezzi e 30 dipendenti, l'Anas ha comunicato di aver utilizzato 25 tra spargisale e lame sulle strade statali della provincia. Il numero telefonico «emergenza neve» attivato dal Comune è lo 040-6758383, ma alcuni cit-

tadini si sono lamentati per il fatto che è sempre occupato e che funziona solo nell'orario d'ufficio. Proteste anche perché non era possibile per i cittadini acquistare sale in via Orsera. Bucci ha promesso che oggi sarà possibile farlo. Ma il grosso del

Fiocchi sul Carso e pioggia in centro fino a domani

Le previsioni dei meteorologi si sono avverate con puntualità. La neve è arrivata copiosa e dopo le prime spruzzate, già abbondanti in mattinata, l'ha fatta da padrona ieri sera. Oggi e domani il pericolo neve riguarderà soltanto l'altipiano. In pianura invece le precipitazioni, comunque di scarsa intensità, saranno piovose o al massimo con nevischio. Il problema, semmai, è la bora. Che sommatà all'aria già fredda portata dalla depressione, favorirà la formazione di ghiaccio. Che sia pioggia o neve, insomma, non fa differenza: fondi stradali e marciapiedi sono pericolosi comunque, tanto a piedi quanto su mezzi di locomozione bisognerà avere la massima prudenza.

Le temperature medie sono ben al di sotto di quelle abituali per questo periodo. Sarà così anche oggi e domani, inutili sperare in un'inversione repentina. Inversione che invece inizierà a manifestarsi da giovedì.

Silvio Maranzana

Mossa unilaterale dei gestori Tim e Vodafone che hanno inserito i due Paesi limitrofi nella fascia di prezzo più alta, equiparandoli a Stati Uniti e Australia

Telefonini, raddoppiate le tariffe da e per Slovenia e Croazia

La Slovenia è a due passi, la Croazia solo un po' più in là, ma per le grandi aziende della telefonia mobile da qualche giorno è come se questi due Paesi fossero situati dall'altra parte del pianeta. Con un provvedimento che è già stato criticato dalle organizzazioni dei consumatori, Tim e Vodafone hanno infatti inserito Slovenia e Croazia nel novero dei Paesi lontani, raddoppiando di netto le tariffe per chi telefonerà in quei territori o a sua volta da quelle zone verrà chiamato. In sostanza, a migliaia di triestini e goriziani abituati a

giostrarsi tra i vari «server» transfrontalieri, spesso loro malgrado, queste due grandi aziende hanno pensato di applicare le stesse tariffe che servono per chiamare il Canada, gli Stati Uniti o l'Australia. Sul sito della Tim, nell'elenco dei Paesi che adesso appartengono alla «Zona 2», appare, a fianco di Slovenia e Croazia, addirittura l'indicazione «ex Zona 1».

Una beffa, se si calcola il fenomeno, mai risolto, dell'invasione dei segnali, che talvolta ci porta a telefonare da Grignano usan-

do società croate (!) o dal centro di Gorizia con altre slovene. E costi moltiplicati. Com'è noto, se si usa il cellulare in alcune zone del territorio regionale, e non sempre è necessario essere a ridosso del confine per trovarsi in questa condizione, appare la scritta che indica che si sta utilizzando un operatore d'oltrefrontiera. Con il conseguente vertiginoso aumento dei costi sia per chi chiama sia per chi viene chiamato, perché le telefonate vengono considerate internazionali, e poco conta che chi parla si trovi a un chilometro dal

confine, a Murska Sobota o a Zagabria, per usare alcuni riferimenti: le tariffe slovene e croate non sono comunque competitive. Naturalmente in questo contesto trovano posto anche gli «sms»: d'ora in poi anche spedire un «ciao» costerà molto di più. Della vicenda si è subito occupato il parlamentare triestino Ettore Rosato, esponente della Margherita, che ha chiesto al Governo di «allestire un tavolo di confronto con le compagnie per arrivare a concertare una politica di contenimento dei costi». Vedremo come andrà

il dibattito e quale sarà la disponibilità del ministero - aggiunge Rosato - ma certo la decisione assunta da queste compagnie fa riflettere. Arrabbiatissima si è dichiarata anche la presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, Luisa Nemež: «Mi riservo di approfondire nei prossimi giorni i dettagli di questa modifica - ha dichiarato - ma certamente l'atteggiamento che in generale tutte le compagnie di telefonia hanno nei confronti dell'utenza sono inaccettabili».

Ugo Salvini



In una foto d'archivio alcuni telefoni cellulari.

Cucine complete
di elettrodomestici
da € 2.370.00
o in 60 rate
da € 49.55

www.cucinecamerette.it

CASA MIA

Via S. Francesco 22 (vicino la Sinagoga)

tante, belle e... Convenienti!!!

Camerette a ponte
complete
da € 1.663.00
o in 60 rate
da € 34.80



Confermati i contatti con la multiservizi Aim di Vicenza dopo quelli già avviati con Verona

AcegasAps, si allarga il «cartello»

I paletti di Trieste: qui la sede legale e il sindaco sceglierà il presidente

Firmato il vincolo di riservatezza sui dati di bilancio, che consente ai potenziali soci di esaminare le rispettive documentazioni in vista delle trattative

Non è solo Verona ad aver avviato un concreto discorso con AcegasAps in vista di una fusione che potrebbe essere raggiunta, almeno per gli aspetti tecnici, già entro giugno. Anche l'Aim di Vicenza, presieduta da Giuseppe Rossi (area An), con un fatturato di 200 milioni di euro, nelle ultime settimane ha intensificato il dialogo con la multiutility guidata da Massimo Panicia. Il salto di qualità risale all'antiviglietta di Natale, durante una cena in un noto ristorante della Riviera del Brenta. Al tavolo, tre soli commensali: Panicia, l'amministratore delegato Giacomini e il presidente di Aim Rossi.

Dopo l'annuncio ufficiale del sindaco di Verona Zanotto sull'intenzione di arrivare alla fusione tra Agsm e AcegasAps, riportato dalla stampa veneta, e l'incontro triestino, due settimane fa, dello stesso Zanotto con i suoi colleghi Dipiazza e Zanonato (Padova) e il presidente di AcegasAps, a confermare le serie intenzioni

di Verona e Vicenza ci sono ora le firme che le due multiservizi venete hanno apposto all'impegno di confidenzialità, cioè il vincolo alla riservatezza sui dati di bilancio della società giuliano-padovana quotata in Borsa.

Che le cose stiano andando per il verso atteso dalle parti lo conferma indirettamente il sindaco Dipiazza, quando alla domanda sull'andamento delle trattative risponde «molto bene», anche se evita accuratamente di entrare nel merito perché «mi farei soltanto del male».

Il discorso si fa comunque ancora più interessante alla luce dell'acquisizione, avvenuta la scorsa settimana, da parte della vicentina Aim, del servizio di distribuzione del gas nel comune di Treviso (circa 100 mila abitanti). L'Aim ha battuto, nell'apposita gara europea, il precedente gestore Enel-Gas e nonch'è l'Asciopave, che serve 320 mila clienti in 180 comuni del Veneto, fra cui l'intera pro-



Massimo Panicia

vincia di Treviso, e della Lombardia.

Acegas Aps a suo tempo aveva avviato contatti anche con Asciopave, e in questa ottica la fusione con Aim potrebbe costituire una chiave di accelerazione del discorso. C'è però il fatto che a giugno si rinnoveranno i vertici di Asciopave, per cui al momento qualsiasi valutazione pare rinviata.

Certo, sostengono gli addetti ai lavori, se il progetto con Verona e Vicenza andasse in porto, Asciopave si troverebbe a disagio, «stret-

ta» sia ad Est sia ad Ovest, e quindi potrebbe essere indotta a quotarsi in Borsa o ad avviare trattative con la futura AcegasAps «allargata» ad Aim e Agsm.

E tanto per non perdere altre occasioni di crescita, AcegasAps guarda anche a un accordo con l'Amga Udine e il Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale, che le consentirebbe di scendere in campo anche nel cuore del Friuli.

Tornando al dialogo con Vicenza e Verona, le condizioni poste dal Comune per iniziare la trattativa riguardano il mantenimento a Trieste della sede legale della futura società (che diverrebbe una delle prime in Italia, con circa 900 milioni di ricavi, accanto alle multiutility di Milano, Bologna e Roma) e la nomina del presidente riservata al sindaco triestino.

Al momento i sindaci di Verona e Vicenza hanno dato la loro disponibilità verbale all'avvio dei negoziati, anche se la firma al vincolo di riservatezza e il conseguente scambio di documenti costituiscono un preciso segnale ad andare avanti valutando tutti gli elementi della partita.

Una volta pervenute le



Roberto Dipiazza

lettere formali di adesione dei due sindaci veneti, il negoziato vero e proprio potrà però iniziare solo dopo la nomina dei rispettivi advisor. E anche se i primi cittadini si sono già detti favorevoli, la partenza delle trattative vere e proprie dovrà essere poi preceduta dal via libera del consiglio comunale.

A quel punto il discorso diverrà politico, perché Dipiazza dovrà trovare il modo di far digerire all'aula la riduzione della quota del Comune nella holding AcegasAps, che un anno e mez-

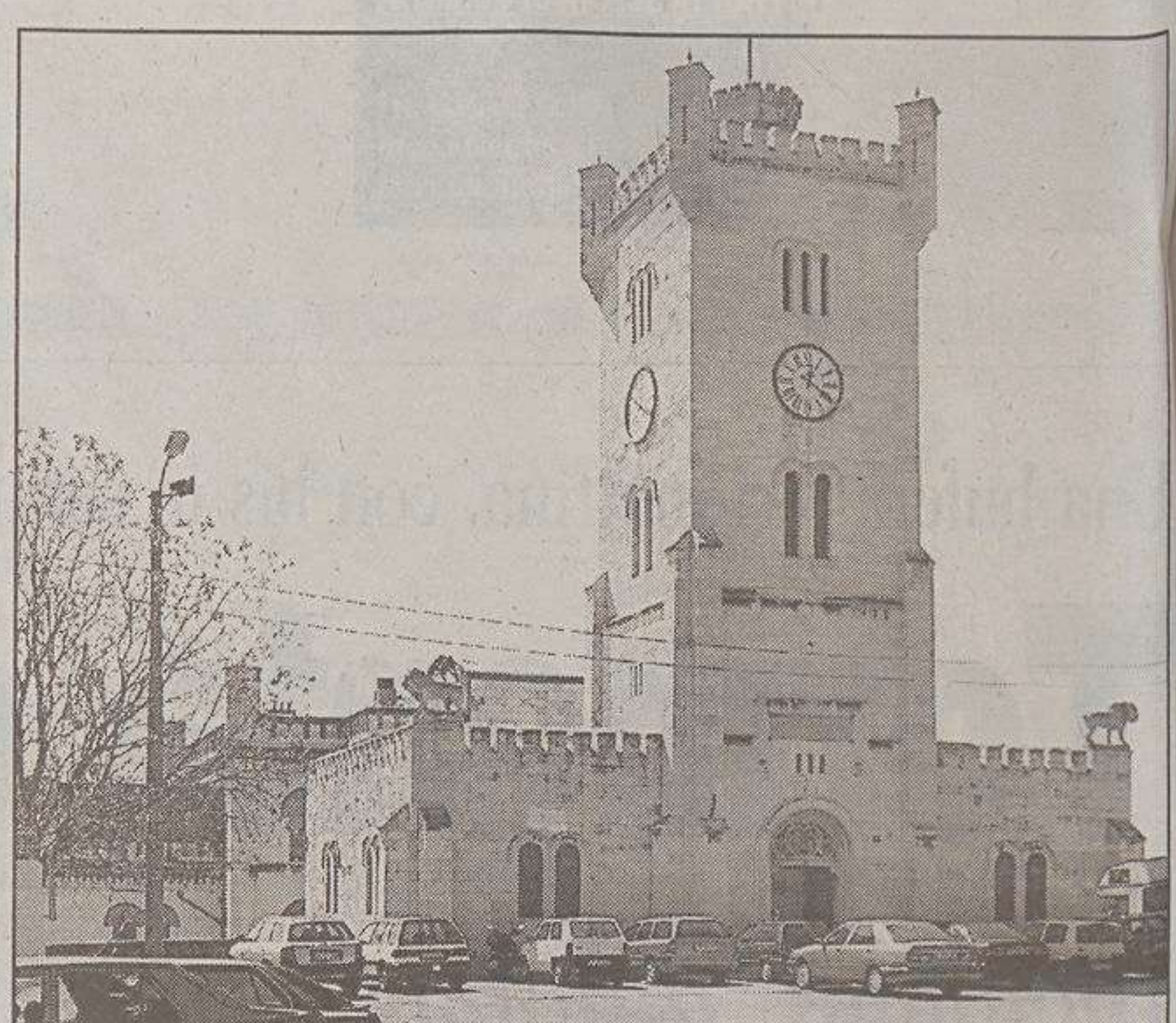
zo fa lo stesso consiglio comunale ha voluto, con una precisa clausola, non inferiore al 50,1%.

E' chiaro che, con quattro multiservizi riunite in un unico colosso, nessuno dei futuri soci potrà pretendere di detenere la maggioranza assoluta. E a sgombrare il campo da qualsiasi dubbio, nei giorni scorsi il presidente di Aim Vicenza, Giuseppe Rossi, ha precisato: «Può esservi una minima differenza (nelle quote, ndr) perché AcegasAps è quotata in Borsa, ma non siamo interessati a un'aggregazione in cui un partner sfrutta un altro per accrescersi».

E' quindi molto probabile che alla fine i Comuni di Trieste, Padova, Verona e Vicenza deterrebbero pacchetti pressoché uguali della futura società, con quello triestino in una posizione di leggera superiorità, legata alla quotazione in Borsa. Un punto, quest'ultimo che a Verona e Vicenza pare difficile da digerire, ma che non sembra costituire un ostacolo insormontabile in vista dell'obiettivo comune di dare vita a una società di servizi che si collocerebbe ai primissimi posti in campo nazionale.

Giuseppe Palladini

Stamattina si riunisce il Comitato Il Piano regolatore caccia gli spedizionieri dal Porto Vecchio



La torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale.

La variante del Porto Vecchio del nuovo piano regolatore dello scalo redatta dall'ingegner Ondina Barduzzi, in parallelo e in concordanza con quelle che sono anche le indicazioni su cui hanno lavorato i tecnici del Comune per le parti di loro pertinenza, non prevede la possibilità di creazione della piastra logistica proposta dagli spedizionieri (solo l'Adriaterminal potrà sopravvivere per alcuni anni). Di conseguenza è probabile che l'Autorità portuale riterrà la richiesta di concessione avanzata dagli spedizionieri, che fino a ieri è stata esposta all'Albo pretorio del Comune, incompatibile con quelli che sono gli indirizzi generali e non la porterà nemmeno all'attenzione del Comitato portuale per metterla ai voti. L'esposizione, con il conseguente arrivo di perlopiù un'istanza di opposizione, è stato un atto dovuto, suggerito dalla stessa Avvocatura dello Stato, dopo che il Tar aveva bocciato tutte le concessioni fatte all'epoca della presidenza Maresca dichiarando accoglibile, in base al vecchio Piano regolatore, solo quella degli spedizionieri.

Sono queste le indiscrezioni che sono filtrate ieri dai vertici dell'Autorità ed è questo l'argomento che, al di là dell'ordine del giorno ufficiale, farà irruzione questa mattina nella seduta del Comitato portuale convocato alle 11. La presidente dell'Authority, Marina Monassi, rispondendo anche alle sollecitazioni che erano state avanzate da alcuni consiglieri, farà alcune comunicazioni riguardo al Piano regolatore che nelle intenzioni dovrebbero però riguardare soltanto il Porto nuovo in base al progetto redatto dalla Technital e che sarà ufficialmente concluso alla fine di marzo. Sarà l'occasione per sondare il polso del Comitato (dove sedono anche i rappresentanti degli spedizionieri) sul grado di assenso al piano, ma il discorso dovrebbe per forza estendersi anche al Porto Vecchio.

E stamattina si parlerà anche della nuova organizzazione del lavoro sul Molo settimo dopo l'intera faticosamente raggiunta tra il terminalista, cioè la Tict, i sindacati e il Consorzio fornitura servizi. In porto in realtà le relazioni sindacali erano ancora tese fino a ieri sera allorché è stato anche raggiunto l'accordo per l'adeguamento delle tariffe tra gli spedizionieri e la cooperativa La Fenice (con una sessantina di soci opera soprattutto nei magazzini di caffè) che dunque fin da questa mattina riprenderà il lavoro.

Ancora, oggi nel Comitato si parlerà del nuovo Piano operativo triennale e della richiesta di concessione avanzata dalla «Samer&co. shipping» per altri terminal specializzati a Sant'Andrea in funzione del cospicuo traffico di traghetti turchi e delle partenze dei nuovi treni intermodali che caricano a Tir e li portano fino a Salisburgo.

Silvio Maranzana

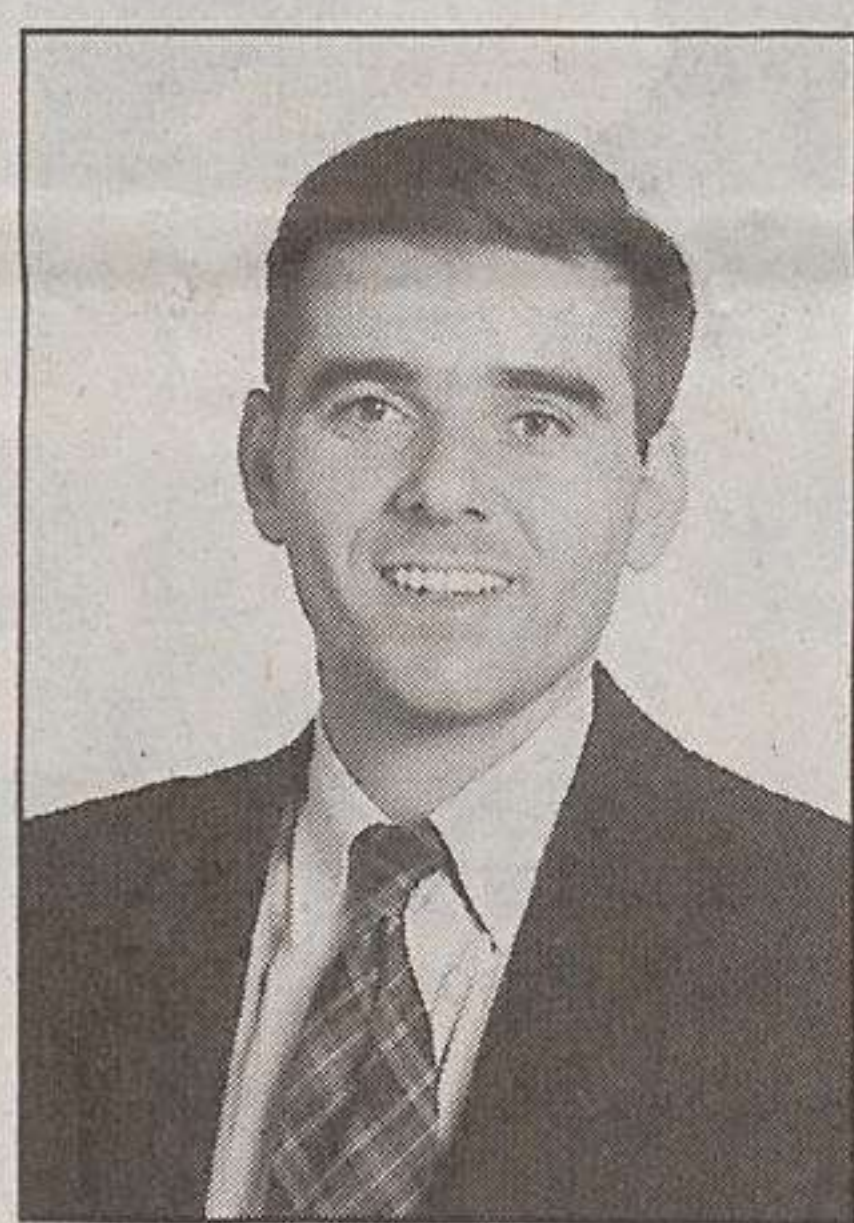
Dopo l'approvazione del bilancio Forza Trieste all'attacco: «In Comune consociativismo tra le due coalizioni»

L'approvazione del bilancio comunale? «Una delle peggiori pagine di storia politica locale, nella quale assume soprattutto rilievo lo scellerato consociativismo che unisce buona parte dell'attuale opposizione di Centrosinistra con la maggioranza».

A sostenerlo sono i due consiglieri comunali di Forza Trieste, Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle, che hanno votato contro il documento contabile. In una nota sottolineano che «aver mendicato la firma su un emendamento predisposto dai gruppi di Forza Italia e Alleanza nazionale subendo il ricatto di vedere altrimenti cassata la richiesta di integrare di ulteriori 100 mila euro l'emendamento che prevedeva maggiori fondi all'assistenza la dice lunga sul ruolo svolto dall'opposizione in Consiglio comunale».

Tra le condizioni accettate dal Centrosinistra, viene ricordata anche l'impegno a non intervenire sugli emendamenti presentati dal gruppo di Forza Trieste che solo per l'assistenza aveva proposto maggiori risorse per 440 mila euro dando precise indicazioni che quelle risorse potevano essere individuate nella ricca cassaforte dell'ex Act ora Amt Spa».

In conclusione del dibattito sul bilancio, Olla e Della Valle commentano che il capogruppo di Forza Italia (Giovanni Camber, ndr) ha portato a casa un bel successo dimostrando la sua capacità di controllo dell'attuale scenario politico e relegando per l'ennesima volta il sindaco al ruolo di comparsa».



Pierpaolo Olla

Partito e assessore sempre ai ferri corti L'Udc allontana Ferrara Lui risponde: «Mirano solo a una poltrona in giunta»

Continua la guerra a distanza fra l'Udc e l'assessore comunale all'ambiente e verde pubblico, Maurizio Ferrara. Che quest'ultimo venga associato all'Udc, i vertici locali del partito non riescono a digerirlo. E non perdono occasione per prendere le distanze.

Stavolta lo ribadiscono a chiare note il segretario regionale del partito, Angelo Compagnon, e quello provinciale di Trieste, Edoardo Sasso. «Smentiamo categoricamente la sua appartenenza al partito, le cariche che il signor Ferrara ri-

copre all'interno del Consiglio e della Giunta comunali sono esclusivamente a livello personale e del tutto estranei all'Udc».

Ferrara non porge l'altra guancia. E anzi getta il guanto di sfida. «Non essendo mai stato iscritto alla Dc fatico a capire le grandi strategie politiche e i nobili obiettivi dei vertici dell'Udc. Il nuovo modulo d'iscrizione al partito non mi risulta sia disponibile, ma se l'obiettivo degli strali è invece quello di un posto in Giunta comunale, allora lo dicano con onestà



Maurizio Ferrara

che quello è l'obiettivo primario, in virtù del quale non hanno votato gli ultimi due bilanci. E non si copra invece questa «nobile» motivazione con il sospetto dissenso sulle politiche sociali, della cui commissione competente il capogruppo Udc è presidente».

Non ha peli sulla lingua, Ferrara: «Questi comportamenti giustificano il distac-



Edoardo Sasso

co dei cittadini dalla politica e fanno capire perché importanti partiti non esistono più. Invece di polemizzare come ha fatto negli ultimi due anni - chiudendo l'assessore - l'Udc produca almeno uno straccio di proposta politica. Io sono assolutamente tranquillo e guardo avanti, altri continuino pure a vivere di ricordi».

Omero (Ds) evidenzia il voto negativo della Cdl sull'emendamento che chiedeva di adottare il bilancio di settore

«Ambiente: tante parole, ma non soldi»

La proposta di deliberazione per dotare il Comune di un Bilancio ambientale, vale a dire uno strumento costituito dal piano dei conti con gli indicatori di tipo fisico, dal piano dei conti monetari e dal conto patrimoniale ambientale, Ulivo e Cittadini l'avevano avanzata già nel luglio dell'anno scorso. Ma a tutt'oggi non è stata mai neppure messa all'ordine del giorno della commissione competente, nonostante i pareri favorevoli degli uffici tecnici.

E allora i gruppi d'opposizione hanno tentato il

colpo gobbo presentando la scorsa settimana, in sede di discussione del bilancio di previsione, un emendamento mirato contenente la sola parte finanziaria della proposta di deliberazione avanzata del luglio 2004.

L'emendamento mirava a vincolare la destinazione di 15 mila euro del capitolo 2390, di pertinenza della struttura ambiente, alla redazione del Bilancio ambientale comunale, da approvare congiuntamente agli strumenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio per l'an-

no finanziario 2006.

Ma hanno rimediato una bocciatura dell'emendamento da parte della maggioranza, con voto contrario perfino da Maurizio Ferrara, vale a dire dall'assessore all'ambiente e al verde pubblico. Il quale Ferrara, fa sapere il capogruppo consiliare dei Democratici di sinistra Fabio Omero, «sul finanziamento del bilancio ambientale a parole si è sempre detto d'accordo. Ma quando avrebbe dovuto fare seguire alle parole i fatti, o meglio i soldi, non è stato più di parola».



Fabio Omero

L'assessore Giacomelli illustra i punti salienti del bilancio di Palazzo Galatti: il punto di pareggio portato a 90 milioni di euro

«Dalla Provincia più fondi all'edilizia scolastica»



Claudio Giacomelli

Un netto aumento delle risorse finanziarie destinate all'edilizia scolastica. Una crescita del punto di pareggio, che ha raggiunto i 90 milioni di euro «contro i 71 del 2001, anno dell'insegnamento di questa giunta». Sostegno a manifestazioni culturali di vario genere. Sono questi i punti salienti del commento al bilancio della Provincia fatto ieri dall'assessore competente, Claudio Giacomelli.

«Quello appena approvato - ha esordito Giacomelli - è l'ultimo esercizio finanziario completo dell'attuale giunta, esso perciò rappresenta un'opportunità per stilare un bilancio dell'intero mandato. In particolare - ha aggiunto - piace sottolineare che 19 dei 90 milioni del bilancio sono stati

destinati a opere pubbliche, mentre questa stessa voce era ferma ai 6 milioni del 2001». Giacomelli ha poi sottolineato che «grazie alla comunione di vedute fra consiglieri di maggioranza e di opposizione, siamo riusciti a destinare più di 9 milioni di euro all'edilizia scolastica e alla scuola in generale, mentre nel 2001 questa posta era limitata a 1,5 milioni».

Ribadendo ancora l'attenzione dedicata alle scuole, l'assessore al bilancio ha ufficializzato il fatto che «nel triennio che va dal 2003 all'anno in corso la Provincia ha stanziato per questo settore circa 30 milioni di euro. Si tratta - ha affermato - di un record assoluto, perché in precedenza uno stanziamento di questa dimensio-

ne lo si raggiungeva in un periodo di almeno una decina d'anni».

Soddisfazione è stata poi espressa per l'aver saputo comunque dare continuità a eventi come «Il pane e la rosa» e i festival culturali che si svolgono al Teatro romano e al Castello di Miramare, entrati ormai di diritto nel novero delle manifestazioni classiche della città».

Giacomelli in chiusura ha lamentato il fatto che «la Provincia vive ancora di finanza derivata, determinata dai fondi messi a disposizione dalla Regione e dallo Stato. Per il futuro - ha concluso - speriamo di poter contare su una maggiore autonomia amministrativa e finanziaria».

u. sa.

Il mese dell'udito



nuova sede in Via Giulia 17
TRIESTE tel. 040 358971
orario da lun a ven ore 8.30 - 12.30 15 - 19

Centro Sordità Trieste
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

Ti invita a valutare le tue capacità uditive.
Abilitato alla fornitura gratuita con il SSN - INAIL.

Le più prestigiose marche di apparecchi acustici

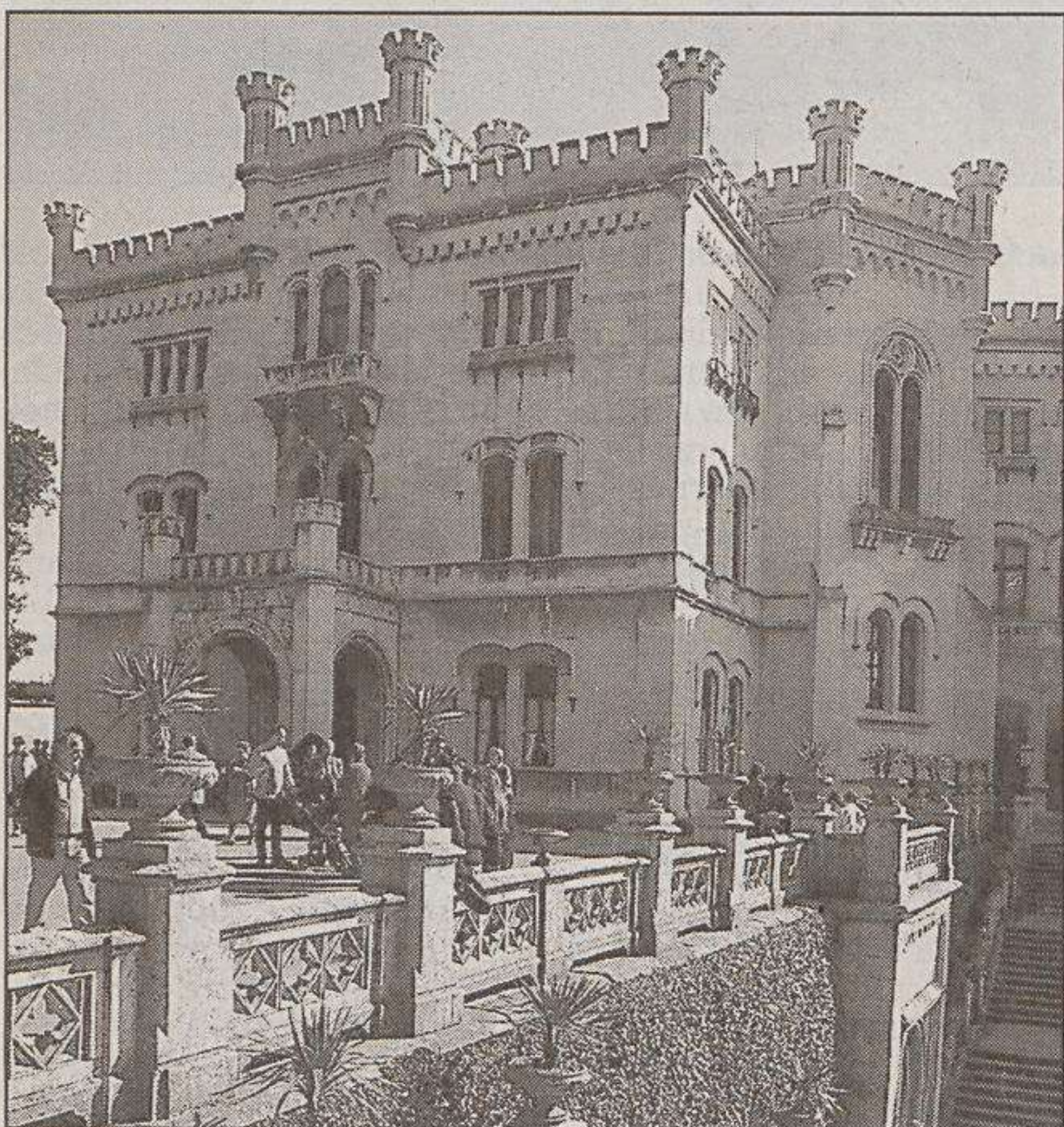
PHILIPS WIDEX PHONAK CN ReSound oticon

www.istitutoacusticopontoni.it

Studio promosso dalla Camera di commercio e da Promotrieste sulle prospettive della promozione della provincia

L'identikit del turista: maturo e colto

Rimproverati alla città i parcheggi cari e gli orari poco flessibili dei ristoranti



Turisti nel parco del castello di Miramare.

È italiano, ha un'età matura, un reddito medio alto e un elevato livello d'istruzione. È questo il profilo del turista-tipo che sceglie di trascorrere qualche giornata nella provincia di Trieste emerso da uno studio promosso dalla Camera di Commercio in collaborazione con il Consorzio Promotrieste intitolato «Il turismo urbano. Una ricerca esplorativa nella provincia di Trieste».

La ricerca, presentata ieri dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti assieme al presidente della Promotrieste Claudio Giorgi e a Paolo de Gavardo, ha lo scopo di approfondire la conoscenza sull'industria turistica locale in modo da individuare quali potenzialità vanno sviluppate in questo settore e quali, invece, sono i difetti da correggere.

Tra i punti di forza di Trieste individuati nella ricer-

ca ci sono il polo culturale e scientifico, le strutture ricettive di qualità, una strada di ingresso panoramica, le grandi manifestazioni e le diverse offerte enogastronomiche. Al contrario le debolezze individuate riguardano soprattutto la scarsa integrazione delle risorse, la carenza di trasporti, la sottovalutazione della rilevanza del turismo, la scarsa flessibilità degli orari dei ristoranti, il costo elevato dei parcheggi e l'inadeguata offerta di servizi dedicati al turismo culturale.

Da diversi anni si registra a Trieste un trend positivo e costante nel tempo: nel 2003 sono stati registrati circa 850mila presenze e 250mila arrivi in tutto l'an-

no. Il 66% dei turisti è italiano, mentre tra gli stranieri, oltre ai vicini sloveni e croati, spiccano soprattutto tedeschi e austriaci seguiti dai francesi e dagli inglesi. Oltre la metà dei turisti è laureato (molto gettonato, infatti, è il turismo culturale) e ha uno stipendio piuttosto elevato.

Un terzo dei visitatori si ferma a Trieste perché è la tappa intermedia di un viaggio verso altre destinazioni (in primis le coste croate) e ben il

92,1 per cento afferma di voler tornare per una seconda visita. Il livello di soddisfazione dei servizi alberghieri e di ristorazione offerti è molto alto, ma tende a calare se riferito ai negozi, giudicati non sempre soddi-

sfacenti nel rapporto tra qualità e prezzo. «Tra i dati che abbiamo raccolto ce ne sono alcuni riguardanti la spesa media sostenuta dai turisti a Trieste - ha spiegato De Gavardo - dato che evidenzia la grande ricaduta economica del turismo: i visitatori, infatti, spendono in media 170 euro al giorno, il che, moltiplicato per gli 800mila visitatori porta a 136 milioni di euro la quota annuale che entra nelle tasche cittadine».

Al termine della presentazione tutti hanno sottolineato la necessità di cercare una collaborazione costante tra enti pubblici e privati per sviluppare le enormi potenzialità turistiche di Trieste, che spesso si scontrano con un atteggiamento di chiusura da parte della cittadinanza stessa, che fatica a vedere nel turismo una possibilità di sviluppo economico e occupazionale.

Elisa Lenarduzzi

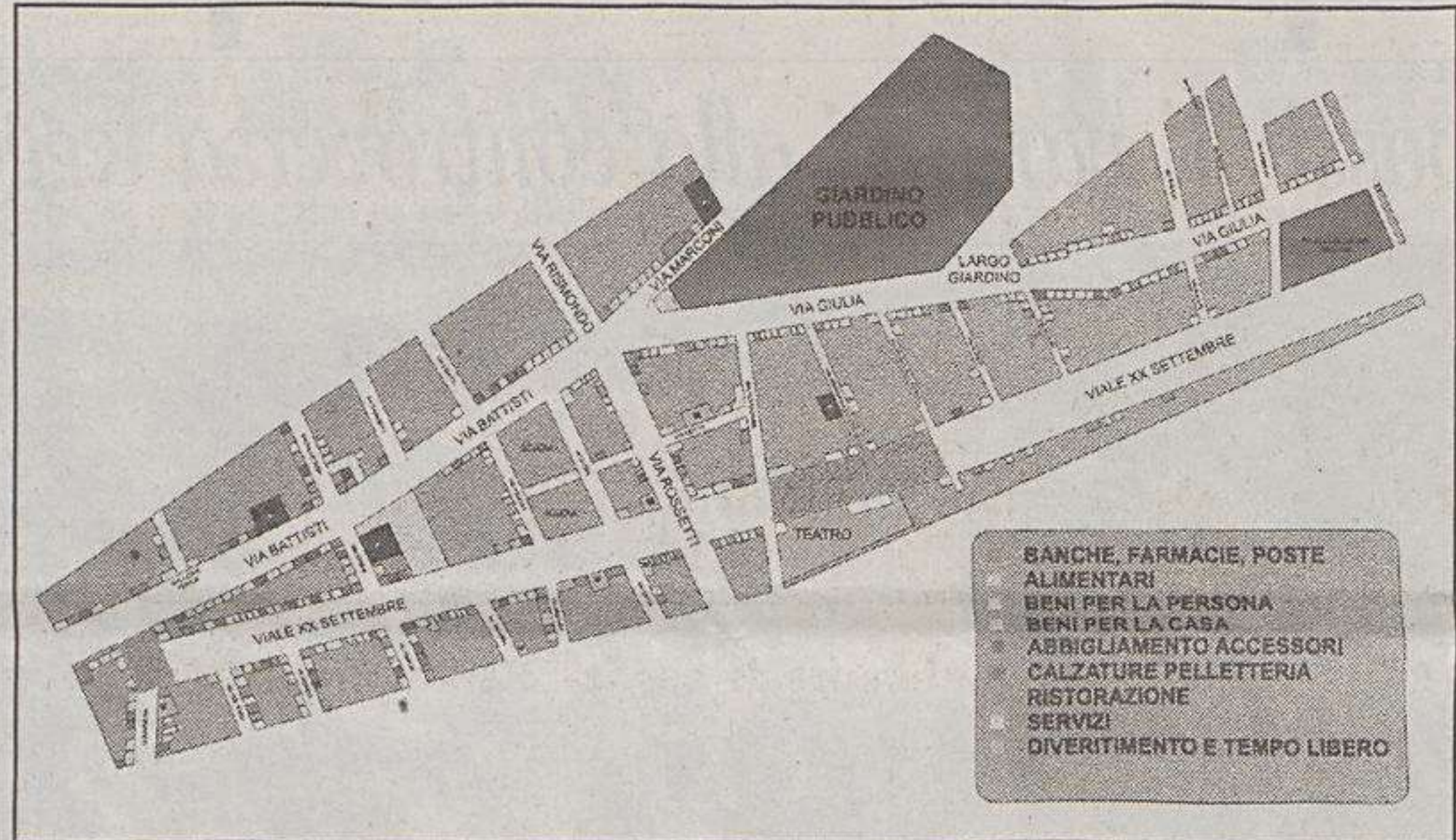
Chi visita queste zone è mosso soprattutto da interessi culturali o le considera tappa intermedia verso l'Est

Presentazione ufficiale del secondo lotto del progetto di riqualificazione

Tra un mese i nuovi lavori in Viale

I negozianti della zona denunciano una flessione degli affari

Partiranno fra poco più di un mese i lavori per la ripavimentazione della parte centrale del viale XX Settembre, quella che va da via Xydias al Politeama Rossetti. L'annuncio è stato dato ieri dall'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi, nel corso dell'incontro svolto a margine dell'assemblea dei soci del Centro «Rossetti». «Abbiamo approntato i termini per la gara - ha detto Rossi - e nell'arco dei prossimi trenta giorni valuteremo le proposte e assegneremo il cantiere all'impresa vincitrice». I tempi per la realizzazione di questo secondo lotto «che sarà sostanzial-

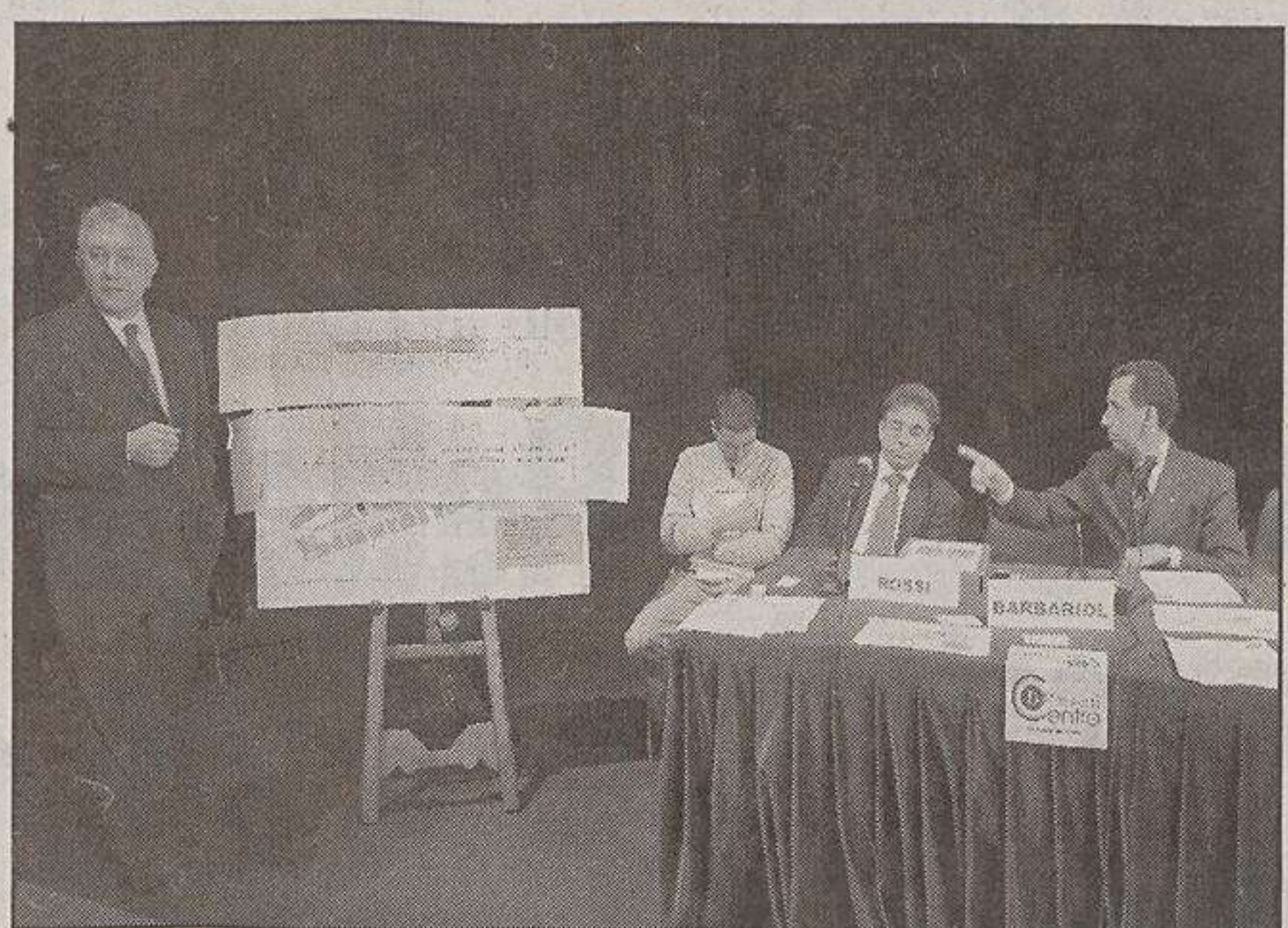


mente simile al primo - ha sottolineato l'assessore - in quanto la qualità e i colori della pavimentazione saranno gli stessi», sono stati indicati nell'ordine di una decina di mesi. Ciò sta a significare che il viale, nel tratto centrale, sarà pronto per l'inizio del 2006. Spesa prevista 2,8

milioni di euro, comprensivi delle opere che dovrà effettuare l'Acegas-Aps per i collegamenti sotterranei che riguardano acqua e corrente elettrica. «Ma dai primi contatti che abbiamo avuto con l'ex municipalizzata - ha proseguito Rossi - problemi particolari in quel tratto non ce-

ne dovrebbero essere, perciò sono fiducioso e ottimista per quanto riguarda il rispetto dei tempi». L'esponente della giunta, affiancato dal collega Maurizio Bucci, che ha delegato al commercio, ha colto l'occasione anche per ringraziare «quanti operano in Viale e hanno permesso, con la loro

pazienza, di chiudere presto e con un esito più che soddisfacente il cantiere del primo lotto». Da parte dei rappresentanti dell'amministrazione comunale è stato anche assicurato che «saranno assunte tutte le precauzioni per cercare di salvare il maggior numero possibile di albe-



Un momento dell'assemblea del Centro Rossetti.

ri, alcuni dei quali sono ammalati e dovranno essere abbattuti». Ma si tratterebbe, come è stato rilevato, di poche unità. Il presidente del Centro, Giorgio Barbariol, ha invece parlato di «recessione commerciale, confermata dal 10% di calo degli iscritti all'associazione di categoria, costretti alla chiusura dell'attività. Siamo pronti a collaborare con le istituzioni - ha aggiunto Barbariol - anche perché la crisi diffusa e generalizzata va affrontata coagulando le forze e i suggerimenti che possiamo ottenere dal Comune possono essere molto preziosi». Il presi-

dente del Centro «Rossetti» ha anche annunciato che a breve nascerà una cooperativa, che potrebbe anche assumere la fisionomia di un consorzio, capace di gestire tutti i servizi sul territorio a favore delle imprese che agiscono nell'area del Viale. Scopo dichiarato di questa iniziativa «l'abbattimento dei costi di gestione generale - ha precisato Barbariol - che possono arrivare, in certi casi anche molto elevati. In questa maniera - ha concluso - contiamo di provocare una riduzione delle spese che potrebbe arrivare al 25%».

U. SA.

Il neopresidente ha ascoltato le proposte delle Rappresentanze di base

Bus, incontro Fischer-sindacati



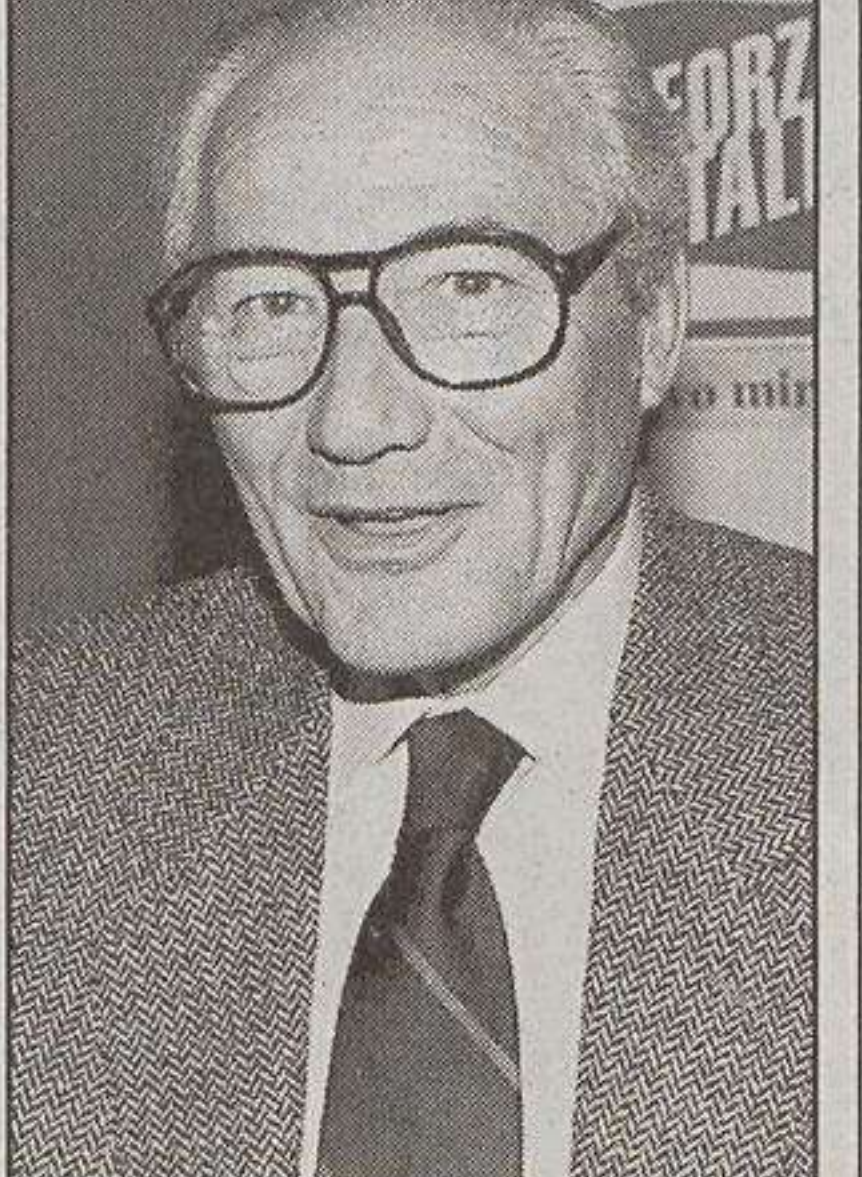
La situazione dei conducenti degli autobus è stata al centro di un incontro svoltosi ieri tra i coordinatori delle Rappresentanze sindacali di base della Trieste Trasporti e il nuovo presidente della società Dario Fischer, subentrato recentemente a Francesco Prioglio.

Le R.d.B. hanno sottolineato che i lavoratori potrebbero sicuramente apprezzare maggiormente le qualità imprenditoriali della nuova presidenza, se queste fossero finalizzate anche a creare un clima di maggiore serenità e sicurezza all'interno della società. E hanno lanciato alcune proposte come la «realizzazione di interventi utili a valorizzare le professionalità esistenti, curando lo sviluppo delle attività aziendali anche in

nuovi settori della manutenzione e del trasporto intermodale e valutando anche un possibile rientro delle lavorazioni esternalizzate» e «un aumento dei livelli occupazionali, senza per questo dover necessariamente far ricorso all'utilizzo di personale precario».

Nel corso dell'incontro con il nuovo presidente di Trieste Trasporti Fischer i sindacati hanno anche sollecitato «una puntuale applicazione delle normative: sanitarie, legislative, contrattuali e delle sentenze pretorili, per evitare che il confronto tra le parti debba uscire nuovamente dall'ambito aziendale, per approdare nelle aule dei Tribunali».

Un'altra raccomandazione è stata la necessità di un forte intervento nei con-



Dario Fischer

fronti degli enti locali per ottenere maggiore considerazione per le esigenze del servizio di trasporto pubblico, all'interno dei progetti previsti nei nuovi piani di sviluppo della viabilità e del trasporto pubblico locale.

Cittadinanza onoraria a capitano Ultimo

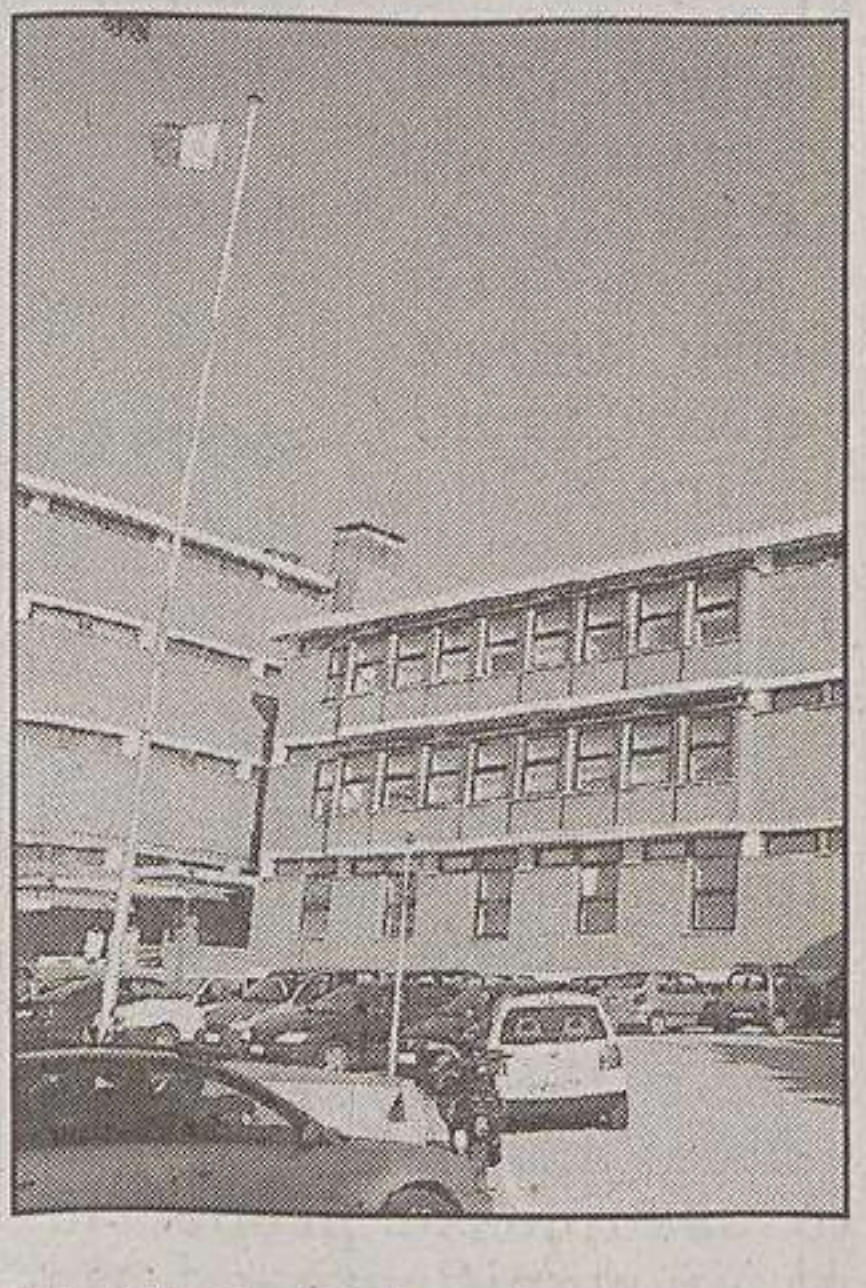
Mentre la città ieri era bloccata dalla tormenta di neve, su proposta del vicesindaco e assessore alla Cultura Paris Lippi, la giunta comunale ha approvato il conferimento della cittadinanza onoraria della Città di Trieste al colonnello Sergio De Caprio, il «capitano Ultimo». «La giunta - ha spiegato Lippi - ha espresso parere unanime per conferire a De Caprio la cittadinanza onoraria, e ciò vuole essere un segno di solidarietà e di viva partecipazione alle vicende di una persona che più volte è stata condannata a morte dalla mafia e che ora è al centro di un caso giudiziario che lo vede ingiustamente sotto accusa per favoreggiamento. Con questo gesto - ha aggiunto Lippi - vogliamo essere sensibilmente vicini e non dimenticare ciò che ha fatto un fedele servitore dello Stato, un uomo che è stato e rimane un esempio di dedizione, servizio e impegno personale e in prima linea nella lotta contro la mafia».

Comperiamo Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato

Bernardi & Borghesi Via San Nicolò, 36 Trieste Tel. 040.639006 040.630037

Torna il concorso riservato agli studenti delle superiori che l'anno scorso è stato vinto dal Galvani

Le scuole imparano a «Vivere il mare»



L'Istituto Galvani

Dopo la vittoria dell'istituto Galvani lo scorso anno, torna il concorso nazionale «Vivere il mare» dedicato agli studenti delle scuole superiori di tutta Italia, che quest'anno ha raggiunto la quindicesima edizione. Il concorso prevede la realizzazione di filmati, spot e documentari dedicati al mare e alle risorse marine ed è stato presentato ieri mattina nell'aula magna del liceo Galvani a tutti gli istituti superiori cittadini. «Si tratta di una vera e propria campagna istituzionale di sensibilizzazione e di informazione sulle risorse marine - ha spiegato Matteo Simone della «Vivere il mare» - che portiamo avanti nelle scuole ormai da quindici anni».

Le categorie di concorso quest'anno sono quattro: «Un video per il mare», che prevede la realizzazione di documentari e inchieste televisive su temi legati all'ambiente marino, «Il mare della mia Regione», volto

all'ideazione e alla produzione di uno Spot video ad uso televisivo e da diffondere via Internet che punti a promuovere la propria Regione, e due novità del 2005, «Il mondo della pesca» e «Pesca uno spot», dedicate, invece, alle risorse ittiche e l'acquacoltura.

Gli elaborati dovranno essere spediti a Roma entro il 30 giugno. I vincitori parteciperanno a una «settimana azzurra» ad Ancona: un soggiorno gratuito dove prenderanno parte a diverse attività legate al mondo del mare: escursioni, sport, uscite in barca, stage e seminari a tema. Nel corso della presentazione di ieri mattina i ragazzi hanno potuto vedere lo spot realizzato lo scorso anno dall'istituto Galvani, vincitore del 2004 per la categoria «Il mare della mia regione», assieme ad altri documentari, cui è seguito anche un intervento del biologo Zuppa dell'Area marina protetta di Miramare.

e.le.

SPAZIO CASA
IMMOBILIARE
Trieste, Via Roma n.10/B Tel 040.369950 - 369960
PER VENDERE o AFFITTARE
la tua **CASA** ai migliori prezzi di mercato
Siamo alla ricerca di appartamenti e casette in Acquisto o in Affitto

Sistemati i guardrail in legno nelle piazzole di sosta al posto di quelli tradizionali in acciaio

Nuovo look per la strada Costiera

E intanto è stata riaperta la salita che porta al centro di Santa Croce

Guardrail in legno, in grado di assomigliare più a recinti «campestri» che a protezioni per evitare che le automobili cadano di sotto. Le strutture, frutto di un investimento di rilievo, lungo la strada che da Sistiana conduce a Miramare, sono state installate nelle ultime settimane nelle piazzole di sosta, con l'obiettivo di diminuire l'impatto sull'ambiente, e potenziare la qualità della strada panoramica.

I vari parcheggi lato mare, infatti, sono spesso usati dai turisti come punto di osservazione, ma anche come sede di veloce ristoro prima di riprendere il viaggio. Il lavoro di installazione, durato qualche settimana, è terminato da poco, e fa parte di una serie di investimenti per migliorare il territorio, soprattutto nella parte di maggiore fruizione turistica.

Intanto la strada Costiera vede anche la conclusione di un disservizio: è stata riaperta, infatti, la strada che conduce a Santa Croce, per molti mesi chiusa al traffico a seguito di importanti lavori per l'installazione di nuove tubature.

La chiusura della strada per Santa Croce aveva fatto eliminare il collegamento tra il Carso e il mare, obbligando tutto il traffico dei residenti, e in particolare degli abitanti di Santa Croce e Aurisina attraverso l'intera costiera fino al raccordo con l'autostrada. La riapertura si intende definitiva, dopo anni di disservizi: la strada è stata completamente riassetata.

fr. c.



A sinistra i nuovi guardrail in legno appena collocati lungo la Costiera, a destra quelli che sono stati usati finora. (Foto Lasorte)

DUINO AURISINA La proposta è lanciata dal sindaco che ritiene i tempi ormai maturi. I sodalizi interessati aspettano con pazienza che i nodi vengano sciolti

Baia di Sistiana, una conferenza dei servizi per le società nautiche

Sarà una conferenza dei servizi, indetta tra tutti i soggetti interessati, a partire dal Comune e dalla Regione, a risolvere la spinosa questione della collocazione delle società nautiche in Baia di Sistiana che attendono di sapere dove verrà realizzata la loro nuova sede, una volta approvato il progetto turistico.

A chiedere la conferenza dei servizi - o un analogo strumento istituzionale, che metta tutti intorno a un tavolo, con l'obiettivo di cercare e trovare una soluzione definitiva, è il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, che considera i «tempi ormai maturi» per la soluzione.

I numerosi ricorsi al Tri-

bunale amministrativo regionale avevano modificato lo stato di fatto relativamente alle decisioni prese in passato: l'ultimo capitolo della lunga storia definisce quale posizionamento quello previsto storicamente nella variante 18: un generico «nei pressi di Castelreggio», che non permette di sciogliere il nodo della questione, ovvero se si costruirà su terreno demaniale di proprietà della Regione e in concessione all'attuale gestore di Castelreggio, o su terreno di proprietà comunale.

Resta aperto anche un interrogativo di carattere formale: se la decisione relativa alle società nautiche debba essere contenuta nel pia-

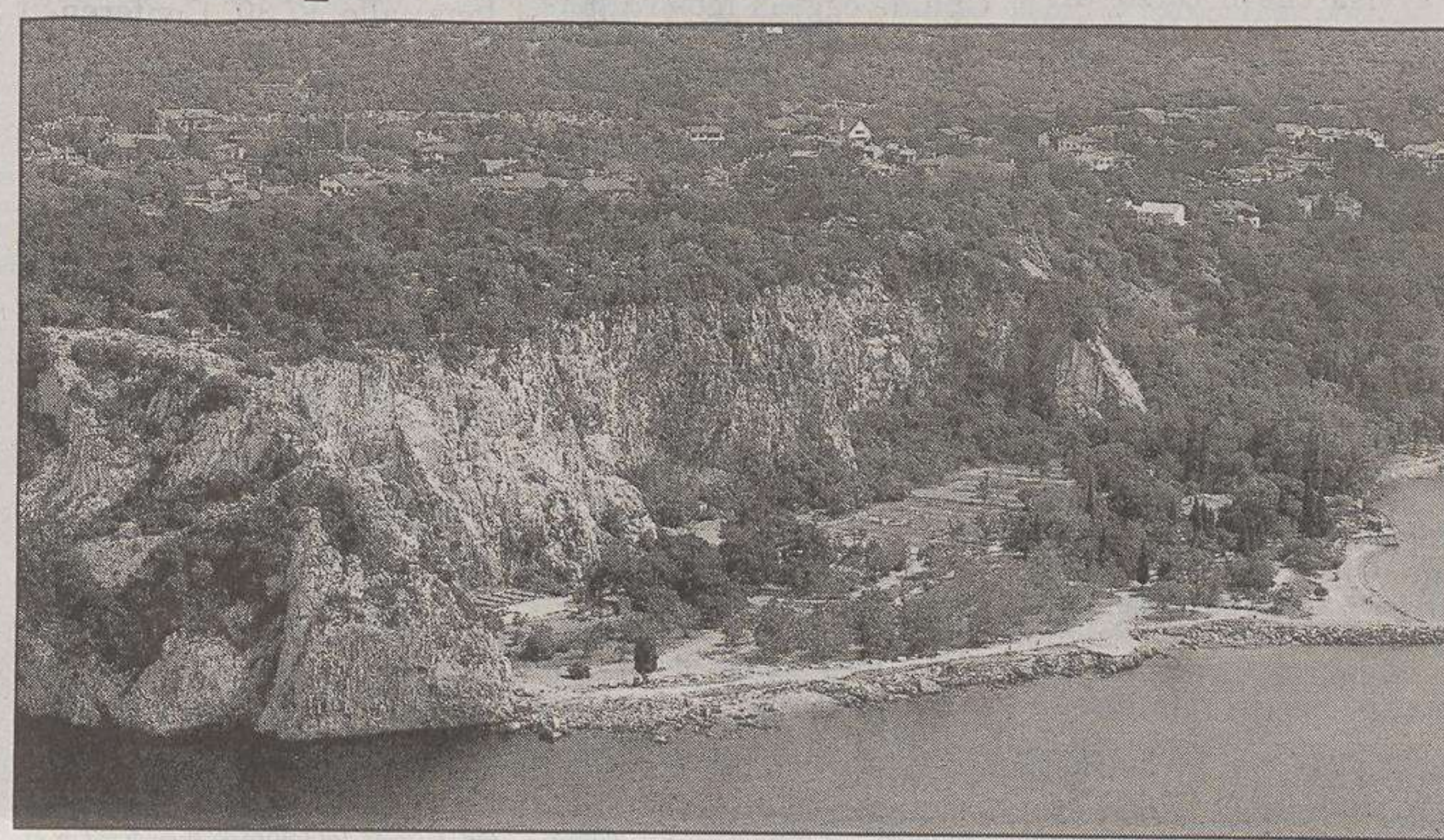
no particolareggiato relativo al progetto turistico, in fase di ripresentazione dopo la bocciatura e la riapprovazione della variante 21 al piano regolatore, o se nel piano del porto, che il sindaco Ret ha annunciato essere pronto, a parte questo particolare, non secondario, della localizzazione delle società nautiche.

Ma secondo il sindaco la novità c'è. Ed è che i tempi sono maturi per la soluzione definitiva: una soluzione che secondo Ret deriva da un accordo tra Comune e Regione, che possa trovare in sintonia (nolente o volente) anche tutti gli altri attori di questa lunga vicenda, proprietà della Baia, Società nautiche e concessio-

nario di Castelreggio in particolare.

Intanto dalle società nautiche arriva un messaggio già sentito più volte: paziente attesa, e fiducia nella soluzione rapida del caso, che fino ad ora rapido non è stato. Se Società nautica Pietas Julia ha risolto il proprio problema, con la certezza di restare dove si trova, per Yacht club Cupa, Diporto Nautico Sistiana e Sistiana 89 si tratta, praticamente, di una scelta strategica per il futuro: non vogliamo trasformarci in ormeggiatori - ha dichiarato già tempo fa il presidente della Cupa, Francesco Mahnic - ci serve spazio per l'attività agonistica.

Francesca Capodanno



La Baia di Sistiana. Una conferenza dei servizi chiarirà i problemi delle società nautiche.

IN BREVE

Risposta da Bruxelles agli Amici della Terra
«Discariche abusive a Muggia, i casi devono approdare alla Corte di giustizia europea»

La denuncia presentata dall'associazione Amici della Terra per lo smaltimento illecito dei rifiuti e la realizzazione di discariche abusive nel Comune di Muggia (casi Porto San Rocco-Acquario in violazione delle direttive 75/442/Cee, 1999/31/Cee e 91/689/Cee (denuncia integrata recentemente) presenta le caratteristiche per essere inserita nel procedimento di infrazione avviato contro l'Italia per sistematica violazione del diritto comunitario sul trattamento dei rifiuti che ha portato la Commissione europea a deferire l'Italia alla corte di giustizia europea». Lo comunica la Direzione generale ambiente della Commissione europea con una risposta datata 9 febbraio alla stessa associazione Amici della Terra. Il movimento ambientalista aggiunge che la Direzione generale ambiente «comunica che il deferimento potrà avvenire se le inchieste avviate dalle autorità nazionali (magistratura) verranno ritenute insufficienti ovvero se non verrà conchiarezza fatta rispettare la legislazione comunitaria».

Duino Aurisina, licenze per noleggio di autobus

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha bandito un concorso pubblico per titoli finalizzato all'assegnazione di 4 licenze per l'esercizio del servizio di noleggio (con conducente) di autobus da rimessa. Chi è interessato ha tempo per presentare la domanda di ammissione al concorso fino al prossimo 9 marzo.

Per ricevere eventuali informazioni al riguardo o per ritirare la copia integrale del bando di concorso, la procedura prevede che gli interessati si rechino al palazzo municipale di Duino Aurisina, ad Aurisina Cave al civico 25, e si rivolgano espressamente agli uffici del Servizio commercio e attività produttive.

Gli uffici in questione sono a disposizione per questo servizio dal lunedì al venerdì tutti i giorni dalle 9 alle 11 e inoltre nelle sole giornate del lunedì e mercoledì anche il pomeriggio, dalle 15 alle 17. Un'altra maniera per contattare gli addetti del Servizio commercio e attività produttive del Comune è attraverso il telefono. I numeri a disposizione per le chiamate sono lo 040 2017406 e 040 2017425.

Venerdì Consiglio alla Circoscrizione settima

Si riunirà giovedì alle 20.30, nella sede di via Paisiello, il Consiglio della settima circoscrizione per discutere l'ordine del giorno che comprende otto punti. L'unica delibera in programma è quella relativa alla mostra di fotografia «Ariamarat» dell'artista barese Fedele Boffoli. Prevedranno richiesti all'assessore quattro pareri relativi ad altrettante richieste di concessioni edilizie. Alle 19.30 si riunirà invece la Commissione urbanistica e alle 20 la commissione congiunta Capigruppo e Urbanistica per discutere dell'esecuzione delle opere stradali su indicazioni delle Circoscrizioni previste nel Piano comunale delle opere 2005. Dell'argomento, a seguire, prenderà atto anche il Consiglio di circoscrizione.

MUGGIA Mariucci (Cittadini) critica le iniziative varate dal Comune anche nell'ambito del Carnevale

«Tutte da rivedere le scelte culturali»

«In vista dell'estate bisogna istituire un parco guide turistiche»



Andrea Mariucci

«Quest'anno alla sfilata di Carnevale a Muggia ha partecipato qualche migliaio di spettatori, mentre anni addietro i numeri erano molto più alti: l'unica cosa "grassa" è stato il budget per la manifestazione, ma il risultato è stato quantomeno magro se non addirittura anonimo». Questo il commento del capogruppo consiliare di «Cittadini per Muggia», Andrea Mariucci, a proposito delle recenti iniziative culturali organizzate dal Comune di Muggia.

«Se cambiano i tempi - prosegue Mariucci - devono cambiare anche i modi e le strategie per sviluppare un evento culturale così prezioso come il Carnevale». Ad essere sotto accusa sono da una parte le scelte e dall'altra le modalità adottate dall'amministrazione muggesana in ambito culturale.

«A Muggia è necessario compiere una lettura integrale del territorio e delle radici culturali, nella loro profondità storica - continua il capogruppo - le radici istrovenete di Muggia e l'allargamento dei confini ci devono indurre a puntare seriamente nella direzione di una promozione culturale che non sia solo di qualità ma che sia anche integrata in una realtà territoriale più ampia e che guardi verso le realtà d'oltreconfine. Sul nostro territorio non si contano le testimonianze storico architettoniche che testimoniano queste radici, ma il Comune non ha mai provveduto ad istituire un "parco guide turistiche", che nei periodi estivi sia in grado di accompagnare i visitatori sul nostro territorio magari approfittando delle competen-

ze dei giovani studenti muggesani. Questo fatto è una palese dimostrazione di come le idee siano davvero "stagnanti"».

Ad essere sul tappeto è anche la questione dell'utilizzo del porto per fini turistici: «se si vuole puntare anche sul turismo nautico bisogna offrire dei servizi turistici che guardino all'entroterra. Cultura non significa solo costruire musei, allo stesso modo turismo non significa solo costruire sulla costa».

Per costruire una politica culturale a Muggia bisogna ripartire dalla partecipazione e dalla condivisione dei progetti, «cose che il sindaco di Muggia con delega alla Cultura, Lorenzo Gasperini, non ha mai promosso».

I.d.

Attenzione alle esche
Via all'opera di derattizzazione su tutta l'area della provincia

È in corso da ieri nell'intera provincia, e si protrarrà fino al prossimo 11 marzo, la derattizzazione. Il servizio, commissionato dall'Azienda sanitaria, viene svolto da una ditta specializzata udinese che sta già predisponendo esche letali per i roditori. Le zone derattizzate vengono segnalate con cartelli di colore giallo sui quali appare una dicitura esplicativa. La raccomandazione è quella di non toccare assolutamente le esche, velenose anche per l'uomo.

SEAT Ibiza ascolta il tuo cervello.

Tua a soli **165 €** al mese con:

**Zero anticipo
Zero maxirata finale
Climatizzatore gratis**



Gamma Ibiza a partire da 9.700 euro.
L'offerta è valida fino al 28 febbraio 2005.

Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92: Ibiza 1.2 Reference escluso IPT EUR 9.700,00. Finanziamento EUR 9.750,00 in 72 rate da EUR 165,50. TAEG 6,96%. Salvo approvazione SEAT Credit. L'immagine dell'auto è puramente indicativa. Presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto immatricolate entro il 28 febbraio 2005.

www.seat-italia.com

Venite a provarla da:

Carnelutti Autosofia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 39 - Tel. 0432.579300
Trieste (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 040.383817



SEAT auto emoción

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Conferenza medica

Conferenza di Fabio Burigana «Cos'è la prevenzione in medicina» oggi alle 18 al Liceo Oberdan, via P. Veronese 1. Ingresso libero.

Corso di teatro

Oggi all'Arnia di piazza Goldoni 5 alle 18 conferenza introduttiva al corso di teatro curato da Barbara Sinico che inizierà giovedì. Per informazioni telefonare allo 040660805.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale.

Linea Azzurra

L'Associazione Linea Azzurra avvisa che il corso «Incontriamoci con Linea Azzurra» inizia oggi alle 17.30, in via Santa Caterina 2. Il primo relatore Dionisio parlerà sulla situazione dei minori a Trieste.

Conferenza rinviata

La conferenza «Con la bora in poppa - storia della nautica da diporto a Trieste» che si sarebbe dovuta tenere oggi nella Sala Riunioni della Casa di cura Salus con la partecipazione dell'avvocato Gabrio De Scombatelli è sospesa causa indisposizione dei relatori.

Incontri di poesia

Oggi alle 18 si svolge il consueto incontro di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti particolarmente a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Associazione dirigenti

Federmanager Fvg e Cifi Fvg organizzano oggi alle 16.30 all'Associazione degli industriali, piazza Casali 1, la conferenza sul tema «La ricostruzione della ferrovia Merano-Valles Venosta: sintesi di innovazione tecnologica e di nuove competenze gestionali». Relatore Fabio Lamanna.

Mostra all'Aiat

Chiude oggi la mostra personale di Claudio Raza: «Acquerelli e altro», allestita presso la sala espositiva dell'Associazione di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: dalle 9 alle 18.

Rotaract club Trieste

Questa sera alle 21 nella sede di via Beccaria 6, Battilana, direttore dell'Associazione industriali della provincia di Trieste parlerà sulla situazione dell'industria triestina.



Successo per le lezioni concerto organizzate all'Università

Con il duo pianistico formato da Barbara Rizzi e Antonio Nimis (nella foto), sensibili interpreti del valzer brahmiano, si sono concluse le lezioni concerto dell'iniziativa «Università in concerto», tenute da Stefano Crise nell'aula magna di Lettere e filosofia all'Università, in Androna Baciocchi. Notevole il successo dei concerti, organizzati in collaborazione con l'associazione Chamber Music, seguiti da un pubblico di studenti e docenti, ma non solo. Infatti gli incontri, aperti a tutti e inaugurati dal pianista genovese Luca Trabucco, hanno dimostrato le potenzialità di una sala dall'ottima acustica e di una formula - una breve introduzione e poi la musica - di sicuro successo. Prossime lezioni-concerto in autunno, con le pianiste Morozova e Glouchkova.

Circolo Generali

Oggi al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, proiezione all'opera «Lohengrin» in scena al teatro Verdi, relatore Pierpaolo Zurlo, (salone) alle 17.30. Conferenza di Franca Maselli Scotti a cura dell'Associazione giuliana di cultura classica «C. Corbato», (sala conferenze) alle 18.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon, viale D'Annunzio 47, 040/398700, riunioni lunedì alle 20, mercoledì alle 18; via Pendice Scoglietto 6, 040/577388, riunioni: martedì, venerdì, domenica alle 19.30

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri.

I bambini di Terezin

Il Gruppo donne per la pace organizza oggi alle 16.30 in biblioteca, piazza della Repubblica 4 Muggia, «I bambini poeti del campo di Terezin». Migliaia di bambini «sostarono» nel campo di Terezin prima di andare a morire ad Auschwitz. Poesie e disegni conservati nel museo ebraico di Praga testimoniano le loro sofferenze. Con la poetessa Franca Olivo Fusco.

Bentornato Darwin

Area Science Park e Sissa propongono un viaggio attraverso i momenti, i luoghi, le scoperte di Charles Darwin. L'appuntamento con «Bentornato Darwin Prove d'evoluzione in due atti» è oggi alle 18.30 al Caffè San Marco, via Cesare Battisti 18. Con Pietro Greco, Giuseppe O. Longo, Fabio Pagan, Carlo Alberto Redi, pianoforte: Pietro Baldi, regia: Enrico Agapito.

Italia Nostra

Italia Nostra organizza oggi alle 17 una visita guidata alla chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione per il ciclo «Le comunità nazionali e religiose a Trieste». Informazioni al numero 3294186677.

Incontro di storia

A cura del Centro politico «Un'altra Italia» oggi alle 17.30 nella sede di via Imbriani 4 incontro dedicato agli avvenimenti di 60 anni fa, sul finire della seconda guerra mondiale: verrà proiettato un filmato documentario sulla «Fame in Italia» (una delle tragiche conseguenze del conflitto). Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

Domani alle 19 nella sala conferenze della sede, in via Donata 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» Serena Del Ponte proporrà una proiezione di diapositive con commento dal titolo «Il fascino misterioso del Perù». Ingresso libero.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni all'escursione a Padova in occasione della visita alle mostre «Boldini» allestita a Palazzo Zabarella. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597; e-mail info@ascutpantarhei.org; sito internet www.ascutpantarhei.org.

Associazione finanziari

L'Associazione nazionale finanziari, sezione di Trieste, organizza una gita culturale nella regione Puglia in occasione del raduno nazionale a Lecce, dall'8 al 16 maggio. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/362809 o passare in sezione (Casa del combattente), via XXIV Maggio 4, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11, e martedì dalle 17 alle 19.

Corsi

di disegno

Impostazione, prospettiva, proporzioni, chiaroscuro. Sono aperte tutto l'anno le iscrizioni ai corsi di disegno e pittura presso l'A.C. Galleria Poliedro in via del Bosco 40/a a Trieste. Per informazioni telefonare allo 040/305496 oppure presenziare in galleria durante l'orario di apertura 10.30-12.30 o 17.30-19.30 (domenica chiuso).

Numero verde Jonas

Jonas, associazione che si occupa di anoressie-bulimie, depressioni, dipendenze e attacchi di panico, ha istituito un numero verde per provare ad aggirare questa difficoltà. Potete chiamare gratuitamente l'800/453858, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. E-mail: info@jonasonlus.it.

Convivere con il diabete

«Come convivere con il diabete»: è il tema della conferenza organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, con relatore Luigi Cattin, del Dipartimento di Scienze cliniche dell'Università di Trieste. La conferenza, introdotta da Gianfranco Guarnieri, si terrà domani alle 17.45 alla Sala Baroni delle Generali, in via Trento 8. L'ingresso è libero.

Concerto al Tartini

Domani, alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio, appuntamento con il secondo concerto del ciclo «Concerti dei docenti». Un programma interamente dedicato a Busoni. Al pianoforte Roberto Turrin e al violino Emanuele Baldini.

Movimento arte intuitiva

Domani alle 20.30 nella sede di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita al consueto incontro dedicato all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Sono aperte le iscrizioni al concorso nazionale di poesia intitolato «L'irraggiungibile altrove». Per informazioni fax 040/309478, 349/6303466.

PICCOLO ALBO

Gattina tigrata grigia di 12 anni è scomparsa da lunedì 14 febbraio dal nostro giardino condominiale di piazzale De Gasperi 2. Chi l'avesse vista anche nelle zone via Milizia, via Lamarmora, via Cuman, l'avesse soccorsa o purtroppo vista morta, può telefonare allo 040944934 o 040944262. Grazie.

50 euro di mancia al rinvenitore di un anello in oro con zirconi. Tel. 040823540.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi: aula A, 9.15-10.05, prof. ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; 10.15-11.05, prof. ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; 11.15-12.05, prof. ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10.10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, III corso; 11.15-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, conversazione. Aula C, 9-11, sig.re G. Depase e M.L. Dudine: bigiotteria. Aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno. Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Gatta: tombolo. Aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: teatro Verdi: Il Lohengrin; 16.35-17.20, dott.ssa F. Oriolo: I Celti - conclusione corso; 17.40-18.30, prof.ssa F. Mizrahi, Grandi figure della storia francese da Nietzsche a Camus - Inizio corso. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto:

lingua francese, I corso; 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, II corso; 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, III corso. Aula C, 15.30-16.25, sig.ra A. Basso: divertirsi in cucina (per i prenotati). Aula D, 16-18, sig.ra N. Dussi: Laboratorio di beneficenza. Aula «16», 16.30-18, sig.ra R. Serpo (per i prenotati).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Oggi: Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-16, sospiro - Gli ambienti carsici: flora e fauna (sig. Sfragola); 15-17, Patchwork base (sig.ra Hemala); 15.30-17 Francese II (dott.ssa C. Mancini); 15.30-17 La cura di se: consigli pratici estetici (sig.ra Baruchello); 16-17, Sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-17, Prima pagina I gruppo (dott. Mannino); 16-17.30, Conversazione inglese

(attrice F. Jonson); 17-18 Prima pagina II gruppo (dott. Mannino); 17-18.30 Elementi di base di scienza dell'alimentazione (prof.ssa Rizzi); 17.30-19, Patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19, Dagli avari al Paradiso Terrestre (prof. Nevjel); 18-19, Spagnolo II (prof. Valentini); 18-19, Storia della Spiritualità (dott.ssa Dordolo). Aula magna ore 18-19: Incontri medici - conferenza: «Cos'è la prevenzione in medicina» (relatore dott. Fabio Burigana). I.T.C.T. Leonardo da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli: ore 17.30-18.30, giardinaggio: «La rose» (dott. Dilena). Palestra Scuola media «Campi Elisi», via Carli n. 1/3: ore 19.30-21 Tai Chi Chuan (istruttrice Deconi). Università delle Libertà-Ausser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetatauser@libero.it.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FIERALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTE
20-07: Guardia medica veterinaria a pagamento 339 160 8410 - 335 751 4231
VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 21 al 26 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della A.Manzonei & C. S.p.A.

Per questa pubblicità telefonare al 040/6728311

Scuola di ballo Giois

Iscrizioni aperte. Inizio corsi 28 febbraio. Adulti, bambini. Isabella 3472257648.

ELARGIZIONI

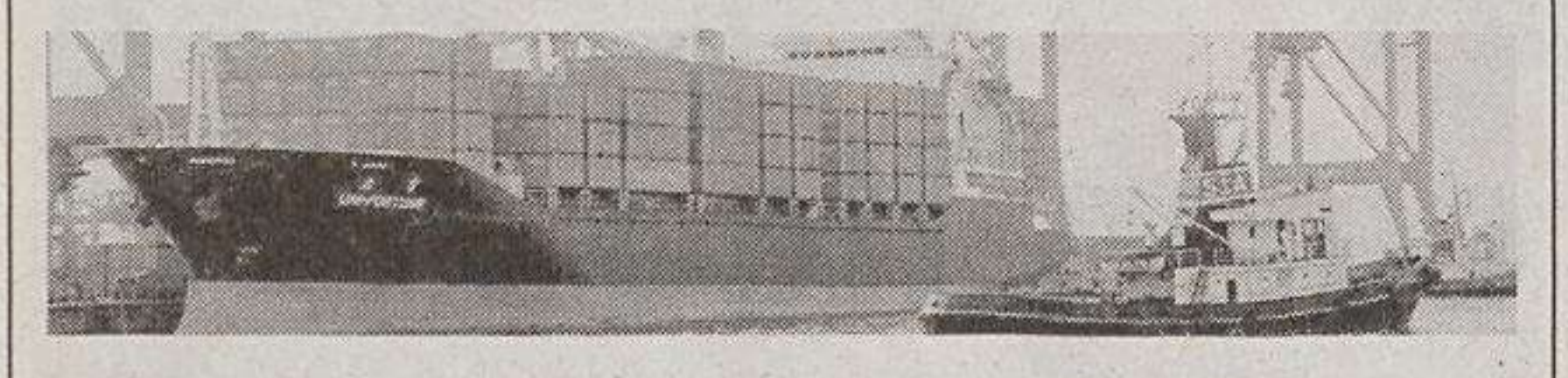
- In memoria di Cristian Peran dai condomini di via Paisiello 5/6 167,50 pro donatori di sangue, 167,50 pro donatori di midollo osseo; dalle famiglie Giurissievich, Rifaco, Bernabich, Cigui, Visintin, Roici,

Delbello, Visintini 57,50 pro donatori di sangue, 57,50 pro donatori di midollo osseo.

- In memoria di Rita Pieri dai condomini di vicolo dell'Edera 8/1, 8/2, 8/3, 8/4, 300 pro Gau-

- In memoria di Lucina Anice-

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 8 Ir IRAN MAKIN da Motril a Adriatic; ore 11 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 14 Ma SAINT NICHOLAS da Odessa a Siot; ore 16.30 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 Ge CONTI ALBANY da Fiume a molo VII.

PARTENZE
Ore 6 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 20 Eg RAS MOHAMED da orm. 36 a Izmir; ore 20 Ho KOSTAS da orm. 45 a Iraklion; ore 22 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Bs ALFA ITALIA da Siot 1 a ordini; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie DMI, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

E tu, hai già fatto il DEKRA?



PASSA LA REVISIONE CON DEKRA.

Per la revisione della tua auto o della moto affidati alla più grande rete europea di centri revisione veicoli. Fare una buona revisione con noi è facile. Vieni in uno dei centri indicati qui sotto. La revisione è importante, falla bene e non pensarci più fino alla prossima scadenza.

www.dekraitalia.it

Scegli con intelligenza, guida con la testa.

DEKRA REVISIONI

AUTOFFICINA CARLI Via Martinelli 4 - 34015 Muggia

Tel. 040 9235136 - Fax 040 9235136

LUCIOLI SPA Via Flavia 104 - 34147 Trieste

Tel. 040 8991935 - Fax 040 829695

PNEUSYSTEM Via C. A. Colombo 49/A - 34074 Monfalcone

Tel. 0481 411429 - Fax 0481 792838

I problemi della pacificazione

«Cicero pro domo sua», è questa l'istituzione più calante per il «Documento» del «Forum 21 di Lubiana», firmato da M. Kucan e pubblicato sul Piccolo del 12 febbraio: una sequela di tesi trite e ritrite sulle «colpe primigenie», sulle «cause» e sugli «effetti», sui pregi straordinari della Relazione storica italo-slovena, ecc. Nemmeno una parola invece sui veri problemi che ingombrano come macigni la via della pacificazione, ossia sui diritti umani ancora oggi calpestati, sui beni rapinati e mai restituiti ecc. Il principio di «causa ed effetto» in questo caso non funziona, perché la serie delle «cause» e degli «effetti», che caratterizzarono il periodo fascista, si chiuse definitivamente con il Trattato di pace del 1947. Perciò, se dopo quella data furono commessi dei misfatti, la responsabilità va attribuita soltanto a coloro che li hanno commessi e non c'è altro da fare che porvi al più presto rimedio, cominciando ad esempio con la restituzione integrale dei beni sottratti - dopo il Trattato di pace! - agli esuli. Altrimenti la riconciliazione, tanto auspicata, non arriverà mai, men che meno sulle ali di una storiografia adomesticata, attenta più ai documenti cartacei che ai casi reali della vita.

Sergio Borme
Pavia

Le colpe del fascismo

L'Italia repubblicana, nata dalla Resistenza, ha pagato il fio dell'avventurismo fascista che il 6 aprile '41 ha varato la Jugoslavia monarchica a fianco dei nazi-

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

IL CASO

L'annunciata deviazione della linea 8 potrebbe causare disagi
Se un autobus entra a Servola

Ultimamente era apparso nella cronaca cittadina un articolo riguardante la prossima o probabile deviazione della linea 8 verso la frazione Ilva del rione di Servola. Premesso che gli abitanti della frazione interessata sono da lungo tempo in attesa di un collegamento del servizio pubblico che li colleghi alla città, mi riesce difficile immaginare un autobus della Trieste Trasporti raggiungere la chiesa di Servola per poi volgere a sinistra, giù per via Pitacco e su per via dei Giardini senza traumatizzare autisti e automobilisti lungo due vie strette, ora parzialmente occupate da auto in sosta e dovendo rispettare due precedenze in due punti diversi della via di Servola spesso molto trafficata.

Non entro in merito delle competenze tecniche della Trieste Trasporti né della



Una panoramica del rione di Servola.

viabilità del comune che sicuramente hanno sotto pressione i loro tecnici ma, nel contesto generale delle linee cittadine osservo già altri autobus, per così dire, «grandi» in difficoltà di manovra e di percorso, superate grazie alla professionalità degli autisti e alla cortesia di qualche automobilista.

Non credo neppure che la linea 8 potrebbe, lasciata via Svevo, salire per la via di Servola per scendere per via Pitacco per la ristrettezza della stessa via nella par-

te iniziale e perché verrebbe meno l'ausilio alla linea 29 nel tratto comune. Mi sembra che gli abitanti del rione non siano d'accordo su questa problematica, seppur doverosa nei confronti della frazione interessata e allora mi sono chiesto a quale punto si sia arrivati, visto che sono stati istituiti i nuovi sensi unici.

Dovendolo fare non si potrebbe, circoscrizione interessata e presente, effettuare delle prove con un automezzo più piccolo o, monte chilometrico e regione permettendo, istituire una piccola linea simile alla 12 di San Giovanni che colleghi autonomamente l'asse via Svevo (capolinea 1 e 29 con passaggio 8) e Valmaura (capolinea e passaggi vari) autonomamente magari con alcune corse deviate per il centro città nelle fasce più importanti?

Alessandro Rusin

La battaglia contro il tumore

Sette mesi fa ho iniziato la battaglia contro un tumore al seno: in questo periodo difficile ho incontrato una serie di persone-medici ricchi di professionalità e umanità. Grazie di cuore alla professoressa Bortol, alla dottoressa Pistan, alla dottoressa Scorseri e a tutta la Clinica chirurgica di Cattinara; al professor Pascone della Chirur-

50 ANNI FA

22 febbraio 1955

● Si è svolta ieri sera al Teatro Verdi la tradizionale «Cavalchina» carnevalesca della Cri. Quest'anno, il tema della serata era intitolato alla «Rapsodia in blu» di Gerswin per la coreografia di Marcello Mascherini. Ospite d'onore della serata l'attrice Sophia Loren e, presente inatteso, Nunzio Filogamo.

● Un'altra volta la fortuna ha toccato Trieste, sotto forma di una vincita al Totocalcio, realizzata da un cinquantenne pulitore di carrozze ferroviarie, incluso nella Squadra rialzo in servizio alla Stazione di Campo Marzio. La schedina, giocata al bar Cudicini di Riva Grumula, ha portato una vincita di ben 21 milioni e mezzo di lire.

Dorian Dionisi

LA POLEMICA

Per legge il vessillo deve sventolare su tutti gli edifici pubblici

Il «Verdi» senza bandiera dell'Ue



Sulla facciata del Teatro Verdi manca la bandiera dell'Unione europea. Un lettore fa notare che la presenza del vessillo è prevista da una disposizione governativa.

Osservando recentemente le evoluzioni dei pattinatori sul ghiaccio in piazza Verdi ho notato (e non è la prima volta) che sull'omonimo teatro lirico sventolano solo il tricolore nazionale e la bandiera rossoalb bardata mentre è del tutto assente, da tempo, la bandiera blu dell'Europa unita.

Poiché per disposizione

governativa la bandiera europea deve sventolare su tutti gli edifici pubblici o di uso pubblico, chiedo alla direzione del teatro il motivo di tale costante assenza e proprio in un luogo dove regna la buona musica che, come è noto, non ha confini.

Non vorrei che per l'orientamento politico dell'attuale dirigenza cittadi-

na si volesse, con tale atto, fare un'assurda esibizione nazionalistica ed antieuropea, del tutto fuori tempo e luogo.

Mi auguro invece che si tratti della solita superficialità burocratica, cui rimediare con urgenza visto che, fra l'altro, già esiste (ma vuota) la terza asta portabandiera.

Fabio Ferluga

Un'esigua minoranza

Leggo la lettera del signor Giorgio Marangoni, sindacalista, che afferma che l'onorevole La Malfa avrebbe tradito gli ideali repubblicani avendo il Partito repubblicano italiano fin dal 2001 deciso a schiacciare maggioranza di sostenere l'attuale governo che fa riferimento alla Casa delle libertà.

Occorre ricordare che la minoranza che ha lasciato il Pri seguendo la candidatura dell'on. Sbarbati con il Centrosinistra rappresentava non più del 7% degli iscritti al Pri rappresentati al congresso di Bari.

Al congresso del Pri conclusosi a Fiumi all'inizio di febbraio la linea dell'onorevole La Malfa, presidente del Pri, e del viceministro e segretario nazionale del Pri Francesco Nucara ha ottenuto il 77,5% dei consensi dei repubblicani italiani che hanno confermato delusione e impraticabilità di un'alleanza con



il Centrosinistra con Bertinotti, Verdi, Girottoni e quant'altro.

La politica estera con la lealtà agli alleati occidentali e a Israele, la politica di programmazione economica e quella fiscale, la politica per il Mezzogiorno, quella per la giustizia, sono tra gli altri i temi di maggior rilievo che hanno convinto il Pri a mantenere l'appoggio al governo della Casa delle libertà.

I termini usati dal Marangoni quindi riflettono la posizione di un'esigua minoranza esterna al Pri e le parole usate possono essere restituite al mittente.

La partecipazione dei repubblicani nell'agone politico presuppone inevitabilmente l'adesione al Pri, partito del Risorgimento

di Mazzini, Cattaneo, Ugo La Malfa e Spadolini, che liberamente con tre congressi successivi ha confermato la scelta di appoggiare la Casa delle libertà. Non vi sono repubblicani al di fuori del Pri. Chi è uscito dal partito non può usurparne il nome e la storia ma deve operare nella condizione dell'ex repubblicano.

Sergio Pacor
Partito repubblicano
italiano
Sezione di Trieste

Il futuro della Ferriera

In merito alla notizia apparsa sulla stampa locale sul destino della Ferriera di Servola, a nome della segreteria provinciale, esprimiamo la netta opposizione alla nuova proroga dell'apertura dello stabilimento per la continua e gravissima emissione di fumi inquinanti l'atmosfera.

Guido Zampiron
segretario provinciale
Confintesa

LANCIA YPSILON È TUA A PARTIRE

DA **9.980 €**

FINO AL 28 FEBBRAIO

LE CONCESSIONARIE LANCIA TI OFFRONO UN FINANZIAMENTO*
SENZA ANTICIPO E SENZA MAXIRATA FINALE, CON RATE

DA **164 €** AL MESE.

SU LANCIA YPSILON MOTORI DI ULTIMA GENERAZIONE EURO 4.



CHI HA DETTO
CHE L'ERBA VOGLIO
NON ESISTE?



Il piacere è tutto mio.



Sava

*ESEMPLO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO 9.980 € (I.P.T. ESCLUSA). ANTICIPO 0. DURATA FINANZIAMENTO 72 MESI. 72 RATE DA 164 € COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO. SPESE GESTIONE PRATICA 180 € PIÙ BOLLI (I.T.A. 3,55% - TAEG 4,75%) SALVO APPROVAZIONE SAVA. OFFERTA VALIDA FINO AL 28/02/2005.

LUCIOLI - STILE
Via Flavia, 104 Trieste - tel. 040.8991911

www.lancia.it

L'alternativa progettata dal Comune prevede la realizzazione del centro operativo nella zona delle Casermette

Protezione civile, sede in aeroporto

E' una delle soluzioni individuate in vista dello sfratto che incombe sui volontari

Sfratto alla Protezione civile. Entro il 31 dicembre deve lasciare il capannone dell'ex Comg che la Provincia aveva concesso in comodato nel 1996. L'Apt, infatti, deve ultimare il cosiddetto polo intermodale del trasporto provinciale nel compendio di via del Velodromo. Il Comune è già pronto a «ingocciarsi» per perorare una proroga. Perché si profilano due destinazioni: alle Casermette o all'aeroporto, soluzione questa benedetta ieri all'assemblea dell'Aeroporto spa presieduta da Giorgio Brandolin.

Che fosse una sede provvisoria, era risaputo da nove anni. E adesso non resta che dieci mesi per trovare una «casa» al Gruppo comunale di volontari. È un lusso perdere tempo chiedendo la disponibilità dell'ex caserma «Pecorari» dal ministero della Difesa solo silenzio alle richieste fatte in forma ufficiale dal sindaco

co il 5 aprile 2004 e il 27 luglio dello stesso anno direttamente al presidente della commissione paritetica Giulio Camber (da allora non sono mancati i contatti formali e informali, tramite anche l'onorevole Maran ma tutti sono caduti nel vuoto).

Che fare? L'assessore Di Matteo ha deciso di giocare in casa. Ha potuto farlo perché all'Ufficio tecnico può contare sulla professionalità, soprattutto perché alle Infrastrutture c'è il geometra Salvatore Gambitta, per il quale la Protezione civile è come il pane quotidiano. Di Matteo, a prima che

l'ingiunzione si materializzi, gli ha chiesto un piacere, che Gambitta gli elabori uno studio di fattibilità della nuova sede della Protezione civile.

Gambitta ha iniziato con il fotografare aree e immobili che fossero disponibili subito perché è vietato ormai temporeggiare. Scartata l'ipotesi dell'ex caserma «Pecorari», accantonata anche l'idea di riutilizzare un padi-

gione all'aeroporto (sconta il peccato originale di essere stato costruito in funzione commerciale), resta aperta la possibilità di insediare la Protezione civile nel compendio dell'aeroporto, ristrutturando un capannone o costruendo la nuova sede (il tempo stringe, però, e il caso sarà all'attenzione di un altro incontro tecnico). L'attenzione alla fine si è concentrata sulle Casermet-

te dove c'è la disponibilità di due aree, una all'inizio l'altra alla fine del Pip.

Per Gambitta l'ideale è quel primo compendio di quasi 10 mila metri quadrati tra via Monte Santo e i ruderi delle vecchie casermette. E di proprietà del Comune, è già «battezzato» come «area per servizi pubblici e attrezzature collettive» per cui non serve una variante al Piano regolatore.

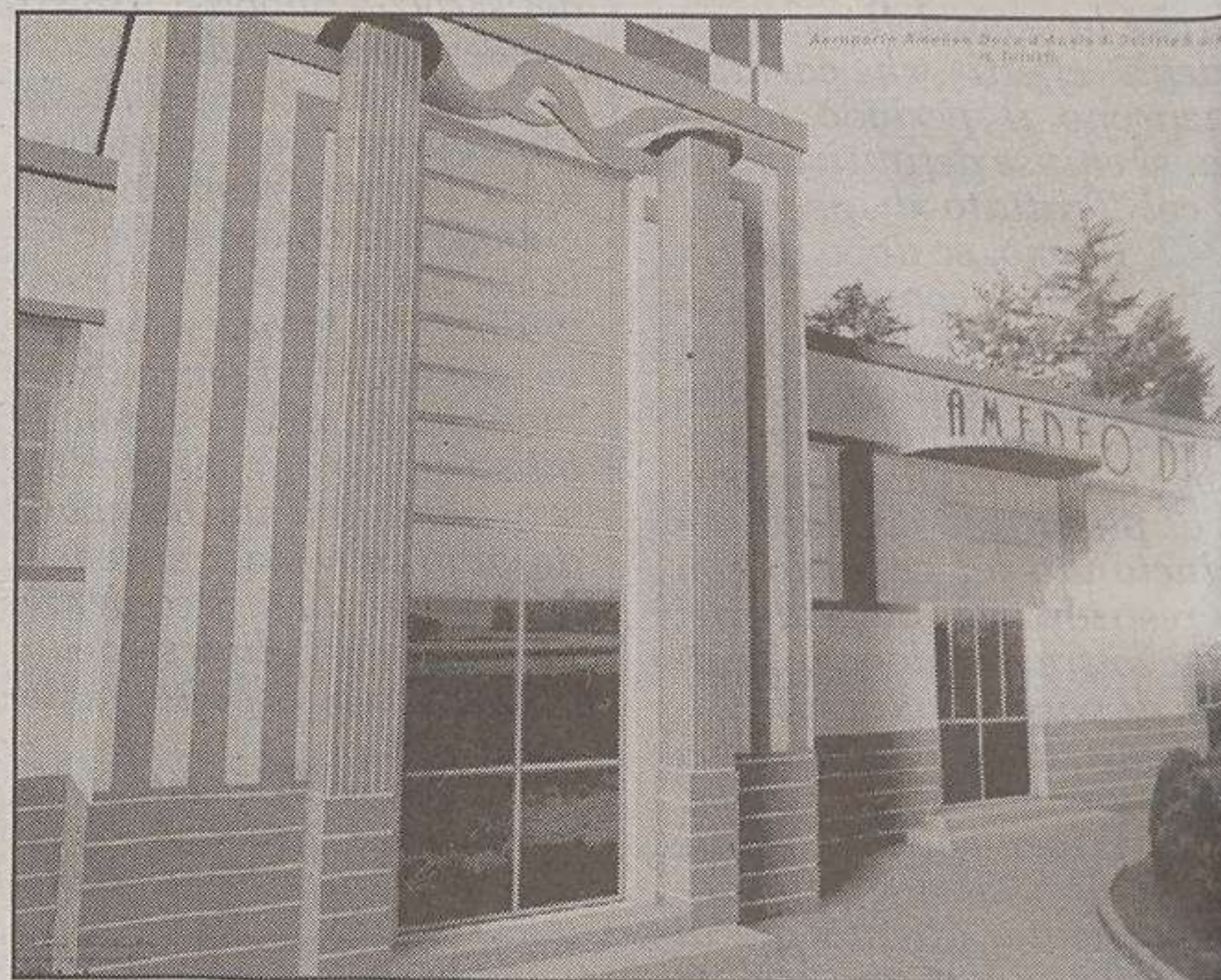
E poi perché l'antistante zona artigianale è già dotata di tutta l'impiantistica compresa le urbanizzazioni (dalla fognatura collegata al depuratore alla fibra ottica per le trasmissioni via cavo). Soprattutto perché c'è spazio a sufficienza per predisporre una tendopoli per far fronte ad emergenze: questo servizio, previsto per legge ma disatteso in Italia, rappresenterebbe un progetto pilota a livello nazionale (in tempi «normali» quest'area verde è a servizio del quartiere).

Gambitta ha analizzato le esigenze di spazio per il deposito di mezzi al piano terra, e ha «disegnato» i locali del primo piano (camerate separate per volontari maschi e femmine, sala radio, infermeria, lavanderia, sala didattica...). Ha fatto anche una stima dei costi nello studio vistato dal coordinatore dei volontari Giacomo Preite e dal dirigente Franco Stacul: un milione 120 mila euro (750 mila euro per i lavori a base asta). Un progetto questo che può essere riadattato se la nuova sede si farà all'aeroporto. Tendopoli, compresa.

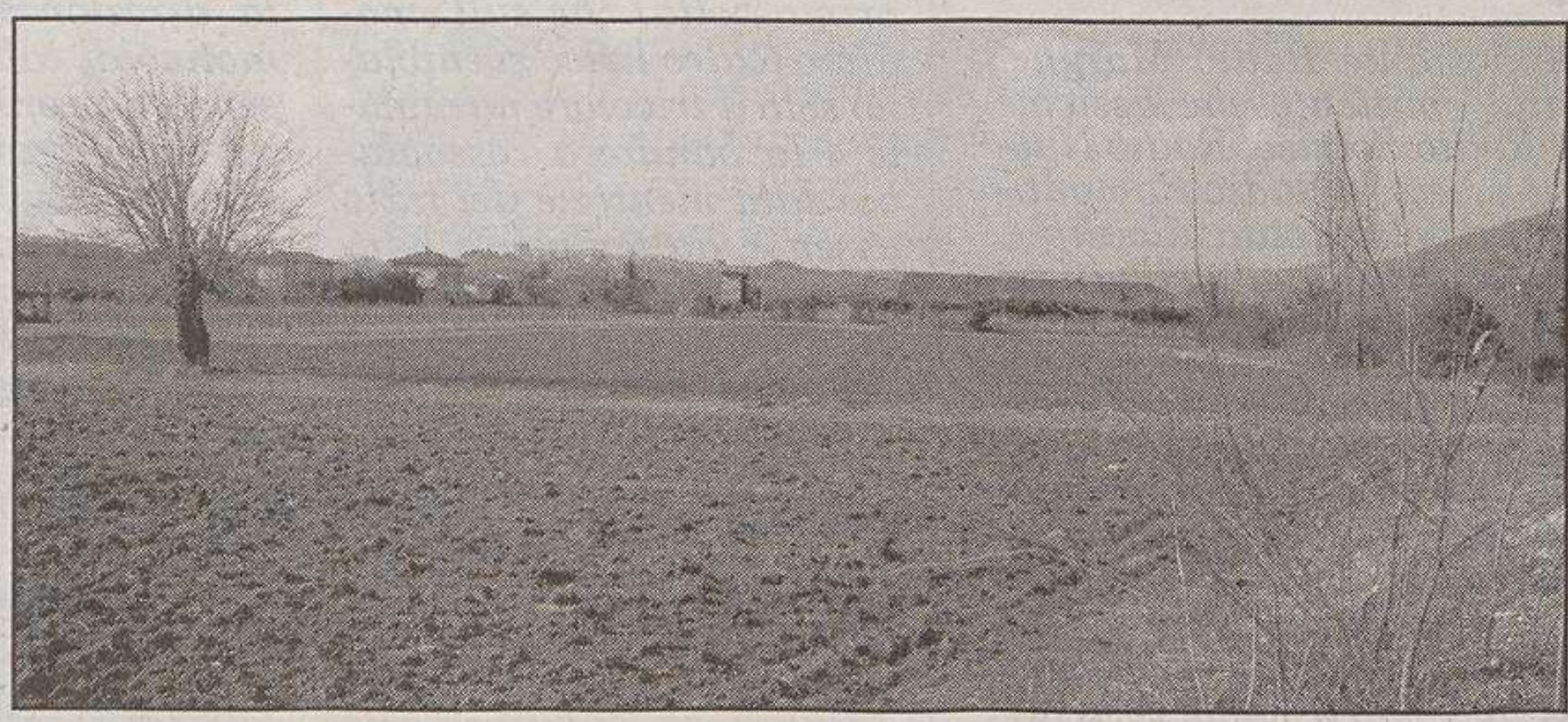
Luigi Turel



Il modello tridimensionale della nuova aerostazione.



L'area delle Casermette non presenta controindicazioni per la costruzione della nuova sede della Protezione civile.



ISONTINO

Una cerimonia ridotta a causa del maltempo che ha imperversato ieri mattina sulla zona. L'intervento delle autorità

Aperto sotto la neve il ponte di Moraro

Escluso il transito dei camion, allo studio limitazioni per il passaggio delle auto

DOLEGNA

Stanzati 680 mila euro per interventi di riordino idrogeologico del territorio collinare

Sarà risanato il mulino di Trussio

Sono stati stanziati per Dolegna 680 mila euro che serviranno per interventi di consolidamento di alcune frane, per la sistemazione idraulica della roggia del mulino di Trussio e per disciplinare le acque meteoriche che ruscellano dalle colline di Lonzano.

Con questi finanziamenti l'amministrazione comunale di Dolegna del Collio - grazie ai soldi messi a disposizione dalla Regione e in minima parte dalla Comunità montana del Collio, Natisone e Torre - riuscirà a risolvere tre problemi all'ordine del giorno dell'amministrazione comunale. «Di questi 380 mila euro - spiega

il sindaco Giovanni Crosato - verranno utilizzati per il consolidamento di alcuni tratti stradali franosi nella frazione di Ruttars, in località Cret e nella strada che collega Lonzano a Scio, in località Bodigoj. Importanti anche i 200 mila euro che la Protezione civile regionale metterà a disposizione del nostro Comune per la sistemazione idraulica della roggia del mulino di Trussio. Quel canale si è trasformato in un covo per topi: l'acqua è stantia e si imputridisce. I soldi serviranno anche per riattivare il mulino di Trussio che così garantirà adeguata miscelazione e movimento al canale: quest'ultimo lavoro è su-

bordinato all'intervento dei privati». Il mulino era andato più volte sott'acqua allagato dalle piene dello Jurdio.

Infine, i 100 mila euro messi in calendario per la sistemazione della collina di Lonzano e per la disciplina delle acque meteoriche. Nel capitolo delle entrate figura, infine, il finanziamento regionale per il completamento del 14.mo lotto delle fognature di Mernico e l'adeguamento funzionale depuratore di Lonzano, che andrà in appalto nel corso di quest'anno: lo stanziamento ammonta a un milione 350 mila euro.

f. f.

Sotto una bufera di neve è stato riaperto ieri il nuovo ponte che attraversa il Versa e collega il territorio di Moraro e Cormons. Mancava poco a mezzogiorno quando l'assessore provinciale Edi Minin, assistito dal sindaco di Cormons Claudio Cucut e dal vicesindaco di Moraro Alcide Turco, ha tagliato il nastro dopo la benedizione impartita da don Sergio Ambrosi.

Una cerimonia ridotta all'osso proprio per le cattive condizioni di tempo che non hanno mancato di instillare una certa allegria, oltre a brividi di freddo, nelle persone presenti. Tra gli altri c'erano i consiglieri regionali Maurizio Paselli, Enrico Gherghet-

ta e Mirio Bolzan, i rappresentanti dei comuni interessati dal Versa, l'ingegnere capo del genio civile Francesco Sorrentino che ha coordinato tutto l'intervento di sistemazione del torrente e di costruzioni di alcuni ponti. Quello di Moraro giunge buon ultimo dopo il rifacimento dei ponti di Mariano, Corona e Fratta.

Realizzato sul territorio comunale di Cormons, il ponte ripristina la viabilità su strade secondarie ma ugualmente importanti per incentivare i rapporti tra le comunità, come ha sottolineato nel suo intervento il sindaco di Cormons Cucut.

L'inaugurazione del ponte è stata accompagnata



Il taglio del nastro inaugurale da parte di Minin.

da una polemica innescata dal gruppo di minoranza, che ha diffidato le amministrazioni comunali di Moraro e Cormons di aprire il ponte alle auto e ai veicoli pesanti. «Non ci sono i presupposti per la sicurezza delle strade che portano al ponte», avevano sottolineato i consiglieri comunali.

«Valuteremo fin da oggi quali provvedimenti prendere - ha detto il sindaco Cucut - verrà escluso senza dubbio il traffico pesante, per il resto vedremo se proporre un limite di velocità o il senso unico alternato. Il problema è comunque alla nostra attenzione e lo discuteremo anche con il comune di Moraro».

MONFALCONE

Giunto alla fase critica il programma degli interventi destinati al completamento della rete fognaria e all'arredo urbano

Lavori pubblici a due velocità: rapidi solo in centro

Malcontento nel rione di Panzano dove la ristrutturazione sembra non avere mai fine

Lavori in via Duca d'Aosta, via Oberdan, viale Verdi, largo Anconetta, nel rione di Panzano: Monfalcone - soprattutto il centro cittadino - assediata più che mai dai cantieri. E lo sarà ancora almeno per un anno. Quando saranno completati la posa del collettore fognario lungo la direttrice per Gorizia e i lavori di riqualificazione urbana collegati anche al futuro piano del traffico che rivoluzionerà la circolazione cittadina. A cominciare da largo Anconetta dove l'attuale dedalo di incroci e semafori sarà sostituito da una rotonda. Proprio le rotonde saranno la caratteristica del nuovo impianto del traffico. Altre saranno realizzate un po' dappertutto: la più importante e significativa per migliorare la fluidità della circolazione sarà all'incrocio tra via 9 Giugno, via

Fratelli Rosselli e via Duca d'Aosta, altre tra via Galvani e via San Polo e tra via San Polo e via Pocar. Cantieri aperti: fino all'altro

giorno, prima della nevicata, polvere, auto in coda, disagi e proteste. Ma a «doppia velocità». Tanto rapidi in centro, al punto da anti-

cipare i tempi, lenti a Panzano dove centinaia di famiglie sono costrette a convivere con sobbalzi, parcheggi difficili e rumori, mentre

le ristrutturazioni del primo lotto di edifici sono ferme da mesi e decine di inquilini stanno prolungando la loro permanenza in situa-

zioni di fortuna. «Su Panzano non intendiamo abbassare la guardia - ha affermato il sindaco Gianfranco Pizzolotto durante un sopralluogo nel rione - Finalmente pensiamo di aver superato la fase di stallo critico».

I lavori, bloccati da intoppi progettuali, insomma stanno per ripartire. Quanto accaduto in passato non tranquillizza però gli abitanti. Ma è soprattutto in centro che i cantieri aperti stanno creando disagi. Alla circolazione innanzitutto. L'altra mattina un'autobus dei vigili del fuoco ha rischiato di restare imbottigliata dalla coda formata su via Duca d'Aosta. Qui i commercianti si trovano ad affrontare il periodo più difficile a causa delle polveri e dei marciapiedi ai limiti della praticabilità. Largo Anconetta, snodo cruciale della viabilità cittadina, è stato raggiunto dai cantieri che



Lavori in via Duca d'Aosta, dove ci sono i maggiori disagi.

costringono a una *chicane* chi da Gorizia deve entrare in centro per via Garibaldi. Ma i lavori, appaltati dalla Ici Coop di Ronchi, procedono rapidamente e nel rispetto delle norme di sicurezza, avanzando in direzione di largo Anconetta dopo aver interessato le zone critiche di piazza della Repubblica, con l'apertura di una vera e propria voragine per la realizzazione di uno sfioratore, e del tratto antistante la scuola Duca d'Aosta.

Le richieste di stringere i tempi da parte dei commercianti, ma non solo, ci sono state. L'amministrazione, per bocca del sindaco e dell'assessore ai Lavori pubblici, Konate, intende al momento proseguire sulla strada intrapresa con un unico turno di lavoro e pausa nei mesi estivi chiedendo pazienza e palesando ottimismo: spariranno i semafori, arriveranno le rotonde, la piazza sarà totalmente ridisegnata.

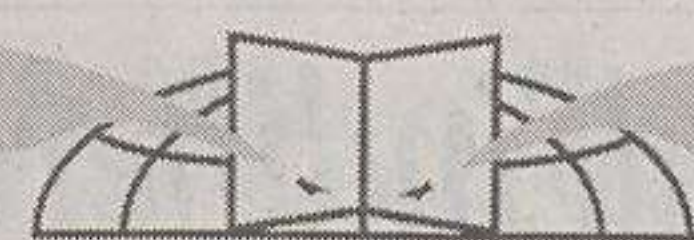
Città sudiciona: cassonetti maleodoranti e rifiuti ovunque

«Monfalcone sudiciona: basta, non se ne può più». È la protesta, relativa alla sporcizia urbana, che da un po' circola in città, acuita, nei giorni scorsi, dai refo di bora che sopra le teste dei passanti sollevavano borse di plastica e nugoli di coriandoli del trascorso Carnevale. Pessimo, dunque, lo stato di pulizia delle strade, sintomo che la gestione dei rifiuti ha qualche falla, perché le spazzatrici - che pur raccolgono molta carta sembrano non riuscire a render l'intero comune. Pacchi di spazzatura che rotola sulle strade, cassonetti maleodoranti, scarpe che invece di essere dentro i contenitori della Caritas, viaggiano lungo viale San Marco. Insomma, una discarica in pieno centro. La città fa sì notevoli sforzi per migliorarsi - configurando una nuova urbanistica, estendendo le piste ciclabili, aumentando le zone pedonali - ma di fatto assume sempre più i contorni di una macchia grigia che catalizza ogni sorta di sozzume: pacchetti di sigarette, cicche, stelle filanti, cerchioni d'auto, bottiglie di vetro, di carta, di latta (ma esiste qualcuno che fa

la raccolta differenziata?); e ancora: batterie, deiezioni canine, stracci, scatole di cartone, plastica da imballaggio, involucri di merendine o caramelle, petardi scoppiati e profilattici. Che dire, poi, del «verde cittadino», che a definirlo verde ci vuole coraggio, visto che anch'esso sta diventando grigio? Forse c'è chi ha la convinzione che se si semina qualcosa, presto o tardi, un frutto ci sarà, perché se si va a dare un'occhiata ai cespugli che costellano via Giacich, si vedrà che, accanto alle radici (e sotto la spaurita macchia «verde»), si può trovar qualsiasi fatiscente di pattume, solidificato in blocchi di sporcizia e scricchiolante sotto le suole dei pedoni. Su tutti questi rifiuti, dulcis in fundo, aleggia la cappa di polvere sollevata dai recenti cantieri aperti in città. Ovviamente parte delle colpe dello stato in cui riversano le strade è da imputare a quei cittadini che, dotati di scarso senso civico, dimenticano troppo spesso di usare gli appositi cassonetti per i rifiuti.

Tiziana Carpinelli

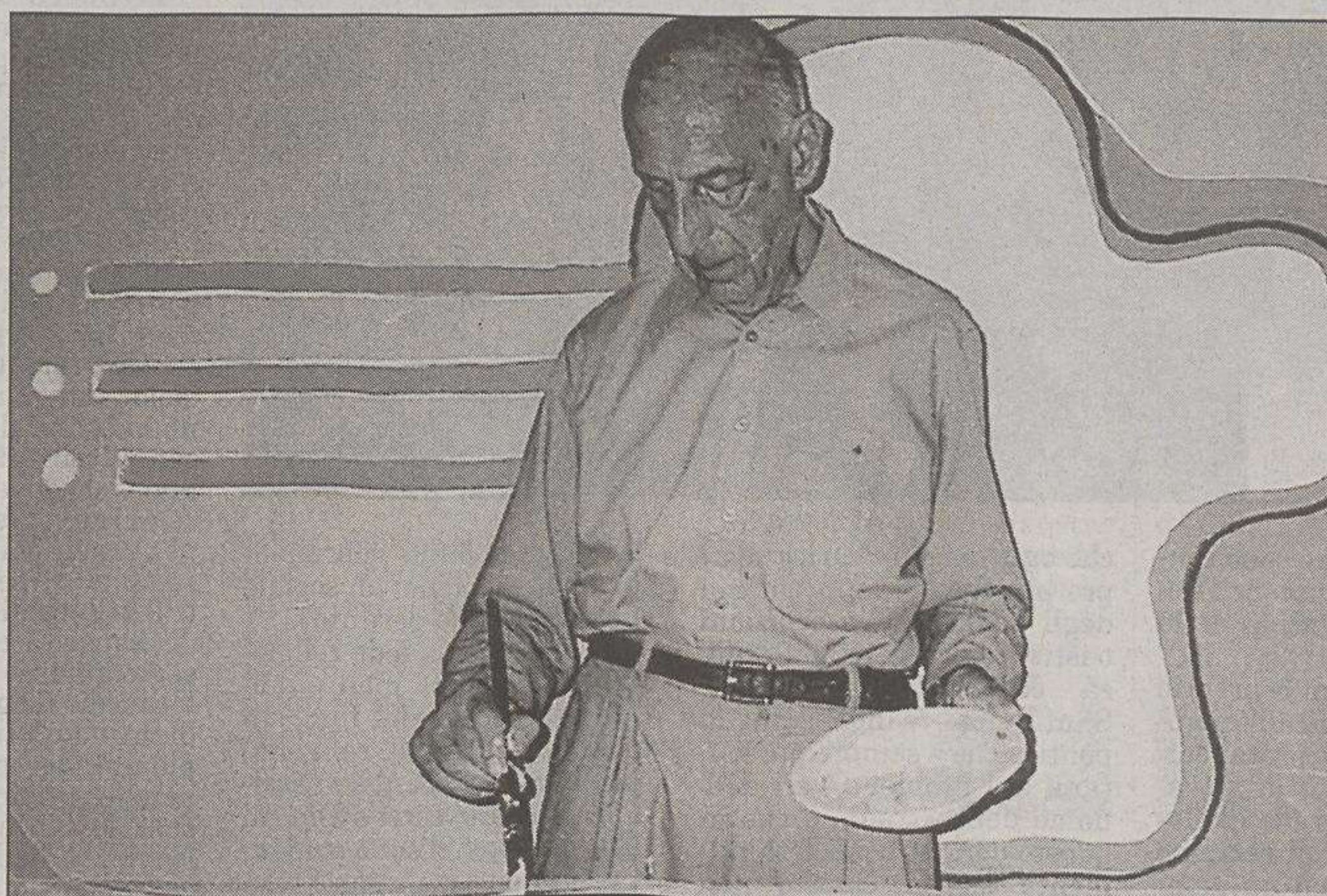
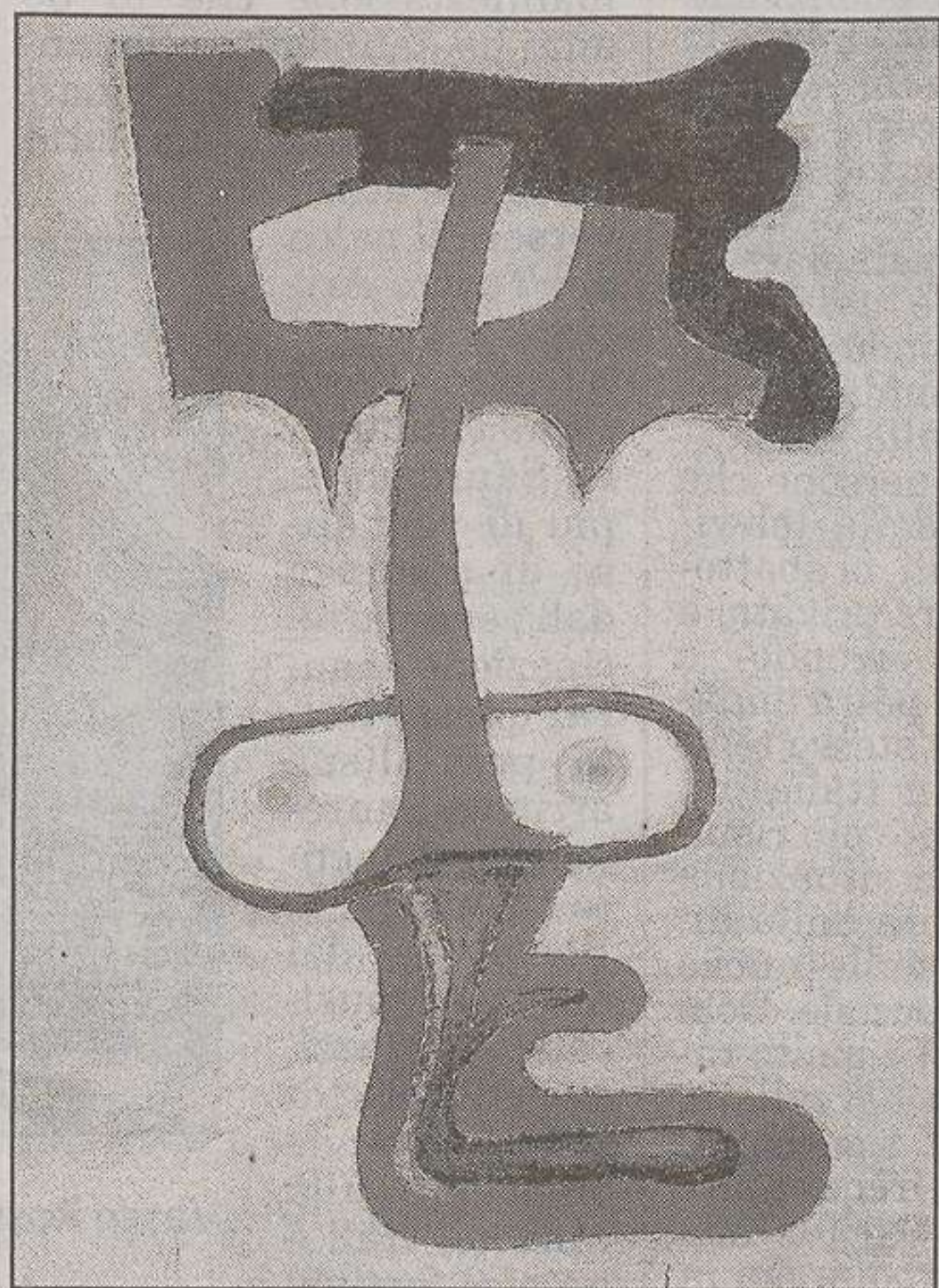
CULTURA & SPETTACOLI



PERSONAGGI A fine mese arriva nelle librerie un libro-intervista di Flavia Puppo pubblicato da Archinto

Gillo Dorfles: adesso vi parlo di me

La passione per la pittura, le piccole superstizioni di uno psichiatra mancato



«Proboscido con seni», una delle opere di Gillo Dorfles (al centro), critico, saggista, artista. A destra, un suo acrilico su cartone del 1993 intitolato «Capovolgimento».

Un giorno, per strada, a Gillo Dorfles regalano un «santino» di padre Pio. E lui, il critico d'arte, l'esploratore dei nuovi riti e dei nuovi miti della nostra cultura, che fa? Decide di mettere l'immagine in tasca. Di conservarla, anche se il frate non gli ha mai ispirato troppa simpatia. Ma perché? «Se l'avessi gettata via avrebbe potuto portarmi sfortuna», confessa. E subito dopo aggiunge: «Ho pensato che se fossi morto, cosa che può accadere in qualunque momento, sarebbe stato divertente che la gente dicesse: «Pensa un po', non avrei mai immaginato che Dorfles fosse devoto a padre Pio»».

Scanzonato? Irriverente? No, il fatto è che, per la prima volta, Gillo Dorfles ha deciso di accantonare il suo innato pudore autobiografico. Ha pensato che fosse arrivato il momento di abbassare, almeno un po', l'impermeabile, serissima maschera di critico, saggista, studioso, per lasciare che fluissero i suoi ricordi più intimi. Per raccontare a qualcuno le sue simpatie e le sue antipatie, i tic e le passioni, le speranze e le delusioni di una vita lunghissima, piena di incontri interessanti.

È nato così un libro fatto di domande e risposte, di ricordi e rivelazioni, puntualmente molto bello: «Dorfles e dintorni», firmato dallo stesso Gillo Dorfles insieme a Flavia Puppo, la sua «paziente intervistatrice» che a lungo l'ha stuzzicato, ascoltato, incalzato. Un volumetto che è uscito prima in Spagna e che a fine mese arriva anche in Italia, pubblicato da Archinto (pagg. 191, euro 15).

Non che Dorfles abbia rinunciato totalmente al rispetto della sua «autopriva». Come ammette lui stesso nell'epilogo del libro, lo studioso di origine triestina ha «tenuto all'oscuro il lettore di buona parte delle narrazioni più private che mi riguardano, e che io giu-

dicavo decisamente di scarso rilievo». Certo è, comunque, che per la prima volta quei «brandelli di memorie e di opinioni» che Flavia Puppo ha saputo far emergere dall'abisso della riservatezza, «senz'altro veritieri e non artefatti», si rivelano preziosi. Illuminanti.

Risposta dopo risposta, ricordo su ricordo, Gillo Dorfles costruisce un ritratto di sé che sembra prendere forma in una sala piena di specchi. Dove ognuno di quei magici oggetti, capaci di riflettere tutto quello che capita loro a tiro, deforma leggermente l'immagine.

La modifica. Permettendo di scoprire dettagli che, a prima vista, erano sfuggiti. Sotto i nostri occhi, si materializza il giovane Dorfles nutrito a suon di buoni libri, letti anche in francese, inglese, tedesco, perché in famiglia si usava così. «Quando in Italia non era-

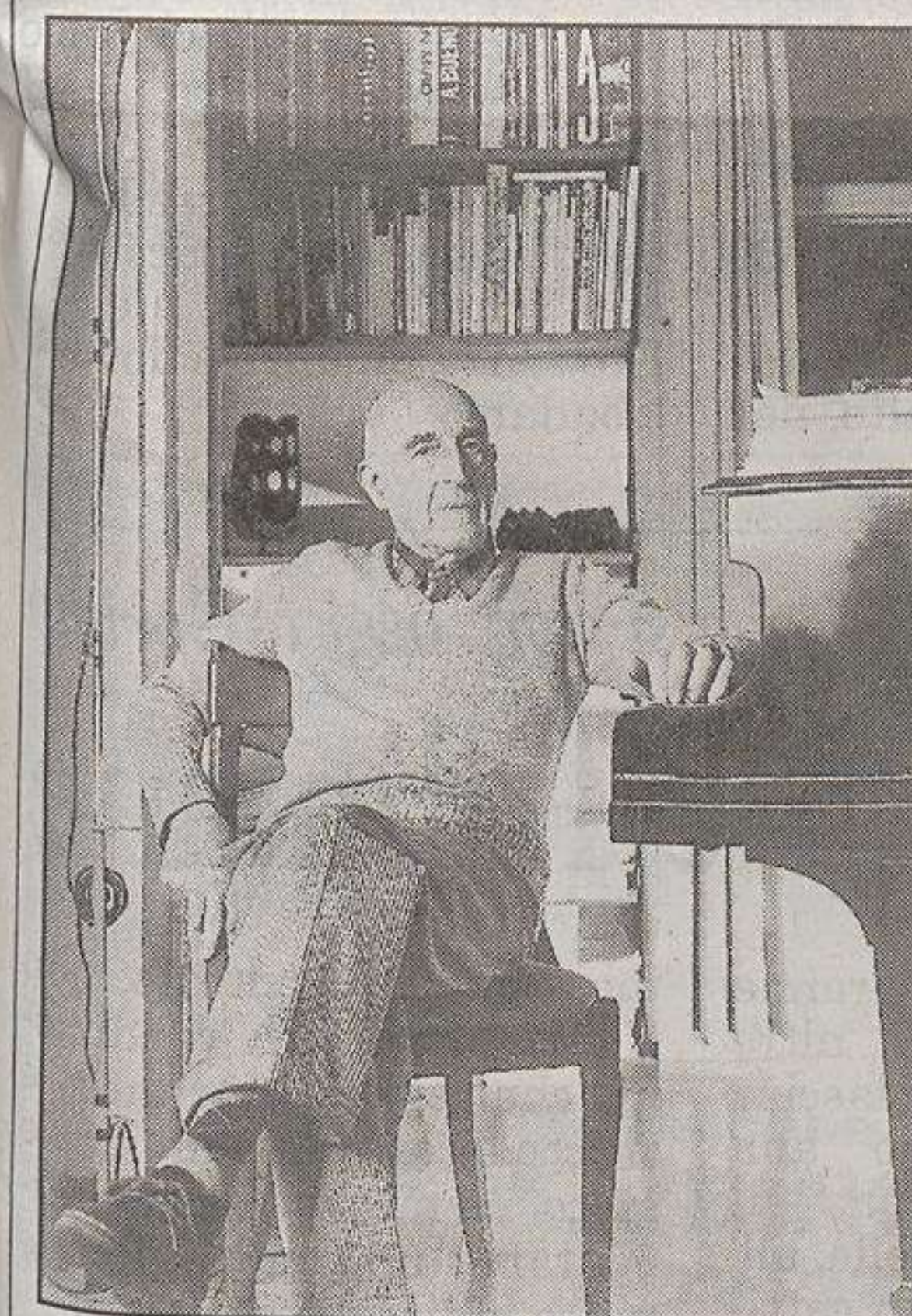
no stati ancora pubblicati gli ultimi volumi della «Recherche», io li avevo già letti tutti in francese». Riappare lo studente che pensa di iscriversi a Medicina, e di specializzarsi in psichiatria, perché stregato dai libri di Sigmund Freud. Ma che trova sulla sua strada

un «vecchio», con «un testone enorme e occhi sporgenti e maliziosi», pronto a sconsigliarlo di frequentare la facoltà scientifica: Italo Svevo. Che gli suggerì di seguire, invece, le sue «vere passioni». E non sbagliava. Il medico, Dorfles non l'ha mai fatto. Lo psichia-

tra, men che meno. In compenso, strada facendo, è diventato uno dei più lucidi studiosi delle «oscillazioni del gusto» che hanno caratterizzato il nostro tempo. Si chiamano, esse, kitsch, architettura, alta moda, arte povera, design o fumetto. E ha insegnato per lunghissimi anni all'Università, lasciando un ricordo indimenticabile anche a Trieste. Continuando a fare lezione anche negli anni «caldi», quelli del Sessantotto, della contestazione, seduto con i ragazzi al bar. Mentre le aule erano «occupate». Anche se lui era «uno dei non molti docenti che appoggiavano la loro ribellione».

Professore, critico, saggista e pittore «clandestino». Dorfles, che ha iniziato a disegnare da bambino, non ha mai smesso di dipingere. Di creare sculture in ceramica. Pur convinto di «non avere un grande talento per la pittura», non l'ha mai voluta abbandonare «dato che questo è sempre stato per me l'unico modo di esprimermi creativamente, anche se si tratta di un'illusione».

E non deve stupire se, scavando nel profondo di Dorfles, saltano fuori piccole superstizioni, qualche amuleto qua e là. E un lato irrazionale di cui non si vergogna. Quello che lo spinge a fare visita a un «mago etrusco», un «vecchio contadino dalle mani nodose, ma con un aspetto molto gradevole», per scoprire che lui sa «vedere» oltre l'orizzonte degli occhi. In fondo, «sappiamo molto poco della nostra mente». Conviviamo con il mistero, ma non vogliamo ammetterlo. Alessandro Mezzena Lona



Dorfles nella sua casa di Milano.

Un ricordo privato dell'autore della «Coscienza di Zeno»: «In famiglia la sua attività di scrittore era vista come un hobby»

Quando Italo Svevo mi disse: non iscriverti a Medicina

Da «Dorfles e dintorni» pubblica un brano del capitolo introduttivo, «La Trieste natia».

Flavia Puppo Ti propongo un salto nel passato. Fino a Italo Svevo, per essere più precisa.

Gillo Dorfles Sì, lo conoscevo bene, anche se all'epoca non avevo più di sedici, diciassette anni.

Come lo conoscete?

Ero amico delle ragazze della famiglia e di altri che facevano parte dello stesso gruppo. C'erano Bobi Bazlen e Leonor Fini, la pittrice argentina che trionfò a Parigi.

E Svevo come lo vedeva?

Come un vecchio, benché non avesse più di settant'anni. Tutti lo chiamavano affettuosamente zio Ettore.

Che altro ricordi di lui?

Be', era piuttosto impacciato ma arguto, con un testone enorme e occhi sporgenti e maliziosi.

Ma oltre a essere lì, ti capitava di chiacchierare con lui?

Naturalmente. Eravamo diventati molto amici; tra l'altro era contrario a che mi iscrivessi alla facoltà di medicina, come avevo intenzione di fare.

Per quale motivo?

Mi diceva che avrei dovuto seguire le mie vere passioni. E non si sbagliava...

Ti penti di aver studiato medicina?

No, non me ne pento. Fu utile, anche se non ho mai esercitato la professione.

Ricordi qualche aneddoto su Svevo?

Subito dopo la guerra, scrissi un articolo che venne pubblicato dalla rivista «La Lettura» intitolato «A Trieste è crollata una villa». Lo scrissi dopo aver saputo che l'avevano bombardata.

Parlava della villa di Svevo?

Sì, Villa Veneziani, residenza di Svevo e a sua volta sede della fabbrica di vernici della famiglia Veneziani, vale a dire di sua suocera.

E che cosa diceva l'articolo?

Descriveva la villa, il tipo di vita che vi si conduceva, e inoltre raccontava che fondamentalmente era una casa antiquata e di pessimo gusto, che il povero Svevo aveva vissuto in un contesto lussuoso, dove però era del tutto incompreso e che nessuno lo considerava un grande scrittore.

La sua stessa famiglia non credeva nel suo talento?

A dire la verità, lo trattavano solo come un generoso. Lui era entrato nell'impresa e doveva occuparsene.

Ossia Svevo lavorava nella fabbrica di vernici.

Sì, andava spesso a Londra per cercare clienti, era un dipendente come gli altri e lo si rispettava in quanto tale.

Ma lui ne soffriva?

Era molto innamorato della moglie, che era bellissima, e avevano una figlia meravigliosa... ma la sua attività di scrittore era vista come un hobby che gli faceva perdere tempo. Per questo, quando finalmente giunse il successo e cominciarono ad arrivare alla villa personaggi illustri, tutti ne rimasero sorpresi. [...]



Italo Svevo, «impacciato ma arguto».

SCRITTORI È morto l'autore di «Paura e disgusto a Las Vegas»

Thompson suicida a Los Angeles

LOS ANGELES La letteratura americana ha perso una delle sue voci più originali: lo scrittore visionario Hunter S. Thompson è morto suicida nella sua casa vicino Aspen, in Colorado. Autore dell'acclamato «Paura e disgusto a Las Vegas», da cui fu tratto il film diretto da Terry Gilliam, e interpretato da Johnny Depp e Benicio Del Toro, «Paura e delirio a Las Vegas», Thompson, che aveva 67 anni, si è sparato un colpo di arma da fuoco.

Il corpo di Thompson è stato trovato dal figlio, Juan, nello chalet «fortificato» di Woody Creek, dove viveva da più di 40 anni.

Creatore del «gonzo journalism», una forma narrativa che mescola cronaca e finzione, Thompson era un perfetto specchio dei suoi tempi, corrucciandosi la fama personaggio amantissimo degli eccessi - fosse essi droghe, alcool o guai.

In Italia, oltre a «Paura e disgusto a Las Vegas», sono stati pubblicati «Meglio del sesso» e «Hell's angels». Proprio con quest'ultimo titolo, nel 1966, scalò le classifiche raccontando in prima persona e in stile semi-giornalistico - il «gonzo journalism» appunto - la sua storia da infiltrato nella temuta banda di motociclisti.

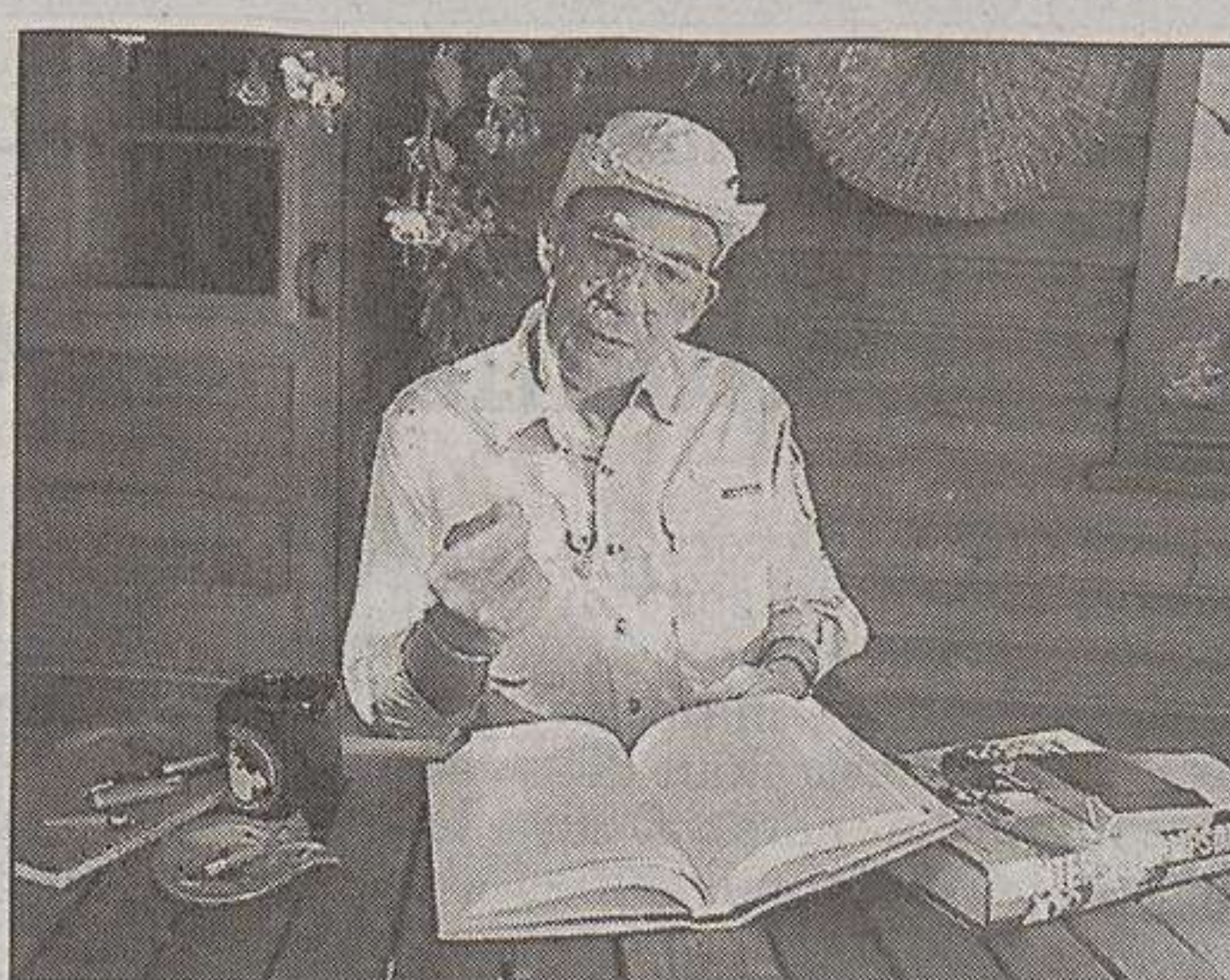
Nel 1972 venne la consacrazione a scrit-

tore visionario con «Paura e disgusto a Las Vegas», storia di un week-end nella capitale del gioco, trascorso tra droghe e follie di ogni genere.

Nato nel Kentucky nel 1937, Thompson cominciò da giovanissimo a ficcarsi nei guai, finendo più volte in carcere per vandalismo e ubriachezza. Nel 1963 sposò Sandy Konkin - un matrimonio durato 18 anni - e si trasferì nel Montana, dove nel 1970 cercò di farsi eleggere sceriffo della cittadina di Pitkin con lo slogan «Freak Power». Non riuscì nell'impresa per un pugno di voti.

Alla sua figura ruvida è ispirato il personaggio di Duke del fumetto «Doonesbury», uno delle strip più celebri e caustiche che ogni giorno compaiono su decine di quotidiani americani.

Amava dire: «Ho scoperto che la verità è molto più pesante di tutto quello che puoi inventare con la fantasia. Per esempio, la gente dice che io abito in una specie di fattoria fortificata. Ma l'unica fortificazione di cui gode la mia casa è la paura che hanno gli estranei di essere impallinati da Hunter S. Thompson. Certo, non nego di tenere in casa delle pistole, ma niente di illegale. Soltanto modelli che sono consentiti dalla legge».



Lo scrittore Hunter S. Thompson.

MOSTRE «Il trionfo del colore» di artisti come Nono, Milesi, Molmenti, Favretto, Pajetta alla Casa dei Carraresi di Treviso

Ottocento veneto, un pianeta ancora tutto da scoprire

TREVISO Allontanati gli impressionisti e i postimpressionisti francesi, la Casa dei Carraresi di Treviso ha inaugurato il suo nuovo corso espositivo con una rassegna che viene ad indagare un periodo e degli autori forse ancora poco studiati e poco conosciuti, sicuramente sino ad ora poco visti, offrendone un panorama sufficientemente esauriente ed interessante, nell'intenzione di ricostruire e ricostruire anche la cultura di un territorio e le radici della propria storia.

«Ottocento Veneto. Il trionfo del colore», questo il titolo della mostra, promossa da Fondazione Cassamarca di Treviso per la cura di Giuseppe Pavanella e Nico Stringa, propone più di cento dipinti provenienti da numerose collezioni pubbliche e private.

L'esposizione si sviluppa attraverso sezioni tematiche che riguardano la ritrattistica, l'artista e il suo ambiente di lavoro, la veduta, la pittura di genere, le opere dei maggiori rappresentanti del verismo, per concludere con le scene di vita quotidiana e approdare, infine, a Venezia. Tra autori più o meno conosciuti, dipinti già noti accanto ad alcuni singolari inediti, il percorso suggerisce di volta in volta confronti con la pittura toscana del medesimo secolo o con quella napoletana, richiami e analogie a sensibilità artistiche di derivazione nordica, rivendicando nel contempo l'autonomia di linguaggio della «scuola veneta» capace di per sé di vantare degli autentici «maestri».

Si può così rimanere affascinati, nella sezione dedicata ai ritratti, dalla piccola tavola di Luigi Nono con «La signorina Pegolo» intenta a cucire forse un fazzoletto, seduta sullo sgabello di un pianoforte cui da le spalle, mentre un cagnolino è accucciato ai suoi piedi. Il calore dell'atmosfera domestica, la pennellata quasi di tocco che costruisce la figura in modo attento ma non descrittivo ci rimandano ad alcuni celebri esempi di artisti macchiaioli toscani. Per contro, di fronte al «Ritratto della madre» di Alessandro Milesi, non si

possono non ammirare le straordinarie doti di ritrattista dell'autore che dimostra di saper cogliere di getto un volto e insieme un'espressione, un carattere, un sentimento interiore.

È interessante scoprire, nella sezione successiva, i protagonisti di questa rassegna attraverso i loro volti, i loro luoghi e strumenti di lavoro, le loro tavolozze, le loro diverse personalità e sensibilità. Particolarmente intensi e significativi in questo senso sono gli autoritratti di Ippolito Caffi, del giovane Molmenti o del giovane Nono, di Giacomo Favretto e di Pietro Pajetta.

Le diverse personalità e sensibilità emergono poi ancora più evidenti dal confronto successivo tra le romantiche vedute dei notturni di Federico Moja o di Ippolito Caffi - del quale, per la verità, vengono proposti l'«Eclisse di sole dalle Fondamenta Nuove», una piazza San Marco immersa nella nebbia e l'incantevole «Venezia sotto la neve» - gli inediti scorci della città lagunare di Do-



«La sorgente del Gorgazzo» di Luigi Nono.

menico Bresolin o la cronaca attenta di una festa religiosa descritta da Luigi Quarena.

La via che dallo spirito romantico conduce alla svolta verso la pittura di realtà, passa dunque attraverso la pittura di genere, soffermandosi sugli aspetti più umili di vita popolare, per giungere ai tre grandi «maestri del vero»: Guglielmo Ciardi, Giacomo Favretto e Luigi Nono.

Quasi una mostra dentro la mostra, l'approfondimento su questi tre autori merita effettivamente particolare attenzione proprio in virtù dell'uso del colore, su cui ha voluto porre l'accento la rassegna fin dal titolo, e della sperimentazione della luce, che, ancora una volta, a seconda dello stile e della sensibilità dell'artista sortiscono suggestioni ed effetti diversi. Si va dalla pittura en plein air di Guglielmo Ciardi che cattura le dense atmosfere della laguna veneziana o della campagna trevigiana, alla poetica degli affetti e della quiete domestica di Favretto, all'intensità del sentimento religioso espressa da Nono, autore anche di un dipinto come «La sorgente del Gorgazzo», sorprendente per la freschezza e la limpidezza dell'atmosfera qui paiono abbandonarsi anche i due personaggi sulla barca.

Attraversando la sezione dedicata a vari aspetti di vita quotidiana si giunge infine a Venezia con le opere di Pietro Fragonaro, nuovo cantore della laguna, Mario De Maria con il suo simbolismo misterioso e decadente, ed Ettore Tito. E con la sua tela intitolata «Luglio», ambientata al Lido di Venezia, datata al 1894, che si chiude il percorso espositivo: un quadro «bizzarro e di ardita fattura», scriveva la critica dell'epoca, forse anche per quei suoi toni giallo-turchini che descrivono la calura estiva tra i riflessi del mare mosso da una leggera brezza di vento.

La mostra è aperta fino al 27 febbraio. (Orario: martedì, mercoledì, giovedì, domenica: dalle 9.00 alle 19.00; venerdì e sabato: dalle 9.00 alle 21.00; per informazioni tel. 0422.513150 / 0422.513185).

Franca Marri

CINEMA Il regista presenterà il primo marzo anche a Trieste la sua nuova opera, «la più sofferta e riuscita»

Ozpetek: «Ci ho messo il cuore»

Un film sul senso della vita, sulla religiosità, sull'indifferenza al dolore altrui

ROMA A 46 anni, dopo il clamoroso successo dei suoi ultimi due film, «Le fate ignoranti» e «La finestra di fronte», Ferzan Ozpetek mette a nudo la sua anima con il suo film più sofferto e riuscito, «Cuore sacro», da venerdì nelle sale (e il primo marzo Ozpetek incontrerà il pubblico a Trieste).

Irene Ravelli, magistralmente interpretata da Barbara Bobulova, è un'imprenditrice senza scrupoli che tenta l'ennesima speculazione immobiliare, questa volta sul palazzetto di famiglia nel centro storico di Roma. Nel suo piano è coadiuvata dalla zia, una perfidissima Lisa Gastoni (che ritorna dopo un'assenza durata quasi 30 anni). E va ascrivita senz'altro a merito di Ozpetek la sensibilità nel recuperare grandi interpreti dimenticati, come già fece nella «Finestra di fronte» con Massimo Girotti, e più in generale una rara capacità di dar vita a cast niente affatto scontati. In «Cuore sacro» sono fortissime infatti, pur in ruoli secondari, le presenze di attori teatrali quali Gigi Angelillo, Erica Blanc, Michela Cescon, Caterina Vertova, Stefano Santospago e Elisabetta Pozzi.

«Nel mio modo di fare cinema ho sempre privilegiato le emozioni sulla logica, rivela il regista, ma in questo film posso davvero dire d'aver messo tutto me stesso e spero che questa sincerità arrivi allo spettatore. In questo momento della mia vita ho sentito l'esigenza di raccontare la storia di "Cuore sacro" perché pone le stesse domande che mi faccio e a cui non sempre so dare risposta: quale è il senso più profondo della nostra vita, dove vanno a finire le persone che perdiamo, c'è qualcosa dopo la morte? Il mio film riflette in maniera laica su



A destra Barbara Bobulova e Andrea di Stefano nel film «Cuore sacro» diretto da Ferzan Ozpetek (sopra).



questi temi, perché sono conaturati al destino dell'uomo e non prerogativa della religione». Eppure nel film è proprio la religione cattolica l'approdo salvifico della protagonista, Irene Ravelli, la giovane manager che vede crollare il suo castello di certezze dopo l'incontro con un mondo (quello degli emarginati e dei poveri) che sfiorava senza vedere. «È chiaro a tutti

che oggi chi si fa carico sempre più spesso del problema degli altri sono associazioni o istituzioni legate alla Chiesa, come la comunità di Sant'Egidio, e non certo la politica che è sempre più lontana dai problemi veri dell'uomo della strada, e che in questo periodo mi fa letteralmente senso. Questo non vuol dire sposare la causa della Chiesa cattolica, ma riconoscere ad alcuni ambien-

ti che a essa fanno riferimento, un'attenzione al sociale che altri hanno perduto». Quale è la sua fede religiosa? «Quella della madre della protagonista del film, un misto di tutte le religioni, considerate come dei vascelli che portano tutti a Dio. In "Cuore sacro" ci sono evidenti riferimenti sia a san Francesco che al santo Mevlana, il fondatore della confraternita islamica dei Dervisci».

Nel finale Irene riconosce di aver esagerato nel suo sforzo di donarsi agli altri, e la psichiatra risponde che l'importante non è esagerare ma averne consapevolezza. Che rapporto ha lei con l'esagerazione? «Mi piace esagerare nella vita, ma in questo film mi sono molto trattenuto. C'è un equilibrio talmente sottile che bastava poco, un'inquadratura in più, per fare degli scivoloni di gusto».

Il cinema non può fermare le guerre né far vincere le elezioni, ma può far sorgere dubbi e far nascere il bisogno di essere più vicini agli altri e anche questo in fondo è un modo per cambiare le cose. Come vede il futuro? «Se guardo al mondo di oggi, sono molto pessimista. Siamo sommersi dalla volgarità, tutte queste persone che continuamente dalla televisione, dai giornali, ci sbattono in faccia il loro privato, è semplicemente orrendo e non vedo dove si potrà andare a finire. Nello stesso tempo, e non solo in Italia, mi sembra che sempre più risulti intollerabile la situazione di disparità creata dalla disuguaglianza e dalle nuove forme di disagio sociale. Dobbiamo darci tutti e molto rapidamente una svegliata, perché a ritirare i pacchi di sussistenza e a frequentare le mense della Caritas non ci sono solo i barboni, ma in numero sempre maggiore gente vestita come noi».

Fulvio Toffoli

FESTIVAL Ospite della serata finale

Super Vasco a Sanremo

ROMA Vasco Rossi sarà il super ospite della serata finale del festival di Sanremo, sabato 5 marzo. La notizia, anticipata nelle scorse settimane da Paolo Bonolis e Gianmarco Mazzi: «Abbiamo voluto a tutti i costi Vasco Rossi a Sanremo perché amiamo la sua musica. E bello che partecipi non per ritirare un premio, ma per rendere omaggio ad una manifestazione che in 50 anni ha dato molto alla musica italiana. Sabato 5 marzo - assicurano - una forte

emozione attraverserà il palco del Teatro Ariston».

Vasco Rossi torna, dunque, a Sanremo a più di vent'anni di distanza dalla sua partecipazione in gara: questa volta, però, il suo arrivo a Sanremo, lungamente cercato da Bonolis e dal direttore musicale Mazzi, avrà il senso di un grande omaggio alla canzone italiana e al festival che da oltre cinquant'anni la rappresenta. «Sono anni che ricevo inviti per partecipare come ospite a Sanremo. Ma non ho mai accettato. Non era il momento giusto», ha detto Blasco, classe 1952, in un'ampia intervista a «Tv Sorrisi e Canzoni».

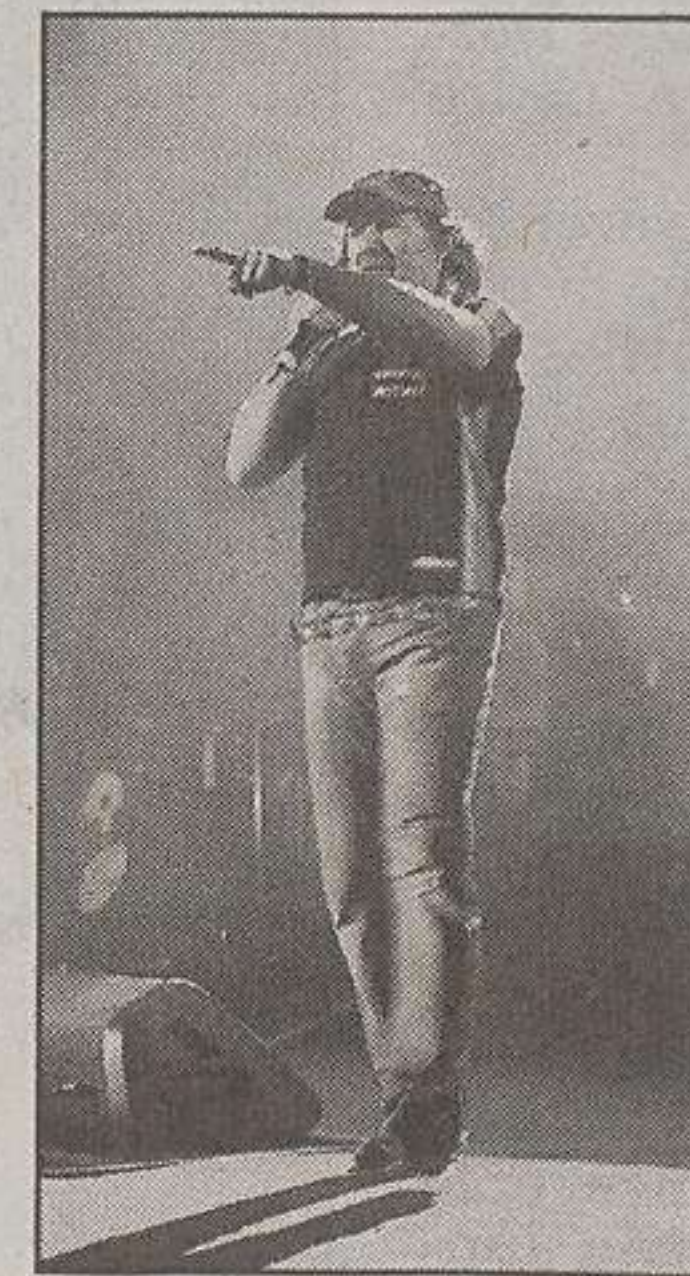
«Quest'anno ci andrà, non per ricevere un premio, per carità, ma per darlo io un premio a una manifestazione che da 50 anni assolve il suo compito: fa diventare la gente e da un'opportunità a chi ha una bella canzone in testa di lanciarla e ai giovani di farsi conoscere».

Quindi va a Sanremo, dove fu in gara due volte, nel 1982 con «Vado al massimmo» e nell'83 con «Vita spericolata», per riconoscerne il merito. «Per me è stato importante. Così come per chiunque avesse bisogno di realizzare un sogno. Hai tre minuti per svoltare la vita. E io sono la dimostrazione che il sogno si può avere». Altri motivi? «Quest'anno ho la canzone giusta, "Un senso". Proprio come ventitré anni fa, quando cantavo «Vita spericolata». Super ospite, dunque, ma da solo: «Non mi piacerebbe dividere il palcoscenico dell'Ariston con nessuno: odio i duetti, devo essere sincero».

Non vanno d'accordo con la mia megalomania. Quanto ad altri artisti che vorrei accettassero l'invito di Bonolis, penso a Zucchero, De Gregori, Ramazzotti, Pausini, Paolo Conte...».

Da piccolo guardavo il festival? «Certo, fa parte della mia cultura. Lo guardavo con mia mamma Novella, e cantavamo insieme tutte le canzoni. Mia madre era una tipa molto allegra. Poi è cambiata. È rimasta vedova e si è ritrovata con un figlio fuori di testa. La capisco benissimo, se le è passata l'allegria».

Ricorda la sua prima volta all'Ariston? «Quella è indimenticabile. Era l'82, presentavo Cecchetto e io volevo farmi notare a tutti i costi. Insomma, il classico provocatore, che poi è il mio vero mestiere. Sembravo un matto. Ma forse lì, su quel palco, ero l'unico che non scherzava per niente. Ero senza una lira e dovevo sfondare».



Vasco Rossi, 53 anni.

L'attore americano aveva 88 anni
Morto John Raitt
voce da baritono

WASHINGTON L'attore americano John Raitt è morto a Los Angeles all'età di 88 anni. Famoso per la sua voce da baritono, Raitt aveva partecipato all'edizione originale del musical «Carousel» ed era stato il protagonista con Doris Day del film «The Pajama Game».



Sandra Dee aveva 63 anni.

Aveva 63 anni, tra i suoi film «Scandalo al sole» e «Lo specchio della vita»
È scomparsa l'attrice Sandra Dee

WASHINGTON L'attrice americana Sandra Dee, 63 anni, è morta ieri in un ospedale di Los Angeles, dove era stata ricoverata per una polmonite e per complicazioni ai reni. Molto popolare negli Stati Uniti, la Dee era una delle bellezze degli anni '60 e tra i film più famosi ci sono «Scandalo al sole», «Lo specchio della vita», «Quello strano sentimento» e «Tammy and the Doctor». Una sua intervista del 1991 aveva fatto scalpore, quando aveva raccontato di essere stata stuprata dal patrigno, e per tali ragioni era diventata alcolizzata e dipendente dai tranquillanti. Nel film «Beyond the Sea», dedicato alla vita di suo marito, il cantante pop Bobby Darin, il ruolo della Dee è interpretato da Kate Bosworth, accanto a Kevin Spacey. L'attore aveva raccontato di essere stato contattato dalla Dee, che gli aveva fatto i complimenti sul film.

re, quando aveva raccontato di essere stata stuprata dal patrigno, e per tali ragioni era diventata alcolizzata e dipendente dai tranquillanti. Nel film «Beyond the Sea», dedicato alla vita di suo marito, il cantante pop Bobby Darin, il ruolo della Dee è interpretato da Kate Bosworth, accanto a Kevin Spacey. L'attore aveva raccontato di essere stato contattato dalla Dee, che gli aveva fatto i complimenti sul film.

LONDRA Assomiglia al nonno e anche lei lavora nel mondo dello spettacolo. È Tatia Starkey, 19 anni (nome d'arte Tasher), nipote di Ringo Starr. La nipotina dell'ex Beatle ha già ottenuto un discreto successo nel circuito dei night dove si esibisce come ballerina di lap dance.

Tatia Starkey, 19 anni
Nipote di Ringo
ballerina sexy

LONDRA Assomiglia al nonno e anche lei lavora nel mondo dello spettacolo. È Tatia Starkey, 19 anni (nome d'arte Tasher), nipote di Ringo Starr. La nipotina dell'ex Beatle ha già ottenuto un discreto successo nel circuito dei night dove si esibisce come ballerina di lap dance.

IN GALLERIA

Fotografi al Caffè e all'Albo Pretorio, Young Art e paesaggi di Liliana Spirito

Nata, pittore di sensi e colore

Presso Juliet si è aperta la personale di Nata. L'autore presenta molti lavori che si collegano all'astrazione segnica. Un bel fluire di elementi dinamici e armonici ci trasporta in un mondo che è frutto delle elaborazioni immaginifiche dell'artista. Il colore è vivace e abilmente utilizzato; lo sono pure i contrasti di luce e gli abbinamenti cromatici, felici, come lo è il segno, particolarmente grosso e rotondo. Non ci sono asperità o angolature, anzi, quando fanno comparsa dei segni neri questi possiedono una sorta di elasticità gommosa che risveglia il nostro senso tattile. È una pittura di sensi, in cui ci sono riferimenti all'azione painting ma anche qualche eco a Nabis, c'è il Ritorno della pittura come anche l'organicità di una parte della corrente costruttivista.

Promossa dall'associazione Carpe Diem a Palazzo Costanzi la mostra «Young Art» raccoglie disegni di bambini e ragazzi dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Friuli Venezia Giulia. Si nota come, nella creatività, non ci sono confini e barriere e che il colore è il veicolo principale per esprimere un'iniziale artisticità. Da segnalare la presenza di alcuni disegni che al di là dell'artisticità intrinseca possiedono un più alto valore di progettualità urbanistica.

All'Art Gallery Liliana Spirito presenta «Tra sogno e realtà» una personale composta da opere ad olio in cui il paesaggio è protagonista. Non c'è rappresentazione diretta: l'artista preferisce infatti rifarsi al mondo delle idee, delle suggestioni, della dolce navigazione mentale. Poi fissa sulla tela, ad esempio, le sue due città: Trieste e Napoli, tradotte da un pigmento che possiede valenze oniriche. Dal reale si passa al non reale e in certi casi il gioco è condotto fino alla tridimensionalità, quando ad esempio l'artista inserisce elementi oggettuali nella tela e utilizza parallelamente il colore come materia.

Al Caffè Stella Polare espone Marzio Mancino con opere che si rifanno alla poetica dell'object trouvé, (l'oggetto trovato). Si tratta di pannelli di medie dimensioni come anche di piccoli Cd che custodiscono curiosi accostamenti di materie diverse. Stoffe, plastiche, metalli sono recuperati e riuniti in composizioni formalmente equilibrate e incentrate su un riciclo che significa adottare uno degli atteggiamenti moralmente più condivisibili presenti nella sperimentazione

contemporanea. Al Caffè Tommaseo Laura Batic espone fotografie a colori ispirate ai laghi di Plitvice in cui l'elemento naturale sembra caricato di un colore più vivo rispetto al vero mentre al Bar delle Torri Maurizio Melozzi documenta, sempre con la fotografia, ma in bianco e nero, la quotidianità a Cuba tra volti, corpi, luoghi animati e periferie deserte.

I gatti sono il tema attraverso cui è stata allestita l'omonima mostra di Oreste Dequel alla Galleria Rettori Tribbio 2. Da sottolineare la maestria dell'artista che, con un utilizzo raffinato di quelle che appaiono come gocciolate, graffi e giustapposizioni tra pieni e vuoti, ritrae gatti sornioni e corpulenti; l'uso insistito del graffio appare quanto mai opportuno per definire l'identità felina. Da ricordare inoltre anche la presenza di sculture per le quali l'artista è celebre: anch'esse testimoniano l'amore dell'artista scomparso per questi animali.

«Trieste si racconta» presso la Sala Comunale dell'Albo Pretorio: sono le fotografie di Francesco Bruni che, per conto dell'Aiat, ha fissato gli eventi relativi ai festeggiamenti per il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia: dalle parate militari all'Adunata degli Alpini, dal Giro d'Italia alla Fiaccola Tricolore fino all'arrivo del Presidente Carlo Azeglio Ciampi in occasione delle celebrazioni del 26 ottobre e del 4 novembre.

Infine alla Sala Comunale Qing Yue ha intitolato la sua personale «Help Asia», sottolineando la dimensione sociale di un'arte che è un bel melange di cultura; l'artista infatti è nato a Macao da padre triestino e rappresenta un immaginario molto particolare che è senz'altro segnato da un sentire positivo, riconducibile ad una tensione verso l'armonia universale.

Le sue belle stoffe decorate con immagini di cavalli, pesci, draghi, ci dicono di una decorazione che non possiede alcun valore negativo ma anzi è il veicolo per comunicare pura bellezza e libertà. Un'immagine: all'interno di un campo di pesci blu, ce n'è uno rosso che va controcorrente. E' un elemento autobiografico, discreto ma presente; fa parte della vita dell'artista che ha fatto propria quella parte delle filosofie orientali che ci inducono a desiderare posizioni pacate e riflessive oltre buon gusto intellettuale.

Lorenzo Michelli

Sogni, personaggi e successi del grande regista nella mostra-omaggio di Remigio Gabellini che si apre oggi a Gorizia

Amarcord Federico! Frammenti di memorie felliniane

GORIZIA L'amore non rimuove la solitudine, semplicemente la perfeziona», dice nel catalogo della mostra Joze Dolmark, che è sceneggiatore e saggista, nel tentativo di dare una sintesi all'opera filmica di Federico Fellini e di riaggiornarla alla lettura grafica effettuata da Remigio Gabellini, pittore, scenografo, costumista, collaboratore del Teatro Stabile La Contrada. Sua la mostra, intitolata «Amarcord Federico, amarcord!», frammenti di memoria del cinema di Federico Fellini, che si apre stasera alle 18,30 a Gorizia al palazzo del cinema di piazza Vittoria.

In esposizione ventiquattro fogli eseguiti con tecniche miste, acrilici, collage, smalti, a ripercorrere d'infinita gioia che il cinema di Federico mi ha donato», confessa Gabellini. Ripercorrendo le

piccinerie della provincia, dallo «Sceicco bianco» ai «Vitelloni», e poi dalla «Dolce vita» ad «Amarcord» e alla «Città delle donne» insegnando un impossibile equilibrio fra carnalità e desiderio e rispetto del sé i film di Fellini vengono riletti nei segni stranoti da mezzosecolo, nelle immagini che nessuno spettatore occidentale ha mai dimenticato.

Gabellini nelle grafiche a tali immagini allude, le avvicina, le collega con segni



Un'immagine simbolo della mostra di Remigio Gabellini.

che, dice Mario Sesti sempre nel catalogo, sono «frece e tratteggi che scaricano il segno di un'emozione sulla scorza tenera delle inquadrature». La grafica finale, la ventiseiesima, è «un omaggio a Federico» ed è

più grande delle altre per lo spazio alla sciappa, al cappello, all'occhio cattivo dell'autore.

Che autore poi Fellini non era, nel senso che non costruiva un testo. Il suo era un cinema da farsi sul set, insieme e in allegria con attori, scenografi, falegnami, elettricisti. La vita rappresentata non era affatto recitata ma una sorta di festa e la recita diventava vita. E purtroppo, ce l'hanno raccontato i libri, il tutto si trasmutava in cinema d'au-

tore perché il contesto, non il testo, forniva le condizioni che azione recitata e trucco e costumi e musica e gioco scenico potessero diventare un immaginario unico indissolubile.

Remigio Gabellini, impudente ma pignolo saltimbando, parte dal rovescio e nelle sue grafiche cerca di rileggere all'incontrario l'operazione felliniana, scompone le inquadrature, le fissa sotto nuove prospettive, le collega, le sottolinea, suggerisce alternative, non può far a meno di ammicciare a quello che già tutti percepiscono, le tette dell'Anitona o della tabaccaia. Si appoggia, né può farne a meno, sui ricordi, sulla cultura, sulle allusioni di chi guarda. Ne resta un duplice piacere, per la memoria e per gli occhi.

Sandro Scandolara

MODA



Una proposta di Prada.

Blitz di animalisti prima della presentazione della collezione autunno/inverno a Milano

Prada riscopre il vestito da donna «importante»

MILANO Da Prada si torna al bel vestito, inteso nel senso del capo importante, studiato. Una sfilata di svolta, quella di ieri a Milano (preceduta da una protesta anti-pellicce degli animalisti di Peta alla boutique della griffe in Galleria). Una collezione che punta sugli abiti, sull'essenza vera della moda e di nuovo sul nero, il colore importante delle donne importanti.

Ricompare il cammello-caramello, sbucca qua e là perfino la rosa rossa stampata sul nero. Gli abiti sono abiti, ma anche robe-manteau, tagliati alla perfezione, con pinces e nervature che segnano la vita. I vestiti sono sottovesti di crepe o di chiffon, ma anche chemisier in jersey con un indescrivibile gioco di «ritinatura in capo», che fa

emergere qua e là qualche decorativo difetto di colore. I cappottini sono di panno quasi rustico, con stampe a fiori vaghi sul grigio e malva, ma sono anche lussuosi e astratti. E il trionfo delle gonne, portate con il golfino lungo e cinturina in vita, con sopra abiti vagamente Balenciaga, a taglio morbido ma asciutto.

Inno alla matrioska e alla Grande Madre Russia sulla passerella di Just Cavalli, che ha fatto delle note bamboline sovietiche il leit motiv della sua collezione. Stampate sulle T-shirt, serigrafate sui cappotti di tweed iridescenti. Le tipiche tappezzerie russe diventano le fantasie delle gonne a tulipano, mentre i cristalli a gocce dei lampadari degli zar si trasfor-

mano in decori su maglie, jeans, giacche. Ricchissimo il giubbino di jeans bordato di pelliccia di tasso, da abbinare alla gonnellona di tweed con balze e ricami. Divertente il cardigan bordato di pon pon colorati e carico di perle, così come le pellicce viola e gli abitini sexy dalla foggia militare.

Un inverno da diva, alla Marlene Dietrich, per la donna vestita da Rocco Barocco, con giacche dalle spalle larghe e dritte con un fiore traforato a laser sulla schiena, portate con T-shirt con l'immagine dell'«angelo azzurro» e della sua immancabile sigaretta. E sono da diva gli scintillanti abiti da sera in raso, chiffon e jersey, aderentissimi, tutti ricamati, sotto il cappottino di velluto dalla linea a bustier.

MUSICA Sarà presentato oggi alla Libreria Minerva il volume di Paolo Petronio sul compositore

Smareglia, genio e sfortuna

Si inimicò potenti personaggi e le sue opere furono boicottate

A centocinquanta anni dalla nascita di Antonio Smareglia, compositore istriano maltrattato dalla sorte e che per il suo talento avrebbe meritato maggiore popolarità, esce in questi giorni un libro che contribuirà a colmare molte lacune soprattutto sulla conoscenza della sua musica. Il volume di Paolo Petronio «Le opere di Antonio Smareglia» (Triste Edizioni Italo Svevo 2004 - pagg. 368 - euro 20) sarà presentato alla libreria Minerva (via S. Nicolò 20) oggi alle 18; ne parleranno Fabio Vidali e Giacomo Zani, direttore artistico di Casa Sonzogno, oltre all'autore. Ingresso libero.



Qui sopra, il musicologo Paolo Petronio. A destra, Antonio Smareglia.



Nato a Pola nel 1854 e morto a Grado nel 1929, il compositore visse diversi anni a Trieste dedicandosi all'insegnamento e promuovendo quella che si può definire una «scuola musica triestina». I suoi estimatori tentarono di fargli avere un posto d'insegnante nel nostro Conservatorio ma lui ottenne solo la presidenza onoraria. Fra le molte disgrazie che afflissero la sua vita fu colpito da cecità ma continuò ugualmente a scrivere musica con l'aiuto del figlio Mario. Compose nove opere liriche delle quali la più eseguita è senza dubbio

«Nozze istriane» che fu rappresentata al teatro Verdi nel 1895. La più nota ma non la meglio riuscita, secondo Petronio che la definisce un'opera «insieme verista e antiverista». Il verismo, dato dall'ambientazione a Dignano d'Istria e da elementi folclorici e sociali, risulta dal libretto ma la musica rientra nella corren-

te postwagneriana e ha uno spirito mitteleuropeo. Dopo aver analizzato le prime opere, oggi dimenticate, Petronio si sofferma su «Pittori fiamminghi» che considera il vero capolavoro, con una trama dotata di drammaticità interiore che trovò perfetta rispondenza nella musica. Sulle ultime opere («Falena», «Oceana»

e «Abisso») influirono negativamente i libretti creati da Silvio Benco nel progetto utopistico di una riforma teatrale in cui il musicista peraltro non seppe riconoscersi.

Quali sono dunque, dottor Petronio, le ragioni del mancato successo di Antonio Smareglia che pure scrisse pagine dall'orchestrazione geniale e smagliante?

«Nel periodo del grande favore viennese purtroppo si immischiò in beghe extramusicali che gli inimicarono personaggi influenti in campo teatrale e questo provocò il boicottaggio delle sue opere. Ma anche in Italia si procurò dei potenti nemici come l'editore Giulio Ricordi. E le cose non andarono meglio a Trieste».

Lei ha fatto un'analisi molto approfondita di tutte le partiture orchestrali di Smareglia. Come ha potuto reperire questo materiale?

«Il merito va al maestro Giacomo Zani, rappresentante della Casa Sonzogno di Milano che mi ha permesso di accedere all'archivio offrendomi tutta la sua disponibilità, cosa di cui gli sono profondamente grato».

Liliana Bamboschek

La «Bass Gang» protagonista in sala Aiace a Udine

Quattro contrabbassi e un aperitivo scatenato

UDINE Effervescenti, incalzanti, imprevedibili. I quattro contrabbassi della «Bass Gang», che a ragione si autodefiniscono «scatenati», hanno conquistato il pubblico dei «Concerti aperitivo» con una performance decisamente spettacolare. Approdati l'altra mattina nel capoluogo friulano per l'appuntamento organizzato in sala Aiace dall'Ofu, già in serata erano attesi a Nonantola (Modena). Non stupisce che la «Gang» sia

Chamber e la formazione del Maggio fiorentino, Bocini con l'Orchestra della Scala e la London Symphony.

A Udine hanno aperto e chiuso con due diversi arrangiamenti di «Contrabajeando» di Piazzolla. Nel mezzo, una raffica di brani resi come veri e propri «numeri», tra battute scherzose e divertenti gag, spaziando dai classici alle colonne sonore, dal jazz al rock, dall'opera alla musica leggera. Un modo efficace, il loro, per offrire assaggi di grande musica senza mai cadere nella banalità, ma anzi, proponendo una serie d'accostamenti arditi e azzeccati. Si va dalla V Sinfonia di Beethoven a «Zorba il greco» di Theodorakis; dal quartetto del «Rigoletto» di Verdi a «My Sharon» dei Knack. Il contrabbasso di Bocini si è trasformato nella voce di Liza Minnelli in «New York, New York», mentre quello di Sciancalepore ha interpretato Mina in «Brava».



I quattro musicisti della «Bass Gang».

La formula vincente del gruppo, nato dodici anni or sono, ma «battezzato» nella formazione odierna a Monfalcone un paio d'anni fa, è un mix esplosivo in cui si fondono la capacità di suscitare immediata simpatia, il talento esecutivo e la proposta di un repertorio accattivante, intessuto di brani di facile ascolto, ottimamente arrangiati per il quartetto da Andrea Pighi, cui la band affibbia il titolo onorario e irriverente di «killer del pentagramma».

Nulla d'improvvisato o di lasciato al caso, naturalmente. Sebbene amino apparire un po' pazzi e sconcertanti, Pighi e compagni (Amerigo Bernardi, Alberto Bocini e Antonio Sciancalepore), sono tutti musicisti che ricoprono ruoli di primo piano in prestigiose orchestre nazionali e internazionali. Pighi e Sciancalepore suonano con la Santa Cecilia di Roma, Bernardi con la Mahler

Entusiasmanti i due medley: il primo costruito mescolando Ciaikovskij, Brubeck e A. Lloyd Webber, il secondo incrociando celebri ritmi e melodie sudamericane. Bis danti, trascinando nei balli anche due signore del pubblico. Applausi calorosi, davvero meritati, prima dell'aperitivo nell'antiscala con le leccornie firmate da Latterie Friulane e Jolanda De Colo, e il raffinato servizio a cura di «Assaporando» di Simona Giacomini.

Alberto Rochira

RASSEGNA Ritornano i «giovedì» nel parco dell'ex Opp di San Giovanni

Concerti e video tra le fragole

TRIESTE Tornano i giovedì al bar «Il posto delle fragole», nella suggestiva cornice del parco dell'ex Opp di San Giovanni. Per tutto il mese di marzo è prevista la presentazione di spettacoli audio e video, con concerti di gruppi triestini e regionali, proiezioni di video e presentazioni dei video makers, fotografie e dj set.

Giovedì, alle 21, è in programma «Devil Man - visioni musicali d'insieme», performance elettroacustica con flauto. Devil Man nasce nell'estate 2003 con il tentativo di equilibrare il lavoro di France-

sco Candura (real sounds e live mixing) con il flauto traverso di Paolo Pascolo. Nel febbraio 2004 i due iniziano la collaborazione con Sara Galizia, che cura la parte visuale durante i live. Da maggio 2004 entra a far parte di Devil Man il pianista Giorgio Pacorig.

A seguire proiezione del video «The Wheeler Underground», documentario Usa del 2002.

Giovedì 3 marzo, sempre alle 21, sarà la volta del concerto dei «Cosmogrinos», surf rock e visioni acide.

TRIESTE «Amor di poeta» è il tema seducente della Mattinata musicale al museo Revoltella che ha avuto come protagonisti lieder di Schubert e Schuman ispirati ai versi di Heine nell'interpretazione del tenore Riccardo Botta accompagnato al pianoforte da Raffaella Novel. Il giovane cantante d'opera in carriera, che appena qualche giorno fa è stato insignito del prestigioso «Premio Carlo Cossutta», dimostra di essere altrettanto raffinato e colto esecutore di liriche in due celeberrimi cicli della stagione romantica: il «Canto del cigno» (Schwanengesang, 1828) opera ultima di Schubert e «Dichterliebe» op. 48 (1840) di Schumann.

Il giovane tenore, premio «Cossutta», alle «Mattinate» del Revoltella

Botta interpreta l'amore di Heine

Il nodo che lega queste musiche è proprio la presenza folgorante dei versi di Heine che sviscerano la passione amorosa in tutti i suoi dettagli, la gioia e tutte le sfumature del dolore, della perdita e della fine delle illusioni.

Schubert qui dava voce ai presentimenti del suo animo e alle sensazioni oscure di una morte imminente creando una tormentata identità fra musica e poesia come nella figura simbolica di Atlan-



Il tenore Riccardo Botta.

te che regge sulle spalle tutte le sofferenze del mondo.

Mai melodia e parola sono riuscite a intrecciarsi insieme così profondamente. Nel lungo ciclo dei «Dichterliebe» (16 liriche) Schuman si fa interprete di un'intera storia d'amore descritta con crudezza nella sua sequenza di emozioni: l'abbandono di lei, la delusione che si colora di tagliente sarcasmo, i sogni quasi allucinati e il desiderio di seppellire anche il ricordo della passione sfortunata.

La voce di Riccardo Botta dal timbro tenorile estremamente morbido è duttile, sempre fedelissima all'ambrosia interiore del verso, ci restituisce intatta la complessa gamma dei sentimenti, è capace di vibrare all'unisono con la poesia. La sua è una voce che racchiude in sé il sorriso e il pianto, dono di natura ma anche elevata preparazione e maturità artistica raggiunta. Nel delicato rapporto fra vocalità e strumento il pianoforte di Raffaella Novel, pur nella solidità dell'impianto tecnico, tende a essere un po' troppo sonoro, a volte evasivo nelle sue avvolgenti tessiture che dovrebbero creare, innanzi tutto, l'ideale equilibrio e completamento con le linee melodiche del canto.

I.b.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

OSTERIA DE SCARPON CUCINA CASALINGA CARNE-PESCE e come al solito... il solito SCOGLIO 040 367674 Trieste - v. Ginnastica 20

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prolusione all'opera a cura di Angelo Folletto. Oggi ore 17.30 sala del ridotto. Ingresso libero tel. 040/6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prima rappresentazione giovedì 24 febbraio 2005 ore 19 - turno A. Repliche: sabato 26 febbraio 2005 ore 19 - turno E; martedì 1 marzo 2005 ore 19 - turno C; giovedì 3 marzo 2005 ore 19 - turno F; domenica 6 marzo 2005 ore 16 - turno D; mercoledì 9 marzo 2005 ore 19 - turno B; sabato 12 marzo 2005 ore 16 - turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi con orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Trio d'archi del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 27 febbraio

2005 ore 11, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione venerdì 4 marzo 2005, ore 20.30 - turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005, ore 16 - opera in famiglia - ore 20.30 - turno I, martedì 8 marzo 2005, ore 20.30 - turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi con orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.

APPUNTAMENTI



Il musicista Steve Reich.

Steve Reich a Monfalcone. Gradisca: «Il gufo e la gattina»

TRIESTE Oggi alle 17.30, al Ridotto del Verdi, il critico musicale di «Repubblica» Angelo Folletto terrà la prolusione a «Lohengrin» di Richard Wagner, che debutterà giovedì al Comunale, per la direzione di Gunther Neuhold. Repliche fino al 12 marzo.

Domani alle 20.30, al Conservatorio Tartini, per i Concerti dei Docenti si esibiranno Emmanuele Baldini violino e Roberto Turrin pianoforte.

Giovedì dalle 16.30, al cinema Ariston, anteprima del cortometraggio «Novembre - Le giornate di Trieste», di Alberto Guiducci.

Giovedì, alle 20.30, al Miela, assegnazione del premio «Scabiosa

Trenta» al miglior film in concorso nella rassegna «Alpi Giulie Cinema 2005».

Venerdì, alle 18.15, al Circolo Unicredit di via Valdirivo, il gruppo teatrale I Commedianti presenta la ettura ambientata dell'atto unico «Viva noi che semo puti» di Carlo Fiorello, regia di Ugo Amodeo.

Venerdì e sabato, alle 20.30, domenica alle 16.30, al teatro Silvio Pellico, in scena «Quel venerdì in Barriera» con la compagnia Ex alievi del Toti.

Venerdì alle 21, alla Casa della Musica (via dei Capitelli, 040-307309), il trombettista Markus Stockhausen presenta dal

vivo il disco «Lichblick prima, altrove...», realizzato proprio alla Casa della Musica.

Venerdì alle 21.30, al Teatro Miela, concerto di Ray Gelato & Giants of Jive.

Venerdì e sabato alle 20.45, al Politeama Rossetti, concerto della Ragtime Jazz Band. Testi di Maurizio Catalan da un'idea di Giorgio Berni.

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti 8), serata blues con Michele Sponza e l'Organ Trio.

UDINE Domani, alle 20.30, al Nuovo, spettacolo dei Peking Acrobats: giocolieri, funamboli, equilibristi, contorsionisti e ginnasti accompagnati da ottimi musicisti.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni dom, musica tzigana con la Kocani Orkestar.

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, il Teatro nazionale di Maribor presenta il balletto «Zorba il greco».

GRADISCA Oggi, alle 21, alla sala Bergamas, in scena «Il gufo e la gattina» di Bill Manhoff con Patrizia Pellegrino e Pietro Longhi.

Giovedì, nella sala Bergamas, alle 20.30, concerto dei Five for Tango.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto di Steve Reich & Musicians per «900&oltre».

SLOVENIA Venerdì alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto dei tedeschi Rammstein. Prevedite a Trieste da Radioattività.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2004/2005: oggi, ore 20.45, Steve Reich & Musicians in «Music for 18 Musicians»; mercoledì 2 marzo, Angela Hewitt, pianoforte: in programma «Variazioni Goldberg» di J.S. Bach. Prevedite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: venerdì 25, sabato 26 febbraio, ore 20.45: «Harry ti presento Sally», con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia. Prevedite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Mi presenti i tuoi?»: 17.30, 20, 22.15.

«Sideways - In viaggio con Jack»: 17.45, 20.15, 22.30.

«Il mercante di Venezia»: 17.40, 20, 22.20.

«Million dollar baby»: 17.20, 19.50, 22.20.

«Neverland - Un sogno per la vita»: 18, 20, 22.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 28 febbraio ore 20.45: Alexander Lonquich in concerto. Prevedite e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

CORSO. Sala rossa, 20, 22.15: «Mi presenti i tuoi?» con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Ben Stiller.

Sala blu, 20, 22.15: «The forgotten» con Juliette Moore, Anthony Edwards.

Sala gialla, 19.45, 22.15: «Una lunga domenica di passioni» con Audrey Tautou.

VITTORIA. Sala 1, 17.30, 19.50, 22.15: «Million dollar baby».

Sala 2, Sala riservata.

Sala 3, 17.40, 20, 22.20: «Il mercante di Venezia».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 23 febbraio 2005 ore 20.45 (fuori abbonamento) «The peking acrobats». Info: tel. 0432/248418 biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

Asia Argento, Peter Fonda, Winona Ryder, Michael Pitt. Cannes 2004. V.m. 14. 5 € e 4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torre d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Million dollar baby»: 16.25, 19.50, 22.15, 5 €.

«Sideways, in viaggio con Jack»: 19.55, 22.20. Candidato a 5 premi Oscar. 5 €.

«The forgotten»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 5 €.

«Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 21.15, 22.20, 5 €.

«Il mercante di Venezia»: 16.20, 19.55, 22.15, 5 €.

«Neverland, un sogno per la vita»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10, 5 €.

«The aviator»: 18.05. Candidato a 11 premi Oscar. 5 €.

«Ma quando arrivano le ragazze?»: 16.10, 5 €.

Da venerdì «Constantine» presentato in esclusiva assoluta con proiezione digitale.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins. Oggi 5 €.

15.20, 17.40, 20, 22.20: «Una lunga domenica di passioni» di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tautou. Candidato a due premi Oscar. Oggi a 5 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.15, 18.05, 20: «La foresta dei pugnali volanti» 5/4 €.

22: «Ray», la vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.45, 17.55, 20.10, 22.25: «Million \$ baby» di Clint Eastwood. Candidato a 7 Oscar 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Neverland» con Johnny Depp. Candidato a 7 Oscar a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Woodsman - Il segreto».

Un film incredibile, un diluvio di emozioni, un Kevin Bacon da Oscar, più audace di «Mystic Ri-

ver». Solo oggi a solo 3 €. Domani 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Closer». Giovedì 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Saw l'enigmista».

15.55, 17.55, 20.05, 22.15: «Sideways - In viaggio con Jack», il film più amato dalla critica di tutto il mondo. Candidato a 5 Oscar. 5/4 €.

16.45: «Shrek 2». A solo 3 €.

18.20 e 20: «Ma quando arrivano le ragazze?» di Pupi Avati. 5/4 €.

21.45: «The aviator». Candidato a 11 Oscar. 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Forgotten» con Julianne Moore. 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Giochi anelli di gruppo». Solo per adulti. Domani: «Giochi di fanciulla».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18.30, 20.15, 22: «Melinda e Melinda» di Woody Allen con Radha Mitchell.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.45, 21: «Il mistero dei Templari» con N. Cage. 5/4 €.

La Rai punta tutto sul Festival e oltre Settimana di passione aspettando Sanremo

ROMA Piuttosto stordita dall'offensiva di Canale 5 (perse 6 su 7 nell'ultimo periodo), Raiuno comincia a intravedere la luce alla fine del tunnel di quest'ultimo mese. Questa è l'ultima settimana di passione, poi arriverà il festival di Sanremo condotto da Paolo Bonolis su cui, ovviamente, si punta molto. Dalla prossima settimana, pur avendo l'impegno con la gara canora, Bonolis tornerà ad animare l'access prime time di Raiuno con «Affari tuoi» e fino al 21 maggio. Sarà interessante a quel punto tornare ad esaminare la salute di «Striscia la notizia».

Il dopo-Sanremo è abbastanza in alto mare. Sabato infatti conclude la dolce Car-

crofoni di Fiorello. Come dire, da quest'altro anno ritornerò io. Ma prima? Baudo potrebbe raccogliere le «Manie» abbandonate da Frizzi. Sei puntate per raccontare modi e comportamenti degli italiani, uno show che potrebbe essere nelle corde dell'enciclopedico Baudo. In alternativa c'è «Al circo con le stelle», nato sull'onda del successo dei vip ballerini. Questa volta si tratta di aspiranti circo.

L'incognita «Ritorno al presente» (questa sera una prova d'appello contro i fortissimi «Carabinieri 4») staziona al martedì sera, giovedì resta fermo il non brillante «Orgoglio 2» e poi la nuova fiction, da sempre un'arma per Raiuno: in

ballo ci sono le miniserie storiche su Edda Ciano Mussolini (con Alessandra Martini), sull'avventurosa storia di Meucci e poi Daniele Lottini e le serie «Amanti e segreti 2» e «Famiglia in giallo».



Carlo Conti canzonettiere.

Intanto, Canale 5, che ha già im-

broccato il successo con «Zelig» e «Scherzi a parte», dal 12 marzo fa tornare in pista l'inossidabile «Corrida» con Gerry Scotti e poi Barbara D'Urso con «La fattoria» quest'anno da una favola brasiliana. Qualcosa Raiuno dovrà comunque varare. Su Rai due, dall'11 marzo sarà di nuovo reality con Simona Ventura e i 10 cantanti della «Music Farm»: 9 venerdì musicali con in palio 150 mila euro. Il cast è al rush finale: sembrano certi Dolcenera, Simone, Fausto Leali, Mietta, Franco Simone e Omar Pedrini, l'ex leader dei Timoria.

Poi, un vuoto da riempire. Ipoteizzando il definitivo spostamento di Adriano Celentano ad ottobre, archiviamo i mai nati nuovi programmi con Fabrizio Frizzi e con Gianni Boncompagni e Claudio Gerini, la più probabile carta da giocare per la rete di Fabrizio Del Noce ha un nome antico: Pippo Baudo. Pippo scapita. «Non vado a rompere le uova nel paniere di Bonolis, quest'anno», ha appena ribadito dai mi-

RAIUNO

- 6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampaio e Franco Di Maria.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.45 TG1 PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Vita giorno, a Dallas».
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Gouzza.
16.50 TG1 PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.30 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 LE TRE SCIMITTE. Con Simona Ventura.
21.00 RITORNO AL PRESENTE. Con Carlo Conti.
21.15 TG1
21.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
21.30 TG1
21.35 TG1 NOTTE
2.05 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 RITORNO AL PRESENTE (R). Con Chiara Tortorella.
3.20 IMPULSE. Film (thriller '84). Di Graham Baker. Con Bill Paxton e Tim Matheson.
4.50 LE FORESTE DEL MARE
5.10 HOMO RIDENS
5.40 L'EDITORIALE



RAIDUE

- 6.35 SCANZONATISSIMA
6.40 LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 VIVERE IN SALUTE
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Mito In-fante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 TITFUE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT. Telefilm. «Fine di un'epoca».
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 BAIT - L'ESCA. Film (azione '00). Di Antoine Fuqua. Con David Morse e Jamie Foxx.
23.10 TG2
23.20 NEL NOME DEL CUOCO. Con Monica Leofreddi.
1.00 TG1 PARLAMENTO
1.10 MOTORAMA
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
1.45 METEO 2
1.55 IL MARSIIGLIESE
3.10 TG2 SALUTE (R)
3.25 ATTACCATI AD UNA BANDIERA
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ

LA7

- 6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiagli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm. «Problemi di famiglia».
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE. Telefilm. «Il riscatto di un padre». Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK. Telefilm. «Cuori infranti».
14.05 QUOTA PERISCOPIO. Film (guerra '59). Di Gordon Douglas. Con Edmond O'Brien e James Garner.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusen.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE. Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 GREEN CARD - MATRIMONIO DI CONVENIENZA. Film (commedia '90). Di Peter Weir. Con Andie Macdowell e Gerard Depardieu.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).

RAITRE

- 8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabali.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Lucia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 CAMPIONATI MONDIALI DI SCI NORDICO. Oberstdorf: sprint classica libera maschile e femminile.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANI DI PEPE. Telefilm
16.15 TG3 TG RAGAZZI
16.25 TELEVISIONE FAVOLE E CARTOONI
16.35 LA TELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagromola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BAI. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 LA BANDA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 PRIMA DELLA PRIMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI-SITE
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
23.00 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

MTV

- 6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNIA COME IN
14.00 TOTAL REQUEST LIVE.
Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Biello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.30 FULL METAL PANIC
22.35 FLASH NEWS
23.35 DISMISSED
23.00 COUPLING. Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE. Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 CARABINIERI 4. Telefilm. «Caro papà - Casa dolce casa». Con Alessandra Marcuzzi e Ettore Bassi.
23.30 MIO FRATELLO È PAKISTANO. Con Teo Mammucari.
1.00 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.20 TG5 NOTTE
1.50 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.21 IL DIARIO
2.35 SHOPPING BY NIGHT
3.05 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.35 TG5 (R)
4.06 BETTE. Telefilm
4.45 CHIPS. Telefilm. «La mania dell'autostop».
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.10 CASA KEATON. Telefilm.
7.02 FRANKLIN
7.15 PIVE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 PAPA GAMBALUNGA
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 CREATURE SELVAGGE. Film (commedia '96). Di Lea Morena Young. Con Jamie Lee Curtis e John Cusack.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI. Telefilm.
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI. IL SOGNO.
15.00 BOSTON PUBLIC. Telefilm.
15.55 DORLEY
16.10 HOLLY & BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.55 HAMTAR PICCOLI CRICETI. GRANDI AVVENTURE
17.25 MILIE MAGIE DOREMI
17.50 PICCHIARELLI
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE. Telefilm.
19.30 LOVE BUGS. Telefilm.
20.00 CAMERA CAFE STORY. Telefilm.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm.
21.05 LE FINE SHOW
22.35 ALLY MC BEAL. Telefilm.
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO
1.10 SECONDO VOI (R)
1.25 CAMPIONI. IL SOGNO (R).
1.50 X - FILES. Telefilm.
2.45 MEDIASHOPPING
3.10 TALK RADIO
3.15 EMANUELE NERA. Film (commedia '76). Di Albert (Bitto Albertini) Thomas. Con Karin Schubert e Laura Gemser.

RETE 4

- 6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.30 ESMERALDA. Telenovela.
7.15 SECONDO VOI
7.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER. Telefilm.
8.45 VIVERE MEGLIO.
9.50 SAINT TROPEZ. Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
15.00 SOLARIS.DOC
16.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.50 SENTIERI. Telenovela.
16.45 LA MAGNIFICA PREDIA. Film (avventura '54). Di Otto Preminger. Con Marilyn Monroe e Robert Montgomery.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. Con Chuck Norris.
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Bayern Monaco-Arsenal.
22.40 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 MEDIASHOPPING
0.40 HEAVEN IL DONO DELLE PREMONIZIONI. Film (thriller '00). Di S. Reynolds. Con Joanna Goings e Martin Donovan.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
3.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
3.35 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm.
«Buon Natale, Presidente»
4.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.30 COME ERAVAMO

SKY TV

- 6.00 FILM. HOLLYWOOD HOMICIDE (03) di Ron Shelton con Harrison Ford e Josh Hartnett
7.55 FILM. CHASING PAPI (03) di Linda Mendoza con Jaci Velazquez e Roselyn Sanchez
9.15 SPECIALE OSCARMANIA
9.25 FILM. TADPOLE - UN GIOVANE SEDUTTORE A NEW YORK (02) di Gary Winick con J. Ritter e Si-gourney Weaver
10.45 FILM. LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA (03) di Gore Verbinski con Johnny Depp e Orlando Bloom
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM TV. ANNAS DREAM (02) di Colin Bickley con Connie Sellecca e L. Felton
15.00 FILM. PHENOMENON II (03) di Ken Olin con Jill Clayburgh e Peter Coyote
16.30 SPECIALE OSCARMANIA
16.55 FILM. LA RAGAZZA DELLE BALENE (02) di N. Caro con K. Cast-le - Hughes e R. House
18.40 CINE LOUNGE
18.55 FILM TV. THE PENTAGON PAPERS (03) di Rod Holcomb con Claire Forlani e James Spader
20.30 DUETS

SKY SPORT

- 6.45 Serie B 2004/2005: Perugia-Salernitana
8.30 Liga 2004/2005: Real Madrid-Atletico Bilbao
10.15 Serie A 2004/2005: Roma-Livorno
12.00 Derby per sempre
13.00 Derby per sempre
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Milan-Cagliari
16.15 Serie A 2004/2005: Messina-Juventus
18.00 Derby per sempre: Stagione 02/03 andata
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.35 UEFA Champions League 2004/2005: Real Madrid-Juventus
23.35 Sky Calcio Postpartita
23.35 Sport Time
23.40 UEFA Champions League 2004/2005: Liverpool-Bayer Leverkusen
1.30 UEFA Champions League 2004/2005: Bayern Monaco-Arsenal
3.15 UEFA Champions League 2004/2005: PSV-Monaco
5.00 UEFA Champions League 2004/2005: Everton-Manchester United

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirgli di effettuare le correzioni.

I FILM DI OGGI



«GREEN CARD» (1991) di Peter Weir, con Gérard Depardieu e, nella foto, Andie MacDowell (La7, ore 21.30). New York. Il compositore francese George Faure è in città per cercare lavoro. Per potersi trattenere ha bisogno della green card e così si fa combinare un matrimonio di convenienza con una giovane botanica.



«HEAVEN - IL DONO DELLE PREMONIZIONI» (2000) di Scott Reynolds, con Martin Donovan (nella foto) e Joanna Going (Retequattro, ore 0.40). Un architetto affronta il momento più difficile della sua vita. Divorzio, gioco d'azzardo e alcolismo. Ce la farà a uscirne tutt'intero? Emozioni un po' gridate.



«LA MAGNIFICA PREDIA» (1954) di Otto Preminger, con Robert Mitchum, Marilyn Monroe (nella foto), Rory Calhoun (Retequattro, ore 16.45). Due uomini si contendono una cantante. Preminger paragonò la bellissima Monroe a Lassie, ma i critici francesi dell'epoca adorarono il film.

Raiuno, ore 23.20 / Il nuovo libro del Papa
Alla vigilia dell'uscita del libro di Giovanni Paolo II, «Memoria e identità», la figura del Pontefice sarà al centro della puntata di «Porta a Porta». Ospiti del salotto di Bruno Vespa, Joaquín Navarro Valls, Ernesto Galli della Loggia, Susanna Tamaro, Giovanni Reale, Andrea Tornielli.

Raitre, ore 10.05 / Criminali si nasce?
Un'intervista realizzata a Napoli con il papà della piccola Annalisa, assassinata lo scorso anno in un agguato di camorra, sarà proposta a «Cominciamo bene». Interverranno inoltre sul tema «Criminali si nasce o si diventa?» i giornalisti Giovanni Anversa e Franca Leosini, il procuratore Anna Passannanti, il presidente della Cooperativa Sociale «Buenos Aires» Filippo Camboni, il maestro Marcello D'Orta e Roberto Vecchioni.

Raitre, ore 23.40 / La tecnologia a «La Banda»
Nella puntata di «La Banda» si discuterà dello sviluppo della tecnologia come strumento che, se aiuta l'uomo e lo libera dal lavoro manuale, sembra spesso imporre i suoi tempi e le sue regole. Interverranno il filosofo Umberto Galimberti e l'esperto di intelligenza artificiale Giuseppe Longo. Inoltre, i ragazzi della I e II B della scuola media Mazzini di Roma.

TELEQUATTRO

- 7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA. Telenovela
10.00 DANCING DAYS. Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
12.55 UNA RICETTA AL GIORNO
13.10 AUTOMOBILISSIMA
13.30 GIOVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
14.50 L'ESTATE DELLE SCIMMIE. Film (commedia '98)
16.30 PRISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziosi.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 NELLA TERRA DELL'ORO. Film (avventura '94)
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTSINTONIO
24.00 IL VOLO DI FANCY - FLIGHT OF FANCY. Film (drammatico '00)
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 PRIMA MATTINA

RAIUNO

- 6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Tiroli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Tiroli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tiroli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Tiroli; 14.37: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il tempo; 15.30: GR1 Tiroli; 15.37: Il ComunitàCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Tiroli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Tiroli; 17.45: Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Tiroli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radiol Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.01: Il Capitano; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 22.01: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Raidue

- 6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fazio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condon; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Giovanna d'Arco, la pulzella d'Orléans; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DAL DUE AL DUE
13.15 L'ITALIA DAL NORDDEST
13.30 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENTA
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
8.00 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENTA
11.30 TELEVENTA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENTA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENTA
15.00 FRANKSTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE

Radiouno

- Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

- 6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Nord; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello; 10.45: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Nord; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Confronti del Mattino; 13.00: La Baraccola; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.30: Radio3 Suite; 19.31: Il Cartellone; 22.45: GR3; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.50 ISTRIA - I DINTORNI
15.00 ARTEVISIONE. Con Enzo Sante-se.
15.30 MERIDIANI
16.30 CAMPIONATI MONDIALI DI SCI NORDICO: Sprint tecnica classica femminile. Tecnica classica maschile sintesi.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 ALPE ADRIA
20.04 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Real Madrid-Juventus
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 ASPHYX. Film (fantascienza '72)
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.00 TG WEB
19.30 CARTELLI ANIMATI
20.30 DIRETTA STADIO...
22.50 TGT
23.00 QUELLA PESTE DI PIERINA. Film (commedia '82)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TGT

Radio Capital

- 6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News; Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nighttime; 5.00: Capital Collection.

Radio DeeJay

- 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Karapala; 13.00: Carlo Domenico; 14.00: Ultimo Stadio; 17.00: 50 Songs; 20.00: GB show; 23.00: Slavo to the rhythm (R); 0.00: House Chart; 1.00: Clavo

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
7.55 CARLO E GIORGIO SCIO (R)
8.15 BUONGIORNO FRILI
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CARNEVALE TARENTINO
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 TRIGEMINUS
22.15 ILLI. LINEA DIRETTA
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 LIS GNOVIS
23.30 CARLO E GIORGIO SCIO (R)
23.50 SPORT SERA

«BATTAGLIA VINTA»

«Ho finalmente vinto la mia battaglia. Dopo tanti anni la Procura di Firenze indagherà sulla morte di mio marito». Ad affermarlo è Gabriella Bernardini, la vedova di Bruno Beatrice, il giocatore che nei primi anni '70 ha giocato nella Fiorentina e che è morto nel 1988 per leucemia. Da molti anni la signora Gabriella si batte per far aprire una inchiesta sulla morte del marito.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

8.30 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Real Madrid-Atletico Bilbao	16.30 Capodistria: Campionati Mondiali di Sci Nordico Sprint tecnica classica femminile, Tecnica classica maschile sintesi	pi St.	20.35 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Real Madrid-Juventus
12.25 Rai Tre: Campionati Mondiali di Sci Nordico Oberstdorf sprint classica libera maschile e femminile	17.00 Sky Sport 2: Basket NCAA Kentucky-Mississippi St.	18.10 Rai Due: Rai Sport Sport-sera	20.40 Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005 Real Madrid-Juventus
		20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie Rete 4: UEFA Champions League 2004/2005 Bayern Monaco-Arsenal	

TRATTATIVE IN LEGA

Si incontreranno la settimana prossima i componenti del consorzio formato da 11 società di serie A e il presidente della Lega, Galliani, per trovare un accordo sulla gestione della Lega e sull'elezione del presidente. Il consorzio continuerà a sostenere l'ipotesi di affiancare al presidente di Lega un manager esterno, magari con la funzione di amministratore con alcune deleghe.

SPORT

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

CHAMPIONS LEAGUE Stasera al Bernabeu la sfida con le due grandi squadre al completo

Contro il Real la Juve schiera Nedved

Dopo un mese di assenza Capello decide di impiegare il ceco dall'inizio

«Quando ero nell'Inter non ci riusciva di battere i bianconeri perché anche gli arbitri li aiutavano»

Ronaldo provoca, Zidane ci crede



Ronaldo

MADRID Ronaldo provoca la Juve alla vigilia della grande sfida di Champions League. Dopo aver definito il match «la partita della vita, e io voglio lasciare il segno con un gol», il brasiliano precisa di non avere buoni ricordi della squadra bianconera. «La verità è che ho brutti ricordi della Juventus. Quando stavo nell'Inter era quasi impossibile batterla, per diversi motivi. Oltre ai buoni giocatori che aveva nelle sue file, di solito la Juve era anche favorita dagli arbitri».

Zinedine Zidane non ha dubbi: «Questo per noi è un match molto importante perché se elimineremo la Juventus, poi compiremo qualcosa di magnifico in questa Champions. Se battiamo i bianconeri, vuol dire che possiamo superare chiunque. La Juve è una rivale fortissima e se la toglieremo dalla nostra strada poi tutto sarà più facile. Abbiamo moltissima voglia di vincere questa Champions».

Ovviamente per Zizou questa è una partita speciale anche per altri motivi: «So già che tutti gli occhi saranno puntati su di

me, però sarà essenziale non solo vincere qui ma anche fare risultato al ritorno. Non dobbiamo assolutamente ripetere quanto è successo due anni fa, quando vincemmo al Bernabeu ma poi al Delle Alpi andò tutto storto. Io in quell'occasione non fui all'altezza, perché non ero concentrato come sarebbe stato necessario. Troppa gente da salutare, troppe persone da vedere perché era tanto che non ci sentivamo. Ma questa volta vi assicuro che non sarà così».

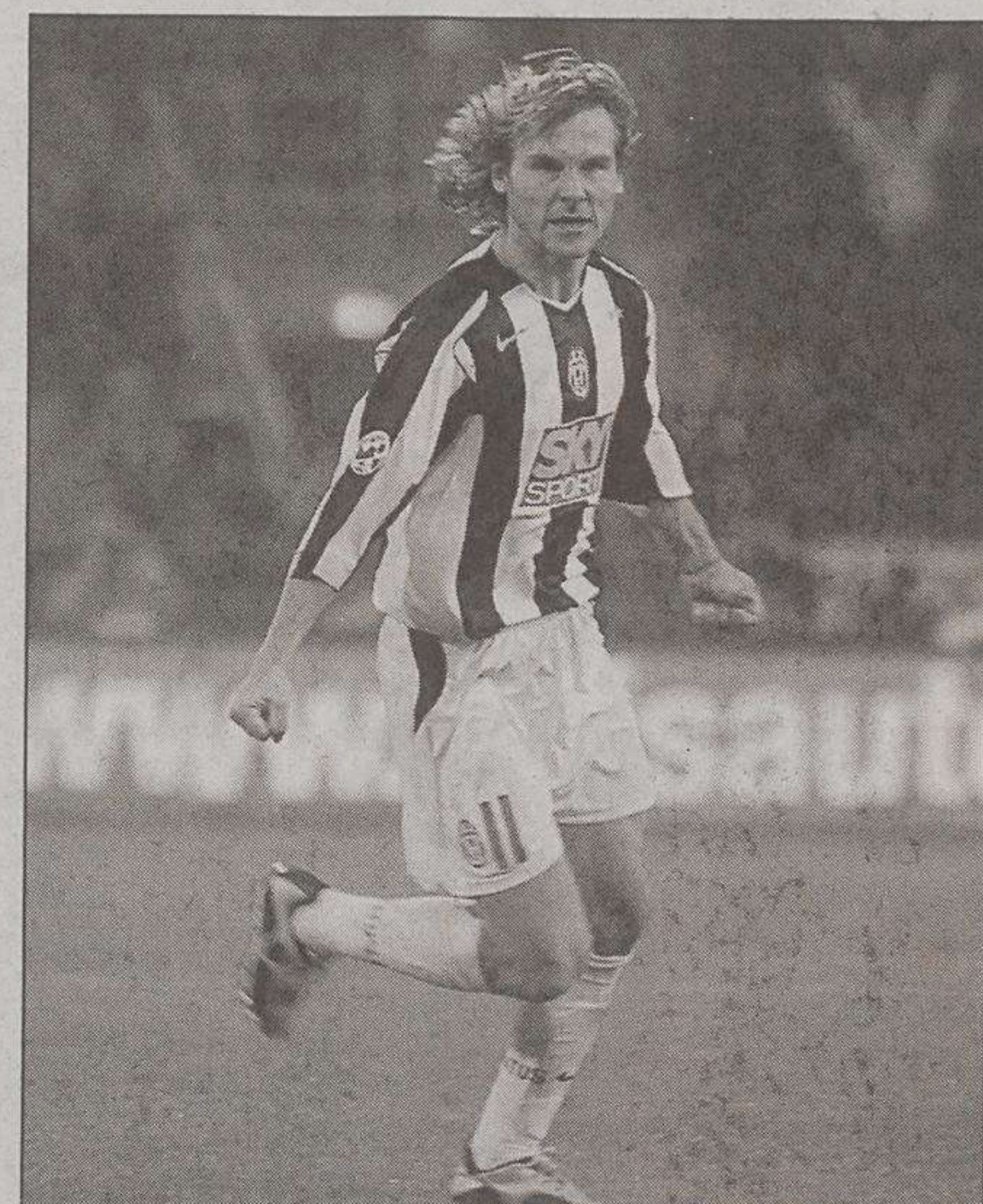
Zidane ha un rimpianto: «Avrei preferito che Nedved non ci fosse, invece ho saputo che giocherà. La sua assenza sarebbe stata una carta a nostro favore». Il francese ha anche un grande stimolo personale, a parte il fatto di essere un ex che a Torino ha ancora tanti estimatori: «Voglio dimostrare che non sono finito, come qualcuno dice. Ho passato sei mesi molto difficili, con alti e bassi, però adesso mi sento molto meglio e voglio darci dentro. Per questo voglio ottenere varie cose, perché mi diverto ancora a giocare, nonostante le critiche ingiuste».

TORINO «Dobbiamo cercare di fare qualche sforzo in più in modo da mettere da parte alcune difficoltà»: è l'invito che il portiere della Juventus, Buffon rivolge ai compagni alla vigilia della partita di Champions League con il Real Madrid: «Dobbiamo aiutarci di più, dare un segnale a noi stessi e, in caso di buon risultato, ci saranno benefici. Quella contro il Real è una gara che ci dà un sacco di emozioni, di adrenalina. L'assenza di Trezeguet può pesare, ma l'Ibrahimovic di adesso e il Del Piero visto per un tempo a Messi danno ampie garanzie. Se poi Nedved rientra, avremo un valore aggiunto».

Appunto, Nedved. Il ceco è guarito e Capello lo butterà nella mischia perché è l'unico capace di cambiare ritmo, di affondare con la corsa e mettere in crisi la difesa spagnola. Nedved è lontano dalle gare da un mese ma è considerato uno degli insostituibili. Anche perché è un giocatore capace di tiri da lontano che fanno spesso male. Anche i madridisti lo temono per questo.

Butragueno ha elogiato per la Juventus ma non nasconde l'immensa fiducia nelle merengues. «La Juve troverà un Real Madrid degno del proprio nome». È la promessa del vicepresidente. Sabato scorso il Real ha perso 2-0 in casa con l'Athletic Bilbao. Ma el Buitre non è minimamente preoccupato, quello di campionato è stato un Real 2. Quello di stasera sarà completamente diverso: «Sarà un Real al gran completo, ha recuperato anche Salgado. Tutti hanno voglia di fare una grande partita». Atteggiamento che Butragueno si attende anche dalla Juve, che non vede affatto in flessione: «Poco importa che non stia bene negli ultimi tempi. Penso che vedremo la Juventus delle grandi occasioni. Non ci sono favori. Ma noi dobbiamo vincere a Madrid, perché sappiamo bene quanto poi sia difficile vincere in Italia».

Parlando di Real al gran completo, il vicepresidente del club madridista ha



Nedved rientra proprio al Bernabeu contro il Real Madrid.

smentito che Ronaldo sia a disagio: «Nessuno serezo, tutti nel gruppo conoscono l'importanza di questa sfida e mi auguro che il gran talento di Ronaldo serva al Real per una vittoria. Ronaldo sta bene fisicamente e moralmente».

Per vincere, Butragueno conta anche sul tradizionale calore del Santiago Bernabeu. «L'apporto dei tifosi sarà fondamentale. Sappiamo

che il nostro è uno stadio che diventa magico nelle notti europee. Ci sarà anche il re Juan Carlos a vedere la nostra partita».

Della Juve più che le individualità teme il gruppo. «Quella bianconera è una squadra solida in difesa e con giocatori di talento. E la squadra nel suo insieme a essere un pericolo. Del Piero? È un gran giocatore, così come Ibrahimovic».

L'Inter affronta la trasferta in Portogallo contro i campioni in carica

Veron mette in guardia tutti: «Il Porto è un osso duro»

MILANO Vincere in casa dell'avversario più abbordabile tra quelli che dovranno affrontare le formazioni italiane in Champions League. L'Inter che parte per il Portogallo ha questo obiettivo ma la convinzione che il Porto sia più duro di quello della Juventus a Madrid con il Real e del Milan a Manchester con la squadra a Porto dovrebbero essere anche gli acciaccati Vieri e Martins, che si sono regolarmente allenati.

A farsi portavoce dello spirito interista è stato Juan Veron, il centrocampista argentino che contro il Porto scenderà in campo da titolare: «In Portogallo andiamo per vincere, è questo il risultato che ci interessa e faremo di tutto per ottenerlo. L'intento è giocare questa partita così bene da non mettere l'avversario in condizione di poterci poi

giocare brutti scherzi in casa nostra».

L'argentino ha esortato quindi a non sottovalutare i portoghesi. Secondo Veron, la gara che attende i nerazzurri sarà parecchio difficile: «Credo che l'avversario più difficile da incontrare, al contrario di quello che sento dire in giro, sia proprio il nostro: avrei preferito dovermi trovare davanti squadre con un nome più altisonante, normalmente considerate più forti, perché forse questo ti aiuta già di per sé a tirare fuori il meglio. La nostra avversaria, invece, pur essendo una squadra molto pericolosa, campione d'Europa e del mondo, per il fatto di avere venduto molti giocatori che erano stati protagonisti la scorsa stagione forse viene sottovalutata e questo è un grave rischio. C'è il pericolo di pensare che possa essere una partita meno difficile. Ma

facile non lo è affatto, anzi. Sarà una gara davvero dura».

La prima fase della Champions League è stata superata dall'Inter in maniera perfetta, arrivando prima nel proprio girone e ottenendo la qualificazione addirittura con due gare d'anticipo. Non per questo, però, secondo Veron, si può stare tranquilli ora che si devono giocare due partite secche: sbagliare adesso, infatti, non consente margini di recupero: «Giocare in Champions League ora, a questo punto della competizione, non è per nulla facile, non si possono fare confronti con le partite della prima fase. Ora ci aspettiamo due gare secche e non vi è la possibilità di sbagliare».

Rispetto a ieri la situazione degli attaccanti a rischio sembra infatti essere migliorata. Sia Vieri che Martins sono stati in grado di svolgere l'allenamento.

Rossoneri domani sera all'Old Trafford contro il Manchester

Senza Shevchenko il Milan prepara le volate di Serginho

MILANO Metti una sera all'Old Trafford ed è già bello di per sé, tanto sono ancora presenti le sensazioni vissute in quello stadio dal Milan. «Ma tornarci da primi in classifica è ancora più bello, perché ci aiuta moralmente ad affrontare una partita importante e difficile». Alla vigilia della partenza verso Manchester, dove domani il Milan sarà di scena, Ancelotti ha riassunto così il senso di una partita che va al di là del semplice turno di andata degli ottavi di finale di Champions League.

Sul piano squisitamente sportivo questo Manchester United-Milan rappresenta un appuntamento pieno di fascino, che il Milan ha la ventura di affrontare forte dell'aggancio alla Juve in vetta alla classifica, un aggancio importante sul piano psicologico. «Ci sentiamo molto bene - ha spiegato oggi a Milanello Ancelotti - anche se sappiamo che dal punto di vista tecnico dobbiamo crescere, migliorare alcuni aspetti del nostro gioco. Ma queste sono partite che aiutano. Queste sono partite diverse dalle altre: forse più difficili in fase difensiva, ma anche più aperte, con più spazi per giocare».

Per Ancelotti il Manchester attuale è una squadra in salute, in ripresa. Reduci dal 2-0 in Coppa d'Inghilterra contro

l'Everton, i Red Devils sanno di poter contare in attacco sulla velocità di Giggs e Rooney, mentre van Nistelrooy dovrebbe tornare se solo Ferguson sarà convinto che l'olandese è guarito bene. Il tecnico scozzese non ha avuto esitazioni a schierare dopo otto mesi di assenza Rio Ferdinand e lo farà anche con van Nistelrooy. «Conosciamo il momento e il valore del Manchester ma questo non è il nostro primo pensiero. Il nostro obiettivo è quello di fare la nostra partita. Il Manchester di sir Ferguson - ha aggiunto Ancelotti - è una squadra di grande qualità in avanti, nell'uno contro uno. Sono aggressivi e cercano di imporre fin dall'inizio ritmi elevati alla partita. La loro difesa se presa in velocità va spesso in affanno e poi è fondamentale impedire che siano loro a imprimere il ritmo all'incontro, in questo modo potrebbero girare a vuoto».

All'Old Trafford non ci sarà Shevchenko, operato al volto e quella dell'ucraino è un'assenza grave. «Abbiamo due o tre soluzioni. Kakà e Rui Costa dietro a Crespo? Oppure Serginho? - si chiede Ancelotti - Ogni giocatore ha le sue caratteristiche. Io Serginho lo definisco un giocatore sereno. Un giocatore veloce, con delle qualità che sfrutta meglio quando l'avversario è più stanco. Vedremo».

LIBERO ARBITRO

Colpa dei designatori Dondarini e Tombolini continuano a far sfracelli



Una delle cose più belle dell'ultima giornata, a mio avviso, è stato il gol di Totti - delizioso tocco di esterno destro a scavalcare il portiere - naturalmente annullato per un fuori gioco che non c'era dal guardalinee Airoidi, fratello del più noto arbitro. Dico naturalmente, in quanto anche in questo turno di campionato ci sono stati molti errori dei guardalinee derivati dalla troppa fretta di alzare la bandierina in barba a quanto specificato dalla regola: nel dubbio non segnalare. Ne ha fatto le spese anche la Triestina che si è vista annullare una rete regolare dal guardalinee. Si era ancora sullo 0-0 e chissà come sarebbe andata. Ma poco importa parlarne tanto nessuno viene punito nessuno viene fermato e tutto continua come prima! Stessa cosa per gli arbitri.

Dondarini dopo le disavventure di quindici giorni prima è stato riproposto in serie A e, fortuna ha voluto, che il sorteggio lo abbia rimandato proprio a Marassi dove ha fornito un'altra prestazione pari alla sua ormai nota fama. Il Nostro infatti prima ha ammonito per simulazione il dorian Palombo che aveva subito un netto fallo da rigore e poi ne ha concesso uno per un tocco di mano tanto casuale quanto involontario visto anche la vicinanza dei giocatori. Ma capire di calcio è un optional del quale il neo-internazionale è purtroppo sprovvisto. Peccato che i suoi designatori continuino a giustificare e di conseguenza a riproporlo.

Come del resto fanno con l'ormai mitico Tombolini incuranti dei disastri che continua a fare su tutto il territorio nazionale. Le sue gesta sono state assaporate questa volta alla scala del calcio: dopo aver chiuso gli occhi su spinte e falli da rigore commessi da ambo le parti, l'enologo di Ancona ha completato la frittata non vedendo un fallo di Cafu commesso nei pressi della bandierina - vicino al guardalinee Stagnoli che per l'occasione non dava segni di risveglio. Cross al centro e gol di Serginho (che riporta il Milan in vetta) e caos generale con gialli e rossi sventolati ai malcapitati cagliaritari.

Dolori anche per il quasi debuttante Rocchi che dopo aver diretto bene il primo tempo di Chievo-Lazio ha perso poi la tramontana spartendo a vanvera cartellini gialli e soprattutto rossi a seguito dei quali fioccheranno squalifiche a raffica. Magari il giovane Rocchi sarà messo ora in disparte mentre i due baldi Dondarini e Tombolini chissà quante ne dovranno combinare ancora.

Un'ultima considerazione. Chievo-Lazio e Parma-Brescia erano due gare per la lotta per non retrocedere: in una c'era Colliana nell'altra il quasi esordiente Rocchi. Che sia solo un problema di sorteggio? Cari Bergamo e Pairezzo, ho qualche dubbio. Quantomeno un po' più di attenzione nel comporre le griglie non guasterebbe!

Fabio Baldas

IL PERSONAGGIO

La favola bella dell'etiope Henok Goitom, il perticone bianconero che ha negato la vittoria all'Inter

L'Udinese si aggrappa al gol afro-svedese

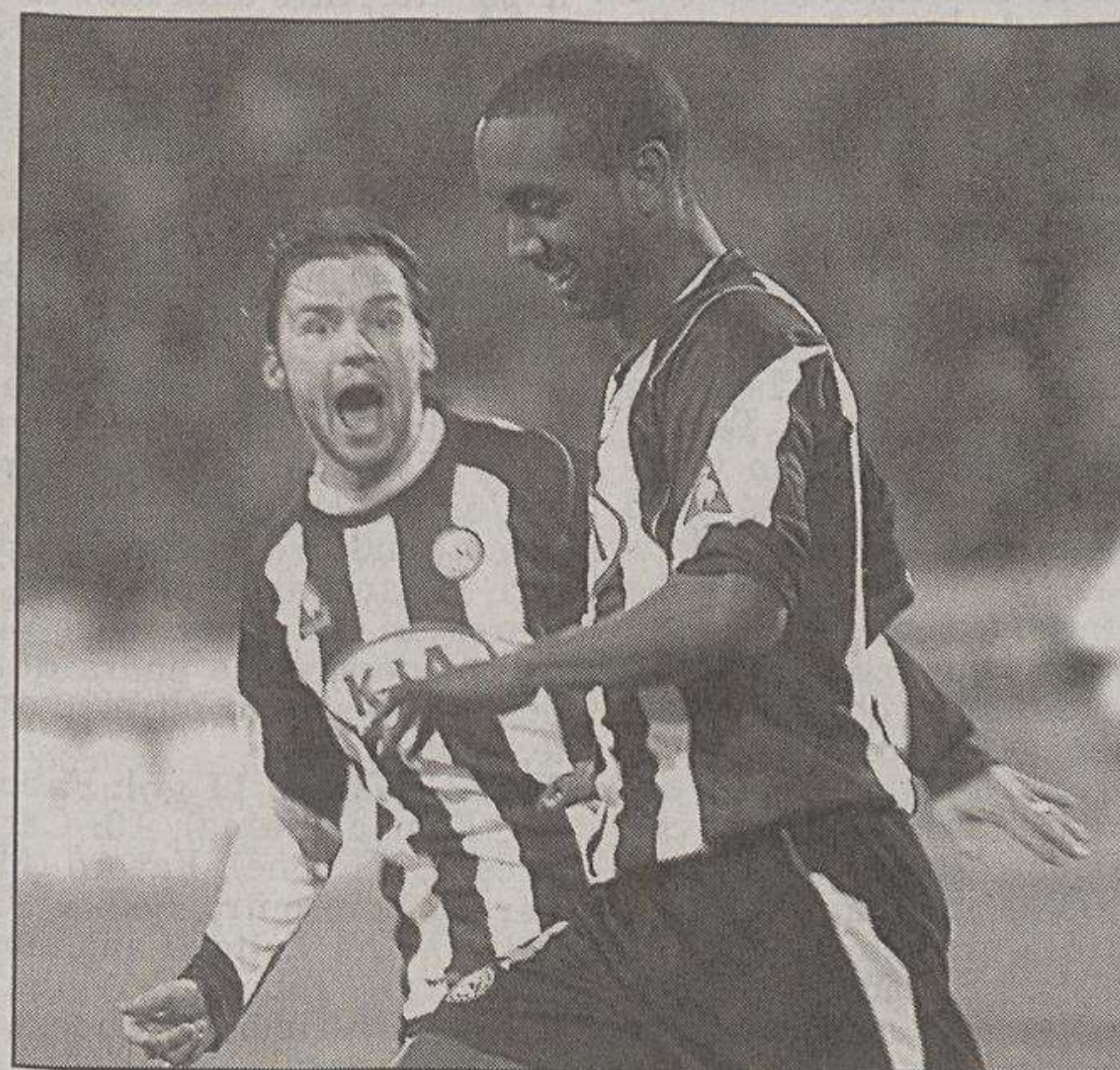
«Il più bel giorno della mia vita? Non lo so, di sicuro è stato un giorno bellissimo». Superata l'emozione del gol esordito, per Henok Goitom l'impatto con i microfoni è stato meno traumatico di di sabato sera. Anche se l'italiano ha ammesso candidamente di non parlarlo: meglio l'inglese, che Goitom, eritreo di sangue ma nato e cresciuto in Svezia, parla in modo inappuntabile, come ogni scandinavo che si rispetti. Per prendere confidenza con le pubbliche relazioni c'è tempo. Per riacciuffare l'Inter e rimettere nella Champions League l'Udinese a Goitom ne è bastato molto meno: 7 minuti, tanti ne sono passati dal suo ingresso in campo al gol dell'1-1. Quasi un record per un debuttante e di sicuro un segno della provvidenza per Spaloni che al cambio Fava-Goitom ci è arrivato più per disperazione che per logica.

Non fosse stato per le assenze di Iaquineta, Muntari e compagnia bella, del resto, Goitom la partita se la sarebbe vista in tv o al massimo dalla tribuna. Dopo quel gol forse arriverà qualche altra occasione: «Tutto quello che posso fare è sperare. E impegnarmi al massimo per convincere il mister a convocarmi ancora in prima squadra,

magari in panchina». Non saprà dirle in italiano, ma le parole sono pesate e politicamente corrette come quelle di un veterano. Goitom d'altronde non sembra il tipo da lanciare proclami, anzi, sa perfettamente che 76 chili di peso non sono un granché, spalmati su un'altezza di 195 centimetri: «È vero, per avere più spazio in serie A devo irrobustirmi un po'».

Il gol di sabato, comunque, può essere la svolta della sua avventura italiana, un'avventura che era iniziata decisamente male: «Mi sono infortunato a un ginocchio due estati fa, un mese dopo il mio arrivo a Udine». E dopo quell'infortunio finì sotto i ferri e fu costretto a un lungo periodo di riabilitazione in Svezia. Ma adesso quei brutti ricordi sembrano lontani, cancellati dal gol all'Inter e dall'esordio di due settimane fa con l'under 21 svedese. Goitom ci ha messo una bella pezza, ma il suo gol non cancella i problemi dell'Udinese in zona gol: già tre le partite senza reti nel girone di ritorno e avrebbero potuto essere cinque se non fossero arrivati in extremis i gol contro Juve e Inter, segnati entrambi nei minuti di recupero.

Riccardo De Toma



Goitom festeggia il gol realizzato all'Inter.



CALCIO SERIE B La squadra di Tesser ancora una volta danneggiata dall'arbitro di Prato: la rete di Godeas era regolarissima

Triestina, con Stefanini sono sempre dolori

Troppa libertà a Reginaldo in occasione del gol. Inefficace il modulo a tre punte



Mauro Briano mentre protesta con l'arbitro Stefanini. (Foto Lasorte)

TRIESTE La parola continuità è sparita dal vocabolario della Triestina. Un drutto e un rovescio è il nuovo motto dell'Unione che non riesce più ad azzeccare due risultati utili di fila. Una volta stentava al «Rocco» e faceva punti in trasferta e adesso accade esattamente il contrario. E c'è da augurarsi che la squadra mantenga questa linea almeno per le prossime due partite casalinghe con Catania e Ternana altrimenti saranno di nuovo dolori.

Tuttavia la partita di Treviso non è tutta da buttare. Fuori casa la Triestina a volte non riesce a metterci quella cattiveria che per fortuna emerge in casa (un solo gol subito sugli sviluppi di un rigore negli ultimi due incontri). Gli alabardati si sono fatti infilzare come polli nel giro di un minuto e mezzo a Empoli mentre domenica si sono lasciati gabbare da Reginaldo. Gran gol, da cineteca, ma la retroguardia ha lasciato troppa libertà (unico errore nei primi 45') al brasiliano che avrebbe avuto anche il tempo di prendere un cappuccino e una brioche prima di battere a rete. Ci sarebbe da ridere anche sul fatto che Gallo sia riuscito a crossare con troppa facilità dalla destra. «È un periodo in cui veniamo castigati al minimo errore», osserva Attilio Tesser. E' la triste realtà. Prima della prodezza di Reginaldo, l'undici di Pillon

non aveva mai tirato seriamente in porta.

Alla Triestina questa sconfitta non va giù a causa di quel gol (regolarissimo) annullato a Godeas sullo 0-0. E' chiaro che sullo 0-1 la partita avrebbe preso un'altra piega, sarebbe toccato al Treviso scoprirsi di più. Con Nicola Stefanini di Prato il club alabardato ha scarso feeling: aveva fischio un rigore a Salerno contro la Triestina per un fallo commesso fuori area, non era stato ineccepibile contro Piacenza (convalidato una rete in fuorigioco) e Torino e le ha nuovamente sbarrato la strada al «Tenni». Anche nelle distribuzioni dei cartellini gialli non è stato equo. Ai più smalizati non è sfuggito neanche la città di provenienza del guardalinee che ha alzato la bandierina sul gol di Denis: è il signor Emilio Ferraro di Crotone. Bisogna pensare male? Speriamo sia solo un

caso ma come è successo con Squillace di Catanzaro, i designatori dovrebbero stare più attenti. Nessun vittimismo è controproducente ma la formazione di Tesser quest'anno ha subito parecchi torti (è la conferma che è una stagione balorda) a fronte di un unico regalo, la «mani» di Godeas non sanzionato dall'arbitro a Modena. Sono botte che la società deve subire in silenzio visto che nei momenti della «contata» in Lega si è quasi sempre schierata a fianco dei manovratori. Inutile, quindi, criticare il sistema. Nessuno chiede regali o sconti ma una maggior tutela sì. La Triestina, come si diceva prima, a Treviso ci ha messo anche del suo per perdere la partita. A centrocampo, al di là delle palle perse, la sfera dovrebbe viaggiare più spedita. Invece sono rare le azioni di prima: troppo tocchi cosicché gli attaccanti si trovano poi di fronte a difese schieratissime.

Qualcosa stavolta può aver sbagliato anche l'allenatore. Nessuno è infallibile. La formazione di partenza era di sicuro indovinata ed equilibrata al punto che i padroni di casa hanno incontrato difficoltà quando volevano affacciarsi alla porta di Pinzan; è invece piaciuto meno lo schieramento a tre punte più un trequartista proposto nella ripresa. In altre occasioni Tesser aveva radriizzato la partita propria con questo modulo ma è una manovra di emergenza, da usare con cautela, magari nel finale. Quando ha tolto un centrocampista (Lai) per inserire una punta di colpo la Triestina ha perso il filo del gioco perché sono saltati gli equilibri mentre l'Unione aveva la possibilità di far male ai trevigiani all'assetto dei primi 45'. Il centrocampista, in evidente affanno e in inferiorità numerica, non era più in grado di rifornire le punte. In questo momento è anche inutile insistere con Moscardelli. Giovedì in allenamento aveva realizzato un bellissimo gol, le partite sono però un'altra storia. Nessuno vuole metterlo in croce, ma in questo momento proprio non c'è. Se ci fosse stato Tulli (abile nel gioco aereo) la mossa di Tesser avrebbe avuto un'altra valenza. Ma quello di Treviso è già un capitolo chiuso, ora se ne apre uno nuovo con la Catania.

Maurizio Cattaruzza

POSTICIPO

La Salernitana ha espugnato 1-0 il campo del Perugia e ha fatto un bel balzo in avanti nella classifica, portandosi davanti alla Triestina. A realizzare il gol della vittoria è stato Bombardieri nel primo tempo e poi ha controllato la reazione del Perugia.

La classifica: Genoa punti 50, Torino 47, Empoli 46, Treviso 45, Verona e Perugia 44, Ascoli 41, Catania e Cesena 38, AlbinoLeffe, Ternana e Piacenza 37, Vicenza 36, Bari 34, Modena e Pescara 32, Arezzo e Salernitana 31, Triestina 30, Crotone 23, Venezia e Catanzaro 21.

La gioia del diciottenne di Opicina per la convocazione con la prima squadra dopo un brutto infortunio. Ora spera nel bis

Venturini: «In panchina con i miei idoli»

TRIESTE In mezzo a tanti volti tirati per l'immeritata sconfitta non poteva mancare un gioioso viso. Una faccia pulita, quella del diciottenne Nicola Venturini, felice di sedersi sulla panchina del Tenni con indosso la casacca della Triestina. Due a zero per il Treviso e ritorno in pullman tra i più tristi? Pazienza, tanto in quel viaggio Nicola è stato talmente impegnato a rispondere ai messaggi dei parenti e degli amici di Opicina da riuscire a vivere una sconfitta pesante come una piccola vittoria personale. Un sogno realizzato: sedersi al fianco dell'idolo Moscardelli in panchina, iniziando ufficialmente la carriera di calciatore dopo una vita passata sul cam-

CURIOSITÀ

Una multa per aver violato a Treviso il blocco totale del traffico se la sono presa domenica prima delle 14 anche tre alabardati che viaggiavano a bordo di una Golf. I tre che non erano convocati perché infortunati o squalificati (da individuare tra Parola, Macellari, Tarantino, Tulli e Munari) sono stati sorpresi dai vigili urbani sulla principale arteria cittadina mentre erano diretti verso lo stadio «Tenni». Ne è nata anche una piccola discussione. «Ma i giocatori non sono al di sopra delle ordinanze», puntualizzano i vigili. Quindi chi era al volante ha dovuto sborsare 71 euro di multa.

petto del borgo dell'Obelisco. Un tram di Opicina all'incontro preso al volo all'ultima fermata utile. «Già quando militavo tra i giovanissimi la Triestina mi aveva cercato - ricorda l'attaccante - ma avevo preferito rimanere a giocare con gli

amici di Opicina. Mi allenavo già con la prima squadra di Maurizio Sciarone e per un ragazzo mi sembrava di essere già arrivato al massimo possibile. E invece poi la Triestina mi ha richiamato per la Primavera. Mai avrebbe pensato, Nicola, dopo avere passato

anni nei campetti giovanili di periferia, di ritrovarsi ad allenarsi al Rocco. Due anni orsono la nuova chiamata dell'Alabarda, la maglia indossata per qualche partita e un brutto infortunio che sembrava pregiudicargli ogni carriera futura.

«Se penso che sino a qualche mese fa giravo ancora con le stampelle - spiega Venturini - ora mi sembra tutto così incredibile ed ancora più emozionante. Lo scorso anno, contro l'Udinese, ero rimasto vittima di una frattura alla caviglia con l'interessamento del tendine. Ci sono voluti due interventi chirurgici per rimetterlo a posto. Ora sono guarito e sono rientrato nella Primavera un mese e mezzo fa. Tre partite e poi



Il giovane alabardato Nicola Venturini.

la chiamata per un allenamento con la prima squadra, la partitella del giovedì ed al sabato il mister mi ha chiesto se volevo andare in ritiro. Chiaro che sì. E domenica mi sono ritrovato in panchina a fianco di Moscardelli e dietro a Godeas. Sino al giorno prima erano

solo i miei idoli, ora mi trattavano come uno di loro. Un'emozione incredibile. Nicola Venturini di professione intenderebbe fare l'attaccante: «Rapido sullo stretto, abbastanza veloce, bravino di testa e con i piedi da fisicamente non un granché». Parole sue. Di una punta centrale alabar-

Il giovane attaccante fino a poco tempo fa aveva le stampelle

data che dai tempi di Marsich (a parte qualche apparizione di Muiasani jr.) non si vedeva nella Triestina. «Marsich? Mi dispiace ma non me lo ricordo...», la confessione di Venturini. A testimonianza di come i tempi siano passati rapidi ma lunghi. Beata gioventù. La partita di Treviso lascerà in eredità le squalifiche di Rignoni, Galloppa e Principalli oltre a qualche solido infortunio. La speranza di entrare nel 18 ora per «Venturini» è più forte di prima. «Spero proprio domenica di potere andare in panchina al Rocco. Lì sarebbe diverso rispetto a Treviso: io sono triestino, giocherò a casa mia». A solo qualche chilometro dall'amata Opicina.

Alessandro Ravalico

ATLETICA

Triestini in luce nei Ragazzi e nei Cadetti
Campionato regionale di cross: l'italo-marocchino Muoaovia grande protagonista a Gorizia

TRIESTE Si è svolta a Gorizia, nella suggestiva cornice del vecchio stadio Baiaumonti, la seconda prova del Campionato regionale di società, valida per il Campionato regionale di Corsa campestre nelle categorie Ragazzi e Cadetti.

A organizzare la manifestazione l'Atletica Gorizia Friul-cassa. Nella due categorie dei più piccoli - Ragazzi e Ragazze - ottima la prova degli atleti triestini, che si sono aggiudicati il primo posto. Sul podio rosa, Jessica Barbato della Trieste Trasporti e per i Ragazzi Matteo Smilovich della Fincantieri Wartsila, che ha bruciato sul traguardo Andrea Biscaglia che aveva condotto per l'intera gara.

Entrambi i vincitori hanno conquistato il podio dopo un arrivo in volata di una gara che prevedeva per i Ragazzi 1.800 metri e 1.600 per le Ragazze. Vittoria friulana invece nella categoria Cadette ad opera di Paola Rossetti della Libertas Casarsa.

Ma il vero fenomeno, se così si può dire, il grande osservato durante tutta la manifestazione, è stato il vincitore della categoria Cadetti, l'italo-marocchino di San Pier d'Isonzo, Mohamed Muoaovia, della Fincantieri Monfalcone. Il giovane, già conosciuto anche nella passata stagione nella categoria Ragazzi per i suoi prestigiosi successi, ha rifilato la bellezza di mezzo minuto al secondo classificato su di un percorso di 2.400 metri. Potrebbe trattarsi di una vera promessa per l'atletica regionale qualora intendesse proseguire in questa strada e non deviare sull'altra sua passione, il calcio.

Il campionato ha preso il via il 6 febbraio a Codroipo, la terza prova in programma è fissata per domenica 6 marzo a Majano.

CLASSIFICA CATEGORIA RAGAZZI

Ragazzi: 1) Jessica Barbato (Trieste Trasporti); 2) Elena Angeli (Libertas Majano); 3) Elisa Wiel (Trieste Trasporti). **Ragazze:** 1) Matteo Smilovich (Fincantieri Wartsila); 2) Andrea Biscaglia (Libertas Casarsa); 3) Juri Coss (Libertas Majano). **Classifica Categoria Cadetti.** **Ragazze:** 1) Paola Rossetti (Libertas Casarsa); 2) Sabina Borsoi (Carniatletica); 3) Federica Bevilacqua (Trieste Trasporti). **Ragazzi:** 1) Mohamed Muoaovia (Fincantieri Monfalcone); 2) Ermanno Pagavino (Atletica Brugnera); 3) Luca Debianchi (Trieste Trasporti).

Silvia Domanini

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Gradisca prende quattro gol ma Bassano perde in casa con i pordenonesi

La Sacilese salva l'Itala San Marco

In crisi la Pro Romans: solo un punto nelle ultime otto gare

ECCELLENZA

Krmac sempre goleador

TRIESTE Giornata particolare la 21ª. Cinque vittorie esterne sono lì a dimostrarlo ma non solo. La vittoria del Pozzuolo a Gonnars è roba da matti, forse la formazione di Cupini pensava che i punti con l'ultima arrivassero di diritto divino: bisogna giocarsela le partite. Altro dato interessante è la «Zona Cesarini». Ci sono caduti la capitolina Manzanese a Rivignano che ha perso dopo 19 giornate, permettendo così l'aggancio del Sarone che con una partita attesa ha battuto il San Luigi. Quindi l'Unione 91 con il Monfalcone ma sinceramente i bisiachi si meritavano anche di più del pari, visto l'eurogol annullato a Giraldo (tirolese del sette da fuori) per un fuorigioco che non esiste, senza contare un clamoroso palo di Pittana. E ci è caduto anche il Vesna che ha resuscitato Del Zotto il quale era in ferie da un po'.

L'unica nota positiva è che Krmac è passato a condurre l'asfittica classifica marcatori. In tanti anni, mai vista una classifica marcatori così povera dopo 21 giornate. C'è da chiedersi come andrà quando molti di quelli in testa con oltre 30 anni sulle spalle, molleranno.

MARCATORI. 11 gol: Fabbro (Manzanese), Krmac (Vesna); **10:** Carpin (Gonnars), Crestan (Sarone), Favero (Manzanese); **9:** Bergomas (Zotto Sedia), Damiani (Tolmezzo), Del Zotto (Palmanova); **8:** Novati (Capriva), Tollo (Seveglia); **7:** Rossi (Unione 91), Timeus (Tolmezzo); **6:** Andreotti (Palmanova), Stival (Azzanese), Tracanello (Sarone).

O. R.

PROMOZIONE

Muggia rientra nel giro

TRIESTE Iniziata la volata lunga senza esclusioni di colpi. Mezza dozzina di squadre si giocano il titolo e, almeno una decina, i play-off. Insomma, c'è un bel traffico in testa, logica conseguenza dei risultati della 21ª giornata. Comanda Cervignano che ha messo sotto la Juventus che comunque prima di cedere ha dimostrato il suo valore. Scavalcata dunque la Sangiorgina, che sta riflettendo (un punto in 4 gare) e ci ha rimesso le penne a Ruda contro una formazione che, se avesse continuato...

A differenza di Di Donato la scorsa settimana con la Juventus, De Boschi figlio festeggia meglio il compleanno (anche se espulso) battendo il Costalunga che non è ancora tagliato fuori però. In gol i gemelli Mervich e Di Donato e vetta più vicina, a soli tre punti. A proposito, all'ultima giornata ci sarà San Sergio-Pro Cervignano. Rientrato nel giro il Muggia passato alla grande a Santamarina.

Due i pareggi. Tra le abbonate Fincantieri e Ronchi e tra le quasi spacciate Valnati e Gallery con quest'ultima che non prende gol ma non segna neanche su rigore. La prossima con la Fincantieri è l'ultima spiaggia. Per la salvezza gran balzo del Buttrio che è tornato alla vittoria con il San Giovanni.

MARCATORI. 14 gol: Mervich (San Sergio); **10:** Chiarandini (Santamarina), Di Donato (San Sergio); **9:** Coppino (Santamarina), Dugaro (Buttrio); **8:** Marani (Sangiorgina); Pellizzer (Ruda).

O. R.

CALCIO GIOVANILE

La presentazione ieri sera a Nova Gorica
Ecco il «Mundialito under 17»
A fine aprile nel nome di Rocco
Gli alabardati nel gruppo C

GORIZIA Vetrina di grande calcio, vetrina di una regione interessata al trofeo internazionale di calcio «Città di Gradisca-Nereo Rocco» ha svelato ieri nella sala convegni dell'Hit Casino Perla i suoi segreti con la cerimonia del sorteggio, proprio nei giorni in cui ricorre il ventiseiesimo anniversario della scomparsa del «Paron». Il Mundialito under 17 inventato quasi per scommessa dagli organizzatori dell'Itala San Marco è sempre più un patrimonio di Alpe Adria, come testimonia il numero di campi da gioco coinvolti: dal 23 al 30 aprile si giocherà in oltre 30 stadi di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Austria in un riuscito «spot» transfrontaliero.

La formula ricalcherà quella dello scorso anno, ovvero con due kermesse ben distinte: da un lato il «Nereo Rocco» con dieci formazioni a dare la caccia al titolo detenuto dai brasiliani nell'Atletico Mineiro; dall'altro la seconda edizione dell'Europa Unita, sorta di celebrazione della Nuova Europa e riservato alle nazionali Under 16: otto le compagnie ai nastri di partenza, per la prima volta le eliminatorie si svolgeranno interamente in Austria e Slovenia.

Tante le autorità convenute all'avvenieristica presentazione condotta dal giornalista Roberto Collini e di cui testimoniano d'eccezione è stato il campione goriziano di pugilato «Paolo» Vidoz, tra cui l'assessore regionale Antoniaz e il presidente della Provincia di Gorizia Brandolini, il responsabile tecnico del settore giovanile e scolastico Giacomini, oltre ai padroni di casa dell'Itala San Marco: il presidente Franco Bonanno ed il direttore generale nonché deus ex machina del «Rocco», Franco Tommasini, che di Gradisca è anche il primo cittadino.

«Vent'anni, ma l'emozione è la stessa del primo giorno - le parole di Tommasini - Siamo orgogliosi di una creatura che continua a crescere e lanciare il suo messaggio di integrazione».

XX TROFEO NEREO ROCCO

GRUPPO A: Alcantara, Atletico Mineiro (Brasile), Sampdoria, Usa. **GRUPPO B:** Milan, Atletico Madrid (Spagna), Udinese, Nuova Zelanda. **GRUPPO C:** Fiorentina, Real Salvador (Brasile), Triestina, Deportivo Guadalajara (Messico). **GRUPPO D:** Juventus, Partizan Belgrado (Serbia-Montenegro), Messina, Atlas Guadalajara (Messico).

II TROFEO EUROPA UNITA

GRUPPO A: Italia, Serbia-Montenegro, Romania, Ungheria. **GRUPPO B:** Croazia, Slovenia, Slovacchia, Fe GoGo (mista Gorizia-Nova Gorica).

Luigi Murciano



NORDICO Ancora una medaglia all'Italia al campionato mondiale di Oberstdorf. La Norvegia precede la Russia

Azzurre, in staffetta un bronzo che vale l'oro

Oggi impegno proibitivo per i nostri nella gara sprint a tecnica classica. Scandinavi favoriti

IN BREVE Zoff: salta il match sardo contro Kristjansen



Il pugile monfalconese Stefano Zoff costretto a rinviare il match già previsto per venerdì.

TRIESTE Salta l'incontro già programmato per venerdì in Sardegna tra il pugile monfalconese Stefano Zoff, campione europeo dei pesi leggeri, e Martin Kristjansen. Il match è stato rinviato a nuova sede e in nuova data: che tra qualche giorno saranno comunicate dagli organizzatori.

Macchiut all'europeo indoor

TRIESTE Dopo aver conquistato il titolo italiano indoor col nuovo record personale di 8'14 sui 60 ostacoli, la triestina Margaret Macchiut è stata convocata da Nicola Silvaggi, direttore tecnico delle squadre nazionali di atletica, ai campionati europei indoor in programma dal 4 al 6 marzo a Madrid. La Macchiut, nata nell'Edera Triestina, già da qualche anno difende la maglia della Fondiaria Sai di Roma. I convocati sono 21 (12 uomini e 9 donne): di essi sono stati resi noti 20 nomi. Macchiut, che prenderà parte alla prova di salto triplo, verrà reso noto tra qualche giorno dal direttore tecnico Silvaggi.



Margaret Macchiut

Saturnia protagonista a Monaco

TRIESTE Un equipaggio triestino in luce alla prima edizione del Challenge Prince Albert organizzato lo scorso weekend dalla Société Nautique de Monaco. È stata una regata di canottaggio su lunga distanza disputata nella baia del Principato di Monaco: 10 km in mare aperto con navigazione imposta da quattro boe. Discreta la partecipazione di armi del Principato, francesi e italiani, con i primi due favoriti dalla particolare conoscenza del Rowing Coast, che prevede la disputa di regate in mare aperto, e quindi con il fastidio del moto ondoso, su barche progettate appositamente per superare tali difficoltà, ma con la stabilità che va a discapito della leggerezza degli scafi (150 kg l'imbarcazione a 4 vogatori contro i classici 50 kg del tipo olimpico). Tra gli equipaggi italiani a Montecarlo c'era quello del Saturnia, composto da Diego Sergas, Fabrizio Cumbo, Massimiliano D'Ambrosi, Alessandro Stadari, Piero Todesco il timoniere. Alla loro prima esperienza di Rowing Coast, gli atleti del club di viale Miramare si sono comportati molto bene. Opposti a un lotto di una dozzina di equipaggi esperti, sono riusciti a conquistare una medaglia d'argento alle spalle proprio dell'equipaggio del Principato, primo vincitore del Prince Albert, terzi i genovesi della Canottieri Elpis. Il Challenge, rappresentato da una prestigiosa coppa in bronzo fuso, assegnato per il 2005 ai padroni di casa, sarà vinto definitivamente dalla società che nel corso di cinque anni avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo. Satisfazione quindi per l'armo triestino, uno tra i primi in Italia a cimentarsi in una disciplina, il Rowing Coast appunto, per la quale la Federazione internazionale, vista la diffusione un po' in tutto il mondo, con possibilità di disputa in qualsiasi situazione meteo, vede con benevolenza l'istituzione di un Campionato iridato ufficiale negli anni a venire.

TOTIP Concorso n. 8	
1.a corsa:	nv
2.a corsa:	nv
3.a corsa:	X
4.a corsa:	2
5.a corsa:	2
6.a corsa:	1
7.a corsa:	1
8.a corsa:	nv
9.a corsa:	nv
10.a corsa:	non disputata
Montepremi €	297.955,75
Jackpot €	198.242,65
Categoria unica	
Al 1591 con p. 6 €	187,28

IPPICA

Montebello, i cavalli di Vecchione osservati speciali nella matinée

TRIESTE Convegna a giovedì a Montebello dove si correrà questa mattina e domani pomeriggio. L'odierna matinée (inizio ore 11.24) conta sulle proverbiali sei corse e partirà con un confronto riservato ai 4 anni senz'altro alla portata di Edy. Con il confronto del numero in corda, la figlia di Topkapi As dovrebbe sfuggire a Enemba Mo che invece non ha sistemazione favorevole, mentre possono senz'altro farsi valere sia Evelina Fez sia Espresso Pit. Si rivede Baltis Lb nella prova successiva riservata agli anziani, e l'alleve di Vecchione non dovrebbe fallire la buona occasione da soggetto... mattiniero qual'è.

OBERSTDORF «Grande Italia, grandi donne». È la battuta di Sabina Valbusa a sintetizzare l'impresa compiuta dalla staffetta azzurra ai mondiali di Oberstdorf, dove finalmente arriva anche il momento della squadra femminile. Per l'Italia è un bronzo storico. È il primo senza Stefania Belmondo e a un anno esatto da Torino 2006. Il terzo posto dietro Norvegia e Russia richiama così l'argento vinto in Val di Fiemme nel 1991, che aprì il ciclo rosa.

È la veterana Gabriella Paruzzi (è della nostra regione, di Paluzza) - unica superstita dell'originario quartetto composto anche da Vanzetta, Di Centa e Belmondo - a tenere a battesimo questa sorta di distacco psicologico dal passato, guidando con cipiglio le compagne di avventura Sabina Valbusa, Antonella Confortola e l'esordiente Arianna Follis. Un ruolo riconosciuto dalle compagne. «È la prima grande fondista italiana - spiegano in conferenza stampa - che pensa alla squadra prima che a se stessa». E forse la definitiva consacrazione umana della

nuova leader azzurra dopo quella agonistica conquistata con l'oro olimpico e la coppa del mondo.

L'Italia ritorna sul podio dopo le disastrose prove ai Giochi di Salt Lake City '02 (6.º posto) e ai Mondiali di Fiemme '03 (8.º posto). Si riprende il ciclo virtuoso che aveva visto le azzurre terze a Nagano '98 (Moroder, Paruzzi, Di Centa, Belmondo), seconde a Ramsau '99 (Valbusa, Paruzzi, Confortola, Belmondo) e terze a Lahti 2001 (Paruzzi, Valbusa, Paluselli, Belmondo).

Deciso è anche l'azzardo tecnico tentato dall'allenatore Gianfranco Pizio e dal ct Marco Albarello a pochi minuti dalla consegna del quartetto di partenza. Stravolgendo quanto previsto alla vigilia, il lancio è affidato alla veterana della squadra, la seconda frazione di alternato a Confortola, con Valbusa (restia a provare il passo tradizionale per la conformazione della pista) e Arianna Follis nei due tratti in skating.

E Gabriella Paruzzi getta il cuore oltre l'ostacolo. In alternato mostra l'orgoglio della campionessa olimpica.

Detta il proprio ritmo per cinque chilometri giungendo al traguardo assieme alla russa Kurkina, con una ventina di preziosissimi secondi su Germania, Finlandia e Norvegia, tutte rivali per il podio. Antonella Confortola può così gestire, anche psicologicamente, un piccolo vantaggio e a fine della seconda frazione, la più temuta sulla carta perché vede tradizionalmente impegnate le atlete di punta, l'Italia è sesta a 29' dalla vetta. Guida la russa Baranova, con la norvegese Pedersen a 7', la tedesca Bauer a 10', la finna Kuitunen a 13' e la ceca Rajdlova a 28'. E Cici Valbusa a recuperare il distacco. La fondista veronese stacca il miglior tempo assoluto in skating e riaggancia il vagone azzurro al trenino composto dalla russa Medvedeva e dalla norvegese Steira. Quarta la ceca Neumannova. «Mi ha aiutata moltissimo nei tratti pianeggianti - spiega poi la veronese - e stimolandoci a vicenda siamo ritornate sotto alle due battistrade». In terza frazione salta invece la biondina tedesca Evi Sachenbacher. La foga di mantene-



Confortola, Follis, Paruzzi e Valbusa le azzurre con la medaglia di bronzo a Oberstdorf.

re il passo della norvegese Steira, nel tentativo di sfidare la russa Medvedeva, la porta a sprecare inutilmente energie. Così, dopo aver vinto l'oro a Salt Lake City e in Val di Fiemme, la Germania esce dal podio. Nell'ultima frazione l'esordiente Follis controlla la posizione con grande intelligenza tattica. E mentre davanti la norvegese Bjorgen e la russa Tschepalova si giocano l'oro, dietro la valdostana mantiene

la tedesca Künzel a distanza di sicurezza. Per la Norvegia è una vittoria storica. Marit Bjorgen restituisce nel finale alla rivale russa la beffa patita in combinata. Si vendica sull'ultima salita quando allunga imperiosa, ripetendo il gesto della russa, e giunge al traguardo a braccia alzate.

«Un plauso alla meritatissima medaglia d'argento del nostro testimonial Giorgio Di Centa», l'assessore alle

Attività produttive del Friuli Venezia Giulia, Enrico Bertossi, si è congratulato ieri per la medaglia d'argento conquistata domenica dal fondista di Paluzza ai Mondiali di Oberstdorf.

Intanto è un impegno proibitivo quello che attende oggi gli azzurri nella gara sprint a tecnica classica. Grandi favoriti sono gli scandinavi, con la squadra norvegese e finlandese in prima linea.

TROFEO DELLE REGIONI

Sullo Zoncolan i tempi migliori ai triestini Vatua e Caproni

TRIESTE Il circolo sportivo Romano Cimenti ha vinto la finale regionale del «Trofeo delle regioni», organizzato dalla Ss Ravaschetto sulle nevi dello Zoncolan. Quinto, e primo dei sodalizi triestini lo Sci Cai XXX Ottobre. Il miglior tempo nelle discese riservate agli atleti assoluti è stato riscontrato dai triestini Matteo Vatua e Giulia Caproni, entrambi dello Sci club Pordenone.

Classifiche fase regionale «Trofeo delle regioni». **Master C:** 1) Marina Fontana (M. Canin) 50'04, 2) Alessandra Neri (XXX Ottobre) 50'91, 3) Chiara Beltrame (XXX Ottobre) 52'26. **Master B:** 1) Bruno Pachner (Cimenti) 50'83, 2) Enrico Marini (Cimenti) 51'50, 3) Giuliano Frezza (Cimenti) 53'90. **Master A:** 1) Andrea Gaier (Canin) 46'59, 2) Roberto Silvestrin (Sc Fe-

lletto) 48'61, 3) Fausto Puppini (Cimenti) 49'01. **Seniores femminili:** 1) Caterina Stefanek (5 Cime) 1'09'18, 2) Marta Serafin (Sc Due) 1'14'04, 3) Anna Repetti (Tre Comuni) 1'15'08. **Seniores maschili:** 1) Antonio Filippuzzi (Sc Pordenone) 1'03'32, 2) Sandro Mori (Cimenti) 1'03'75, 3) Andrea Zanei (XXX Ottobre) 1'04'25. **Juniors femminili:** 1) Giulia Caproni (Sc Pordenone) 1'04'15, 2) Micol Marassi (Sc Pordenone) 1'06'44, 3) Alessia Spinotti (Ss Ravaschetto) 1'10'13. **Juniors maschili:** 1) Matteo Vatua (Sc Pordenone) 1'02'14, 2) Stefano Cornachin (Sc 70) 1'04'32, 3) Boris Simonetti (Sc Pordenone) 1'04'87. **Società:** 1) Cs Cimenti 6119 punti, 2) Sc Pordenone 6026, 3) Sc Monte Canin 4704, 4) Sc Feletto 4646, 5) Sci Cai XXX Ottobre 4538, 6) Ss Ravaschetto 4353, 7) Sc 5 Cime 3613, 8) Sc Tre Comuni 2659, 9) Sc 70 Trieste 1628, 10) Sc Due Ronchi 1492.

PALLANUOTO

Partita benefica per raccogliere fondi per le popolazioni colpite in dicembre nel Sud Est asiatico dallo tsunami

Stasera alla Bianchi il settebello con la Germania

Il ct azzurro Formiconi: «Gli ospiti una squadra in crescita dotata di grandi qualità»

Manterrà l'incarico di direttore generale della Pallanuoto Trieste

Giustolisi coach in serie A1

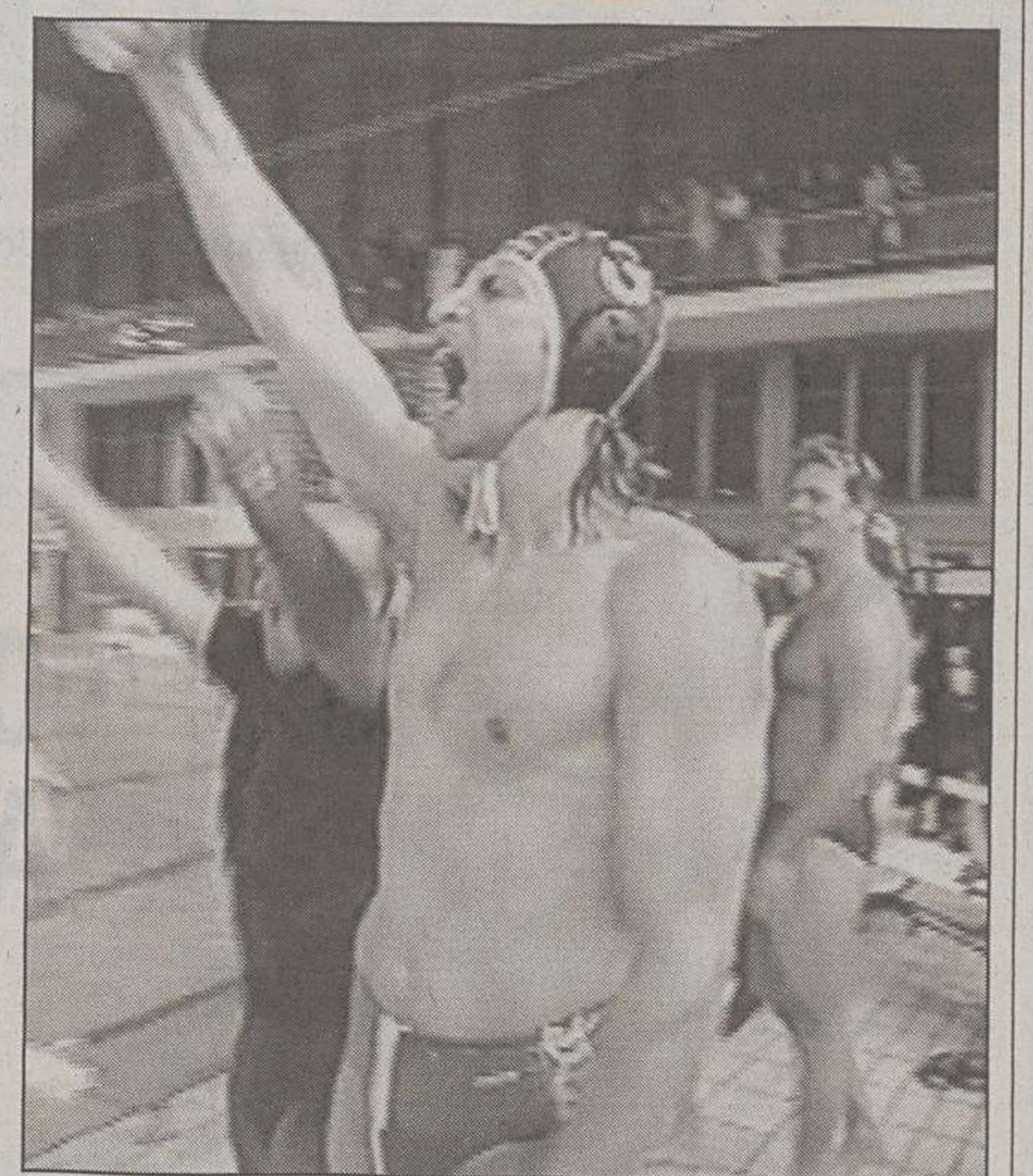
TRIESTE Ci sarà un po' di Pallanuoto Trieste nella serie A1 maschile già da quest'anno: tramite il sodalizio giuliano, Luca Giustolisi, attuale direttore generale dello stesso, si è accordato infatti con Nervi per guidarla, in qualità di primo allenatore, per i prossimi due mesi, da qui al termine della stagione. Giustolisi prende il posto del dimissionario Pierino Sciacero, arresosi all'ennesima sconfitta patita dalla squadra a Chiavari domenica e a una classifica che ora come ora mette a serio rischio la permanenza nella massima categoria.

Una notizia inaspettata a soli due giorni dal via dei campionati in cui la società triestina è protagonista quest'anno, la serie B femminile e la C maschile, ma che non comporterà in nessun modo una minore attenzione da parte di Giustolisi nell'area dirigenziale. Lo stesso ex olimpionico rassicura tifosi e addetti ai lavori triestini: «È un impegno importante che, in ogni caso, non mi farà trascurare assolutamente il mio ruolo nella Pallanuoto Trieste».

«Anzi, se il presidente Samer non mi avesse dato il suo nulla osta, non mi sarei mai permesso di prendere una simile decisione».

Un incarico di prestigio in una delle società con maggiore tradizione nel campo della pallanuoto italiana, in prospettiva la cosa potrebbe essere utile anche per Trieste? «Senza altro - replica il campione triestino - credo possa essere il primo passo verso una forte collaborazione con Nervi». Infine, un giudizio sulla situazione di classifica della squadra ligure in A1? «Penso che la salvezza non sia facile, ma ritengo vi siano le prospettive per farcela».

Il presidente della Pallanuoto Trieste, Enrico Samer, conferma l'unità d'intenti alla base di questo accordo: «Sono soddisfatto dell'incarico che rivestirà Luca Giustolisi: vivrà un'esperienza importante, anche per il futuro della Pallanuoto Trieste. Per quanto riguarda il suo compito, buona parte dell'attività generale è stata impostata».



Matteo Unterweger Luca Giustolisi, dg a Trieste, coach in A1 con Nervi.

TRIS

L'«abbonato» Boy d'Asti ci riprova a San Siro

MILANO Cash Trio e Delcon Aa dovranno rendere fino a cinquanta metri nell'odierna Tris di San Siro.

È probabile, di conseguenza, che alcuni dei soggetti avvantaggiati riescano loro sfuggire.

Sembra possibile, questa eventualità, per Boy d'Asti, abbonato alle Tris e qualche volta in evidenza nella specialità.

L'alleve di Ferrero ci riprova con buone speranze, ed è candidato autorevole assieme ai due superpenalizzati.

Ma anche Delbi del Rio, Zapping Cobra, Ayrton

Cobra e Cordoba As che sono gli altri in grado di interferire.

Premio Speed Expert, euro 22.660, metri 2060 = 2110.

A metri 2060: 1) Conquistador Ans (F. Facci); 2) Crown Dvs (M. Di Muro); 3) Daze of Cloudiet (S. De Lorenzo); 4) Ayrton Cobra (G. D'Ambruoso); 5) Creta Stars (L. Orlandi); 6) Caliente Font (F. Carrara); 7) Cordoba As (S. Capentini); 8) Cinico di Alex (E. Dal'Olio); 9) Cast (M. Fanti); 10) Zapping Cobra (G. Fulci).

A metri 2080: 11) Caffaina Rex (M. Barbini); 12) Carli-

tos Ans (E. Baldi); 13) Zignano d'Oro (L. Talpo); 14) Cannon Bol Wise (A. Boldura); 15) Delpi del Rio (S. Mollo); 16) Dalouise (M. Guzzinati); 17) Boy d'Asti (F. Ferrero).

A metri 2110: 18) Cash Trio (R. Andregretti); 19) Delcon Aa (D. Nobili). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 17) Boy d'Asti. 18) Cash Trio. 15) Delpi del Rio. Aggiunte sistemistiche: 19) Delcon Aa. 10) Zapping Cobra. 4) Ayrton Cobra.

È stata annullata la Tris di ieri ad Agnano con la pista resa inagibile dal maltempo: le quote saranno rimborsate ai giocatori.

LOWE PIRELLA

IL PICCOLO E TV MAGAZINE PRESENTANO UNA COMMEDIA CAMPIONE DI INCASSI.

TV magazine
DAL 21/2 AL 6/3
DUE SETTIMANE DI PROGRAMMI
0,50 EURO
QUARTO NUMERO
0,50
arriva
Sanremo
Dal primo marzo parte il Festival di Paolo Bonolis
Con Antonella Clerici e Federica Felini
Sali con noi sul palco dell'Ariston

IL PICCOLO

SOGNANDO BECKHAM
La commedia inglese campione d'incassi e... di risate.
NAGRA KNIGHTLEY RHYS MEYERS KHER PANJABI LEWIS HARPER STEVENSON
DVD VIDEO

**CON DVD
A € 9,90
IN PIU'**

DVD + TV MAGAZINE + QUOTIDIANO: € 11,30

Arriva in DVD "Sognando Beckham". Un'esilarante commedia che racconta le avventure e le disavventure di una ragazzina innamorata del calcio. I suoi sogni di diventare un'atleta dovranno fare i conti con le rigide tradizioni della famiglia. Sullo sfondo di un'Inghilterra multietnica, questo film campione di incassi è garanzia di risate e buonumore. "Sognando Beckham" è in edicola a richiesta, da lunedì 21 febbraio, con Il Piccolo e TV Magazine, il nuovo periodico che vi offre due settimane di programmi TV a soli € 0,50.

**"SOGNANDO BECKHAM" IN DVD, A RICHIESTA CON
IL PICCOLO E TV MAGAZINE A SOLI € 9,90 IN PIÙ.**